ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

CAMPOBASSO

1895

CAMPOBASSO
Stab. Tip. Ditta G. e N. Colitti

1895

ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

nominati con le elezioni generali del 1895

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	N. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	2	3	4	5	6
1	Agostinelli Federico	1869	348	Bonefro	Bonefro
2	D'Apollonio ing. Giacomo . . .	1853	702	Isernia	Isernia
3	Barone cav. Marcello	1856	351	Baranello	Campobasso
4	Cancellario cav. Giuseppe . .	1856	856	Campobasso	Campobasso
5	Cappuccilli Leonardo	1863	589	Casacalenda	Ripabottoni
6	Carissimi cav. uff. Gennaro . .	1839	426	Montagano	Campobasso
7	Casale cav. Giovanni	1842	403	Boiano	Boiano
8	Ciamarra avv. Giacinto . . .	1866	491	Castropignano	Napoli (Sapienza, 29)
9	Cremonese cav. Giovanni . . .	1844	548	Agnone	Agnone
10	Falconi comm. Nicola	1834	811	Capracotta	Roma (Via Sistina, 14)
11	Fanelli cav. uff. Alfonso . .	1843	396	Riccia	Riccia
12	De Feo cav. Desiderio	1838	854	Campobasso	Campobasso
13	Ferrara cav. Errico	1827	561	S. Elia a Pianisi	Campobasso
14	Finizia cav. Teodorico	1852	387	Sepino	Napoli (Vico Bagnara Piazza Dante, 2)
15	De Gaglia avv. Michele . . .	1847	873	Campobasso	Campobasso
16	De Gennaro cav. uff. Emilio .	1855	558	Casacalenda	Larino
17	Gravina cav. Tommaso	1847	681	Civitacampomarano	Castelmauro
18	Graziani cav. Giovanni	1853	339	Palata	Palata
19	Del Lupo ing. Angelo	1859	380	Riccia	Campobasso
20	Magno cav. Alessandro	1858	403	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
21	Marone dott. Olinto	1866	473	Castropignano	S. Angelo Limosano
22	Marracino dott. Domenicantonio	1857	466	Carovilli	Vastogirardi
23	Mascia avv. Pasquale	1863	288	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
24	Norante cav. Costanzo	1865	302	Termoli	Napoli (Toledo, 185)
25	D'Onofrio avv. Filippo	1861	572	Agnone	Napoli (Pontecorvo, 90)
26	Perrotti cav. Antonio	1861	835	Civitacampomarano	Lucito
27	Pietravalle cav. Michele . .	1858	699	Trivento	Torino (Prefettura)
28	Del Prete cav. uff. Gabriele .	1821	666	Venafro	Venafro
29	Roberti avv. Nicola	1863	331	Montefalcone	Montefalcone
30	Romano cav. uff. Adelelmo . .	1844	765	Larino	Larino
31	Ruberto cav. Luigi	1858	556	Frosolone	Napoli (Liceo V. E. Piazza Dante)
32	De Salvio cav. Ottavio . . .	1848	642	Cantalupo	Macchiagodena
33	Scarano avv. Giuseppe	1839	624	Trivento	Trivento
34	Testa avv. Michele	1858	309	Jelsi	Jelsi
35	Tonti cav. uff. Vito	1850	423	Forlì	Roma (Via Colonna, 41)
36	Del Torto dott. Domenico . .	1865	384	Guglionesi	Guglionesi
37	Veneziale cav. uff. Gabriele .	1849	855	Isernia	Longano
38	De Vincenzi cav. Antonino . .	1844	541	Carpinone	Pesche
39	Zappone cav. uff. Filomeno . .	1839	763	Larino	Larino

N. B. Pel Mandamento di Castellone manca il Consigliere, dovendosi ivi ripetere le elezioni.

Ufficio di Presidenza

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

ELETTO NELLA TORNATA DEL 13 AGOSTO 1895

PRESIDENTE

Comm. Nicola Falconi

VICE-PRESIDENTE

Cav. Gabriele del Prete

SEGRETARIO

Avv. Nicola Roberti

VICE-SEGRETARIO

Avv. Giacinto Ciamarra

Deputazione Provinciale

PRESIDENTE

Cav. Uff. Filomeno Zappone

MEMBRI ORDINARII

FANELLI CAV. UFF. ALFONSO — CREMONESE CAV. GIOVANNI — GRAVINA CAV. TOMMASO — FINIZIA CAV. TEODORICO — VENEZIALE CAV. UFF. GABRIELE — CASALE CAV. GIOVANNI — DEL TORTO DOTT. DOMENICO — CARISSIMI CAV. UFF. GENNARO.

MEMBRI SUPPLENTI

CANCELLARIO CAV. GIUSEPPE — AGOSTINELLI FEDERICO

Parte Prima

DISCUSSIONI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'art. 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 21 corrente mese alle ore 12, nel palazzo di Prefettura, per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via di urgenza.
2. Idem dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
3. Comunicazione del parere del Consiglio di Stato intorno al bilancio provinciale del 1895, nonchè del Regio Decreto portante l'approvazione del bilancio medesimo ed il divieto della riproduzione di alcune spese facoltative in esso eccezionalmente per ora mantenute.
4. Esame dell'opportunità e convenienza di trattare un accordo col Governo per la soluzione di tutte le vertenze finora insorte in ordine alla consegna e sistemazione delle strade dipendenti dalle leggi del 1875 e 1881.
5. Esame ed approvazione del progetto per la costruzione del ponte sul Rio.
6. Esame ed approvazione del progetto di L. 28,500,00 per lavori di consolidamento e riparazioni sul 2° tronco della strada Sangrina (Num. 1 della legge 30 maggio 1875.)
7. Determinazioni circa le norme da seguirsi per la manutenzione delle strade Aquilonia, Garibaldi (2°, 3° e 4° tron-

co) Frentana (1° e 2° tronco) Trignina (8° e 9° tronco) e n. 39 (2° tronco), i cui contratti d'appalto sono scaduti col 31 marzo 1895.

8. Domanda del Comune di Trivento affinchè la Provincia, valendosi delle facoltà concessele con la Ministeriale dei Lavori Pubblici in data del 7 luglio 1892, provochi gli ordini per l'apertura al pubblico transito di una parte del 10° tronco della Trignina, obbligandosi alla relativa spesa di manutenzione.

9. Simile istanza del Consigliere Graziani pel tratto dalla Stazione di Petacciato a Montenero di Bisaccia.

10. Determinazioni per la provvista del maggior fondo di lire 13 mila bisognevole per la manutenzione dell'Aquilonia durante il 1895.

11. Autorizzazione per la conchiusione del prestito con la Cassa di Risparmio di Torino per la somma di lire 100 mila occorrente per la parziale ricostruzione del ponte Liscione, e ciò a seguito del risultato negativo delle pratiche fatte al medesimo scopo con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

12. Comunicazione delle dimissioni dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico sig. Giovanni Albino, e provvedimenti pel di lui rimpiazzo.

13. Parere su diverse domande per acquisto di zone del R. Tratturo.

14. Provvedimenti in ordine alle Scuole normali femminili e maschili di Campobasso.

15. Esame ed approvazione del Regolamento pel servizio dei cantonieri addetti alla custodia e sorveglianza delle strade dipendenti dalla Provincia.

16. Parere sulla domanda del signor Giacomo Gianoli per derivazione d'acqua dal Volturno.

17. Comunicazioni e voti al Governo in ordine al Convitto Nazionale e Liceo M. Pagano.

18. Lavori di sistemazione eseguiti sul tronco Larino-Montorio della strada n. 78. Provvedimenti circa la responsabilità dell'Impresa in linea civile, e circa la regolarizzazione dei cennati lavori in vista delle dichiarazioni del Governo.

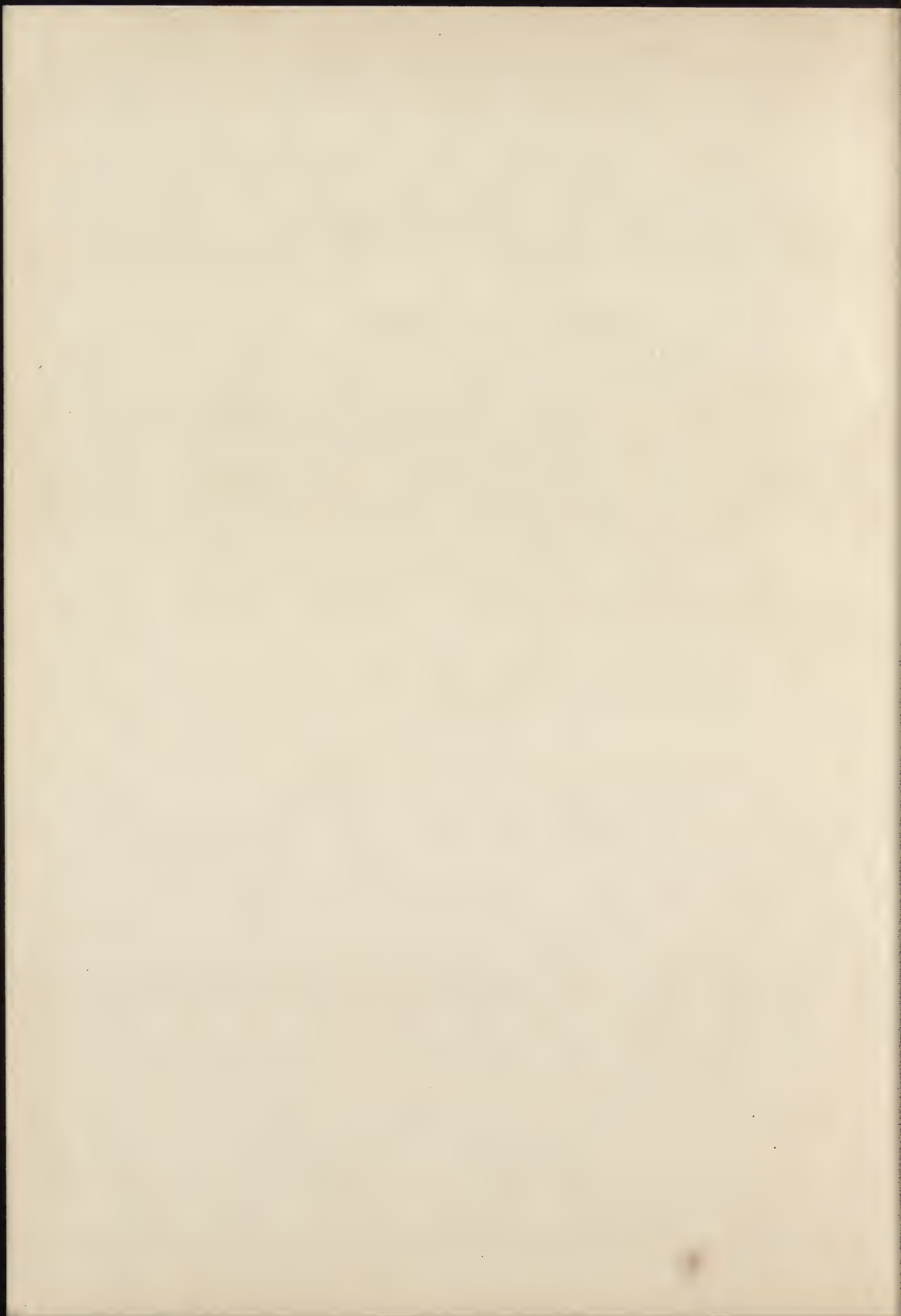
19. Provvedimenti per l'ultimazione dei lavori di remissione sulla strada Viacroce-Piano di Sepino, e per l'apprestamento della relativa spesa.

Qualora uel giorno anzidetto il Consiglio non si riunisse

in numero legale, ed occorresse perciò una secondo convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel 22 detto mese.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere Provinciale, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, 2 aprile 1895.

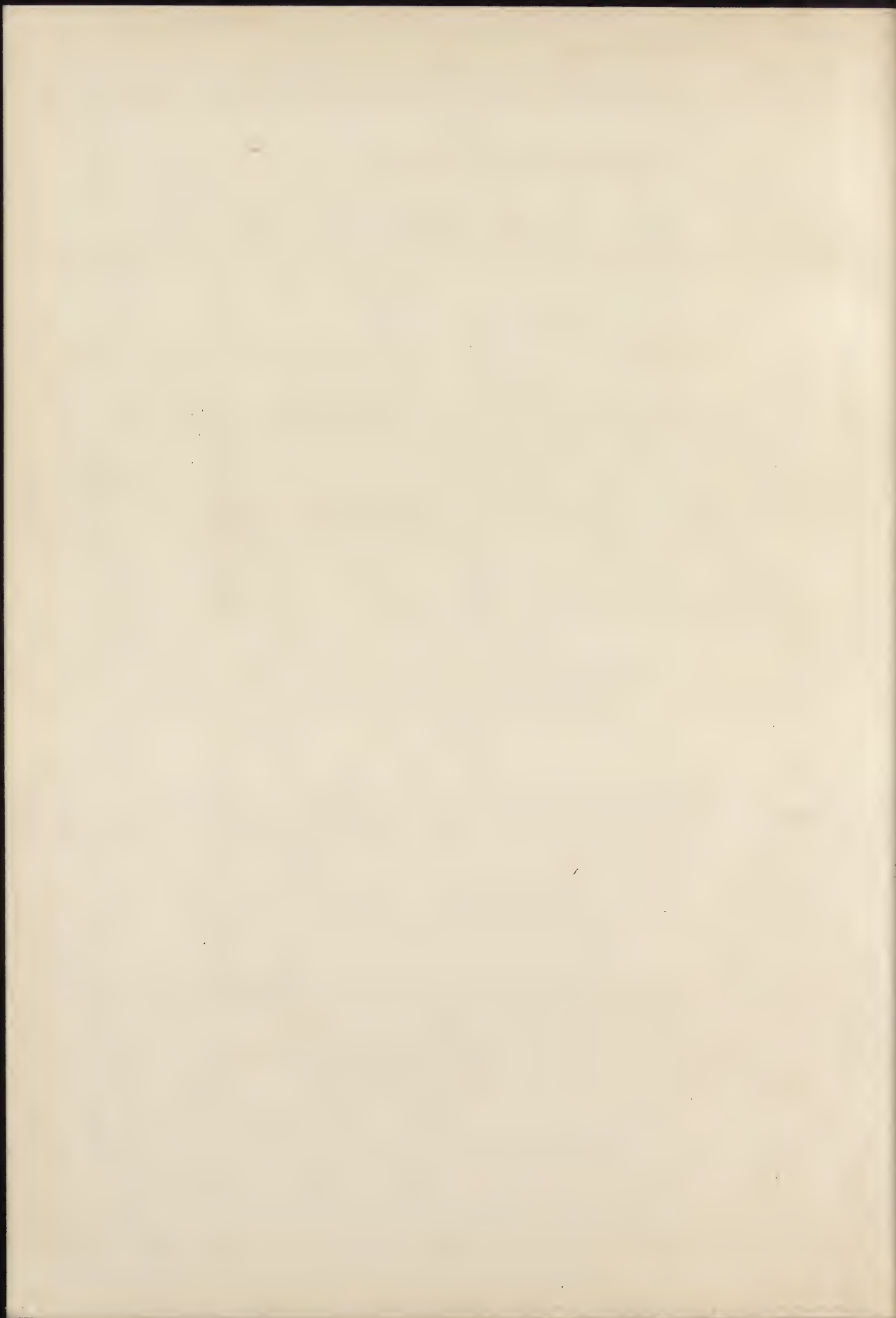
Il Presidente
N. Falconi

Sessione straordinaria

Prima convocazione

Conformemente all'invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 2 corrente mese, oggi 21 aprile 1895, all'ora di mezzodì, si sono riuniti nell'aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Barone, Cancellario, Magno, Carissimi, Fanelli, Finizia, Graziani e Casale.

Essendo scorsa un'ora, senza che si fosse verificato l'intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente provvisorio
G. Carissimi

Il Segretario
M. Barone

TORNATA I.

(22 aprile 1895)

SOMMARIO

Commemorazione del defunto Consigliere Colavita

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1\. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Falconi — 8. Fanelli— 9. de Feo — 10. Finizia — 11. de Gennaro — 12. Gravina— 13. Graziani — 14. Iacovone — 15. Magno — 16. Mascione— 17. d'Onofrio — 18. Roberti — 19. Romano — 20. de Rubertis — 21. de Salvio — 22. del Torto — 23. Veneziale —24. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto Reggente della Provincia Cav. Domenico Lastrucci.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

È comunicato un dispaccio telegrafico, con cui il Consigliere del Prete scusa la sua assenza per ragione d' infermità.

Si dà quindi comunicazione di una lettera del Comm. Bucci, contenente la conferma delle dimissioni dall' ufficio di Consigliere provinciale, da lui presentate fin dallo scorso anno.

Il Consiglio affida alla Presidenza l' incarico di fare le opportune pratiche presso il dimissionario perchè desista dal suo proposito.

PRESIDENTE — « Permettete che io dica poche parole di rimpianto per la recente perdita del Cav. Baldassarre Colavita, di un uomo meritamente pregiato per l' elevatezza del suo carattere, per la sua operosità e per le alte doti della sua mente, di un uomo che tanto desiderio di sè ha lasciato in noi

tutti, e che tanta ed eletta parte ebbe nella vita amministrativa della nostra Provincia.

« Nato da distinta ed agiata famiglia, e compito il corso dei primi studii, attese alla coltura della scienza del dritto, nella quale laureossi ancor giovanissimo, ed esercitò avvocheria, portando nella pratica di questa nobile professione acume e dottrina non comuni, ed un disinteresse che rivelava tutta la generosità dell' animo suo. Ma dove egli maggiormente rifulse, dove ebbe agio di far ammirare le risorse del suo fertile ingegno, il suo sviluppato senso pratico delle cose, il desiderio del bene, e la perseveranza della volontà, fu nel campo della pubblica amministrazione, nel quale il suo valore potrebbe da ben pochi essere pareggiato, ed in cui salì ai più alti ufficii, riconfermatigli poi costantemente dalla fiducia e dall'affetto dei suoi elettori. Predilesse la sua terra nativa, e non cessò dal farne il precipuo oggetto delle sue cure, fino a che non l' ebbe arricchita di tutti quei beni destinati ad appagare i suoi più vitali bisogni, e fino a che non l' ebbe quasi trasformata e rigenerata, facendone un paese esemplare per le sue condizioni edilizie ed igieniche e per l' ordine della sua gestione economica. Ebbe gran parte nelle cose della Provincia, nel cui Consiglio sedette senza interruzione per oltre trent' anni, e dal quale ottenne le più lusinghiere attestazioni di stima e di simpatia, attestazioni che gli furono date con ripetute elezioni all' ufficio di Deputato Provinciale, di Vice-Presidente e perfino a quello altissimo e massimamente onorifico di Presidente.

« Nel mandare un riverente saluto alla sua memoria, fo a ciascun paese, fo a ciascuna Provincia l' augurio di avere amministratori integri, attivi ed intelligenti come il compianto Cav. Baldassarre Colavita. »

Mascione — « Quando nel 1889 fui chiamato a rappresentare il mio Mandamento nel Consesso della Provincia, e per mettermi all' altezza del mandato conferitomi, e per conoscere e vagliare uomini e fatti, mi diedi a sfogliare gli atti del Consiglio.

« E debbo dichiarare schiettamente che rimasi colpito ed ammirato insieme nel leggere quelle verità senza orpello, che con stile incisivo, tagliente e talora anche brusco, si affermavano da un tale che allora non aveva l' onore di conoscere, dal Consigliere Baldassarre Colavita.

« E dissi fra me: Costui deve essere un uomo di lotta, di

fermi propositi, di ferrea tempra, d' integrità e di coltura non comuni. E non errai nelle fatte previsioni, perchè conobbi l'uomo tal quale me lo aveva ideato, l' uomo che non esito a definire dalla rude corteccia ma dal cuore d'oro.

« La sua vita, come tutti sappiamo, è trascorsa in continue lotte amministrative che ha sempre impavidamente combattute e vinte; e, se in esse può muoverglisi rimprovero per qualche eccesso di forma, questo neo scompare facilmente innanzi alla rettitudine dei suoi fini, alla sua specchiata onestà, ai nobili ideali che si prefiggeva raggiungere.

« E quali siano stati questi suoi ideali tutti lo sappiamo: il bene del suo paese natio, che ha abbellito di opere ed arricchito di strade; il miglioramento economico e morale della Provincia.

« E che quest' uomo, che ora scompare dalla triste scena della vita, avesse meriti non comuni, che godesse la stima e la fiducia del Consiglio Provinciale, lo dimostrano luminosamente gl' incarichi importanti a lui sempre affidati, le cariche che occupò di Vice-Presidente prima e poscia di Presidente del Consiglio, nel cui disimpegno mise zelo e dottrina e — quel che più monta — imparzialità.

« Colpito da morbo che non perdona, il suo corpo n'è rimasto logoro, ma la sua anima di Ghibellino si è mantenuta fiera ed indomita qual sempre fu fino all' ultimo istante, ed ha voluto morire con la veste di Sindaco della sua Sant' Elia e con quella di Consigliere della Provincia.

« Tutti, anche i suoi più fieri nemici, versano una lagrima sulla tomba che racchiude le sue spoglie, e noi, che l' avemmo Collega per tanti anni nel Consesso della Provincia, mandiamo riverenti un saluto a questa tomba, ed auguriamo alla nostra patria molti uomini della tempra, della coltura e del carattere di Baldassarre Colavita.

« Propongo che si mandi un telegramma di condoglianza a chi ne partecipava la morte, e che in segno di lutto si sospenda la seduta. »

Commissario Regio — « Con senso di vivo rimpianto mi associo alle nobili parole profferite finora. Mi associo in nome del Governo, che ho l' alto onore di rappresentare in questo cospicuo Consesso, e che ha avuto nell' egregio estinto un Sindaco operoso, intelligente, onesto per un lungo periodo di succeduti trienni. Mi associo in mio nome, come antico amico del defunto.

« Allorquando, or volgono molti anni, io mossi i primi passi nell' ardua carriera, a cui mi glorio di appartenere, in questa cara Provincia, della quale ho serbato sempre un ricordo incancellabile e nella quale sono tornato lietissimo e desioso di dedicare ad essa tutta l' affettuosa cura dell' amministratore e dell' amico, conobbi Baldassarre Colavita. Uomo di alto ingegno, di mente acuta, di virili propositi, egli poneva nella direzione della pubblica cosa tutta la potenza di una volontà ferrea non deviante mai da un linea sicuramente tracciata.

« E molto operò per la Provincia, ai cui Consigli appartenne per lunghi lustri; molto pel suo natio Comune, di cui tenne la direzione per un periodo altrettanto diuturno.

« Qualcuno lo accusò di eccessiva rigidezza, di irremovibile intransigenza nelle sue opinioni; ma se qualche volta in lui balenò questa qualità, la quale gli uomini deboli o sistematicamente oppositori adombra o irrita, egli è certo che in ogni suo atto il Colavita ebbe a guida il bene delle sue contrade, il progresso del suo paese natio.

« Scomparso ora dalla scena del mondo e della pubblica cosa, lascia di sè ricordi rispettati e desiderio; lascia un' altra nobile tradizione di cui è ricca questa Provincia, doviziosa di caratteri fermi, integri, di menti elevate e colte; in questa Provincia in cui è antica la consuetudine del bene amministrare; in questa Provincia in cui ai nomi venerati di valenti uomini estinti (fra i quali la testè sparita indimenticabile figura che non ho avuto la ventura di qui trovare fra i viventi, del nobilissimo carattere che fu Achille de Gaglia) sono succeduti e succedono altri nomi rispettati pel loro valore amministrativo, la loro integrità, la loro devozione alle grandi Istituzioni, baluardo della esistenza italica, alla gloriosa dinastia che ne reggi i destini, al benessere di questo Sannio antico e glorioso. »

Le proposte del Consigliere Mascione sono approvate ad unanimità.

Dopo di che si dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice Segretario
M. Barone

TORNATA II.

(23 aprile 1895)

SOMMARIO

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. de Feo — 10. Finizia — 11. Gravina — 12. Graziani — 13. Iacovone — 14. Magno — 15. Mascione — 16. Norante — 17. d' Onofrio — 18. Roberti — 19. Romano — 20. de Rubertis — 21. de Salvio — 22. del Torto — 23. Veneziale — 24. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto Reggente della Provincia Cav. Lastrucci.

É scusata l' assenza dei Consiglieri Agostinelli, Durante e Marracino.

Si dà lettura di una lettera, con cui il Comm. Bucci insiste sulle dimissioni presentate nello scorso anno e confermate con l' altra sua lettera, di cui fu data comunicazione nella seduta di ieri.

Il Consiglio dichiara di prender atto di tali dimissioni.

1. *Comunicazione di documenti*

Sono comunicate le seguenti deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione provinciale:

del 19 ottobre 1894 — Autorizzazione per lo svincolo della cauzione prestata dal signor Vincenzo Ardente come appaltatore dei lavori di consolidamento sulla strada provinciale da Bonefro a Rotello.

del 3 novembre 1894 — Storno di lire 262,28 dalla parte 2ª, categ. 37, art. 1 — *Fondo per manutenzione delle strade provinciali* — a favore della parte 2ª, categ. 15, art. 3 — *Fondo per indennità di trasferte al personale tecnico.*

del 16 novembre 1894 e 18 gennaio 1895 — Manicomio Interprovinciale di Nocera Inferiore — Autorizzazione ad opporsi alla domanda giudiziale avanzata dall' Impresa concessionaria per far dichiarare arbitraria e nulla l' approvazione del Regolamento organico dell' Istituto — Autorizzazione a chiedere la risoluzione del contratto, ed a mettere per l' oggetto in mora la predetta Impresa.

del 17 novembre 1894 — Appalto del mantenimento del casermaggio dei RR. Carabinieri — Autorizzazione per la radiazione del vincolo nella Cartella N. 982 intestata a Raffaele Bracone per l' annua rendita di lire 650, pel tramutamento della stessa Cartella in titolo al portatore, per la vendita di questo titolo, e pel versamento del corrispondente capitale nella Cassa della Provincia.

del 18 novembre 1894—Promozione dalla 2ª alla 1ª classe conferita all' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico sig. Giovanni Albino.

del 30 novembre 1894 — Assegno di lire 500,00 per sussidio ai danneggiati dal terremoto di Calabria.

del 15 dicembre 1894—Storno di lire 1187,72 dalla parte 2ª, categ. 25, art. 1 — *Spese imprevedute* — a favore della parte 2ª, categ. 9, art. 1 — *Sgravii e rimborsi di quote inesigibili.*

Storno di lire 354,09 dalla parte 2ª, categ. 25, art. 1 — *Spese imprevedute*—a favore della parte 2ª, categ. 33, art. 1 — *Manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni.*

Storno di lire 921,67 dalla parte 2ª, categ. 25, art. 1 — *Salario ai cantonieri delle strade comunali* — a favore della

parte 2ª, categ. 4, art. 1 — *Manutenzione degli edificî provinciali.*

Storno di lire 548,56 dalla parte 2ª, categ. 17, art. 1 — *Manutenzione delle strade provinciali* — a favore della parte 2ª, categ. 4, art. 1 — *Indennità al personale tecnico.*

Storno di lire 975,83 dalla parte 2ª, categ. 17, art. 1 — *Manutenzione delle strade provinciali* — a favore della parte 2ª, categ. 4, art. 1 — *Indennità al personale tecnico.*

Mascione — In rapporto al provvedimento circa l'autorizzazione della lite contro l'Impresa concessionaria del Manicomio di Nocera, chiede se prima di giungere a questa estrema misura si sieno sperimentati i mezzi per un amichevole componimento.

Carissimi — Sì, e su larga scala, e più che dalla Deputazione Provinciale, da S. E. Calenda, attuale Guardasigilli, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Amministrativo del Consorzio; ma però senza nessun risultato, perchè non si è mai trovato il verso d'indurre l'Impresa a mettersi in regola, ed a mantenersi negli stretti limiti dei dritti ad essa derivanti dal contratto di concessione.

Il Consiglio unanimemente dichiara di prender atto delle cennate deliberazioni e di ratificarle.

2. *Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva*

Essi sono:

a) di lire 198,32 a favore dell'art. 1, cat. 11, tit. 1, parte 2ª, Conservazione del Vaccino.

b) di lire 160,87 a favore dell'art. 2, cat. 11, tit. 1, parte 2ª, Visite sanitarie.

c) di lire 310,00 a favore dell'art. 2, cat. 10, tit. 1, parte 2ª, Indennità Giunta Provinciale Amministrativa.

d) di lire 78,80 a favore dell'art. 1, cat. 10, tit. 1, parte 2ª, Spese di liti.

e) di lire 55,10 a favore dell'art. 2, cat. 11, tit. 1, parte 2ª, Visite sanitarie.

f) di lire 85,80 a favore dell'art. 1, cat. 36, tit. 1, parte 2ª, Indennità Deputazione Provinciale.

g) di lire 935,10 a favore dell'art. 1, cat. 10, tit. 1, parte 2ª, Spese di liti.

h) di lire 106,80 a favore dell'art. 1, cat. 23, tit. 1, parte 2ª, Mobili Prefettura.

i) di lire 28,00 a favore dell'art. 3, cat. 23, tit. 1, parte 2ª, Id. Ufficii Provinciali.

l) di lire 205,00 a favore dell'art. 2, cat. 10, tit. 1, parte 2ª, Indennità Giunta Provinciale Amministrativa.

m) di lire 297,20 a favore dell'art. 1, cat. 36, tit. 1, parte 2ª, Id. Deputazione Provinciale.

n) di lire 132,10 a favore dell'art. 1, cat. 14, tit. 1, parte 2ª, Casermaggio legionale Reali Carabinieri.

Il Consiglio approva.

3. Bilancio provinciale 1895 Sussidio alla Scuola normale femminile ed ai ginnasii d' Isernia e Sepino

È comunicato il Regio Decreto del 27 gennaio ultimo, portante l'approvazione del bilancio provinciale del 1895, e l'autorizzazione ad applicare la sovrimposta ai tributi diretti in lire 941,685,38, cioè nella stessa somma votata dal Consiglio, meno la indennità di lire 1200 assegnata al Presidente della Deputazione provinciale.

Sono altresì comunicate le dichiarazioni ed avvertenze contenute tanto nel Decreto medesimo, quanto nel parere del Consiglio di Stato che lo accompagna, e relative alla illegalità di alcuni esiti, massime di quelli iscritti all'art. 1, cat. 31 — all'art. 1, cat. 38 — ed agli art. 3, 4 e 5, cat. 42; esiti che sono stati tollerati in via eccezionale, e solo in considerazione dell'assegnamento che su di essi avevano fatto le persone e gl'Istituti interessati.

Zappone — Poichè tra le spese, di cui si esige la soppressione nel venturo esercizio, vi è quella che riguarda il mantenimento della Scuola normale femminile, la Deputazione per ogni buon fine, e per mettere in salvo in qualunque eventualità gl'interessi ed i dritti della Provincia, ha proceduto al licenziamento del personale direttivo ed insegnante per la fine del corrente anno scolastico.

Con questo però essa non ha punto inteso pregiudicare la

quistione, e far atto di acquiescenza ai giudizii espressi ed all' invito contenuto nel parere del Consiglio di Stato; anzi ritiene che sia giusto e conveniente di adoperarsi in tutti i modi per ottenere che il Governo a suo tempo non si opponga alla riproduzione di tutti gli stanziamenti che ora vorrebbe veder eliminati.

d' Onofrio — Crede che nessuno possa riguardare con indifferenza un fatto il quale metterebbe in pericolo le sorti della scuola normale femminile, sia perchè questo è l' unico istituto del genere che si trovi nel Molise, sia perchè esso ha dato non dubbie pruove del suo perfetto ordinamento, e perchè infine sarebbe doloroso che si venisse in un istante a perdere il frutto di una lunga opera di preparazione, e dei non lievi sacrificii durati per portarla a compimento.

Tutti dunque devono essere convinti che l' Amministrazione provinciale, quali che sieno le ristrettezze della sua finanza, non può disinteressarsi dell' avvenire della scuola. Ma d' altra parte giova considerare, che la Provincia ha una sfera d' azione tutta propria, e non le è permesso di prendere ingerenze, arrogarsi attribuzioni, ed assumere oneri per servizii e bisogni che non rientrano tra quelli cui dalla legge è chiamata a provvedere. La Provincia non è una istituzione di beneficenza, che compia un atto conforme alla sua natura ed al suo scopo mettendo a gratuita disposizione di chi è povero, ed abbia volontà di giovarsene, i mezzi per dare alle proprie figliuole una istruzione superiore. Alle classi povere provvede la legge con la istruzione gratuita primaria, e ciò deve loro bastare. La scuola più elevata è giusto che si paghi da quelli che desiderano di frequentarla, e se essa è tale in un paese da corrispondere ad una urgente e vera necessità, e ad un imperioso bisogno degli abitanti, si stia pur sicuri che basterà a sè medesima, poichè attingerà appunto a questo bisogno i mezzi pel suo mantenimento. Se così non è, vuol dire che la Scuola è un lusso superiore alle condizioni sociali ed economiche del paese.

Dal momento pertanto che la scuola normale femminile di Campobasso non ha potuto finora esser dichiarata governativa, malgrado le insistenze della Provincia, e malgrado anche le promesse e le dichiarazioni favorevoli fatte in proposito dal Ministero; e dal momento che nemmeno è giusto di elevarla al rango d' istituto provinciale, per non esorbitare dai limiti delle

funzioni assegnate dalla natura e dalle leggi all' Ente Provincia, resta a vedere se vi sia altro modo di tenerla in vita ed assicurarne stabilmente l'esistenza, nulla dovendo lasciarsi intentato per raggiungere questo scopo, che è e deve essere a cuore di tutti.

Da persona, di cui non può far per ora il nome, egli ha avuto in deposito fiduciario una cartella di rendita pubblica di lire 100, con l' incarico di destinarla a beneficio della scuola, quante volte questa venisse costituita in Ente morale.

Non sarebbe quindi il caso di fare i passi necessarii per veder avverata una simile condizione? e non sarebbe questo per avventura il miglior espediente per risolvere la quistione, giacchè si assicurerebbe la vita della scuola, sottraendola alla dipendenza della Provincia ed alle nostre difficoltà finanziarie, e dandole una forma più corrispondente alla sua natura? Il generoso benefattore, di cui testè ha parlato, potrebbe trovare imitatori, ed è assai probabile che altri, mossi dal suo nobile esempio, s' inducano ad accrescere con successivi lasciti e donazioni le risorse dell' Istituto. Si avrebbe così un primo nucleo di fondi, che, con le rette del convitto, da aumentarsi in una giusta misura, con le entrate della scnola di tirocinio e col sussidio del Comune e della Provincia, darebbero quanto basta a pareggiare la spesa di mantenimento.

Carissimi — In un sol punto è d' accordo con l' on. d' Onofrio, cioè nel desiderio che la scuola non perisca, e nel debito che la Provincia ha di prendere a cuore le sorti della stessa; ma in quanto al resto spiacegli di dover dissentire. Innanzi tutto la erezione di qualunque Istituto in Ente morale autonomo, suppone di necessità che esso abbia mezzi proprii ed adeguati ai suoi bisogni. Sarebbe quindi vano lo sperare che il Governo possa dichiarare autonoma la scuola normale femminile, senza che preceda la esatta dimostrazione ed assicurazione delle sue entrate, e senza che queste sien tali da pareggiare le spese. Ora sta in fatto che la scuola costa oltre le 12 mila lire all' anno, mentre di entrate certe ed indefettibili non si avrebbero finora che una piccola partita di rendita pubblica e le tasse mensili che si pagano dalle alunne esterne, cioè una somma di appene poche centinaia di lire. E dice così perchè non si può fare assegnamento sugli altri cespiti additati dall' on. d' Onofrio; non sul sussidio del Comune, perchè nessun

impegno in proposito ha preso fino ad oggi l'Amministrazione municipale di Campobasso; non sulle rette delle convittrici e sui proventi delle scuole di tirocinio, perchè tanto il Convitto quanto le scuole di tirocinio non hanno nulla che fare con la scuola normale propriamente detta, ed esistono indipendentemente da questa. Ma anche ammesso che la entrate sieno certe e bastevoli, non perciò sarebbe possibile il fatto della costituzione dell' Ente, giacchè per le leggi sulla pubblica istruzione le scuole normali non hanno dritto a stare di per sè, ma devono essere rette dal Governo, ovvero poste alla dipendenza di qualche pubblica amministrazione.

L' espediente dunque suggerito dal Consigliere d' Onofrio non risolve nulla.

Invece a lui sembra più pratico ed opportuno disporre in massima il mantenimento della scuola, e rinnovare anche una volta e con maggior insistenza il voto per la sua conversione in Istituto governativo, assumendo la Provincia l'obbligo di concorrere nella relativa spesa col sussidio annuo di 6500 lire, oltre la pigione del locale. Che se poi il voto riuscisse infruttuoso come pel passato, e l' Autorità governativa spingesse la sua severità fino al punto d' impedire che la Provincia provveda altrimenti alla vita dell' Istituto, e credesse perciò di tradurre in fatto la minaccia di radiare l' articolo di esito nel futuro bilancio; in tal caso rimarrà al Consiglio la soddisfazione di aver adempito al proprio dovere, ed al Governo la grave responsabilità di aver deliberatamente voluta la fine di una fiorentissima ed utile istituzione.

d' Onofrio — Non nega che se si giungesse ad ottenere il passaggio della scuola al Governo, sarebbe questa un' ottima cosa, ed il migliore fra tutti i mezzi che si potessero proporre e desiderare per risolvere la quistione; ma in mancanza di una legge che renda obbligatorio quel passaggio, e stante gl' infruttuosi tentativi fatti finora col Ministero, dubita che l' Amministrazione dello Stato voglia spontaneamente decidersi ad appagare le nostre antiche aspirazioni; ed è appunto questo dubbio che ha destato in lui l' idea di cercare di assicurare in altra guisa la stabilità dell' Istituto, nel caso in cui fallissero anche una volta gli sforzi per renderlo governativo, dandogli una vita indipendente ed autonoma. Che per metterlo in tale condizione sia necessario trovar prima le entrate corrispondenti, egli al

certo non ignorava; come altresì sapeva che il Convitto e la scuola di tirocinio sono qualche cosa di distinto e di separato dalla scuola normale; ma i mezzi egli crede di averli additati, e quanto al Convitto ed alle scuole di tirocinio, se non formano un sol tutto con la scuola normale, a questa però si appoggiano, da questa ripetono la propria ragion di essere, e quindi non dovrebbe sembrare strano l' esigere che tanto l' uno che le altre sien chiamati a destinare gli avanzi delle rendite rispettive pei bisogni dell' Istituto principale da cui promana la loro esistenza. Va da sè che egli ha semplicemente inteso di adombrare un progetto, i cui dettagli di esecuzione e la cui pratica attuazione dovrebbero formare oggetto delle cure e degli studii della Deputazione provinciale. E circa i fondi necessarii ad ottenere l' erezione dell' Ente, egli non ha creduto che potessero essere costituiti dalle 100 lire di rendita esistenti presso di lui, ma da quelli stessi coi quali ha vissuto e vive la scuola, assunti stabilmente dalla Provincia; il contributo della quale potrebb' essere di tanto diminuito, di quanto sarebbero aumentate, nei limiti del possibile, le rette delle convittrici e delle alunne esterne, e di quanto potrebb' essere chiamato a prestare anche stabilmente il Comune di Campobasso, che poi è quello che dalla scuola stessa riceve il maggior vantaggio morale e materiale. Con un bilancio di entrate così costituito, cioè coll' annuo sussidio stabile ed obbligatorio della Provincia, coll' annuo sussidio stabile ed obbligatorio del Comune, e col preventivo degl' introiti derivanti dalle rette delle alunne e convittrici, l'erezione in Ente morale non sarebbe difficile. Francamente poi dichiara che non è per nulla persuaso delle ragioni che, a giudizio dell'on. Carissimi, si opporrebbero a questa trasformazione, poichè secondo il suo modo di vedere, dato il concorso delle necessarie condizioni, lo Stato non può negare l' esistenza giuridica a qualunque istituto, il quale dimostri aver di essa bisogno per conseguire meglio e più stabilmente il proprio fine.

In conseguenza presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio

Ritenuto che l' Amministrazione provinciale non possa disinteressarsi, anche dal punto di vista morale, di un istituto d' istruzione e di educazione esistente nella Provincia, il quale, dopo tanti sacrificii compiuti, trovasi ora bene organizzato;

Ritenuto però che la scuola normale femminile, appunto

perchè considerata come istituto di educazione e d' istruzione, deve coi proprii proventi e con quelli del Convitto e della scuola di tirocinio, bastare a sè stessa, nel quale caso solamente è dimostrata la sua urgenza e necessità vera;

Revocando il provvedimento con cui essa fu posta alla dipendenza della Provincia, e nella lontana ipotesi che non si ottenga il suo passaggio a carico del Governo;

Demanda alla Deputazione di fare le pratiche giuridiche per la costituzione della scuola in Ente morale, e rinvia in sede di bilancio (allorchè il Consiglio avrà avuto conoscenza dello statuto e di quant' altro concernerà l' andamento economico della scuola istessa elevata in Ente morale) integra ed impregiudicata ogni quistione se ed in quale misura debbasi accordare un sussidio. »

Carissimi — Ripete che la legge non ammette scuole normali autonome, dovendo esser queste o governative ovvero provinciali o comunali pareggiate, sempre alla dipendenza delle rispettive Amministrazioni che le sostengano e delle Autorità Scolastiche.

Ad ogni modo l' Ente morale non può esistere senza le rendite necessarie al suo scopo, e di rendite la scuola normale non ne avrebbe in nessuna guisa, tranne appena le cento lire di cui ha parlato l' on. d'Onofrio. Nè si può far poi assegnamento sulla eccedenza dei proventi del Convitto e delle scuole di tirocinio; se per necessità di cose, ed in mancanza di altre risorse, si è finora permessa la inversione dei medesimi a vantaggio della scuola normale, ciò non sarebbe assolutamente possibile quando questa diventasse autonoma, perchè in tal caso il Convitto e le scuole di tirocinio dovrebbero anch' essi avere esistenza e funzioni precise e nettamente definite, dovrebbero essere, giusta quanto dispone la legge, amministrate dalla Provincia o dal Comune, e tener distinti i proprii bilanci ed i risultati della loro gestione economica. Fino a quando la Provincia ha alla sua dipendenza tutti e tre quegli istituti, si può comprendere e trovar ragionevole che costituisca fra loro una specie di solidarietà, chiamandoli quasi a far vita comune ed a porgersi vicendevolmente la mano; perchè essa è quella che in fin dei conti introita e paga per ciascun di loro, e come fa suoi i profitti, sopperisce eziandio alle perdite: ma non si comprenderebbe altrettanto agevol-

mente la convenienza di questo metodo di mutuo soccorso ove la scuola normale venisse eretta in Ente autonomo, giacchè appunto in grazia della sua autonomia avrebbe l'obbligo di provvedere da sè ai proprii bisogni. Avverta infine l' egregio collega d' Onofrio che la sua proposta tradirebbe il concetto a cui s' ispira, anzi avrebbe un risultato perfettamente contrario, cioè la chiusura definitiva della scuola. Le pratiche per dare alla scuola una esistenza giuridica, oltrechè secondo ogni verosimiglianza non menerebbero a nulla, richiederebbero, nella migliore ipotesi, un periodo non breve, mentre è indispensabile che la quistione venga definita subito o col passaggio al Governo o col mantenimento a carico della Provincia, affinchè si possa in tempo revocare la disposizione già presa in ordine al licenziamento del personale.

Mascione — Poichè si discute della scuola normale femnile in dipendenza delle osservazioni fatte dal Consiglio di Stato sul bilancio provinciale, e poichè tali osservazioni si estendono anche alla iscrizione dei sussidii in favore dei ginnasii d' Isernia e Sepino, sarebbe giusto e doveroso che questi due istituti non fossero posti in dimenticanza, e se ne facesse parola nel voto da indirizzarsi al Governo, mettendone in rilievo la necessità ed importanza.

Carissimi — Formola e presenta un ordine del giorno così concepito, avvertendo che in esso si tien conto del desiderio dell' on. Mascione:

« Il Consiglio

1. Delibera in massima il mantenimento della scuola normale femminile, confermando i precedenti voti pel passaggio della stessa alla dipendenza del Governo;

2. Demanda alla Deputazione di fare tutte le pratiche che crederà opportune per assicurare in ogni caso la esistenza del detto Istituto;

3. Delibera che la gestione delle scuole di tirocinio e dei convitti annessi tanto alla scuola normale femminile quanto alla maschile continui ad essere assunta dalla Provincia e portata innanzi con la maggior economia possibile;

4. Demanda alla Doputazione di fare anche le pratiche perchè non sia ostacolata la conservazione dei sussidii ai ginnasii di Isernia e Sepino e la riproduzione dei relativi articoli di esito nei futuri bilanci della Provincia. »

d' Onofrio — Siccome è quasi identico il fine dei due ordini del giorno finora presentati, mirando entranbi ad assicurare la esistenza della scuola normale femminile (tranne che il suo gli pare più largo e comprensivo, e per il momento egli non vuol precipitare una deliberazione che possa lontanamente compromettere quell' esistenza), così dichiara di non insistere sulla votazione della sua proposta, e di approvare invece quella del Consigliere Carissimi, purchè resti inteso che la Deputazione, venuto meno ogni altro mezzo, si occupi del passaggio dell' Istituto in Ente morale, riferendo poscia al Consiglio l' esito delle sue pratiche per gli ulteriori provvedimenti. Quanto a lui, si riserba di tornare sull'argomento nella discussione del prossimo bilancio.

Dopo questa dichiarazione, è messo a partito l' ordine del giorno Carissimi, e risulta approvato ad unanimità.

Presidente — Dichiara che col provvedimento testè preso resta esaurita anche la trattazione dell' affare iscritto al N. 14 dell' ordine del giorno.

4. Ponte sul Torrente Rio

Casale — Per questa opera d' arte, destinata a completare la strada provinciale che congiunge la Garibaldi alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo, già esisteva un progetto, il quale, perchè compilato con criterii alquanto larghi, fissava presuntivamente il costo della costruzione in lire 180 mila. Allo scopo pertanto di conseguire la maggiore economia possibile, ed ottenere che la spesa rientrasse nei limiti della somma all' uopo votata dal Consiglio, parve alla Deputazione opportuno il disporre la redazione di un nuovo progetto sopra basi più ristrette, prescrivendo, tra l'altro, la sostituzione della travata metallica agli archi in fabbrica, e la riduzione della larghezza della carreggiata da 6 a 4 metri.

L' Ufficio Tecnico ha fatto del suo meglio per corrispondere al desiderio ed al fine propostosi dalla Deputazione, ed ha compiuto il suo lavoro in guisa da raggiungere la vagheggiata economia, riducendo la spesa a lire 159,600,00, la quale. già per sè stessa inferiore a quella deliberata ed in parte stanziata, lo sarà anche dippiù, ove si tenga conto del sensibile ribasso

che verisimilmente non potrà a meno di ottenersi nell' appalto dei lavori.

Quanto al merito del progetto dal lato tecnico, egli crede che non sia il caso di discutere, trattandosi di cosa sulla quale il Consiglio non potrebbe portare le sue investigazioni con sufficiente competenza e cognizione di causa. Ne propone quindi senza più l' approvazione, e chiede che sia contemporaneamente ordinata l' apertura degl' incanti per l' appalto della costruzione dell' opera.

Mascione — Prega la Deputazione perchè nell' eseguire questo appalto, usi ogni possibile cautela e proceda con metodi severi, affinchè essa sia garentita da dispiacevoli eventualità e resti assicurata che in qualunque caso non si spenderà un sol centesimo al di là della somma prevista.

Zappone — Se questa è una semplice raccomandazione, egli, in nome dei suoi colleghi, dichiara di non aver nessuna difficoltà ad accettarla. Al di là di questo non si potrebbe nè ragionevolmente chiedere nè giustamente pretendere, non essendo supponibile una formale ed esplicita garentia contro quelle circostanze ignote ed impreviste che difficilmente si scompagnano dalla esecuzione di ogni progetto di qualche importanza, e tanto più dalla esecuzione del progetto di un ponte, a riguardo della quale l' accuratezza e diligenza nelle previsioni non è mai tanta, specialmente in rapporto alle fondazioni, che qualche volta non possa dar luogo ad ingrate sorprese.

Le proposte del relatore sono approvate ad unanimità.

5. Regolamento dei cantonieri Manutenzione stradale

Carissimi — Premette che per l' intima relazione che hanno fra loro, egli fonderà in un solo e discuterà contemporaneamente i due affari riportati sotto i numeri 15 e 7 dell' ordine del giorno, cioè quello relativo al Regolamento dei cantonieri, e l' altro che riflette il sistema da adottarsi in ordine al mantenimento delle strade.

In conformità di quanto fu disposto dal Consiglio nella tornata del 27 settembre 1894, la Deputazione ha compiuti gli studii e concretate le sue proposte per ciò che riguarda il Regolamento pel servizio dei Cantonieri.

I criterii generali da cui essa è partita e che ha cercato di trasfondere nelle nuove disposizioni regolamentari, si possono ridurre a tre: rendere più semplice e spedito l' organamento del servizio, mettendo i cantonieri in diretto rapporto con l'Ufficio Tecnico e con la Deputazione provinciale; ottenere la massima economia nella spesa; distinguere i cantonieri delle strade provinciali da quelli delle strade comunali, e regolare i loro obblighi e la loro retribuzione secondo che attendano all' uno od all' altro incarico.

E primieramente è parso che i Capi Cantonieri sieno una ruota inutile nel congegno del servizio stradale. Possono esservene dei buoni, e l'opera loro può alle volte riuscire profittevole, ma in pratica e nella massima parte dei casi fanno più male che bene, perchè o sono dei rozzi operai, che vedendosi posti di un tratto in una condizione superiore a quella dei loro pari, non sanno usare con prudenza della propria autorità, e danno luogo a malumori, ad attriti e pettegolezzi, con evidente discapito della disciplina e della regolarità del servizio; o sono delle persone civili, che in mancanza di migliore occupazione si piegano ad accettare quell' ufficio, ed allora è facile immaginare in qual guisa possano esercitarlo, ignari come sono del mestiere, e non rotti alle abitudini dei disagi e dei lavori materiali. Ecco perchè è sembrato conveniente sopprimere quei posti, e riversare sull' Ufficio Tecnico il compito della sorveglianza su tutto il personale addetto alla custodia delle strade.

Conseguenza vantaggiosa di siffatta soppressione è un risparmio di oltre 12 mila lire all'ann , cosa al certo non indifferente nelle presenti ristrettezze della finanza provinciale.

È ben vero che bisognerà pagare qualche maggiore indennità al personale tecnico per le visite locali ch' esso sarà costretto ad eseguire con maggior frequenza. Ma se si considera che questo personale è pur costretto per le ragioni generali del servizio ad allontanarsi spesso di residenza, e che in tale occasione, percorrendo le diverse linee stradali, gli riesce agevole rendersi conto dell' opera dei cantonieri, senza che perciò sia necessario un apposito accesso sopra luogo, si vedrà che infine la maggiore spesa d' indennità si riduce ad una somma tanto modesta, che quasi non vale a spostare le previsioni intorno all' economia.

Il numero dei cantonieri non è determinato, potendo esso

aumentarsi o diminuirsi secondo il bisogno. Il salario poi è di lire 40 per la seconda classe e di lire 45 per la prima, ottenendosi così una notevole economia.

Coloro però che si trovassero forniti di maggiore assegno, continueranno a goderne fino a che non incorrano in qualche mancanza, nel qual caso il loro trattamento sarà ridotto e rientrerà nella regola comune.

Una radicale modificazione si è creduto opportuno introdurre nel servizio dei cantonieri delle strade comunali. Dal momento che costoro non prestano la propria opera senza interruzione — poichè, tra per l' ozio a cui sono costretti dalla cattiva stagione, e pel tempo che trovano sempre il modo di sottrarre alle loro ordinarie occupazioni per dedicarlo alla coltura dei proprii campicelli, stanno circa la metà dell' anno senza far nulla, o almeno senza che l' Amministrazione provinciale possa giovarsi dei loro servigi — è parso di tutta giustizia tener conto di questo fatto, e proporzionare il compenso al lavoro effettivo.

Ond' è che si è proposto di pagarsi loro una mercede ragguagliata ai soli giorni in cui saranno chiamati a prestar servizio; e questo provvedimento arrecherebbe la economia di molte migliaia di lire, che tanto più vantaggiosamente si possono riversare in aumento della fornisura del pietrisco e nei lavori di riparazioni.

Col 31 dello scorso mese di marzo sono scaduti i contratti di appalto per la manutenzione di cinque strade provinciali, e con ciò quasi tutta la rete stradale della Provincia vien presentemente mantenuta in amministrazione.

Ora è questo un sistema da preferirsi all' altro degli appalti? La Deputazione sente il bisogno di conoscere sul proposito gl' intendimenti del Consiglio per regola della sua condotta, tanto più che trattasi di un servizio importantissimo e dispendioso.

E qui convien considerare che il metodo degli appalti a misura ed in piccoli gruppi è più semplice e spedito, riesce di minore imbarazzo all' Amministrazione (evitando i continui appalti parziali del pietrisco e le lunghe formalità) e garantisce il buon mantenimento stradale, sia perchè vi è sempre un' impresa responsabile, sia perchè la Provincia ha la sicurezza di trovar sempre pronto chi esegue le ordinazioni.

Ed ove fosse prescelto questo sistema, verrebbe molto a diminuirsi la importanza dell' opera dei cantonieri per l'Amministrazione provinciale, poichè tale opera resterebbe tutta a carico degli appaltatori delle singole manutenzioni stradali: viceversa continuandosi col sistema attuale, ossia con gli appalti della semplice fornisura del pietrisco, converrà conservare i cantonieri per gli altri lavori ordinarii di manutenzione. Ed in tal caso gli appalti della fornisura del pietrisco sarebbe pur bene che si facessero per un certo periodo di anni onde ottenere un risparmio e maggior sollecitudine.

Come il Consiglio vede, egli si è fermato brevemente ad enunciare i criterii che hanno presieduto alla formazione del progetto di Regolamento dei cantonieri, ed ha inoltre esposto i due diversi sistemi possibili nella manutenzione delle strade.

Ma deve dichiarare in nome della Deputazione che questa si rimette in tutto e per tutto alle risoluzioni che piacerà al Consiglio di adottare.

Sulla istanza di varii Consiglieri il seguito della discussione è rinviato a domani.

6. Tronco Larino-Montorio
Vertenza con l' Impresa Rinaldi

Finizia — Nel giugno 1891 furono progettati alcuni urgenti lavori di sistemazione sul tronco Larino-Montorio della strada provinciale N. 78 per l' importo complessivo di lire 20600,00.

Tali lavori, la cui spesa ricadeva in parti eguali sulla Provincia e sullo Stato in forza della legge 23 luglio 1881, vennero appaltati all' Impresa Rinaldi col ribasso del 28,51 0[0, ed il relativo contratto fu stipulato addì 19 marzo 1892.

Avvenne intanto che nel corso della loro esecuzione si commisero alcune frodi, le quali, scoperte ed accertate dall'Ufficio Tecnico, furono a cura della Deputazione denunciate al Governo.

Il Ministero, intese le controdeduzioni dell' Impresa, dispose che questa proseguisse ed ultimasse i lavori, rifacendo a nuovo, se così credesse, quelli malamente eseguiti, e rinviò ogni altro provvedimento all' epoca del collaudo.

L' Impresa compì i lavori, ma non si curò di altro; ep-

però procedutosi verso la fine di novembre 1894 alla visita di collaudo, questa mise in chiaro e confermò la esistenza delle gravi irregolarità anteriormente denunziate. In seguito di che il Ministero fece sentire che lo Stato non presterebbe la sua quota di concorso se prima le opere non fossero poste in perfetta condizione di collaudabilità; soggiungendo nel contempo che trattandosi di lavori non eseguiti a cura del Governo, questo non era in grado di prendere nessun provvedimento contro l'Impresa, e che un tale compito era invece esclusivamente riserbato all'Amministrazione Provinciale.

In vista di ciò la Deputazione, e per sentimento del proprio dovere e per la tutela degl'interessi della Provincia, sporse querela per frode contro l'Impresa, riserbandosi di chiedere, come per mezzo di lui effettivamente chiede, la facoltà di costituirsi parte civile nel relativo giudizio, e d'istituire la lite per l'accertamento della responsabilità dell'Impresa medesima in linea civile e per la conseguente rivalsa dei danni.

Mascione — Non sa se il Rinaldi trovasi in grado di rispondere civilmente di qualche cosa. Sarebbe questo pertanto un punto di fatto che importa bene assodare, affinchè la Provincia non finisca per rimettervi le spese, aggiungendo così una nuova perdita a quelle sventuratamente subìte.

Finizia — Assicura che la Deputazione non mancherà di regolarsi con la maggior prudenza possibile. Ad ogni modo vi è sempre la cauzione su cui la Provincia potrebbe far valere i suoi dritti.

Zappone — E vi è inoltre un credito dell'Impresa di circa lire 4000,00, risultante da un certificato dell'Ufficio Tecnico, e di cui la Deputazione ha creduto per maggior cautela di dover sospendere il pagamento. Se anche ciò non bastasse, resterebbero alcuni beni, i quali perchè venduti in frode dal Rinaldi, potrebbero tornar liberi mediante domanda giudiziale per nullità dei relativi contratti.

Dopo di che le conclusioni del relatore sono approvate, insieme con le raccomandazioni del Consigliere Mascione.

7. Strada Viacroce-Piano di Sepino

Finizia — I lavori per la sistemazione generale di questa strada, contemplati in due progetti del complessivo importo di

lire 30200,00 trovansi in corso di esecuzione. Senonchè, sia per insufficienza di previsioni, sia per circostanze imprevedute ed imprevedibili, si è verificato il totale esaurimento dei fondi all' uopo assegnati, mentre d' altra parte resta a fare non poco per compier l' opera. Ciò ha portato per necessaria conseguenza alla sospensione dei lavori, ed ha data occasione all' Ufficio Tecnico di chiedere che sia provveduto ad un aumento di spesa, la quale si calcola che non possa essere inferiore alle 8 mila lire.

È questo senza dubbio un nuovo sacrificio, tanto più penoso quanto meno aspettato, ma è un sacrificio assolutamente necessario, salvochè non si voglia prolungare a tempo indefinito la sospensione dei lavori, e sottostare poi a tutti i danni che deriverebbero da una determinazione così improvvida.

Propone pertanto che si autorizzi la maggiore spesa, prendendosi fin da ora l' impegno di farvi fronte con apposito stanziamento nel bilancio 1896.

Il Consiglio approva.

8. Nomina dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico

La seduta è segreta.

È comunicata la dimissione del signor Giovanni Albino dalla carica d' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico.

Il Consiglio dichiara di prenderne atto.

Zappone — Parla delle circostanze che motivarono la cennata dimissione, e dice che se esse possono riuscire dispiacevoli per la Provincia, la quale ha perduto un funzionario esemplare per rettitudine ed onestà, e di altissimo valore per ingegno e coltura, tornano però a lode dell' Albino ed a conferma del suo merito, essendo egli passato con l' istesso grado al servizio di altra più importante Provincia, ed a seguito di concorso, nel quale, tra oltre settanta candidati, ebbe la soddisfazione di risultare approvato in primo luogo.

Soggiunge che in quanto al rimpiazzo del posto, non vi sono che tre vie da seguire: o lasciarne l' incarico al nuovo Consiglio che sarà costituito con le prossime elezioni generali; o bandire il concorso per titoli; o provvedere subito, devenendo alla nomina seduta stante.

Vedrà il Consiglio quale tra queste determinazioni sia la migliore: dal canto suo crede solo di dover dichiarare che la Deputazione provinciale, pei rapporti avuti coll' Ing. Tosti durante il periodo in cui questi è stato alla direzione provvisoria dell' Ufficio, ha avuto campo di apprezzarne le doti non comuni, e di formarsi di lui un giudizio favorevolissimo sotto ogni riguardo; ditalchè non esita a manifestare per suo mezzo la piena fiducia che essa ha in quel funzionario, e la ferma persuasione che, come egli ha saputo meritarsi questa fiducia pel passato, nell' istesso modo saprebbe corrispondervi per l' avvenire.

Il Consiglio, mentre a sua volta dichiara di associarsi ai giudizii ed ai sentimenti testè espressi in riguardo ai signori Albino e Tosti, delibera di devenire immediatamente alla nomina dell' Ingegnere Capo.

Tale nomina ha luogo mediante votazione segreta, alla quale assistono in qualità di scrutatori i Consiglieri Barone, del Torto, e Magno, e che da il seguente risultato:

Votanti 24 — Maggioranza assoluta 13.

Ernesto Tosti voti 24.

Resta quindi il signor Ernesto Tosti proclamato Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico con voti 24, ossia ad unanimità.

Con la stessa unanimità gli viene poscia conferita la seconda classe del grado, stabilendosi che il corrispondente assegno cominci a decorrere dal 1° maggio prossimo venturo.

9. Prestito di lire 100 mila pel ponte Liscione

Zappone — Nella tornata del 19 giugno dello scorso anno il Consiglio autorizzò la istituzione della lite per far dichiarare responsabile il Governo del disastro verificatosi nel ponte Liscione, e con altra deliberazione presa nel 27 del successivo mese di settembre, nel disporre che in pendenza del procedimento giudiziario fossero eseguiti i lavori per la parziale ricostruzione di quell' opera, stanziò nel bilancio 1895 la relativa spesa di lire 100 mila, da provvedersi mediante mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Senonchè avendo questa, in risposta alle sollecitazioni all' uopo rivoltele, fatto sapere di essere stata costretta a sospendere qualunque operazione concernente mutui con le Provincie

ed i Comuni, la Deputazione provinciale fece capo ad un altro Istituto di credito, ed avviò le pratiche con la Cassa di Risparmio di Torino, la quale, dopo aver sollevato alcuni dubbi, che furono poi prontamente chiariti, ha finito per accogliere la proposta.

Quì però gli corre il debito di partecipare al Consiglio essere oggi pervenuta all' Amministrazione Provinciale una istanza dell' Ingegnere signor Nicolangelo Baranello, con la quale costui s' impegnerebbe ad eseguir l' opera, anticipando la somma bisognevole, da restituirglisi a rate eguali nel periodo di dieci anni con gl' interessi a scalare in ragione del 3 0[0.

Se l' offerta fosse circoscritta in questi termini, nulla si potrebbe immaginare di più vantaggioso e conveniente per la Provincia, ed egli non esiterebbe un solo istante a chiederne l' accoglimento.

Ma il Baranello ha creduto di doverla subordinare ad una condizione abbastanza grave, ed è che, importando i lavori assai più di 100 mila lire, anche per nuovi danni sopraggiunti nel ponte posteriormente alla data del progetto, dovrebbe questo progetto modificarsi in conformità di quanto esigono la entità dell' opera e le attuali condizioni di fatto.

Vi è appena bisogno di far rilevare la erroneità della supposizione del signor Baranello. Anzitutto i danni posteriori sono stati riparati volta per volta e subito, ditalchè non vi sono presentemente altri lavori da eseguirsi all' infuori di quelli contemplati nel progetto. Che poi questo progetto preveda, in quanto al lavori di cui si occupa, una spesa insufficiente, è cosa che deve escludersi fino ad evidente dimostrazione in contrario, essendo esso il frutto di studii e di calcoli coscienziosi fatti da persone competenti, le quali non avevano nessun interesse ad alterare o nascondere il vero.

È lecito quindi conchiudere che la compilazione di una nuova perizia non si chieda dal signor Baranello se non in vista di altri vantaggi che se ne ripromette.

Quali e di che estensione questi possono essere, sarebbe difficile il dirlo in questo momento, essendo mancato il tempo di portare sull' offerta un più diligente ed accurato esame; ma basta il fatto che essi sieno ragionevolmente da supporsi, per destare un senso di diffidenza e di sfavorevole prevenzione nell' Amministrazione provinciale. Oltrechè non vuolsi lasciar di

mira che la ricostruzione della parte caduta del ponte è massimamente diretta ad impedire la rovina dell' altra parte rimasta illesa, eventualità la quale potrebbe verificarsi da un istante all' altro; dal che segue che in tanto essa ha uno scopo ed una ragion di essere, in quanto sia eseguita senza il minimo indugio. A parte dunque ogni altra considerazione, non si potrebbe consentire alla compilazione del nuovo progetto, appunto perchè ne verrebbe un ritardo nella esecuzione dell' opera.

Ciò premesso, non rimane che ad approvare la conclusione del prestito con la Cassa di Risparmio di Torino, in base alle condizioni riportate nella bozza trasmessa da quell' Istituto.

È chiesta e data lettura della predetta bozza, la quale si riporta in allegato al verbale della presente tornata per farne parte integrante.

Sorgono alcuni dubbii in riguardo alle condizioni imposte dall' Istituto.

Iacovone — Dice di preoccuparsi principalmente del divieto di contrarre altri prestiti, divieto che toglierebbe alla Provincia ogni libertà di azione anche in caso di bisogno urgentissimo.

Zappone — Le condizioni testè lette non sono state stabilite particolarmente per la Provincia, ma sono generali per tutte le operazioni di prestito che fa l' Istituto. Bisogna del resto considerare che non è assolutamente vietata la conclusione di nuovi prestiti, ma solo subordinata al previo consenso dell' Istituto medesimo. E d' altra parte nemmeno è detto che in nessun caso si possa fare a meno di tale consenso, poichè, dato che la Provincia volesse prescinderne, l' unica conseguenza a cui andrebbe incontro, sarebbe di veder immediatamente risoluto il contratto e di restituir tutta la somma.

Fanelli — Ma in tale ipotesi come andrebbe regolata la questione degl' interessi? Egli fa questa domanda nel dubbio che la Cassa possa credersi autorizzata a pretenderli per tutto il periodo decennale, malgrado l' anticipata restituzione del capitale; ed il dubbio è in lui destato dall' altra condizione, la quale stabilisce che la mora s' intende conveuuta anche nell' interesse della Cassa mutuante.

De Feo — Esclude in modo esplicito siffatta possibilità. Ammettere che gli effetti di un contratto durino anche dopo la sua risoluzione, è una contraddizione nei termini. Perchè ciò

avvenisse, sarebbe necessario un patto espresso, il quale per verità non risulta che sia stato imposto nel caso in esame.

Magno — L'on. relatore ha parlato dell'offerta Baranello, ed ha esposti i motivi per cui, a suo modo di vedere, il Consiglio dovrebbe indursi a rigettarla. Ma però le basi della stessa potrebbero essere modificate, ed il signor Baranello potrebbe consentire alla rinunzia di alcune pretese che si son giudicate poco compatibili con gl' interessi della Provincia. Propone pertanto che si lasci in sospeso ogni provvedimento, e che s' incarichi la Deputazione di fare le opportune trattative per ottenere una nuova e più vantaggiosa offerta.

Non essendovi altre proposte che quella del relatore Zappone per l' approvazione del prestito, e l' altra sospensiva del Consigliere Magno, il Presidente dichiara di mettere in precedenza a partito quest' ultima.

Segue la votazione per appello nominale.

Rispondono no:

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. de Feo — 9. Finizia — 10. Gravina — 11. Graziani — 12. Iacovone — 13. Mascione — 14. Norante — 15. d' Onofrio — 16. Roberti — 17 Romano — 18. de Rubertis — 19. de Salvio — 20. del Torto — 21. Veneziale — 22. Zappone.

Rispondono si:

1. Cancellario — 2. Magno.

È respinta.

Si passa a votare sulla proposta del relatore.

Rispondono si:

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. de Feo — 9. Finizia — 10. Gravina — 11. Graziani — 12. Iacovone — 13. Mascione — 14. Norante — 15. d' Onofrio — 16. Roberti — 17. Romani — 18. de Rubertis — 19. de Salvio — 20. del Torto — 21. Veneziale — 22. Zappone —.

Rispondono no:

1. Cancellario — 2. Magno.

È approvata.

Mascione — Dichiara di aver detto *sì*, nella certezza che la Cassa di Risparmio di Torino non possa mai pretendere gli

interessi per tutto il decennio di mora, in caso di anticipato scioglimento di contratto.

Zappone — Nella tornata del 27 settembre il Consiglio, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno Romano, relativo alla parziale ricostruzione del ponte ed alla conclusione del prestito di lire 100mila, bisognevole per far fronte alla spesa, raccomandò alla Deputazione di non procedere alla esecuzione dei lavori senza prima aver procurato di constatare la condizione delle opere cadute.

Ora è bene che sia precisato lo scopo e la portata di quella raccomandazione, affinchè la Deputazione sappia che cosa le resti a fare, e proceda spedita nella sua via.

de Salvio — Avendo egli proposta la raccomandazione, ha anche il dovere di chiarirne i termini. Egli si preoccupò delle conseguenze che le condizioni di fatto dell'opera, secondo che si fossero rinvenute in uno più che in un altro modo all'epoca della loro constatazione legale e definitiva, avrebbero potuto avere in rapporto al giudizio contro il Governo. Ebbe quindi in animo di mettere per questo lato in sull'avviso la Deputazione, affinchè si regolasse con tutta la possibile prudenza, e non trascurasse nessuna cautela nel dar corso al provvedimento del Consiglio; ma non intese punto crearle imbarazzi, nè metterla nella impossibilità di far quello che era allora ed è oggi nel comune desiderio ed interesse, cioè che l'opera venga eseguita quanto prima.

d'Onofrio — Guardando la quistione dal punto di vista puramente forense, poichè la sentenza del Tribunale contiene la clausola di provvisoria esecuzione, egli crede che convenga giovarsene, ma in guisa però da conciliare la constatazione dello stato presente del ponte con la sollecita intrapresa dei lavori. Non è che debba procedersi ad una regolare perizia, ma tratterebbesi solo di promuovere l'accesso dei periti sopra luogo per l'accertamento dei fatti, affinchè questi in qualunque evenienza potessero esser dimostrati, e dopo affrettare la discussione della causa in appello, senza lasciar d'altra parte di provvedere all'esecuzioue dei lavori. Se la sentenza del Magistrato risulterà contraria, si sarà sempre in tempo di rinunziare alla lite e di ottenere che non abbia più luogo il completamento e la presentazione della perizia; nella quale ipotesi, che è la peggiore e che egli vuole augurarsi lontana, la Provincia non andrebbe

incontro ad altro danno che alta perdita di qualche migliaio di lire, chè a tanto approssimativamente ammonterebbe la spesa per le prime constatazioni; ma in compenso assicurerebbe a sè stessa un gran vantaggio, quello cioè di aver raccolto gli elementi di fatto che possono far manifesta la responsabilità del Governo nella caduta del ponte, prima che essi vengano alterati o distrutti in conseguenza dei nuovi lavori.

Propone pertanto che la Deputazione

1. Faccia eseguire la sentenza del Tribunale fornita di clausola, curando che i difensori della Provincia, sia dinanzi il Tribunale, sia dinanzi la Corte di Appello, invitino i periti nominati a constatare anzitutto l'attuale stato di cose, necessario per derimere in appresso il merito della contestazione, ed affrettino insieme con la maggiore urgenza la discussione dell'appello.

2. E contemporaneamente dia corso ai lavori di ricostruzione.

Carissimi — Premesse alcune informazioni circa lo stato del giudizio, osserva che ben difficilmente possono conciliarsi i due incarichi che si vorrebbero dare alla Deputazione. Come infatti metter di accordo la pronta intrapresa dei lavori con le prime operazioni dei periti, se queste per necessità di cose non pntrebbero mai eseguirsi prima del tempo della magra, che è quanto dire nel mese di agosto?

Zappone — Anch'egli è assai poco soddisfatto della proposta.

Tuttavia dichiara che s'induce ad accettarla solo perchè vede che il Consiglio, preoccupato da dubbii e da timori, non è sulla via di prendere un provvedimento che presenti minori difficoltà e complicazioni nella sua esecuzione.

Dopo di che l'ordine del giorno d'Onofrio è approvato ad unanimità, astenuti Magno e Cancellario.

10. Strada Trignina
Domanda del Comune di Trivento

Mascione — La Giunta Municipale di Trivento ha chiesta l'apertura al pubblico transito di una parte del 10° tronco della Trignina, e ciò a causa di una frana che rende impossibile l'accedere all'abitato di quel Comune per l'antica via.

Secondo le regole ordinarie, la Provincia non avrebbe nulla

da vedere in questo fatto, poichè il predetto tronco non le è stato ancora consegnato dal Governo che ne cura la costruzione. Ma d' altra parte essa può in via eccezionale, per le facoltà che le vengono dalla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici in data del 7 luglio 1892, provocare l'apertura di qualunque opera stradale, quantunque non ancora collaudata e consegnata, purchè si obblighi di assumere e di pagare direttamente all' appaltatore la relativa spesa di manutenzione.

Ora non v' è dubbio che il franamento verificatosi nella vecchia strada renda assolutamente necessaria l' apertura della nuova, a meno che non si voglia togliere al Comune ogni mezzo di comunicazione. E d' altra parte la lunghezza del nuovo tratto stradale è così breve, che l' onere della manutenzione riuscirebbe quasi insignificante, riducendosi tutta la spesa a circa 60 lire annue.

Conchiude quindi pel favorevole accoglimento della istanza.

Carissimi — Non si oppone, ma a patto che, dovendosi procedere alla consegna, questa abbia luogo con le debite riserve da parte della Provincia per ciò che riguarda la esecuzione dei lavori che si riconoscono necessarii al perfetto completamento e sistemazione del tratto.

Mascione — Consente.

Il Consiglio unanimemente approva.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

Alligato al precedente verbale

BOZZA DI PRIVATA SCRITTURA

Condizioni del mutuo

1. La Cassa di Risparmio di Torino dà e rimette a titolo di mutuo fruttifero alla Provincia di Campobasso la somma di lire 100 mila che viene pagata in Torino dal Cav. Campanella, nella sua qualità, e con danaro proprio della Cassa, in un vaglia cambiario a suo favore e da lui girato alla Provincia di Campobasso.

Il Cav. Luigi Mussa del fu Giuseppe, nato a Torino, Ragioniere Capo e Segretario aggiunto a riposo del Municipio di Torino, ha l'incarico di ritirare il detto vaglia cambiario per trasmetterlo alla Provincia.

2. La Provincia si riconosce pertanto e si dichiara vera e reale debitrice verso la Cassa di Risparmio al detto titolo di mutuo della suaccennata capitale somma di lire 100 mila, sulla quale si obbliga di corrispondere pendente mora l'interesse alla ragione del 6 0[0.

3. L'Imposta di R. M. da cui rimane colpito il reddito proveniente da questo mutuo è a totale carico della Cassa mutuante, ma dovendosi per legge denunziare e pagare dalla Provincia, la Cassa gliene farà semestralmente il rimborso in base all'aliquota stabilita per Torino, così convenendosi espressamente.

4. La restituzione del presente mutuo dovrà farsi entro la mora di anni 10 prossimi da oggi decorrenti, e mediante 20 rate semestrali di lire 6721,57 caduna, comprensive di capitale e d'interessi.

5. La mora s'intende convenuta anche nell'interesse della Cassa, in modo cioè che la restituzione abbia luogo non prima e non altrimenti che colle rate fisse stabilite, salvo espresso consenso della Cassa.

6. Il pagamento di tali rate dovrà farsi dalla Provincia alla sede della Cassa ed a mani del suo Tesoriere in Torino franco di spesa.

7. Il ritardo di oltre 30 giorni al pagamento di ogni singola rata importerà, ove così piaccia alla Cassa, la decadenza della mora; in ogni caso la Cassa avrà dritto di percepire sulle quote in ritardo l'interesse del 6 0[0 dalla data della scadenza a quella del pagamento, nonchè al

risarcimento del danno per l' interesse che verrebbe a perdere qualora si prevalesse dalla stabilita decadenza.

8. La Provincia di Campobasso si obbliga di erogare la somma mutuata negli usi indicati dalla precitata deliberazione consiliare, ed a garanzia del contratto mutuo vincola a favore della Casa di Risparmio tutte le rendite e le tasse del propro bilancio, promettendo di stanziarvi annualmente le somme occorrenti al servizio del mutuo, e di trasmettere pure annualmente alla Cassa copia di detto bilancio da cui risulti che tale stanziamento venne realmente eseguito.

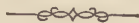
9. A maggior speciale garanzia della Cassa di Risparmio per l' esatto servizio del mutuo, la Provincia rimette alla Cassa a mezzo del prenominato suo mandatario numero 26 delegazioni sulla sovrimposta provinciale per lire 6721,57 ciascuna, firmate dal Presidente della Deputazione Provinciale ed accettate dal Cassiere Provinciale, obbligandosi altresì di farle accettare dai Cassieri che si succederanno nel corso della mora.

10. La Cassa di Risparmio si riserva la facoltà di ripetere la restituzione del mutuo qualora la Provincia venisse a contrarre altri prestiti senza il suo preventivo consenso.

11. Per l' adempimento degli obblighi assunti e per gli effetti di cui all' art. 19 del C. C. la Provincia di Campobasso elegge domicilio in Torino presso la Studio del Notaro Torretta.

12. Le spese tutte della presente, e tutte quelle altre che potessero occorrere in dipendenza e per l' esecuzione della medesima, sono ad esclusivo carico della Provincia.

TORNATA III.

(24 aprile 1895)

SOMMARIO

1. Lavori sul 2° tronco della Sangrina — 2. Maggiore spesa pel mantenimento dell' Aquilonia — 3. Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo — 4. Apertura della variante del 7° tronco della Frentana — 5. Domanda Gianoli per derivazione d' acqua dal Volturno — 6. Voto pel completamento delle fabbriche del Liceo Mario Pagano — 7. Quistioni pendenti col Governo circa la consegna e sistemazione delle strade provinciali — 8. Seguito della discussione circa il Regolamento dei cantonieri e la manutenzione stradale.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. de Feo — 9. Gravina — 10. Graziani — 11. Iacovone — 12. Magno — 13. Mascione — 14. d' Onofrio — 15. Roberti — 16. Romano — 17. de Rubertis — 18. de Salvio — 19. del Torto — 20. Veneziale — 21. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto Reggente della Provincia Cav. Lastrucci.

1. Lavori sul 2° tronco della Sangrina

Casale — Allorchè si procedette al collaudo dei lavori suppletivi eseguiti a cura del Governo su questo tronco, che è compreso tra l' abitato di Castel del Giudice ed il Burrone Canale, sulla istanza dei rappresentanti della Provincia il collaudatore propose ed il Ministero approvò che si fossero fatte alcune opere addizionali di riparazione e di consolidamento.

Queste opere naturalmente avrebbero dovuto progettarsi ed eseguirsi dal Governo; senonchè dovendo la Provincia eseguirne altre di diversa natura e per esclusivo suo conto, così

ad evitare gl' inconvenienti che deriverebbero dalla simultanea presenza ed azione di due appaltatori sulla medesima linea, parve opportuno stabilire che dovesse darsi luogo ad un' unica e complessiva esecuzione, ed affidarsene l' incarico alla Provincia.

Dietro accordi presi in tal senso con l' Ingegnere Capo del Genio Civile, l' Ufficio Tecnico provinciale ha compilato e trasmesso il corrispondente progetto d' arte, il quale prevede una spesa di lire 28500, di cui lire 25155,22 a base d' asta, e lire 3344,78 a disposizione delle Amministrazioni interessate.

Le lire 25155,22 vanno poi ripartite in lire 8481,44, pei lavori di esclusivo conto provinciale ed in lire 16673,78 per gli altri lavori che avrebbero dovuto eseguirsi dallo Stato, ed alla cui spesa la Provincia è tenuta a concorrere in ragione del quarto.

Poichè dalla relazione che accompagna il progetto risulta dimostrata la necessità dei lavori di conto provinciale, e poichè d' altro lato, ammessa la convenienza della esecuzione unica, non vi è nulla da opporre a che questa si faccia a cura della Provincia, chiede che il Consiglio approvi il progetto, e ne disponga l' invio al Ministero per l' ulteriore e definitiva approvazione da parte dello Stato.

Mascione — Domanda se, dovendo la Provincia anticipare tutta la spesa, e non essendovi all' uopo nessun fondo nel bilancio del 95, non sia più opportuno rinviar l' approvazione del progetto alla formazione del bilancio del venturo esercizio.

Zappone — Tra il tempo che occorre perchè intervenga l' approvazione ministeriale, e quello indispensabile per l' adempimento delle formalità degl' incanti e per la consegna dei lavori all' Impresa assuntrice, non è a dubitare che si giungerà all' epoca della sessione ordinaria, quando cioè sarà esaminato e discusso il nuovo bilancio.

Eliminata pertanto la possibilità di alcun pagamento prima d' allora, egli crede che il rinvio non sia in nessun modo giustificato.

2. Strada Aquilonia — Mantenimento

Zappone — Per gli eccezionali bisogni di questa linea, la quale è andata e va tuttavia soggetta ad un eccessivo consu-

mo, a causa specialmente del trasporto dei materiali occorrenti alla costruzione della ferrovia Sulmona-Isernia, non solo si è ecceduto di tre mila lire il fondo dell'ordinaria manutenzione assegnato a favore della linea istessa nel bilancio del corrente anno, ma è stato anche necessario autorizzare una fornitura straordinaria di pietrisco per l'importo di circa 10 mila lire. Trattasi quindi di provvedere ad una maggiore spesa di lire 13 mila. Non è fuori dei casi possibili che in fine d'anno si ottenga un'economia tale sui fondi per la manutenzione delle altre strade, da compensare l'eccesso di esito verificatosi per l'Aquilonia. Ma se ciò non avvenisse, come pur troppo egli teme, stantechè gli assegni per ciascuna strada sono stati previsti nei più ristretti limiti, pare che non si dovrebbe trovare difficoltà nell'autorizzare la Deputazione a servirsi di qualunque fondo esistente in Cassa, salvo dopo a reintegrarlo.

Il Consiglio approva.

3. Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo

Mascione — Esse sono dei signori Antonio Padnla, Emilio Cipriani, Gaetano Ricci e Domenico Russo di Civitanova del Sannio. Stando a quel che costoro asseriscono, parrebbe che per la cessione delle zone concorressero le condizioni di fatto precedentemente determinate dal Consiglio; ma poichè non sarebbe prudente prestar cieca fede alle affermazioni degl'interessati, propone che le istanze sieno rinviate alla Deputazione provinciale, con facoltà di dar parere favorevole pel loro accoglimento, sol quando, a seguito di constatazioni da eseguirsi sopra luogo per cura dell'Ufficio Tecnico, risulti vero ciò che i richiedenti han detto, ossia che abbiano bisogno di quelle zone per costruirvi opere di difesa o di ampliamento delle proprie case.

La proposta è approvata.

4. Variante sul 7° tronco della Frentana

Graziani — Riferisce che questa variante, lunga sette chilometri, venne compiuta fin dal novembre ultimo. Perchè essa venisse collaudata e consegnata alla Provincia, e quindi aperta

al transito, dovrebbe per regola attendersi che termini il periodo di un anno, durante il quale l'Impresa è obbligata alla manutenzione provvisoria. Ma i Comuni interessati, non avendo altro mezzo di comunicazione, han chiesto che l'apertura segua senza ritardo, ed il Ministero non troverebbe difficoltà a secondar la domanda quante volte si desse immediatamente luogo alla consegna dell'opera.

Siccome questa condizione non porta nessnn pregiudizio alla Provincia, propone che sia accettata.

Mascione — Desidera anch'egli l'apertura della variante, ma non crede che la consegna possa avvenire senza che la Provincia assuma contemporaneamente una qualche spesa, poichè pargli che l'appaltatore sia bensì tenuto alla manutenzione provvisoria durante l'anno dal compimento dei lavori di costruzione, ma nel solo caso che la strada continui a restar chiusa al pubblico transito.

Graziani — Dà su questo riguardo le più esplicite assicurazioni in contrario, desumendole alle stesse dichiarazioni Ministeriali.

Mascione — Ad ogni modo è giusto che si proceda alla consegna con le debite riserve, e nell'identico modo ieri stabilito a proposito dell'altra consegna relativa al tratto della Trignina presso Trivento.

Graziani — Accetta.

Il Consiglio approva.

5. *Domanda Gianoli*

Casale — Per le facoltà che gli vengono dall'articolo 8 della legge 10 agosto 1884, il Consiglio provinciale è chiamato ad esprimere il suo avviso sopra una istanza avanzata dal signor Giacomo Gianoli, e riguardate l'autorizzazione per derivazione d'acqua dal Volturno ad uso potabile.

Il volume d'acqua che si vuol derivare è limitato a solo mezzo metro cubo per minuto secondo, e poichè la portata alle sorgenti è in media di circa otto metri cubi, è facile vedere come il fiume non verrebbe a subire quasi nessuna pregiudizievole modificazione nel suo regime con la sottrazione di così poca parte delle sue acque. Per l'istesso motivo resta escluso il timore di un danno per gli attuali utenti, e resta inoltre

assicurata la possibilità di ulteriori concessioni per altri usi. Aggiungasi che l' altezza del tracciamento progettato per la condottura offrirà ai pochi Comuni della Provincia di Molise, situati in vicinanza del Volturno, il vantaggio di provvedere, sia anche in ristretti limiti, alla irrigazione dei loro terreni, la quale non sarebbe possibile in nessun' altra guisa.

Per queste considerazioni presentate dall' Ufficio Tecnico e da lui brevemente accennate, propone che si dia parere favorevole sulla domanda, facendosi salvi, per ogni buon fine e per eccesso di cautela, il dritto dei terzi.

La proposta è approvata.

6. Convitto e Liceo Mario Pagano

Carissimi — Più volte ha avuto l'onore di richiamare l'attenzione del Consiglio sulle condizioni dell' unico nostro istituto governativo d' insegnamento secondario classico, il Liceo ginnasiale Mario Pagano, ed oggi la imperiosità delle circostanze lo invita a tornare anche una volta sull' argomento.

È da un pezzo che si agita la quistione delle fabbriche, senza che siasi ancora trovato il verso di risolverla. Eppure essa è tale, che la sua importanza salta agli occhi dei meno veggenti. L'edificio, così com'è oggi, non risponde al suo scopo, perchè incompleto, angusto, mal sipartito, poco soddisfacente sotto il rapporto igienico, e non adatto alle esigenze della disciplina degli alunni. A chi il compito di provvedere? Non certo ai Comuni ed agli altri Enti locali, dai quali non è lecito pretendere di più dopo che con concordi e generosi sforzi costituirono a favore dell' Istituto una ragguardevole dotazione; non alla Provincia, la quale si è mostrata e si mostra fin troppo larga e deferente, corrispondendo da anni un sussidio non lieve, e continuando tuttavia a corrisponderlo, ad onta che ciò debba riuscirle assai grave nelle eccezionali angustie finanziarie tra cui si dibatte; non infine all' Amministrazione dell' Istituto, perchè se ciò poteva e dovea da lei pretendersi allorchè il suo patrimonio era ancora intatto, ed esisteva un apposito e distinto bilancio per la costruzione del fabbricato, è materialmente impossibile pretenderlo oggi che il patrimonio trovasi in parte alienato, ed il bilancio speciale fuso con quello ordinario del

Convitto. Senonchè questa fusione che fu voluta dal Governo e venne accettata in sulle prime dal Consiglio Amministrativo senza preoccupazioni e timori, imperocchè credevasi (e la credenza era fondata sulle esplicite dichiarazioni allora fatte dal Governo) che questo prendesse sopra di sè il carico della sistemazione e compimento dell' edificio; questa fusione, ripete, del bilancio speciale per le fabbriche nel bilancio ordinario, ha recato del male, giacchè disgraziatamente l' aiuto del Governo non venne. Ed il male non fu questo soltanto, e non fu neanche il maggiore; perchè a causa dell' apparente pareggio del bilancio così fuso, il Ministero dal 1886 ha negato all' Istituto Mario Pagano la partecipazione nel sussidio annuale che si dà agli altri ventotto Convitti Nazionali e Licei delle Provincie Meridionali.

Inoltre per continuare le fabbriche, essendosi alienata una parte della sostanza patrimoniale dell' Istituto, ne è conseguita una diminuzione delle rendite annue, mentre le fabbriche sono tuttavia incomplete, e per una gran parte, come si è detto, sono disadatte.

É altresì da desiderare che il Governo rinunzii al rimborso degli stipendi del personale insegnante; rimborso, che oltre ad essere assai discutibile, non si può pretendere, almeno per equità, nelle condizioni eccezionalissime, alle quali è stato condotto il Mario Pagano.

Preoccupandosi di tutto ciò, l' attuale Consiglio di Amministrazione del Convitto, col concorso efficace del Preside Rettore, pel cui zelo non vi ha parola di elogio che basti, ha creduto suo imprescindibile dovere, con deliberazione del 7 aprile ultimo, di rinnovare anche più vivamente al Ministero le istanze perchè dia modo al Convitto Mario Pagano di sistemare definitivamente l' edificio, secondo il progetto d' arte redatto dal locale Ufficio del Genio Civile, e d' incominciare immediatamente gli urgentissimi lavori.

Ora egli ritiene che il Consiglio provinciale non possa disinteressarsi a questa giusta domanda, e quindi lo prega affinchè si compiaccia aderirvi e confortarla del suo autorevole appoggio.

Il Consiglio unanimemente approva.

7. *Vertenze col Governo circa la consegna e manutenzione delle strade prov.*

Carissimi — Non ha d'uopo di far rilevare come per ciò che si rifesce alla costruzione delle strade dipendenti dalle leggi del 75 e dell'81 la Provincia sia puramente passiva, limitandosi essa a pagare al Governo, che di quella costruzione ha l'incarico, la propria quota di concorso nella relativa spesa. Senonchè a misura che le opere si compiono e si collaudano, la Provincia, prima di riceverle in consegna, valendosi di un suo naturale diritto, cerca di vedere in che modo sono state costruite, ed ove scorga i lavori difettosi ed incompleti, a seconda i casi o rifiuta la consegna o l'accetta con le debite riserve e condizioni. D'altra parte il governo non tien conto del rifiuto, ed usando di un dritto che crede non essergli meno esplicitamente conferito da una disposizione del Regolamento del 1884, procede di ufficio alla consegna. Di qui attriti e conflitti che danno luogo ad una serie di atti amministrativi, contenziosi o giudiziarii, non senza grave imbarazzo di entrambe le parti interessate, e con positivo danno delle opere stradali, la cui manutenzione resta per lungo tempo abbandonata. Ora di casi simiglianti se ne sono finora avverati non pochi, e probabilmente altri se ne verificheranno col progressivo compimento dei tratti stradali. La Deputazione quindi ha creduto d'interpellarè sul proposito il Consiglio affin di conoscere come essa debba regolare la propria condotta nelle difficili contingenze testè accennate, e se per avventura non sia opportuno iniziare delle trattative di accordo per risolvere le quistioni pendenti ed impedire che ne sorgano di altre.

Zappone — Parla delle vertenze circa le strade n. 14 e 73, e dice come da esse l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico, di accordo col suo collega del Genio Civile, prese occasione per far rilevare la convenienza da parte dello Stato e della Provincia d'intendersi sui criterii coi quali dovrebbero quind'innanzi esser condotte le operazioni di consegna, e sui mezzi migliori per comporre amichevolmente le controversie già insorte. Sarebbe un errore non tener conto di un'avviso così salutare, di una proposta tanto ragionevole, e quindi il Consiglio farebbe cosa molto opportuna affidando alla Deputazione l'incarico delle trattative.

Presenta una proposta in questi sensi.
Il Consiglio unanimemente approva.

8. *Seguito della discussione sul Regolamento dei cantonieri e sulla manutenzione delle strade*

D'Onofrio — Essendo scaduti varii contratti di appalto per mantenimento di linee provinciali, e dovendo il Consiglio determinare qual sistema sia preferibilmente da seguirsi per ottenere il retto andamento di questo dispendioso e delicato servizio, egli crede che non possa farsi di meglio che andare innanzi per la medesima via finora tenuta, e, tra i tanti metodi di manutenzione, attenersi a quello comunemente appellato *metodo misto*, il quale consiste nel dare in appalto la somministrazione del materiale di rifornimento, e nell'eseguire in economia tutti gli altri lavori, come quelli relativi alla conservazione delle opere d'arte, allo spargimento del pietrisco, alla configurazione del capostrada e delle banchine, allo spurgo dei fossetti laterali, e simili. Questo metodo, oltrechè raccomandato dall'esperienza, ha il merito di essere il più semplice, massimamente perchè, riducendo il compito degli appaltatori alla sola fornitura, viene ad eliminare i frequenti contatti e rapporti tra essi e l'Amministrazione, che è come dire altrettanti germi ed occasioni di divergenze e di litigi. Ma siccome la sua attuazione rende necessario l'impiego di un esteso numero di cantonieri, così è facile vedere com'esso sarebbe inconciliabile colle riforme contenute nel progetto del nuovo Regolamento pel servizio di quegli agenti, e delle quali fece ieri parola l'on. Carissimi. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera che la manutenzione delle strade, tanto di quelle i cui contratti di appalto sono scaduti, quanto di quelle altre i cui contratti andranno man mano a scadere, segua col sistema dell'appalto limitato alla sola fornitura del pietrisco, e che al resto dei lavori provveda l'Ufficio Tecnico per mezzo dei cantonieri, salvo a prefinirsi in sede di bilancio la spesa per ogni strada da mantenersi.

« Invita quindi la Deputazione a voler presentare un nuovo progetto di Regolamento pei cantonieri, conformandolo ai cennati concetti e disposizioni. »

Mascione — Se il Consiglio accettasse le idee e le propo-

ste dell'on. d'Onofrio, egli non avrebbe ragione di parlare, almeno per ora. Ma potendo anche avvenire il contrario, si permette di fare alcune osservazioni intorno al progetto di Regolamento già formulato dalla Deputazione.

Questo progetto presenta radicali riforme in confronto dell'altro del 1891 provvisoriamente attuato infino ad oggi, e le riforme sono di due specie. Con alcune si è inteso di revindicare alla Deputazione certi dritti e certe ingerenze sul servizio, pur lasciandosi all'Ufficio Tecnico una discreta latitudine di poteri e di attribuzioni. Con altre si è cercato di portare una sensibile modificazione nelle categorie, nel numero e nel lavoro del personale.

Approva le prime, ma trova inopportune e niente ragionevoli le seconde.

L'on. Carissimi giustificò ieri la soppressione dei capi cantonieri sotto il punto di vista della inutilità della loro opera e dell'economia che ne verrebbe alla Provincia.

Per vedere quanto sia importante ed utile il servizio dei capi cantonieri, basta leggere l'art. 53 del vecchio regolamento, nel quale trovansi indicati tutti gli obblighi cui essi devono adempiere e tutte le funzioni che devono esercitare. Il capo cantoniere è anche lui un operaio, e come tale è tenuto a lavorare nell'interesse della strada. Deve poi esser fornito di speciali requisiti per sorvegliare la condotta ed il lavoro degli altri cantonieri, e per mantenere in questi lo spirito del dovere e della disciplina.

L'esservene di quelli, cui manca l'attitudine e la buona volontà di attendere al proprio dovere, prova tutto al più che essi meritano di esser mandati via, ma non che i loro posti sieno inutili.

Giova infine riflettere che l'ufficio di capo-cantoniere è ritenuto necessario da quasi tutte le amministrazioni che hanno strade da far mantenere e custodire, incominciando da quella dei lavori pubblici di conto dello Stato; ed in rapporto poi alla Provincia di Molise, fu ritenuto necessario dall'antico regolamento, compilato da persona, la cui altissima competenza nella parte tecnica del servizio non v'è nessuno che possa mettere in dubbio.

Quanto all'economia, neanche sembrano esatti i calcoli ieri prospettati dall'on. Carissimi, poichè se i capi cantonieri

sono anzitutto degli operai, bisogna per lo meno ammettere che, in caso di licenziamento, si dovrebbe sostituirli con altrettanti cantonieri semplici, di talchè l'economia si restringerebbe alla semplice differenza dei rispettivi salarii, che per verità è cosa ben insignificante. Ma anche questo lieve vantaggio è solo apparente, perchè, dovendosi provvedere altrimenti per la sorveglianza dei cantonieri, o questo compito viene affidato ad apposito personale, che al certo non presterà gratuitamente la propria opera, o viene affidato all'Ufficio Tecnico, al quale dovranno perciò corrispondersi maggiori assegni per diarie ed indennità di via.

Carissimi — Poichè ci troviamo dinanzi la proposta d'Onofrio, che la Deputazione non ha difficoltà di accettare, e riuscirebbe perciò oziosa presentemente qualunque discussione sul merito del regolamento progettato dalla Deputazione, dichiara di astenersi dal rispondere dettagliatamente alle osservazioni dell'on. Mascione, limitandosi soltanto a dir che egli non le ritiene esatte.

E messa a partito la proposta d'Onofrio.

Il Consiglio unanimemente l'approva.

É rinviata alla Deputazione la lettura ed approvazione dei processi verbali della presente e delle precedenti sedute del 22 e 23 del mese in corso.

In seguito di che il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la sessione.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

Sessione ordinaria

ORDINE DEL GIORNO

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza (art. 197 Testo unico della legge comunale e provinciale).

2. Elezione di 10 membri (8 ordinarii e 2 supplenti) della Deputaz. prov. pel triennio 1896-98 (art. 200 e 229 Testo unico).

3. Elezione del Presidente della Deputazione provinciale pel triennio 1896-98 (art. 200, 229 Testo unico).

4. Elezione dei revisori del conto consuntivo provinciale 1894 (art. 197 Testo unico).

5. Elezioni di tre membri (due ordinarii ed uno supplente) della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1896-99 (art. 10 Testo unico).

6. Elezione di quattro membri del Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1896-98, da scegliersi per metà tra i Deputati, e per l' altra metà tra i Consiglieri provinciali (art. 229 Testo unico e 3 e 6 Regolamento 3 novembre 1887, N. 4152).

7. Elezione di cinque membri (tre ordinarii e due supplenti) del Comitato forestale pel triennio 1896-98 (articoli 229 Testo unico e 5 legge 20 giugno 1877, N. 3917, e Nota del Ministero di Agricoltura 23 luglio 1891, N. 22508).

8. Elezione di quattro membri (due ordinarii e due supplenti) per ognuno dei Consigli di Leva nei Circondarii della Provincia durante il triennio 1896-98 (articoli 29 Testo unico e 10 legge sul reclutamento 26 luglio 1876, N. 3260).

9. Elezione di cinque membri (tre ordinarii e due supplenti) per ciascuna delle Giunte circondariali incaricate della formazione della lista dei Giurati durante il triennio 1896-98 (articoli 29 Testo unico e 18 legge 8 giugno 1874, N. 1937).

10. Elezione di due membri (uno ordinario ed uno supplente) per ciascuna delle Commissioni incaricate della requisizione dei cavalli e muli nelle zone di Campobasso, Isernia e Termoli durante il triennio 1896-98 (articoli 29 Testo unico, 12 legge 30 giugno 1889, numero 6168, e 106 e 107 delle Istruzioni del Ministero della Guerra 20 dicembre 1889).

11. Elezione di quattro membri della Giunta provinciale di statistica (art. 9 R. Decreto 9 gennaio 1887, N. 4311).

12. Elezione di due membri della Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici durante il triennio 1896-98 (art. 29 Testo unico ed 8 Legge 15 agosto 1867, N. 3848).

13. Elezione di due membri della Commissione provinciale del Tiro a segno nazionale pel triennio 1896-98 (art. 29 Testo unico, 3 Legge 2 luglio 1882, N. 833, e 5 Regolamento 15 aprile 1883, N. 1324).

14. Elezione di un Consigliere provinciale a membro del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso pel biennio 1896-97 (art. 69 e 70 Regolamento 10 aprile 1861).

15. Elezione di un Consigliere provinciale a membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate durante il triennio 1896-98 (§ 7 Legge 6 agosto 1891, N. 483).

16. Elezione del Presidente e di un membro del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso pel quadriennio 1896-99 (art. 10 Statuto organico dell' Ospedale, approvato con R. Decreto 15 ottobre 1871).

17. Elezione di tre Consiglieri provinciali a delegati della Provincia presso l' Assemblea generale del Consorzio pel Manicomio di Nocera durante il triennio 1896-98 (art. 1 Regolamento organico 23 novembre 1893).

18. Elezione di due Consiglieri provinciali a membri della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti (art. 229 Testo unico, 17 Legge 30 dicembre 1888 N. 5866, e 23 Regolamento 10 gennaio 1889, N. 5892).

19. Elezione di due membri del Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso (art. 4 Statuto organico approvato con Regi Decreti 8 dicembre 1878 e 7 marzo 1880).

20. Elezione di due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio Amministrativo del Convitto e Scuola di tirocinio annessa alla Scuola normale maschile di Campobasso pel triennio 1896-98 (articoli 124 e 126 del Regolamento sulle Scuole normali, approvato con R. Decreto 14 settembre 1889).

21. Elezione di due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio amministrativo del Convitto e Scuole di tirocinio annesse alla Scuola normale femminile di Campobasso pel triennio 1896-98 (articoli 124 e 126 detto Regolamento).

22. Elezione di due membri della Commissione delegata allo esame dei reclami dei Comuni circa i canoni daziarii che verranno comunicati dal Ministero delle Finanze (art. 3 e 4 Legge 8 ag. 95).

TORNATA I.

(12 agosto 1895)

Oggi 12, secondo lunedì di agosto del 1895, giorno stabilito dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, sono intervenuti alle ore 14 nell'aula consiliare i Consiglieri provinciali signori: 1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Ciamarra — 9. Cremonese — 10. Fanelli — 11. de Feo — 12. Ferrara — 13. Finizia — 14. de Gaglia — 15. de Gennaro — 16. Gravina — 17. Graziani — 18. del Lupo — 19. Magno — 20. Marone — 21. Marracino — 22. Mascia — 23. Norante — 24. Perrotti — 25. Roberti — 26. Romano — 27. Ruberto — 28. de Salvio — 29. Testa — 30. Tonti — 31. del Torto — 32. Veneziale — 33. Zappone.

È anche intervenuto in qualità di Commissario del Governo il Reggente Prefetto della Provincia Cav. Domenico Lastrucci.

Il Consigliere più anziano sig. Ferrara, ed il più giovane, sig. Agostinelli, assumono rispettivamente le funzioni provvisorie di Presidente e di Segretario.

Fattosi l'appello nominale, e verificatosi che l'assemblea è in numero legale, il Presidente dà la parola al Commissario del Governo.

Commissario del Governo — « *Signori:* A voi, rinnovellati nel battesimo di nuove leggi volenti da una parte che le rappresentanze popolari fossero la espressione schietta e legale della volontà del paese, e dall'altra che avessero vita più durevole, ed in conseguenza acconcia a svolgere, ed applicare più larghi e securi concetti di pubblico benessere, sono lieto di dare oggi il primo saluto.

« Mai, come ora, io credo, ha dovuto a voi parere più gradito, e più onorifico il mandato dei vostri elettori: mai, come ora a me è parso di trovarmi innanzi ad un consesso più eletto, perchè sorto da fonte più nobilmente purificata — E dopo questo saluto alle vostre persone, concedetemi che io vi dica

quanto grato a me riesca inviarlo alla vostra storica regione, che serba ancora le grandi memorie delle forti generazioni degli avi antichissimi, rivali irreconciliabili della Roma superbamente dominatrice, di quella Roma, nella quale dopo il volgere di lunghi secoli, invece ora si affratellano le regioni tutte già divise e pugnanti di questa gloriosa patria nostra. E questo mi è grato, perchè (voi lo sapete) al Molise mi avvince il memore affetto dei giorni migliori della vita, nei quali a me giovane sorrideva il lontano avvenire ricco di ardenti illusioni e di liete speranze.

« E qui tornato dopo il percorso di non breve periodo col peso di parecchi anni sulla persona, ma coll'animo sempre temprato al caldo desiderio di adoperarmi con energica volontà al costante adempimento dei miei non facili doveri, e di spendere tutta la opera mia in servigio di questa nobile parte del mezzogiorno, io vi dichiaro che il vincolo antico non è rallentato, e che anzi i due periodi si sono ricongiunti così, come se il secondo non sia che del primo la non interrotta continuazione, e che l'azione, la quale allora in più modesto ufficio io spiegava con intendimento di amore, ora, collocato in più alto grado nelle funzioni amministrative, spiegherò anche più volenterosamente, e (vorrei) proficuamente. In questo lavorio sarò certamente sorretto dal vostro possente aiuto, sicuro che i concetti vostri, come non furono nel tempo trascorso, non saranno nello avvenire diversi da quelli a cui si ispira il Governo di S. M. che ho l'onore di rappresentare in mezzo a voi: concetti alti di giustizia, di benessere delle popolazioni, di equa e sapiente distribuzione di carichi e di benefici fra le varie frazioni di questa vasta e importante regione, i cui interessi più largamente collettivi sono alle cure vostre affidate.

« E che l'Ente rappresentante questi interessi li abbia amorosamente curati nel tempo finora passato dall'inizio del politico e civile rinnovamento d'Italia, n'è prova l'immenso cammino percorso da questo Ente, il quale trovava un così vasto campo da porre a lavoro, dopo la lunga inerzia di altri tempi, quando la pubblica vitalità avea l'aria d'un organismo, in cui l'elemento vivificatore affluiva al centro dell'esistenza lasciando esangui la periferia, e le altre parti di esso.

« E qui vi dirò, o signori, che era mio intendimento di

rifare con voi brevemente questo cammino, di esporvi quanto abbia fatto questa illustre Provincia in ben trentaquattro anni di faticoso andare, quanto ancora le resti a fare, quanti non agevoli problemi vi rimangono a risolvere, secondati, come lo foste finora, dall'azione concorde, tenace, feconda degli egregi uomini che in essa compiono l'altissimo mandato di rappresentanti della nazione. Ma il mio desiderio, con mio rammarico, non ho potuto, così come io voleva, veder soddisfatto, avendomelo vietato la ristrettezza del tempo, la difficoltà di raccogliere tutte le importanti nozioni che mi occorrevano, di coordinarle, e di presentarle sotto la forma più sintetica che mi fosse possibile. Io riserbandomi di fare appello alla vostra cortese tolleranza, quando in quest'aula sarete novellamente raccolti per porre mano appunto allo studio e alla discussione di questi problemi, e attendere alle gravi operazioni, che la legge v'impone, credo solo dirvi questo: che quando prima di venire qui a prendere possesso del mio nuovo ufficio, mi recai nella Capitale, ebbi l'onore di vedere uno dei componenti il Governo, l'onorevole Sotto Segretario di Stato del Ministero che sopraintende ai pubblici lavori. Ed Egli, il giovane operoso, e colto uomo, mi parlò lungamente di voi e della Provincia vostra, me ne descrisse con competenza di erudito speciale, e con affetto di amico le condizioni, mi delineò l'importanza di essa, grandissima dal lato delle opere compiute e da compiere, tanto da renderla sotto questo aspetto la prima del Regno. Ed io sento il dovere di comunicare a voi la gradevole impressione, che ebbi all'udire questa esposizione dall'egregio uomo di Stato, dalla quale trassi argomento a giudicare quanto grave sia il compito che a voi incombe, come il Governo di S. M. a questo s'interessi, e quanto necessario siavi procedere nel desiato accordo con esso.

« Ed io non dubito della vostra cooperazione, qui sovratutto ove il patriottismo, e la serietà dei propositi si dimostrano giornalmente col deferente rispetto al Governo ed all'eminente uomo che regge con mano vigorosa le redini dello Stato, dopo avere vinto con animo insuperabilmente coraggioso e sereno le più ardue difficoltà in cui si sia mai trovata l'Italia nostra, ed al quale mando il mio reverente ossequio.

« E fidente nelle sorti del vostro avvenire, e nell'opera vostra patriotticamente feconda, io ho l'onore, nel nome augusto

e venerato di S. M. il Re, di dichiarare aperta la sessione ordinaria del 1895 del Consiglio della Provincia di Molise. »

Questo discorso, ascoltato con attenzione e con manifesti segni di simpatia verso l'oratore, è sulla fine vivamente applaudito.

Presidente — Invita il Consiglio ad iniziare i lavori della sessione, procedendo alle varie nomine segnate all' ordine del giorno ed incominciando da quella dell' Ufficio di Presidenza.

Finizia — Convenuti qui da poco, e partiti da diversi e lontani paesi, a lui ed agli altri colleghi ha dovuto naturalmente mancare il tempo ed il modo d'intendersi sul conferimento dei varii uffici. Affinchè dunque l'accordo possa ottenersi, ed affinchè le nomine riescano quali è desiderabile che siano, cioè la vera espressione della illuminata volontà del Consiglio, chiede che esse vengano rinviate a domani.

De Salvio — Non avrebbe nulla da osservare in contrario, purchè si facesse eccezione per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, la quale, per motivi di legalità e di convenienza facili ad intendersi, non pare che possa essere, sia pure di un sol giorno, ritardata.

Finizia — Ma lo scambio delle idee e l'accordo sono principalmente necessarii per questa nomina, appunto perchè è la più importante.

De Salvio — Più che una opposizione, la sua era una preghiera rivolta all'on. Finizia con la fiducia di vederla accolta senz' altro. Ma poichè il suo onorevole Collega non si mostra disposto a tenerne conto, dal proprio canto non vuole esser causa del minimo screzio nel seno del Consiglio, e tanto meno in sul principio stesso della sessione. Dichiara perciò di non insistere.

Dopo di che la proposta del rinvio è unanimemente approvata.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
F. Agostinelli

TORNATA II.

(*13 agosto 1895*)

SOMMARIO

Elezioni diverse e proroga della sessione.

Consiglieri presenti: 1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Ciamarra — 9. Cremonese — 10. Fanelli — 11. de Feo — 12. Ferrara — 13. Finizia — 14. de Gaglia — 15. de Gennaro — 16. Gravina — 17. Graziani — 18. del Lupo — 19. Magno — 20. Marone — 21. Marracino — 22. Mascia — 23. Norante — 24. Perrotti — 25. Roberti — 26. Romano — 27. Ruberto — 28. de Salvio — 29. Testa — 30. Tonti — 31. del Torto — 32. Veneziale — 33. Zappone.

Commissario del Governo, il Reggente Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

Il Cav. Ferrara, come più anziano, e l'Avv. Agostinelli, come più giovane, funzionano rispettivamente da Presidente e da Segretario.

Elezioni diverse

a) **Ufficio di Presidenza del Consiglio**

Scrutatori Cappuccilli, Marone e Ciamarra.

PRESIDENTE

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

Falconi voti 31 — Zappone 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 33.

Eletto Falconi.

VICE-PRESIDENTE

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

Del Prete voti 29 — Ferrara 1 — Schede bianche 3 — Totale voti 33.

Eletto del Prete.

SEGRETARIO

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

Roberti voti 30 — Agostinelli 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 33.

Eletto Roberti.

VICE-SEGRETARIO

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

Ciamarra voti 32 — Scheda bianca 1 — Totale voti 33.

Eletto Ciamarra.

Resta dunque il Seggio definitivo proclamato e costituito nel seguente modo:

Nicola Falconi, Presidente.

Gabriele del Prete, Vice-Presidente.

Nicola Roberti, Segretario.

Giacinto Ciamarra, Vice-Segretario.

Prendono posto nel banco della Presidenza il Segretario ed il Vice Segretario come sopra eletti, continuando a presiedere il cav. Ferrara, stante l'assenza del Presidente e del Vice Presidente titolari.

b) **Deputazione Provinciale**

Scrutatori Marone, del Torto, e Cappuccilli.

MEMBRI ORDINARII

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

Fanelli voti 32 — Cremonese 32 — Finizia 32 — Gravina 32 — Veneziale 31 — Casale 30 — del Torto 29 — Carissimi 25 — Voti dispersi e mancanti 21 — Totale voti 264.

Eletti e proclamati Fanelli, Cremonese, Finizia, Gravina, Veneziale, Casale, del Torto e Carissimi.

MEMBRI SUPPLENTI

Graziani — Pel caso che i suoi egregii colleghi pensassero di riconfermarlo nell'ufficio, egli, pur ringraziandoli, deve prevenirli fin da ora che per ragioni affatto particolari e personali si troverebbe nella impossibilità di accettarlo.

Finizia — Se queste ragioni non sono assolutamente impellenti, interpetre dei sentimenti del Consiglio, pregherebbe l' on. Graziani di desistere.

Graziani — Ringrazia di nuovo, ma spiacegli di non poter consentire.

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

Cancellario voti 30 — Agostinelli 29 — Voti dispersi 7— Totale voti 66.

Eletti e proclamati Cancellario ed Agostinelli.

c) **Presidente della Deputazione provinciale**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

Zappone voti 30 — Schede bianche 3 — Totale voti 33.

Eletto e proclamato Zappone.

d) **Revisori del conto consuntivo**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.

Votanti 31 — Maggioranza assoluta 16.

Testa voti 30 — d'Apollonio 29 — Roberti 29 — Voti dispersi e mancanti 5 — Totale voti 93.

Eletti Testa, d'Apollonio e Roberti.

e) **Membri del Consiglio provinciale Scolastico**

Dovendo la nomina ricadere per metà tra i componenti della Deputazione, e per l'altra metà tra i componenti del Consiglio provinciale, si procede a due distinte votazioni.

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.

Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.

Gravina voti 28 — Veneziale 27 — Voti dispersi 3 — Totale voti 58.

Eletti, nella qualità di Deputati provinciali, Gravina e Veneziale.

Segue la seconda votazione per gli altri due membri.

Votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.

De Salvio voti 29 — Cappuccilli 23 — Voti dispersi 8— Totale voti 60.

Eletti, nella qualità di Consiglieri provinciali, de Salvio e Cappuccilli.

f) **Membri del Comitato forestale**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.

ORDINARII

Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.

De Feo voti 28 — d' Apollonio 27 — Perrotti 26 — Voti dispersi 6 — Totale voti 87.

Eletti de Feo, d'Apollonio e Perrotti.

SUPPLENTI

Votanti 26 — Maggioranza assoluta 14.

Marone voti 25 — Norante 25 — Voti dispersi 2 — Totale voti 52.

Eletti Marone e Norante.

g) **Consiglieri di Leva**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.

Circondario di Campobasso

ORDINARII

Votanti 28 — Maggioranza 15.

Eletti Testa e del Lupo, entrambi con voti 27.

SUPPLENTI

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Ferrara con voti 26 e Barone con voti 25.

Circondario d'Isernia

ORDINARII

Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletti d'Apollonio e Marracino, entrambi con voti 19.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza 13.
Eletti Casale e Veneziale, entrambi con voti 23.

Circondario di Larino

ORDINARII

Votanti 25 — Maggioranza 13.
Eletti Norante con voti 24, e del Torto con voti 23.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza 13.
Eletti Perrotti e Roberti, entrambi con voti 23.

h) **Componenti della Giunta per le liste dei Giurati**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.

Circondario di Campobasso

ORDINARII

Votanti 26 — Margioranza 14.
Eletti Fanelli, Ferrara e Cancellario con voti 24 ognuno.

SUPPLENTI

Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletti Carissimi e Magno, entrambi con voti 25.

Circondario d'Isernia

ORDINARII

Votanti 25 — Maggioranza 13.
Eletti Casale, d'Apollonio e Marracino, ognuno con voti 24.

SUPPLENTI

Votanti 21 — Maggioranza 11.
Eletti Veneziale e de Vincenzi, entrambi con voti 20.

Circondario di Larino

ORDINARII

Votanti 24 — Maggioranza 13.
Eletti Roberti e del Torto, ognuno con voti 23, ed Agostinelli con voti 22.

SUPPLENTI

Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletti Zappone e Cappuccilli, entrambi con voti 22.

i) Componenti della Commissione provinciale per l'Asse Ecclesiastico

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Eletti Ferrara e Cappuccilli, entrambi con voti 24.

l) Componenti del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale in Campobasso

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.
Eletto Carissimi con voti 22 su 24.

m) **Componenti della Commissione pel conferimento delle rivendite previlegiate**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.
Eletto Fanelli con voti 24 su 25.

n) **Componenti dell' Assemblea generale del Consorzio pel Manicomio di Nocera Inferiore**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.
Eletti Pietravalle con voti 23, Carissimi e Barone con voti 22 su 24.

o) **Componenti della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.
Eletti Barone e Ciamarra, il primo con voti 23 ed il secondo con voti 22 su 24.

p) **Componenti del Consiglio Amministrativo pel Convitto e Scuola di tirocinio dipendenti dalla Scuola normale maschile di Campobasso.**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.
Eletti Carissimi e Magno, entrambi con voti 24 su 25.

q) **Componenti del Consiglio amministrativo pel Convitto e Scuola di tirocinio dipendenti dalla Scuola normale femminile di Campobasso.**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.
Eletti Barone e Cancellario, entrambi con voti 25 su 26.

r) **Componenti della Commissione per i reclami dei Comuni circa i canoni daziarii**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.
Eletti Veneziale e del Lupo, il primo con voti 24 ed il secondo con voti 23 su 25.

s) **Componenti del Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso**

Scrutatori Marone, del Torto e Cappuccilli.

Eletti i signori Leonardo de Capoa e Mercurio Magno, il primo con voti 23 ed il secondo con voti 21 su 23.

Restano sospese e rinviate alla prima riunione del Consiglio le altre elezioni di cui è cenno nei numeri 5, 10, 11, 13 e 16 dell'ordine del giorno.

Resta altresì sospesa a tempo indeterminato la presente sessione ordinaria, salvo alla Presidenza di provvedere per la continuazione della stessa allorquando lo giudichi opportuno, e di renderne preventivamente avvisati a domicilio i signori Consiglieri.

De Gaglia — Potendo avvenire che il Consiglio non si riunisca di nuovo prima del 20 settembre, e che perciò gli sia tolta l'opportunità di concorrere alla festa nazionale che in quel giorno sarà solennizzata in Roma, propone di darsi alla Deputazione le necessarie facoltà per compiere questo doveroso adempimento.

Tonti — Si associa.

Il Consiglio approva.

Dopo lettura ed approvazione del precedente e del presente verbale, la seduta è sciolta alle ore 16.

Il Presidente funzionante
E. Ferrara

Il Segretario
N. Roberti

PROSEGUIMENTO DELLA SESSIONE ORDINARIA

ORDINE DEL GIORNO

1. Elezione di tre membri (due ordinarii ed uno supplente) della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1896-99 (art. 197 testo unico della legge comunale e provinciale).

2. Elezione di due membri (uno ordinario ed uno supplente) per ciascuna delle Commissioni incaricate della requisizione dei cavalli e muli nelle zone di Campobasso, Isernia e Termoli durante il triennio 1896-98 (articoli 229 testo unico, 12 legge 30 giugno 1889, n, 6168, e 106 e 107 delle Istruzioni del Ministero della Guerra 20 dicembre 1889).

3. Elezione di quattro membri della Giunta Provinciale di Statistica (art. 9 R. Decreto 9 gennaio 1887, n. 4311).

4. Elezione di due membri della Commissione provinciale pel Tiro a segno nazionale pel triennio 1896-98 (art. 29 testo unico, 3 legge 2 luglio 1882, num. 883, e 5 Regolamento 15 aprile 1883, n. 1324).

5. Elezione del Presidente e di un membro del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Campobasso pel quadriennio 1896-99 (art. 10 dello Statuto organico dell'Ospedale, approvato con R. Decreto 15 ottobre 1871).

6. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale (art. 211 testo unico).

7. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva (art. 29 R. Decreto 6 luglio 1890, n. 7036).

8. Resoconto della Deputazione provinciale per l'anno 1894-95 (art 200 n. 11 testo unico)

9. Esame ed approvazione del Conto consuntivo provinciale pel 1894.

10. Esame ed approvazione del bilancio provinciale pel 1896.

11. Reclamo del signor Belisario Farrocco avverso il decreto della Deputazione provinciale in data del 6 agosto 1895, nella parte relativa alla elezione del Consigliere provinciale pel mandamento di Castellone a Volturno.

12. Reclami del Cav. Giovanni Graziani e del Dottor Ennio Suriano contro lo stesso Decreto, nella parte relativa alla

elezione e proclamnzione del Consigliere provinciale pel mandamento di Palata.

13. Reclamo del Cav. Giovanni Ionata contro lo stesso Decreto, nella parte relativa alla elezione e proclamazione del Consigliere provinciale pel mandamento di Agnone.

14. Provvedimenti circa le quistioni pendenti col Governo in riguardo alla consegna e sistemazione delle strade dipendenti dalle leggi del 1875 e 1881.

15. Giudizio contro il Governo per la parziale caduta del ponte Liscione — Comunicazione della sentenza resa dalla Corte di Appello di Napoli, e relativi provvedimenti.

16. Domanda del signor Federico Baranello per la definizione delle pendenze e per la liquidazione dei conti in riguardo alla manutenzione della strada Bonefro-Rotello.

17. Provvedimenti in ordine alla lite promossa dal signor Giovanni Spirito, per essere autorizzato a condurre un corso d' acqua attraverso la strada Viacroce-Piano di Sepino.

18. Domanda del signor Pasquale Vacca ed altri, diretta ad ottenere l' autorizzazione per l' apertura di un condotto attraverso la strada Frosolone-Cantalupo.

19. Domanda della Prefettura per la concessione e pagamento del sussidio provinciale in favore della strada Comunale obbligatoria di Trivento.

20. Esame ed approvazione del Regolamento pei cantonieri stradali dipendenti dalla Provincia.

21. Esame ed approvazione del Regolamento organico e di servizio deil' Ufficio amministrativo provinciale.

22. Esame ed approvazione del Regolamento organico e di servizio dell' Ufficio Tecnico provinciale.

23. Domanda del Comune di Lesina, perchè il Consiglio aderisca al voto pel parziale prosciugamento del lago di Lesina.

24. Provvedimenti circa la provvista del posto d' ingegnere di sezione, vacante presso l' Ufficio Tecnico provinciale. Domanda all' uopo presentata dagli Aiutanti signori Tiberio e Galasso.

25. Proposta del Consigliere de Gaglia per un nuovo voto affin di ottenere che il servizio degli Archivii provinciali di Stato nelle Provincie meridionali ritorni a carico del Governo.

26. Proposta dei Consiglieri de Gaglia, Ciamarra e Marone per un voto al Governo affinchè nella costruzione delle strade

provinciali di serie sia eseguita a preferenza quella della diramazione della strada n. 73, e propriamente del tratto Vallocchia-Natella-Limosano-S. Angelo Limosano e S. Biase.

27. Domanda del Comune di Campobasso perchè gli si rimborsi la spesa che esso sostiene pel mantenimento degli esposti in via straordinaria durante il tempo che questi rimangono affidati a balie provvisorie.

28. Domanda della Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale, perchè sia ripristinato il sussidio per le spese di esercizio delle Società di Tiro esistenti nella Provincia.

29. Domande per acquisto di zone del R. Tratturo.

30. Domanda di sussidio per la solennizzazione del primo centenario della nascita di Giacomo Leopardi.

31. Domanda di alcuni cacciatori di Campobasso ed Ururi per modificazioni da introdursi nelle vigenti disposizioni circa il tempo assegnato per l' esercizio della caccia.

32. Domanda del Cav. Pasquale Albino perchè sia assegnata la dotazione di annue lire 1200 pel servizio pubblico della Biblioteca molisana.

33. Domanda del signor Pietro Mattioli, perchè sia ripristinato l' assegno di lire 300 a favore della Scuola del Carcere giudiziario di Campobasso.

34. Domanda del signor Giuseppe del Rosso perchè sia sussidiata la pubblicazione di alcune sue opere storiche intorno ai Frentani ed agli Slavi.

35. Domanda del signor Giacomo Palange, diretta ad ottenere la nomina d' impiegato contabile presso l' Ufficio Tecnico provinciale.

36. Domanda di sussidio dello studente Armando Villani.

37. Domanda per sussidio in favore dello studente signor Rocco Cirese di Fossalto.

38. Domanda per sussidio in favore dello studente signor Luigi d' Amato di Campochiaro.

39. Domanda del signor Giovanni Eliseo perchè, in caso di concorso al posto di Aiutante presso l' Ufficio Tecnico, sia dispensato dal sottostare alla condizione richiesta dal nuovo organico relativamente all' età.

40. Domanda del Comune di Mirabello perchè il suo debito verso la Provincia di lire 12,191,17 sia ridotto a lire 2000.

41. Proposta del Consigliere de Gaglia per un voto al Go-

verno, affin di ottenere che sia stabilita in Campobasso la sede di un Reggimento con distaccamenti in Isernia e Larino.

42. Domanda del signor Luigi de Pardo diretta ad ottenere il titolo onorifico di Veterinario provinciale, ed il pagamento delle somme dovutegli per aumento quinquennale in conformità della deliberazione del Consiglio in data del 10 novembre 1887.

43. Domanda del Comune d'Isernia per rimborso di maggiori spese sostenute a causa del servizio degli esposti.

44. Nomina del Delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli.

45. Approvazione del nuovo Capitolato di appalto per le manutenzioni stradali.

46. Provvedimenti intorno al Convitto e Scuole di tirocinio annesse alla Scuola Normale maschile.

47. Provvedimenti intorno alla Scuola Normale femminile.

48. Domanda di sussidio dell'aspirante ostetrica Francesca di Perna.

49. Domanda di sussidio di Maddalena d'Angelo.

50. Domanda della Consociazione Agraria Molisana perchè la sua opera ottenga lo incoraggiamento e la cooperazione del Consiglio provinciale.

51. Voto al Governo per l'ampliamento del magazzino delle merci nella stazione ferroviaria di Bonefro.

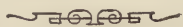
52. Domanda del Comitato forestale pel ripristinamento delle indennità ai brigadieri delle Guardie pel mantenimento del cavallo.

53. Altra domanda del Sotto Comitato per modificazioni al Regolamento di polizia forestale e taglio dei boschi.

54. Domanda del Comune di Termoli perchè sia dichiarato provinciale un breve tratto dall'abitato del Comune istesso alla vicina stazione ferroviaria.

55. Proposta Gravina e Perrotti di un voto al Governo per l'ultimazione dei lavori sul 3° e 4° tronco della strada provinciale n. 13.

TORNATA III.

(30 settembre 1895)

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti: 1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Cancellario — 4 Cappuccilli — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. Ciamarra — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia — 13. de Gaglia — 14. de Gennaro — 15. Gravina — 16. Graziani — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Marone — 20. Norante — 21. Perrotti — 22. Pietravalle — 23. del Prete — 24. Romano — 25. Ruberto — 26. Scarano — 27. Testa — 28. del Torto — 29. Veneziale — 30. Zappone.

Presidente — Dopo di aver comunicato un dispaccio telegrafico, con cui i Consiglieri Cremonese e d'Onofrio scusano la propria assenza, dà la parola al Commissario del Governo.

Commissario Regio — « Compio, o Signori, il dovere che a me stesso imposi, nell'inaugurare questa ordinaria sessione del vostro cospicuo Consesso, quando promisi, a complemento delle brevi parole con le quali vi porsi il mio saluto, di esporvi nel modo migliore e più breve che per me si potesse, le condizioni dell'amministrazione affidata alle vostre cure sapienti ed amorevoli.

« E questo io farò per additarvi quanto cammino abbiate nel volgere di un lungo periodo di anni percorso, per dirvi quanto, a mio giudizio, ancora vi rimanga a fare, quali altri bisogni importanti vi restino a soddisfare, quali aspirazioni a far paghe. E cogliendo la opportunità presentatamisi, ed a conferma di quanto vi dissi, intorno alla brama che ho dentro il cuore di porre tutta la opera mia modesta ma volenterosa a pro delle vostre care contrade, e di studiare nel suo complesso le molteplici forme in cui va esplicata la pubblica vita di esse, io vi darò un cenno sommario dei principali fra i pubblici servizii che vi appartengono.

« Era antico e lodevole costume, non ora universalmente

seguito, che il Capo politico della Provincia facesse al primo Consesso amministrativo di questa la esposizione dello svolgimento delle sue funzioni vitali, corredandola dei dati statistici, che sono storia ed ammaestramento. Ed a me è parso sempre, che questa esposizione debba riuscire non ingrata da un lato, e giovevole dall'altro; perchè a chi segue con l'interesse e l'affetto al natio loco le sorti della sua regione, deve riuscire gradito il sapere in che essa abbia, nel graduale cammino verso la nobile meta dell'ideale del progresso, migliorate le sue condizioni; utile il conoscere ove occorra ancora un assiduo e benefico lavorio per raggiungere quella meta da cui sia per avventura lontana. E voi, che siete nel dolce luogo natio tanta parte della pubblica cosa, ritornando ai domestici focolari, potrete sempre apportare quell'opera santamente proficua, quella parola caldamente incoraggiatrice, che porga, ove occorra, la lode meritata, fornisca il consiglio atteso, imprima il movimento desiderato.

« Avrei voluto, come ho detto, dirvi delle condizioni amministrative della vostra Provincia, in tutti gli svariati rami di pubblico servizio. Ma non avendo potuto, perchè da non guari venuto fra voi, ed occupato in moltissima parte del giorno in quel lavoro non lieve, che apporta lo studio d'una regione nel primo assumerne l'amministrazione, io mi limiterò a dirvi tutto quanto ha attinenza alla giurisdizione tutta vostra, a quella parte così importante e così vasta della pubblica azienda che è l'Amministrazione Provinciale.

« Uscite le nostre provincie del Mezzogiorno d'Italia da una condizione di Governo che accentrava tutto nella vecchia Capitale del Regno, e dava sembiante d'un corpo in cui tutta la vitalità rifluisce al centro, lasciando inerti ed esangui le altre membra; risorte per subito rigoglio di vita; dotate da una legge provvidenziale, ispirata al grande concetto della libertà amministrativa, di facoltà nuove e feconde; esse ebbero subito a sentire il primo prepotente bisogno, quello di creare le vene e le arterie per cui doveva scorrere il sangue vivificatore. Queste vene, queste arterie benefiche erano le strade, quelle strade di cui, più d'ogni altra cosa, nell'antico e storico nostro Reame si difettava. Ed in questa vasta regione, solcata per tutti i punti da fiumi non pochi nè brevi, rotta da mille accidentalità del

terreno, partita da alcune grandi diramazioni del nostro Appennino in contrade diverse per natura di suolo, per clima, per varietà di produzioni, non era questo un compito agevole. L'opera era, sarei per dire, colossale. E pure, ispirati dal più patriottico degli entusiasmi, per dare alle abbandonate contrade Molisane, un giorno Sannite, gl' immancabili beneficii della viabilità, la quale è tanta parte della vita, delle vene, direi quasi, di quei due fattori della civiltà e del benessere. che un grande economista ebbe a chiamare le mammelle dello Stato, voi, e in dir voi parlo di tutti coloro che su codesti seggi rappresentarono la vostra nobile regione, affrontaste coraggiosi il vasto problema.

« Ed io, qui venuto a cominciare la mia carriera, allorchè non erano molti gli anni trascorsi da quando il soffio della vita novella ebbe a vivificare la patria nostra, rammento con quale febbrile ardore si ponessero allora all' opera creatrice i rappresentanti della Provincia; rammento le ampie discussioni, rammento le lotte vivissime, che, pure ove apparivano bramosie di appagare bisogni più spiccatamente locali, erano sempre argomento a dimostrare quanto in quelle lotte fosse amore del loco natio, amore della Provincia, bisogno prepotente di uscire dalla miseria delle mancanti comunicazioni con le regioni vicine, con le città sorelle, con i borghi circostanti.

« L' opera del Governo, quella dei rappresentanti della Nazione, allora fu tutta dedicata a questo grande ideale, e le leggi del 30 agosto 1868 sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie, del 30 maggio 1875 sulle strade provinciali di serie e del 23 luglio 1881 sulle strade sussidiate, furono la tela di questa alta creazione economica.

« Prima che queste leggi fossero emanate, la viabilità ordinaria della Provincia si riduceva a chilometri 491 di strade in esercizio, di cui chilometri 243 nazionali, 132 provinciali e 116 appena comunali. Sicchè dei suoi 133 Comuni, soli 37 erano accessibili alla ruota, in guisa più o meno agevole; ben 96 non conoscevano il beneficio della via rotabile; le comunicazioni faticose e difficili erano costituite da alpestri sentieri naturali e dagli erbosi tratturi.

« Con la legge del 1875 fu decretata per la Provincia di Campobasso la costruzione di 9 strade per la complessiva lunghezza di metri 440,556, e con quella del 1881 di

12 strade della lunghezza di metri 449,350; in tutto chilometri 890 circa.

« Giova dir subito che il bisogno di tutte le strade decretate con la legge del 1875 non pativa eccezione alcuna, mentrè in rapporto alla legge del 1881, dopo che era stato provveduto alle arterie principali, si sarebbe potuto, o si potrebbe ancora rinunziare a qualcuna delle strade in essa decretate.

« Delle 21 strade suddette sono stati finora costruiti metri 331,594, e ne sono in corso di costruzione metri 198,926. Restano quindi a costruire circa 360 chilometri. La spesa finora sostenuta è stata di lire 20 milioni, 250,900; per i tronchi in corso di costruzione rimane a spendere 5 milioni, 363,200; e si ha ragione a presumere che il costo dei nuovi tronchi a costruirsi possa ascendere a lire 19 milioni, 345,000.

« Per legge una non lieve parte di questa somma ingente deve gravare sulla finanza provinciale. É dessa necessaria, e può, visto le attuali condizioni economiche del paese, essere evitata, perchè non siano ulteriormente gravate le finanze dei contribuenti?

« La risposta in parte non parmi dubbia, quando si consideri che la necessità della spesa sorge da impegni nascenti da disposizioni legislative, e che non sarebbe opera patriottica lasciare a mezzo la cominciata grandiosa intrapresa, e non avere completa la parte principale della rete stradale della Provincia, alla quale si coordinano gli alti interessi economici e commerciali delle singole parti di essa.

« Lo Stato ha già in buona parte stanziate le somme occorrenti, e provvederà al rimanente con ogni sollecitudine, sicchè si può ben essere certi, che le strade già aperte al transito, e quelle in costruzione, saranno fra non molto scorrere di tempo sistemate e compiute.

« É grave il sacrificio a cui la vostra azienda deve sottoporsi; ed alle vostre orecchie deve ancora risuonare la voce dell' egregio Presidente della vostra Deputazione, il quale nella tornata di questo Consesso del 18 giugno dello scorso anno con una limpida esposizione vi delineava la posizione del debito provinciale per le strade di serie costruite e da costruire in forza delle leggi del 1875 e 1881. Vi diceva l' egregio uomo che il debito per esse dal 1894 in poi sia di lire 5 milioni e 60 mila lire circa, per la cui estinzione è necessario l' annuo

stanziamento di lire 408,682; soggiungeva che, aggiunte a queste le spese per le costruzioni ferroviarie, gli stanziamenti annui complessivi ammonterebbero a lire 654,755, e conchiudeva che la Provincia non potea che fissare la cifra di lire 290 mila, ultimo limite della sua possibilità, a meno di portare la sovrimposta ad un' aliquota superiore dell' attuale di lire 82,92, già ben alta di fronte alle altre 68 provincie del Regno, quando si consideri che di queste solo dieci hanno un' aliquota maggiore della vostra. Io ho piena fiducia che, esposte queste condizioni di cose, il Governo non si faccia a chiedere a voi un sacrifizio più grave della vostra finanza, e si accontenti di quella cifra di cui vi è possibile gravare i vostri bilanci.

« Ma, essendo, come ebbi l' onore di dirvi, ancora l' opera incompiuta, dovendosi costruire altri tronchi di strade, posto mente alle condizioni economiche del paese, uno studio importante è affidato alle vostre cure sapienti ed all' esame del Governo.

« Ed è con questo che bisognerà procedere nel più compiuto accordo; e l' accordo dev' essere nel vedere quali siano i tronchi di strade la cui reale utilità abbia un carattere sicuro, indiscutibile, e per questi continuare l' opera provvedendo allo stanziamento delle somme ricadenti come quota propria sul bilancio provinciale; e d' altro lato quali siano quelli che offrono minore interesse, e rimandarne a tempo che auguriamo più felice la loro costruzione.

« E sembrandomi che questo studio, e lo svolgimento di questo concetto debba andare coordinato coll' esame della viabilità comunale, la quale è come la ramificazione delle vene che s' immettono nelle grandi arterie dell' organamento umano, io non credo compiere opera, che a voi sia discara, dicendovi, o ricordandovi, se per altra via già nol sappiate, quanto si sia fatto da questa vostra nobile regione per le strade comunali obbligatorie.

« E già ebbi ad accennarvi che innanzi alla provvida legge del 1868 questa provincia avea soli chilometri 116 di strade comunali.

« Essa fra quelle un tempo non certo abbondantemente fornite di mezzi di comunicazione da paese a paese, era fra le ultime.

« È noto a voi che per le disposizioni della legge del 30

agosto 1868, le strade comunali obbligatorie poteano essere costruite, o mediante la libera iniziativa dei Comuni, o per azione d' ufficio del Governo.

« I Comuni del Molise che seguirono la prima via furono pochi, e poco fu il lavoro da essi compiuto: in tutto 22 chilometri di strada, con la complessiva spesa di lire 447,800. Dallo Stato invece, ossia con l' esecuzione coattiva della Prefettura e del Genio civile, furono costruiti chilom. 400, con una spesa di circa 5 milioni di lire. Sono tuttora in corso di costruzione chilometri 87, pei quali è prevista la spesa di lire 1,658,600, di cui finora sono state erogate lire 1,013,400.

« Non paia quindi inopportuno il rammentare, come io faccio ora, che pur tenuto presente lo stato delle costruzioni in corso, vi sono ancora nel Molise 19 Comuni che sono affatto privi di accesso rotabile, e che sei stazioni ferroviarie, già aperte da qualche tempo all' esercizio, restano isolate, nella campagna, ove il viaggiatore che scende dalla rapida vaporiera, deve fare il suo lento cammino pedestre per giungere ai suoi lari. È vero però che dei detti 19 Comuni, per sei si sta costruendo una strada propria, ed altri potranno essere toccati dalla strada provinciale in tempo più o meno lontano. E non vi sia ingrato il consentirmi l' espressione di un sentimento di compiacenza per l' Ufficio, che ho l' onore di presiedere, il quale strenuamente coadiuvato da quello del Genio civile governativo, superando ove difficoltà gravi, ove inevitabili incagli di ristrettezze finanziarie dei Comuni, ove ancora opposizioni fondate sopra antichi pregiudizii non isvelti dalle menti di parecchi, ebbe compiuta l' opera importante di dotare i Comuni d' una rete di strade obbligatorie, che non è certo l' ultima fra quelle delle Provincie del Regno.

« E mi è pure grato il dirvi che quando testè in esecuzione della legge del 19 luglio 1894, modificatrice di quella del 1868, si è dovuto presentare al Ministero dei Lavori Pubblici il rendiconto della gestione del fondo speciale tenuto dalla Prefettura per 128 Comuni in un periodo di circa 20 anni, durante i quali furono amministrate lire 5,087,808, il Ministero ha avuto a riconoscere che nel rendiconto stesso non riscontravasi nessuna irregolarità, ed ha rivolto delle parole di elogio all' Ufficio cui ho l' onore di appartenere.

« Ed in ultimo, a dimostrarvi che le ingenti spese soste-

nute per la viabilità da Provincia e Comuni, costituiscono un bene economico non lieve dal punto di vista dello svilupparsi delle comunicazioni, e del coordinamento delle vie colle nuove costruzioni ferroviarie, non dispiacerà che io vi riassuma brevemente le notizie a queste relative. E vi dirò di fatti, che la linea ferroviaria Solmona-Isernia, entrante nella Provincia all'attraversamento del torrente Vandra fra S. Pietro Avellana e Vastogirardi, è in via di esecuzione, come vi è noto, mediante 25 cottimi, nei quali sono iniziati i lavori per quasi tutte le opere di arte.

« Vi dirò che le gallerie in costruzione sono 16 per la complessiva lunghezza di metri 6348, e che il numero degli operai impiegati pei suddetti appalti è di circa 3000 al giorno.

« Vi dirò che i Comuni interessati a questa linea sono: San Pietro Avellana — Carpinone — Carovilli — Pescolanciano — Sessano — Vastogirardi — Pettoranello — Isernia — Pesche.

« E continuando aggiungo, che pel tronco di linea Boiano-Carpinone la Società ne ha in corso di esecuzione lo studio, ma non posso dire a qual punto sieno giunti i negoziati tra la Società e il Governo; e che in fine sul tronco Boiano-Boscoredole, già aperto all'esercizio, sono in via di esecuzione i lavori di sistemazione e di difesa per l'ammontare di lire 140,000.

« In alto adunque i cuori, o signori! Mi è parso opportuno ricordarvi questi dati e queste cifre, perchè voi vediate con un rapido sguardo, quanto si è fatto, e quanto rimane a fare per l'importante problema, la cui soluzione era il più vitale dei bisogni per le Provincie del mezzogiorno d'Italia.

« Nè sorga in alcuno il pensiero di rimpianto per le spese sostenute, e da sostenere. Ogni anno, che si perde nella scura voragine del tempo irrevocabile, ci allontana sempre più dai ricordi di altre epoche, e ne cancella le linee e i profili. Ma è a quelle, che bisogna riportarsi, son quei ricordi che è d'uopo evocare, occorre rivedere con la mente quel tempo in cui intorno alle città ed ai paesi si allargavano i campi e i boschi, non solcati da un sola via, quando non era possibile portare fuori dal luogo natio i propri prodotti, il frutto della propria industria. E rievocando quelle memorie, rifacendo la via percorsa, potremo dire che se si è molto speso, molto si è ottenuto, e del più grande dei benefici si sono rese liete le nostre contrade.

« Nella vostra amministrazione è stato antico il culto per la pubblica istruzione, per questa importantissima parte del vostro avvenire, preparazione dell' educazione nazionale, alla quale sono legate le sorti del bel paese a cui siamo orgogliosi di appartenere.

« L' egregio ed antico mio amico Carissimi, nelle accurate relazioni, che faceva nelle sessioni dell' anno decorso intorno alle scuole normali, vi esponeva nitidamente le condizioni dei due istituti; vi diceva che, convertita la scuola maschile in governativa, si aveva speranza che lo stesso provvedimento fosse stato dal Governo adottato per la femminile, perchè più volte se ne aveva avuto promessa, e che affrettava coi suoi voti questo passaggio. La posizione da allora è alquanto mutata, perchè il Governo ha fatto comprendere che non sarebbe molto disposto alla desiderata trasformazione per entrambe le scuole.

« Io con vivo interesse seguo le condizioni, e lo svolgersi degli svariati istituti educativi, e specialmente di quelli che decorano questo capoluogo. Ho avuto vivamente a compiacermi dell'andamento di tutti i detti istituti che in questa città sono sotto molti rapporti superiori a quelli che altrove ho visti. Ho avuto spesso ad osservare che ai nostri tempi non sempre la gioventù, nata nel periodo non lontano di molto dal momento storico dal nostro grande risorgimento politico, si contenga entro la cerchia severa dell' azione a cui solo deve dedicare la sua promettente attività, ma qualche volta sconfini, perchè nei fervidi cervelli giovanili s' imprime facilmente e anticipatamente il concetto tumultuoso di non maturate aspirazioni; ma qui in questa Provincia ho notato, che la bontà dell' animo, il senso istintivo del rispetto agli ordinamenti sociali, la serietà delle indoli, fanno che gli adolescenti siano di non altro studiosi che dello apprendere, e si prestino agevolmente alla sana educazione nutrita dal vero sentimento nazionale. Dato quest' ultimo terreno, è nostro dovere che esso si renda in ogni guisa fecondamente fruttuoso.

« Ho visto queste scuole normali. Della femminile a voi sarà noto l' ottimo risultamento degli ultimi esami, pei quali il Commissario Governativo, testè venuto ad assistervi, ebbe a dimostrare il più vivo compiacimento, e a indirizzare al Ministero una relazione delle più lusinghiere. La scuola maschile, egregiamente diretta, e numerosamente frequentata, ha dato e

dà frutti eccellenti, creando non solo insegnanti forniti di varia ed elevata coltura, ma anche di buona e severa educazione, cioè di quanto deve essere l' ideale di questa classe a cui è affidata tanta parte dello avvenire della Nazione. Il convitto e le scuole di tirocinio presso la medesima sono tali che meritano tutta la vostra attenzione e lo studio vostro, ed io fidente nel vostro patriottismo, e bene augurando pel risultamento delle ulteriori pratiche pel passaggio allo Stato della scuola maschile, vi rivolgo viva preghiera perchè siano questa attenzione e questo studio altamente proficui.

« Ed ora voglio richiamare le vostre sapienti cure sopra un fatto che mi ha vivamente impensierito. Ma di esso non fo che un cenno. A voi pel momento, salvo la preghiera che in miglior tempo ne facciate oggetto dei vostri studii, prometto che mi occuperò con intenso affetto di quanto possa farsi per gettare le basi d' un grande miglioramento economico ed igienico di talune contrade della vostra Provincia.

« Parlo della necessità di bonificare varie regioni di essa, e fugare le cause della mortalità e delle tristi condizioni fisiologiche di alcune delle sue popolazioni.

« Da un esame accurato fatto da un vostro egregio collega, che per gli studii ai quali è dedicato è competente nella grave materia, ho avuto a rilevare con dolorosa sorpresa che le morti avvenute per febbri e cachessie palustri danno nella regione Molisana una proporzione grave di fronte a quella di molte altre Provincie.

« Essa solcata, oltre che dal Trigno, dal Biferno, dal Fortore e dal Volturno che costituiscono le sue grandi linee fluviali, da molti e rapidi torrenti, ove correnti precipitosi fra gole profonde, ove dilaganti nei piani, deve per necessità di natura provarne le conseguenze del danno nei molti punti, in cui le acque sia pigramente procedenti, sia mortalmente ristagnanti, sono cagione di pestifere e mortali esalazioni.

« Ove più deplorevoli e più gravi sono queste conseguenze e questi danni, è nella parte della valle del Biferno, che va dall' agro Larinate al mare, e nelle terre che bagna il Cigno quando a questo si va appressando.

« In questo anno mi è occorso di sapere che in Campomarino soprattutto le febbri malariche hanno colpita moltissima

parte della popolazione. In Guglionesi, in Portocannone, nei Comuni insomma che si raggruppano in quella plaga che fa corona alle foci dei due fiumi suddetti, le condizioni, pur essendo migliori di Campomarino, non sono però certamente felici.

« In questo anno 1895 in Campomarino si sono avuti da gennaio a giugno da 15 a 20 ammalati per giorno, da giugno a settembre da 100 a 150.

« In Termoli se ne sono avuti 100, 130 in S. Martino in Pensilis, 150 in S. Giacomo degli Schiavoni.

« E nel decennio del 1884 al 1894 la mortalità complessiva—che sopra mille abitanti è stata pel Circondario di Campobasso di 30-8, d'Isernia di 26-8, di Larino di 31-1—pel Comune di Campomarino è stata di 45-4, di Termoli di 37-9, di Guglionesi di 43-6, di S. Martino di 44-9, di S. Giacomo degli Schiavoni di 37-1, di Portocannone di 37-7.

« È inutile il ricordare quanto sia opera seria, umanitaria, doverosa provvedere ciascuno per la sua parte a modificare questa triste condizione. Coloro (a qualunque ufficio essi appartengano) a cui è affidata la somma delle pubbliche cose, debbono come sacro deposito custodire innanzi tutto la vita e il benessere fisico dei loro amministrati. Una nazione, una regione in cui la media della mortalità si elevi al disopra dell' ordinario, sono una nazione, una regione sventurata. Una nazione, una regione infermiccia e malsana, non possono levare alta la fronte perchè loro manca quanto occorre soprattutto per farsi valere, la vigoria del corpo, senza la quale non vi può essere bene alcuno, non miglioramento, nè progresso materiale ed intellettuale.

« Io ho studiata la questione in occasione d' una vertenza insorta tra i comuni di Portocannone e Guglionesi per una piccola parziale bonifica; e allora sono venuto nel concetto di andare oltre, andare ad uno scopo più alto; operare per quanto è in me per almeno porre la grande quistione sulla via d' una non lontana e possibile soluzione. Ho trovato che vi è già un progetto di bonifica di parte delle contrade di cui ragiono, e farò quello che potrò per riprenderlo e per richiamare su di esso l' attenzione del Governo. È vero che nel Molise non è solo in quella contrada che la malaria sparga i suoi funebri dolori; ma quella è certa la più gravemente colpita, quella è la palude Pontina della vostra Provincia, come acconciamento l' ha defi-

nita il vestro collega, di cui dissi testè, in una nota d' igiene pubblica messa fuori nel 1890.

« Su di essa richiamo la vostra attenzione. Spero che possiate aver agio, non ora, di occuparvi di questa quistione.

« Il lavoro di bonifica è importante, e potrebbe essere classificato a norma della legge 30 marzo 1893, modificatrice del titolo 3° della legge 20 marzo 1885 (allegato F) nella 3ª categoria, ossia fra quelli in cui concorre largamente lo Stato e contribuiscono le Provincie e i Comuni: io ne studierò accuratamente le basi e i particolari; e potendo quandochessia interessarmi ad esso, con l'opera vostra, o signori, questa, siatene certi, sarà santa, sarà benedetta.

« È mio dovere, signori Consiglieri, tributarvi un meritato elogio.

« Ho letto i vostri bilanci, e debbo dirvi che stndio più accurato non possa farsi per eliminare nei tempi non lieti che corrono per le pubbliche finanze, tutto quanto sia superfluo ed essenzialmente facoltativo.

« E questo intendimento, come alle S.S. LL. è noto, è quello del Governo di S. M. Rigida economia, sapiente applicazione delle entrate alle spese che sono strettamente necessarie, amministrazione parca e severa. Ecco quanto si desidera nella nostra patria bene amata per riparare ai vuoti lasciati ove dalla imprescindibile necessità di soddisfare giusti bisogni, ove dalla larghezza avutasi in nuovi e forse spesso non giustificati dispendii.

« A rendere le condizioni del vostro bilancio non assolutamente confortanti, contribuisce una vecchia e dolorosamente non così presto sanabile piaga. Voi avete compreso che parlo dei residui attivi della vostra amministrazione, costituiti dai crediti per ratizzi provinciali verso i Comuni e gl' Istituti di beneficenza, dei quali i primi vi debbono . L. 304,565
i secondi . . . . » 139,229

Totale L. 443,794

« A voi è noto a quale epoca remota salgano questi crediti, e come per molti anni essi siansi accumulati, sino a formare l' attuale ingente cifra.

« La Provincia fin dal 1890 ha vivamente insistito pei prov-

vedimenti di ufficio tendenti al ricupero di questi residui; ma io che ho voluto esaminare con cura questa grave faccenda, ho avuto a convincermi che da parte di questa Prefettura si è pur fatto quanto era possibile.

« Il cumulo era considerevole; la condiscendenza benigna avutasi in altri tempi aveva fatto sì che Istituti debitori di poche lire annue, ora debbano lire 2000 in circa; altri che aveano a pagare un contributo annuo di lire 1800 ora debbono ben lire 40,000. Le difficoltà di ottenere il dovuto erano gravissime sol che si consideri che amministrazioni, aventi un bilancio di sole 3, o 400 lire, ne dovevano in una sola volta 2 o 3 mila.

« Si credè allora opportuno di proporre che la Provincia, senza ingolfarsi in pratiche sempre più difficili, avesse tentata una transazione, fissando di accordo con le amministrazioni debitrici un periodo di annualità in isconto del debito arretrato. E a questa transazione furono aggiunte per maggiore garenzia le forme assicuratrici dalle delegazioni.

« E con questi mezzi si ebbero dai Comuni dal 1891 al 1895 lire 271,614, e dalle Opere Pie per lo stesso periodo lire 56,911; in totale lire 328,525.

« In questi ultimi tempi, fattasi, come più sopra ebbi a dire, la liquidazione della gestione delle strade obbligatorie comunali, risultarono parecchi Comuni in credito per le somme versate pel fondo speciale, e in tal guisa, ritenendo le somme dovute dalla Prefettura, ho potuto preparare, salvo alcune indispensabili formalità di rito, il pagamento a vostro favore di lire 12,000 che sarà eseguito fra pochissimi giorni.

« Ora mi sono occupato nel vedere quali siano i Comuni e gl' Istituti di beneficenza che ancora non abbiamo aderito all' accordo bonario, e farò che per essi ancora si devenga alla transazione desiderata.

« In questo e nel prossimo mese sono convocati per legge i Consigli dei Comuni per provvedere alla formazione dei bilanci pel 1896, e alla stessa operazione dovranno provvedere le amministrazioni delle Opere Pie.

« Io assicuro formalmente che d' accordo con la Giunta Provinciale Amministrativa farò sì che le somme in estinzione parziale del debito arretrato e quelle per le rate correnti siano rispettivamente stanziate.

« Ed ora non mi rimane che lasciare al vostro illustre Presidente, onore della Provincia vostra, della rappresentanza nazionale e della altissima magistratura del Regno, di invitarvi a cominciare i vostri lavori.

« Ispirati al più puro patriottismo, all' affetto profondo alla Dinastia ed alle Istituzioni, all' amore fecondo per la vostra carissima regione, voi ne son certo, continuerete anche in questa sessione le vostre nobili ed antiche tradizioni, concordi in un solo alto ideale: il bene dei vostri amministrati. »

Il discorso del Commissario Regio, ascoltato con vivo interesse, è accolto in sulla fine con ripetute ed unanimi manifestazioni di plauso.

Presidente — Ringrazia il Capo della Provincia per l' accurata ed elegante relazione. Lo ringrazia del pari per le parole che si è compiaciuto rivolgere alla Presidenza del Consiglio, ed è ben lieto di assicurare l' egregio funzionario che questa ricambia a lui di tutto cuore i sensi che le ispirarono. Crede rendersi interprete del desiderio generale dei suoi colleghi, proponendo che il discorso sia pubblicato per le stampe.

Il Consiglio approva.

Dopo di che la seduta è tolta.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice Segretario
G. Ciamarra

TORNATA IV.

(1° ottobre 1895)

SOMMARIO

1. Ricorsi contro il Decreto della Deputazione relativo alla proclamazione del Consigliere provinciale pel mandamento di Palata — 2. Ricorso contro il Decreto della Deputazione relativo alla proclamazione dei Consiglieri provinciali pel mandamento di Agnone — 3. Ricorso contro il Decreto della Deputazione relativo alla elezione del Consigliere provinciale pel mandamento di Castellone — 4. Deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione — 5. Prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti: 1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Ciamarra — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Feo — 12. Ferrara — 13. Finizia — 14. de Gaglia — 15. de Gennaro — 16. Gravina — 17. Graziani — 18. del Lupo — 19. Magno — 20. Marone — 21. Norante — 22. Perrotti—23. Pietravalle — 24. del Prete — 25. Romano — 26. Ruberto — 27. de Salvio — 28. Scarano — 29. Testa — 30. del Torto — 31. Veneziale — 32. de Vincenzi — 33. Zappone.

Commissario del Governo il Reggente Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

1. Elezioni pel Consigliere provinciale di Palata. Reclami Graziani e Suriani

Finizia — In queste elazioni, secondo il computo fatto dagli Ufficii definitivi, i due candidati Cav. Giovanni Graziani e Dottor Ennio Suriano riportarono l' uno 343 e l' altro 344 voti. Senonchè il Graziani fece osservare che anzitutto il computo era da rifarsi pei Comuni di Montenero e Ripalta, essendosi dagli

Ufficii ritenute valide diverse schede contenenti indicazioni vietate dalla legge; e che inoltre il suo avversario era da dichiararsi ineleggibile come medico condotto ed ufficiale sanitario di Tavenna. Dall' altro canto il Suriano sostenne la propria eleggibilità, affermando essersi in tempo e validamente dimesso da entrambe quelle cariche, e dichiarò inoltre che anch'egli aveva dei ragionevoli motivi per insistere sulla revisione dei voti di Montenero e Ripalta.

Accordandosi su quest' ultimo punto i due reclamanti, e poichè erano state denunziate circostanze sufficientemente precise intorno alla nullità delle schede, la Deputazione non dubitò di procedere all' apertura dei pacchi, ed alla revisione e computo definitivo dei voti.

In base a queste nuove operazioni, risultarono attribuiti 339 voti a ciascun candidato.

Maggiore di età era il Suriano, e come tale sarebbe spettata a lui la preferenza; ma la Deputazione lo ritenne ineleggibile per essere egli tuttora rivestito delle funzioni di ufficiale sanitario, e quindi proclamò eletto il Graziani.

Avverso questa decisione, osservando le forme legali, ed in tempo utile, han prodotto reclamo entrambi gl' interessati.

Data lettura dell' uno e dell' altro documento, il relatore incomincia a discutere partitamente sul merito di essi.

In sostanza il ragionamento del Dottor Suriano si riduce a questo: che, essendo state validamente da lui date, ed accettate dal Consiglio Comunale di Tavenna, le dimissioni dalla carica di medico condotto, sulla qual cosa la stessa Deputazione non ha potuto a meno di convenire, con ciò era in lui venuta a mancare anche la qualità di ufficiale sanitario. Io, dice il Dottor Suriano, era ufficiale sanitario pel solo fatto che era medico condotto ed unico medico del Comune. Quell' incarico non m' è stato nè poteva essermi conferito da nessuna Autorità, poichè esso è una dipendenza necessaria, è un accessorio inseparabile dall' ufficio di medico condotto, e quindi cessata la qualità di medico condotto, era cessata anche l' altra di ufficiale sanitario. Le dimissioni di medico condotto contenevano in sè pur quelle di ufficiale sanitario, e le prime portavano di legittima conseguenza alle seconde; pur tuttavia io ho voluto abbondare in cautele per toglier di mezzo qualsiasi dubbio, dichiarando di dimettermi da medico condotto *con tutti gl' incum-*

benti speciali annessi a quell' ufficio. Or poichè, egli conchiude, la nomina di medico condotto mi era venuta dal Consiglio Comunale, una volta a questo presentate le dimissioni da medico condotto, io non aveva l' obbligo di presentare ad altri quelle da ufficiale sanitario. La nomina di ufficiale sanitario al medico condotto unico vien dalla legge, ed agl' altri medici esercenti vien dal Prefetto. Su ciò l' art. 12 della legge sulla pubblica sanità non lascia alcun dubbio.

Sta in fatto che il Suriano fu dal Prefetto nominato ufficiale sanitario con Decreto del 1890, e che questo incarico perdurava in lui anche pel triennio 1895-97, siccome risulta da una Nota della Prefettura in data del 5 agosto ultimo. Ora importa innanzi tutto esaminare se questa nomina fu regolare, se il Decreto era necessario, e se il Prefetto, coll'emetterlo, fece cosa inutile se non contraria alla legge. Leggendo attentamente l' art. 12 dinanzi cennato, riuscirà agevole risolvere la quistione.

Col primo comma è detto che *sarà uffiziale sanitario comunale il medico condotto ove non risiedono altri medici*, e col secondo che *nei Comuni ove risiedono più medici l' uffiziale sanitario sarà nominato dal Prefetto.*

Se a ciò si limitasse tutto il disposto e la locuzione dell' articolo, non potrebbe certamente negarsi la esattezza della tesi del reclamante. Ma alla fine del secondo comma è detto, a proposito della nomina prefettizia, che essa *è fatta sulla proposta del Consiglio, udito il Consiglio provinciale sanitario.*

É precisamente quest' aggiunta che chiarisce le cose ed offre i criterii per una esatta interpetrazione di tutto l' articolo. Secondo questo è sempre il Prefetto colui che deve nominare l' ufficiale sanitario, sia nei Comuni ove non vi sono altri medici all' infuori del medico condotto, sia in quelli ove vi sono. La differenza sta solo in questo, che nel primo caso il Prefetto nomina sulla proposta, anzi sulla designazione precisa ed obbligatoria che gliene fa la legge, e nel secondo nomina sulla proposta del Consiglio comunale. In altri termini, nel secondo comma intanto è detto che la nomina deve esser fatta dal Prefetto, in quanto si sappia il modo diverso come deve esser fatta; il che non significa punto che nella ipotesi del primo comma non debba egualmente intervenire il Decreto del Prefetto. In breve, per la nomina del medico condotto unico ad ufficiale sanitario sono escluse le proposte del Consiglio comunale ed i pa-

reri del Consiglio provinciale sanitario, mentre per le altre nomine sono richiesti.

Posto quanto sopra, è facile vedere come a torto il Suriano pretenda di essersi dimesso da ufficiale sanitario. Egli si dimise da *medico condotto e da tutti gli annessi incumbenti.* Volendo anche concedere che con queste parole intendesse alludere alla carica di ufficiale sanitario, certa cosa è che esse non furono rilevate dal Consiglio comunale di Tavenna, il quale credette, ed a ragione, di compier tutto il suo dovere in questa faccenda, col limitarsi a prender atto delle dimissioni di medico condotto. Avrebbe, dopo ciò, dovuto il Suriano far quello che prima non aveva fatto, ossia presentare le dimissioni di ufficiale sanitario al Prefetto, da cui aveva ricevuta la nomina; ma poichè tale adempimento non ebbe luogo, la Deputazione giustamente ritenne e dichiarò la di lui ineleggibilità.

Dal canto suo il Cav. Graziani chiede che gli venga attribuita una scheda portante il semplice suo cognome, e come tale ritenuta nulla dalla Deputazione, riproducendo in via subordinata l' identico motivo presentato dinanzi alla Deputazione medesima in ordine alla ineleggibilità del candidato avversario come medico condotto.

Con l'annullare la scheda la Deputazione non fece che uniformarsi alle disposizioni di legge, le quali esigono che il voto sia dato con tutte quelle indicazioni atte a non indurre il minimo dubbio sulla identità della persona. Quanto poi alla ineleggibilità come medico condotto, risulta dagli atti che il Suriano si dimise in tempo utile da questa carica, e che le dimissioni furono anche in tempo utile accettate. Se la relativa deliberazione del Consiglio Comunale non trovavasi vistata all' epoca delle elezioni, ciò non dipese da osservazioni che la Prefettura avesse creduto dover fare in ordine all' accettazione delle dimissioni, ma solo dal bisogno di stabilire le condizioni per l' esercizio della nuova condotta medica.

Per siffatte considerazioni propone il rigetto di entrambi i reclami.

Pietravalle — Se la scheda contenente il solo cognome venisse attribuita al Graziani, egli ne sarebbe ben lieto, perchè in tal modo verrebbe troncata ogni discussione, nè sarebbe tolto al Consiglio un amico carissimo. Ma potendo avvenire l' op-

posto, ha il dovere di giustificare la propria opinione, la quale è recisamente contraria alla tesi della ineleggibilità del Suriano.

L' oratore prende le mosse dall' art. 12, di cui dà lettura per intiero, commentandolo ed interpetrandolo nelle diverse sue parti. Nota che esso è talmente chiaro, da non potersi piegare e contorcere sotto le sottili investigazioni e le ingegnose distinzioni dell' on. Finizia; anzi, ad illustrarlo sempre più ed a renderne lucidissimo il senso, giovano non poco gli articoli 25 e 26 del Regolamento. Non è possibile, tenendo presenti tutte queste disposizioni, e confrontandole fra loro, ingannarsi sulla volontà del legislatore; la quale fu che il medico condotto, nei Comuni ove non risiedono altri medici, fosse anche ufficiale sanitario.

Sarà ufficiale sanitario dice imperativamente l' art. 12 della legge; *è ufficiale sanitario* soggiunge categoricamente l' articolo 25 del Regolamento. Uno speciale titolo d' investitura per l' ufficiale sanitario sarebbe dunque un pleonasmo, un atto inutile, non richiesto dalle condizioni di fatto dell' assistenza sanitaria e vigilanza igienica nel Comune, e molto meno imposto da una sanzione legislativa.

Inoltre, mettendo in rapporto il 2° comma dell' art. 12 della legge con l' art. 26 del Regolamento, risulta anche maggiormente dimostrato quanto è detto innanzi, poichè quelle disposizioni, contemplando le sole ipotesi in cui occorre il Decreto prefettizio di nomina dell' ufficiale sanitario, non parlano nè punto nè poco del medico condotto del Comune. Esse invece esigono che si dia luogo al Decreto esclusivamente nei casi della esistenza di più medici nel medesimo Comune, e stabiliscono quando la nomina debba avere effetto per tre anni e quando per un anno.

Nel fatto si ha che il Suriano, al tempo delle elezioni, come medico condotto ed unico medico residente in Tavenna, era anche, *ope legis*, ufficiale sanitario; tanto ciò vero, che per investirlo di questo secondo ufficio non fu emesso nessun Decreto. Si è bensì parlato di una Nota Prefettizia di nomina per gli anni 95, 96 e 97; ma, oltre che una semplice Nota non potrebbe aver mai il valore di un Decreto, egli dubita che essa, dato pure che effettivamente esista, non sia apocrifa. Ciò che di certo esiste è il Decreto del 1890, ma quel titolo nulla toglie od aggiunge alla quistione, e perchè la legge fissa, come sopra

si è visto, il limite del vigore di simili Decreti ad uno o tre anni, secondo che trattasi di semplice incarico o di nomina regolare, e perchè il Suriano, che nel 1890 non era medico condotto unico residente, tale divenne nel 1892. Il Dottor Suriano fin da quest' ultimo anno cominciò ad essere ufficiale sanitario per imperio di legge, e non più per effetto del Decreto Prefettizio, il quale non ebbe nè poteva avere nessun valore, e che d' allora in poi non fu mai più rinnovato.

Se dunque il Suriano era ufficiale sanitario non per Decreto Prefettizio, ma per la sua esclusiva qualità di medico condotto, manca ogni ragione per sostenere ch' egli dovesse rassegnare le sue dimissioni al Prefetto.

Pongasi che il medico condotto unico residente si dimetta, e venga sostituito da un altro medico; in tal caso può il Consiglio comunale proporre al Prefetto l' ufficiale sanitario da nominarsi con regolare Decreto? La risposta non può essere dubbia: può, anzi deve, perchè nella ipotesi fatta il medico condotto non è più il solo medico del Comune.

Dunque se può, vuol dire che il medico condotto dimissionario trovasi nella condizione di aver lasciato scoperto l' incarico di ufficiale sanitario.

Per le esposte ragioni, dichiara che voterà contro le conclusioni del relatore. Preferisce così il dispiacere di veder lontano da quest' aula un egregio collega, a quello di non sentirsi in piena armonia col suo convincimento ed in piena pace con la propria coscienza.

Magno — Parla sulla parte del reclamo Graziani, relativa alla validità della scheda, e sostiene, in base alla giurisprudenza oramai fermata in ordine alle elezioni per ballottaggio, che il voto dato con la semplice indicazione del cognome deve ritenersi per valido, non essendo possibile nessun dubbio sulla identità della persona, appunto pel numero ristretto dei candidati.

Testa — Confessa che le argomentazioni del Consigliere Pietravalle lo rendono alquanto perplesso circa la quistione della eleggibilità, ed attende la risposta del relatore per formarsi sul riguardo un giudizio sicuro e coscienzioso. Fermo invece è il suo convincimento intorno alla validità della scheda, e non per la ragione addotta dall' on. Magno, poichè manca qualsiasi rapporto ed analogia tra le elezioni libere e quelle per ballottaggio, ma per un ordine d' idee al tutto diverso.

Le circostanze che accompagnano il movimento preliminare delle elezioni, variano a seconda della maggiore o minore importanza di queste; e mentre, ad esempio, le elezioni politiche non avvengono ordinariamente che quando i candidati sono stati nettamente designati, e dopo tutto quel corredo di pubblicità che rende impossibile nel corpo elettorale qualsiasi errore relativamente alla identità dei medesimi; al contrario, le elezioni dei Consiglieri comunali, per l'ambiente ristretto in cui si svolgono, e pel minore interesse che destano, non escludono che possa facilmente prendersi abbaglio sul nome delle persone.

Ed è perciò che se nel primo caso è lecito ammettere che basti il solo cognome per la designazione precisa del candidato, nel secondo è necessario esigere garentie ed adempimenti ben più rigorosi nel conferimento del voto. Or tra questi, che sono i punti estremi e contrarii nella serie delle operazioni elettive, prendono il posto di mezzo le elezioni dei Consiglieri provinciali; ma lo prendono in modo da avvicinarsi più a quelle politiche, e da partecipare al loro carattere assai più che non partecipino al carattere delle modeste elezioni dei rappresentanti del Comune. Ora è risaputo che la Giunta parlamentare per le elezioni, in vista delle considerazioni testè esposte, ha sempre ritenute valide le schede portanti il solo cognome.

Data la esattezza di questi principii, è facile applicarli al caso in esame, e trarne le debite conclusioni. La lotta tra il Cav. Graziani ed il Dottor Suriano è stata ecceziolmente ampia, poderosa ed accanita, e le forze dei partiti erano così bene equilibrate, che i voti vennero ripartiti egualmente. In questa condizione di cose, sarebbe egli giusto sostenere, senza offendere il senso comune, che l'elettore, il quale scrisse sulla scheda la parola *Graziani*, avesse inteso di dare il voto a persona diversa dal candidato Giovanni Graziani? Per verità la sua coscienza non gli permette di rispondere aflermativamente.

Finizia — Le osservazioni del Consigliere Pietravalle si spuntano contro il fatto, poichè le nomine prefettizie del Suriano ad ufficiale sanitario sono effettivamente avvenute, e dovevano avvenire. Se poi si mette in dubbio l'autenticità di quei documenti, ognuno potrà agevolmente ricredersi sol che si prenda la briga di esaminarli. Anche a voler ammettere quel che asserisce l'on. Pietravalle, cioè che esiste il solo De-

creto del 1890, e che questo limitasse la nomina a tre anni (il che non è punto vero, perchè ivi non si parla di tempo), resterebbe sempre ad osservare che chi è stato investito di un pubblico uffizio non può perderlo che per un espresso atto di revoca, o quando venga destinato un altro a sostituirlo. Il Suriano, nominato nel 1890, ha proseguito ad essere ufficiale sanitario fino al 1895, ed a suo modo di vedere continua ad esserlo anche presentemente, perchè nessuno gli è stato sostituito in tale carica, e perchè questa non poteva passare al nuovo medico condotto di Tavenna, trovandosi costui a non esser più solo medico nel Comune. Ed è tanto vero che nel 1895 il Suriano era ancora ufficiale sanitario, che egli stesso sentì la necessità di dimettersi anche da questa carica con l'atto presentato al Consiglio Comunale, e col quale rinunziava alla condotta medica. La gerarchia della polizia sanitaria deve in ogni tempo esser completa e perfetta, nè può lontanamente immaginarsi che funzioni di così alta importanza, quali son quelle che hanno per oggetto la tutela della salute pubblica, restino un sol momento incagliate e sospese. Ed incagliate e sospese resterebbero, qualora si ammettesse che le dimissioni del medico condotto, unico residente nel Comune, contenessero implicitamente anche le altre di ufficiale sanitario; poichè una volta che quelle dimissioni devono essere presentate al Consiglio comunale, si toglie al Prefetto la possibilità di conoscerle e quindi di provvedere subito alla nomina del nuovo uffiziale sanitario. Il che rafferma sempre più quanto ha avuto l'onore di dichiarare testè, ossia che il medico condotto, il quale è nel tempo stesso anche uffiziale sanitario, se vuol dimettersi da questa seconda carica, non gli basta rassegnare l'altra al Consiglio comunale, ma deve rivolgersi al Prefetto, cioè alla sola Autorità che gliel'ha conferita e poteva conferirgliela.

In quanto alla quistione della validità della scheda, dichiara che la Deputazione, pur mantenendo fermo il proprio convincimento, lascia il Consiglio libero di pensare e di giudicare diversamente.

Pietravalle — Replica che era sufficiente la sola dimissione da medico condotto, perchè cessasse nel Suriano la carica di ufficiale sanitario, intimamente ed obbligatoriamente ligata all'altra, così come vi son legate le funzioni del servizio vac-

cinico, necroscopico, di visita ai RR. Carabinieri e truppe di passaggio ecc. Nè vale l'opporre che in caso diverso l'Autorità provinciale sanitaria rimarrebbe priva di ogni notizia circa il mutato ordinamento della vigilanza igienica e sanitaria nei Comuni, giacchè è noto che le deliberazioni dei Consigli municipali, con cui si accettano le dimissioni del medico condotto, devono essere trasmesse alla Prefettura pel *visto*, il che porta che tanto il Prefetto quanto il Medico provinciale si trovano in grado di saper subito che in un dato Comune non esiste più l'ufficiale sanitario.

Ma nel caso in esame la condotta del Suriano si chiarisce anche più corretta e legale, poichè egli rassegnò le dimissioni di medico condotto, con tutti *gl' incunbenti ed annessi servizii sanitarii.*

Aggiungasi che il Consiglio Comunale nella medesima seduta accettò le dimissioni e nominò il nuovo medico condotto, con che venne anche a prevenire qualsiasi scontinuità nel servizio sanitario e di vigilanza igienica, essendo manifesto che questi incarichi, a cui il Suriano rinunziava, venivano a trasfondersi *illico et statim* nel suo successore.

Carissimi — Dichiara che nel seno della Deputazione votò per la eleggibilità del Suriano, ritenendo che la carica di ufficiale sanitario non fosse incompatibile con quella di Consigliere provinciale, e che per dippiù nel caso presente il Suriano aveva cessato di essere uffiziale sanitario con la rinunzia a medico condotto.

Sono messe a partito per appello nominale le conclusioni del relatore circa la parte del reclamo Graziani riguardante la validità della scheda.

Rispondono sì:

1. Agostinelli — 2. Cancellario — 3. Casale — 4. Falconi — 5. Fanelli — 6. de Feo — 7. Ferrara — 8. Finizia — 9. del Prete — 10. Veneziale — 11. Zappone.

Rispondono no:

1. d'Apollonio — 2. Barone — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Ciamarra — 6. de Gaglia — 7. Magno — 8. Marone — 9. Norante — 10. Perrotti — 11. de Salvio — 12. Testa — 13. del Torto — 14. de Vincenzi.

Si astengono:
1. Gravina — 2. del Lupo — 3. Pietravalle — 4. Scarano.
Sono respinte.

Resta in conseguenza accolto il reclamo, dichiarata valida la scheda portante la sola parola *Graziani*, e, in base al nuovo computo, proclamato Consigliere provinciale il Cav. Giovanni Graziani per aver riportato voti 340 contro 339 attribuiti al Dottor Ennio Suriano.

Con questa votazione si dichiararono assorbite le altre proposte.

2. Elezioni dei Consiglieri provinciali di Agnone. Reclamo Ionata

Finizia — Premessa una minuta esposizione dei fatti relativi alle elezioni ed al loro risultato, passa a discorrere del primo reclamo presentato dal Cav. Giovanni Ionata alla Deputazione provinciale, giustificando le decisioni da questa prese sulle varie domande in esso contenute.

Tali domande vengono ora riprodotte dinanzi al Consiglio accompagnate dalla denunzia di quattro nuove circostanze, che, a giudizio del ricorrente, inficierebbero la validità delle elezioni seguite nella 1ª e 2ª sezione del Comune di Agnone.

La Deputazione non credette tener conto delle anzidette domande, che erano anche in numero di quattro; non della prima, perchè ritenne che la parola *Benedetto*, scritta immediatamente dopo i nomi di due candidati, non poteva aver altro scopo che quello del riconoscimento dell' elettore, e quindi portava alla nullità della scheda; non della seconda, sul riflesso che con le parole *Cav. Giovanni Iotis* non si poteva intendere con precisione designato il Cav. Giovanni Ionata, tanto più che il titolo ed il nome eran comuni ad un altro candidato, il Cav. Giovanni Cremonese; non della terza, perchè la parola *Caccavone*, scritta con matita nel lato esterno della scheda, era anch' essa un manifesto segno di riconoscimento; non dell' ultima, infine, perchè l' apertura del pacco delle schede ed il novello computo dei voti, sono operazioni che vogliono esser giustificate da gravi circostanze e dall' articolazione di fatti precisi, senza di che esse finirebbero per diventare abituali e costanti, essendo da presumersi che nessuno si aster-

rebbe dall' invocarle a proprio vantaggio in caso di elezione contrastata.

Su ciò egli dichiara di riportarsi completamente alle considerazioni brevemente accennate, nonchè alle altre che si trovano svolte nel Decreto della Deputazione in data del 5 agosto ultimo, e propone senza più che per questa parte il nuovo ricorso del Cav. Ionata sia rigettato.

Non dissimili conclusioni deve presentare intorno a due dei nuovi motivi dedotti.

Il reclamante afferma che gli elettori Francesco Bagnoli e Pasquale Camperchioli abusivamente fecero parte, l' uno del seggio della 1ª, e l' altro del seggio della 2ª sezione di Agnone. Afferma del pari che un certo Errico Traversi, malgrado che si trovasse inscritto fra gli elettori della 2ª sezione, fece parte dell' ufficio definitivo della 1ª.

Ora entrambe coteste affermazioni non meritano di esser rilevate in nessuna guisa, poichè i nomi di Francesco Bagnoli é Pasquale Camperchioli non figurano punto tra quelli delle persone indicate nei verbali come membri degli ufficii definitivi. Ed egualmente nè in base ai verbali medesimi, nè in altro modo, risulta dimostrato che il Traversi appartenesse alla 2ª sezione. Anche poi data la verità del fatto, nessuna disposizione impedisce che l' elettore di una sezione faccia parte del seggio di un' altra sezione. Le sezioni esistono per maggior comodità dei votanti e per rendere più facili e spedite le operazioni elettorali, ma esse nulla tolgono al requisito della unità del corpo elettorale, nei cui membri devono considerarsi perfettamente identici i dritti. La legge, come in altra circostanza ebbe giustamente ad osservare la Deputazione, non prescrive che gli scrutatori sieno scelti tra gli elettori della sezione, ma bensì fra gli *elettori presenti*, nè poi vieta a ciascun elettore di trovarsi presente in qualunque tempo nel luogo assegnato per una sezione diversa da quella cui esso appartiene.

Si sostiene inoltre col ricorso la nullità delle elezioni, perchè tal Giuseppe Sammartino di Raffaele, di anni 27, quantunque non elettore, fece parte del seggio definitivo della 2ª sezione di Agnone, mentre l' elettore iscritto nella lista è Giuseppe Sammartino fu Raffaele di anni 51; ed in pruova si esibisce un atto di notorietà ed un certificato del Sindaco.

Quest' ultimo documento non sembra che abbia gran va-

lore, poichè esso, limitandosi ad affermare che nella lista trovasi iscritto il solo Giuseppe Sammartino fu Raffaele, di anni 51, non viene con ciò a dimostrare che non sia assolutamente costui il componente del seggio, una volta che nel verbale delle elezioni lo stesso individuo vien designato col nome di Giuseppe Sammartino, senza nessuna aggiunta sia in ordine all' età che alla professione e paternità. Resterebbe pertanto il solo atto notorio; ma costituisce questo tal pruova decisiva di fronte al verbale, da ligare l' altrui convincimento senza che faccia mestieri di ulteriori e diligenti indagini per venire in chiaro della verità del fatto? O non anzi, siccome a lui pare, esso tanto dovrebbe esser preso in considerazione, per quanto potrebbe solo giustificare un provvedimento, mercè il quale il Consiglio desse luogo ad una inchiesta amministrativa?

Ben altrimenti grave è l' ultimo motivo del ricorso. Non è punto da revocarsi in dubbio, stante il chiaro ed esplicito disposto dell' articolo 76 della legge comunale e provinciale, emendato dall' articolo 6 della legge 11 luglio 1894 n. 287, che la nota d' identificazione, prima che si proceda allo spoglio dei voti, deve essere a pena di nullità sottoscritta dai membri del seggio, chiusa in piego suggellato e trasmessa immediatamente al Pretore, e che inoltre di tutto ciò deve esser fatta menzione nel verbale.

Or tali disposizioni, dirette ad assicurare la esattezza ed autenticità della nota, affinchè in ogni tempo possa essere esaminata senza tema che vi sieno introdotte dolose alterazioni, figurano essere state osservate in tutte le sezioni elettorali, meno nella seconda sezione di Agnone, siccome chiaramente risulta da un certificato del Cancelliere della Pretura e dalla stessa dizione del verbale. Ditalchè per questo lato il reclamo dovrebbe essere accolto.

Crede suo debito di avvertire che tutte le anzidette quistioni sono subordinate all' altra che riguarda l' ammessibilità o meno del ricorso, e che egli crede opportuno sollevare, non fosse altro che per presentarla al Consiglio come tema di discussione.

L' art. 188 della legge prescrive che alle elezioni dei Consiglieri provinciali si debba procedere nella stessa epoca e con le stesse norme stabilite per le elezioni dei Consiglieri Comunali. L' art. 90 poi dispone che contro le operazioni elettorali

è ammesso il ricorso entro un mese dalla proclamazione degli eletti, e che inoltre il ricorso istesso, nel termine di tre giorni dalla data della sua produzione, deve esser notificato alle parti interessate.

Risulta dagli atti che il ricorso porta la data del 20 agosto, e che fu notifinato all' Amministrazione provinciale ed al signor Filippo d' Onofrio nel 30 del medesimo mese, ed al signor Giovanni Cremonese nel 2 settembre successivo.

Quando incomincia a decorrere il termine di tre giorni assegnati per la notificazione? È qui tutta la quistione; perchè se la decorrenza può incominciare anche dall' ultimo dei trenta giorni stabilito per la produzione del ricorso, la notificazione sarebbe avvenuta in tempo; se invece deve incominciare dalla data della produzione del ricorso, si sarebbe verificato a danno del reclamante il caso della inammessibilità.

Quanto a lui, argomentando per analogia da ciò che è prescritto e si osserva nel procedimento dei giudizii penali in materia di termini pel ricorso contro la sentenza di contanna, e per la presentazione dei motivi di appello, la sua opinione sarebbe per la inammessibilità.

Ad ogni modo, egli si astiene su questo punto dal fare qualunque proposta, pago soltanto, ripete, di richiamare sulla quistione l' esame del Consiglio.

Sulla istanza di diversi Consiglieri, il proseguimento della discussione è rinviata a domani.

3. *Elezioni del Consigliere provinciale di Castellone Ricorso Farrocco*

Carissimi — In base al risultato delle operazioni per la elezione del Consigliere provinciale di Castellone a Volturno, operazioni che ebbero luogo dopo essere state legalmente costituite le diverse sezioni elettorali in tutto il mandamento, vennero attribuiti 468 voti al Dott. Giovanni de Cesare e 65 all' Avv. Belisario Farrocco. Senonchè la Deputazione provinciale, constatata nel Dottor de Cesara la qualità di medico condotto del Comune di Cerro, lo dichiaro ineleggibile, e d' altra parte non trovò luogo a provvedere sulla proclamazione dell' altro candidato, per non aver esso ottenuto il numero dei suffragi voluto dalla legge, cioè l'attavo dei votanti.

Avverso questa decisione reclamò il signor Farrocco, affermando che una sezione elettorale annessa a Rocchetta, propriamente quella di Castelnuovo, non avrebbe votato, tanto ciò vero che essa sarebbe stata dal Prefetto recentemente invitata a procedere alla elezione dei Consiglieri comunali. Dal che segue, a giudizio del reclamante, che la Deputazione avrebbe preso un provvedimento per lo meno intempestivo, mentre avrebbe dovuto dichiarar sospesa la proclamazione ed attendere che la sezione votasse anche pel Consigliere provinciale, tanto più per la considerazione che da tale votazione egli poteva ottenere quei pochissimi suffragi che ancora gli mancavano per essere legalmente eletto e proclamato.

Il vero è che la sezione di cui parla il ricorrente non esisteva all' epoca della elezione. Il Farrocco ha bensì detto il contrario, ma non lo ha dimostrato. Non è escluso assolutamente che la sezione di Castelnuovo possa oggi esistere; ma se è così, essa ha dovuto essere creata posteriormente alla elezione del Consigliere provinciale. Ad ogni modo, nella peggiore delle ipotesi, la sezione coll' astenersi dal voto non avrebbe fatto altro che rinunziare ad un suo dritto. Se poi volesse esercitarlo ora, non ne sarebbe più tempo.

Per questi motivi propone il rigetto del ricorso.

Pietravalle — Non trova nulla da osservare su queste conclusioni. Solo domanda se alla Deputazione venne avanzato alcun reclamo per far dichiarare la ineleggibilità de Dottor de Cesare.

Carissimi — Sì, e proprio dal Farrocco.

La proposta del relatore è unanimemente approvata.

4. *Comunicazione di documenti*

Sono comunicate le seguenti deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione provinciale.

a) dal 10 maggio 1895 — Storno di lire 1300 dall' articolo 1, cat. 25, parte 2ª — *fondo per le spese imprevedute* — a favore dell' articolo 1, cat. 39, parte 2ª — *assegno ai veterinarii in disponibilità.*

b) del 5 agosto 1895 — Elezione di un componente ordinario e di uno supplente (signori Alessandro Magno e Giuseppe Cancellario), e di un Ingegnere ordinario e di uno sup-

plente (signori Ernesto Tosti e Nicolangelo Valerio) presso la Commissione provinciale di appello per l' accertamento della imposta sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Il Consiglio dichiara di prenderne atto e di ratificarle.

5. *Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva*

Essi sono:

a) di lire 600 a favore dell' articolo 3, cat. 23, parte 2ª — *acquisto di mobili per gli ufficii provinciali.*

b) di lire 334,65 a favore dell' articolo 1, cat. 25 parte 2ª — *imprevedute.*

c) di lire 135,00 a favore dell' articolo 1, cat. 25 parte 2ª — *imprevedute.*

d) di lire 100,00 a favore dell'articolo 4, cat. 10, parte 2ª — *manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture.*

La seduta è tolta alle ore tre pomeridiane.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice Segretario
G. Ciamarra

TORNATA V.

(2 ottobre 1895)

SOMMARIO

1. Seguito della discussione sul reclamo Ionata — 2. Giudizio contro il Governo pel ponte Liscione — 3. Resoconto della Deputaziono provinciale — 4. Discussione del Conto consutivo 1894 — 5. Discussione del bilancio 1895.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti: 1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Ciamarra — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Feo — 12. Ferrara — 13. Finizia — 14. de Gaglia — 15. Gravina — 16. Graziani — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Marone — 20. Perrotta — 21. Pietravalle — 22. del Prete — 23. Romano — 24. de Salvio — 25. Scarano — 26. Testa — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

Commissario del Governo il Reggente Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

1. Seguito della discussione sul reclamo Ionata

Finizia — Riassumendo i fatti e le considerazioni esposte ieri, presenta le seguenti conclusioni, dichiarando che esse sono subordinate al rigetto della quistione pregiudiziale della inammessibilità del ricorso, intorno alla quale si limita a ripetere il semplice suo parere, senza fare nessuna proposta:

1. Rigettarsi tutti i capi del ricorso che formarono oggetto del Decreto della Deputazione, e che ora sono stati riprodotti dinanzi al Consiglio.

2. Rigettarsi del pari gli altri due capi, diretti a far di-

chiarare come nulle le operazioni elettorali di Agnone, per essere stati assunti rispettivamente a Segretario e membri del Seggio di una sezione gli elettori Traversi, Caperchioli e Bagnoli, appartenenti a sezioni diverse.

3. Accogliersi il capo relativo all' annullamento delle elezioni nella 2ª sezione, per la constatata mancanza delle firme dei membri del Seggio nella nota d' identificazione.

4. E solo in caso di rigetto della precedente proposta (perchè diversamente non vi sarebbe nessnn motivo a farlo, trattandosi di verificare la esistenza o meno di una irregolarità, che, sebbene di altra natura, avrebbe avuto luogo sempre nella stessa 2ª sezione) disporsi una inchiesta amministrativa per sapere se effettivamente quel Giuseppe Sammartino che fece parte del Seggio della detta sezione non era elettore.

de Gaglia — Poichè la quistione della inammessibilità è stata posta, e deve naturalmente andare innanzi alle altre, egli crede che per ben risolverla convenga assodare un punto di fatto. Il relatore ha detto che il ricorso porta la data del 20 agosto; ma ciò non basta, anzi non mena a nessuna conseguenza. L' interessante è di sapere se il ricorso sia stato prodotto anche nel 20 agosto, poichè nulla vieta che un atto possa concepirsi e scriversi in un giorno, e presentarsi a chi si deve in un altro giorno, purchè non si esca dal termine prescritto dalla legge. Ora egli ha motivo per ritenere che il Cav. Ionata non abbia presentato un separato ricorso nel 20 agosto, ed aspettato il 30 dello stesso mese ed il 2 settembre per eseguirne la notificazione alle parti interessate; ma che invece lo abbia prodotto all' Amministrazione provinciale nel 30 agosto con la data anteriore del 20, notificandolo al Cav. d' Onofrio nello stesso giorno ed al Cav. Cremonese nel 2 settembre. Se le cose stanno in questo modo, non vi è il minimo dubbio che i termini stabiliti dalla legge sieno stati scrupolosamente osservati e in quanto alla produzione e in quanto alla notificazione del reclamo. Nè poi è lecito valersi degli argomenti di analogia, come ha fatto l' on. Finizia, poichè in fatto di materie elettorali sarebbe improprio ed assurdo prender norma da altre leggi che non sieno quelle che riguardano le materie istesse.

Dunque l' ammessibilità sarebbe evidente, anche se si ritenesse che il punto di partenza delle argomentazioni del relatore sia giusto, cioè che per il ricorso contro il Decreto di procla-

mazione della Deputazione provinciale debbano osservarsi i termini stabiliti dall' articolo 90. Ma cotesto è assolutamente inesatto, poichè l' art. 90 riguarda in modo esclusivo i termini dei ricorsi in ordine alle elezioni dei Consiglieri comunali. L' articolo 188 invocato in appoggio della tesi contraria, offre invece la più chiara dimostrazione della erroneità della stessa, imperocchè esso non prescrive altro se non che le elezioni dei Consiglieri provinciali debbono seguire nelle identiche epoche e con le identiche norme fissate per le elezioni dei Consiglieri comunali. Invece qui non si tratta dei fatti delle elezioni, sibbene delle decisioni della Deputazione e del ricorso del Cav. Ionata, che sono fatti posteriori alle elezioni, ed in ordine ai quali non è applicabile la procedura fissata dall' articolo 90. E che sia così, lo dimostra più chiaramente l' articolo 190, il quale stabilisce che dalle decisioni della Deputazione potrà essere interposto appello al Consiglio nella sua prima sessione; articolo che non avrebbe nessun senso e nessuno scopo, ove si ammettesse una comunanza di termini pei ricorsi dell' una e dell' altra specie.

Conchiude quindi per l' ammessibilità del ricorso Ionata e per la sua discussione in merito.

Pietravalle — Si associa. Amerebbe conoscere se nelle liste elettorali si riportano tutte le indicazioni atte a far conoscere con precisione e facilità la persona dell' elettore, e ciò affinchè si possa giudicare se l' Ufficio della 2ª sezione era in grado di accertare la identità del Sammartino.

Finizia — Dichiara che in quanto alla presentazione e notificazione del ricorso le cose stanno effettivamente nel modo esposto dall' on. de Gaglia; poichè il ricorso stesso, sebbene datato nel 20 agosto, venne presentato nel 30. Sostiene l' applicabilità dell' arlicolo 90, osservando che le operazioni per la elezione dei Consiglieri provinciali (a differenza di quelle per la elezione dei Consiglieri comunali, le quali si compiono con la riunione dei Seggi) non hanno termine che con l' atto di proclamazione da parte della Deputazione. Del resto, sulla quistione della inammessibilità, egli ha ripetutamente fatto intendere di volersene rimettere al giudizio del Consiglio. Risponde al Consigliere Pietravalle dicendo che le indicazioni sul Sammartino risultano abbastanza precise nella lista, ma non risultano tali anche nel verbale dell' Ufficio, ditalchè non è all' in-

tutto eliminato il dubbio che la persona ammessa a far parte del Seggio possa essere proprio il Sammartino iscritto come elettore. È ben vero che si è tentato di provare il contrario con la esibizione di un atto di notorietà, ma egli lascia considerare qual cattivo precedente verrebbe a crearsi qualora, senza ulteriori investigazioni, si affermasse l' attendibilità di un documento simile; poichè, lasciando da parte che esso non ha un valore probatorio assoluto, se ne incoraggerebbe e se ne faciliterebbe indirettamente l' uso e l' abuso, specialmente in materia di elezioni, in cui tutto si può osare a causa degl' interessi e delle passioni eccitate.

Chiusa la discussione, il Consiglio, dopo essersi pronunziato favorevolmente all' ammessibilità del ricorso, ne rigetta, conformemente alle proposte fatte dal relatore sul merito dello stesso, i primi sei capi; accoglie il settimo, annullando per l' affetto la votazione seguita nella 2ª sezione di Agnone; e dichiara con ciò assorbiti i provvedimenti sull' ultimo capo.

2. *Giudizio sul ponte Liscione*

Finizia — Accenna brevemente alle ragioni che dettero luogo alla lite. Si tentò di prevenirla, ed un' apposita Commissione, poco dopo la caduta del ponte, recossi in Roma per comporre la vertenza col Governo; ma questo, conciliante e largo di promesse in principio, finì poi per declinare qualunque responsabilità in ordine al verificato disastro. Di qui la necessità pel Consiglio d' istituire il giudizio. La parte avversa eccepì la incompetenza del Magistrato ordinario, e subordinatamente sostenne che lo Stato non aveva nessun obbligo di concorrere, sia in tutto, sia in parte, alla spesa pei lavori di ricostruzione. Il Tribunale respinse il primo mezzo di difesa, e dichiarando l' ammessibilità della domanda della Provincia, dispose che si desse luogo ad una perizia, per accertare i fatti che originarono il parziale crollamento delle pile e delle arcate. Gravossi di questa sentenza il Ministero dei Lavori Pubblici, riproducendo in grado di appello le medesime eccezioni presentate in prima istanza; e la Corte, mentre non andò ad opinione diversa da quella del Tribunale per ciò che rifletteva la quistione di compentenza, nel merito riconobbe infondate le domande della Provincia, giustificando il suo pronunziato con un ragionamento altrettanto dif-

fuso per la prima parte, quanto modesto e sobrio per la seconda, la quale in sostanza era la più importante. Conosce in via ufficiosa che di questo pronunziato la stessa Avvocatura erariale non è rimasta abbastanza soddisfatta, non solo pel rigetto della eccezione di rito, ma anche per la poca consistenza delle ragioni addotte in appoggio della decisione in merito. Ad ogni modo, nei termini in cui stanno le cose, non è certo il Governo quello che riterrà opportuno di produrre il ricorso. Ma per la Provincia la quistione è ben altrimenti grave, poichè alla desistenza definitiva da parte di lei, andrebbe congiunta la perdità di ogni speranza. Se si trattasse di poche migliaia di lire, si potrebbe discutere se vale la pena di proseguire, col pericolo di rimetterci le spese; ma il valore della controversia è troppo cospicuo perchè non salti agli occhi di ognuno la convenienza di correr l' alea.

Pietravalle—Non crede che il Consiglio fosse stato bene inspirato quando si decise ad istituire la lite. Egli non potette intervenire alla seduta nella quale fu preso questo poco opportuno provvedimento; se lo avesse potuto, avrebbe votato contro. A suo modo di vedere la deliberazione del Consiglio deve attribuirsi meno alla convinzione derivante da un esame minuto ed attento della quistione, che all' effetto della dolorosa impressione per un grave e recente disastro, destinato ad avere un enorme contraccolpo nel bilancio della Provibcia. Aspetterà di conoscere quali spese sieno finora occorse in dipendenza di questa lite, per giudicare sulla opportunità o meno del ricorso in Cassazione.

de Gaglia — Il caso del ponte Liscione non è un câso isolato. Esso può ripetersi dall' oggi al domani, e non senza molta probabilità, poichè nessuno ignora come il Governo costruisca male, per quanto d' altra parte spenda largamente e più del dovere. Deve quindi assolutamente impedirsi che con l'acquiescenza al giudicato della Corte di Appello, la Provincia venga in massima a riconoscere la irresponsabilità del Governo; ed è di tutta evidenza la necessità di dar luogo alla decisione del Magistrato supremo, perchè solo in tal modo la responsabilità del Consiglio rimarrà coperta, e la sua opera sarà pienamente giustificata presso il pubblico. Qualunque sia la somma che occorre per quest' ultimo stadio del giudizio, essa sarà sempre bene ed utilmente spesa, poichè se non si avrà la for-

tuna che il dritto della Provincia venga riconosciuto, si otterrà almeno il vantaggio di veder nettamente tracciata la nostra linea di condotta in altre simili evenienze, ed allontanata la possibilità di nuove liti.

Pietravalle — Trova perfettamente giuste e ragionevoli queste considerazioni; tuttavia è costretto a mantenere le sue riserve dal punto di vista della prudenza, la quale esige che la Provincia non si avventuri in altre gravi spese, e ponga tutto il suo studio nell' attuazione di un programma di generali economie, in cui solo potrà trovarsi la salvezza del bilancio.

Egli è preoccupatissimo per i significanti esiti finora sostenuti a cagion dei giudizii, e dei quali, ripete, desidererebbe conoscere l' ammontare preciso e dettagliato.

Carissimi — Ma in tal modo la quistione si allarga, anzi si sposta addirittura. Quel che oggi importa esaminare è se si abbiano valevoli motivi per autorizzare il ricorso. Quanto alle notizie circa le spese di liti, stia pur sicuro l' on. Pietravalle che gli saranno date con tutta esattezza. Solo si compiaccia aspettare il tempo opportuno, cioè quando verrà esaminato e discusso il conto consuntivo, anche perchè allora potrà essere più a proposito dimostrato come a nulla la Deputazione provinciale sia men disposta che ad ingolfarsi in piati giudiziarii, e come, se fosse dipeso da lei, non si sarebbe perfino istituita la lite pel ponte Liscione.

de Gaglia — Replica che non tanto deve badarsi al caso presente, quanto alla probabilità della sua ripetizione. Oramai è nel convincimento comune che tutte le opere, o per fatalità o per mala fede, sono state eseguite in modo deplorevole. Le costruzioni che il Governo ha fatto nel Molise, le ha fatte anche altrove. Suppongasi che un disastro simile a quello del ponte Liscione si verificasse in altra Provincia, e che questa, dopo avere istituita la lite, finisse per aver ragione: che cosa non si direbbe, e quali aspre censure non sarebbero allora rivolte al Consiglio per non avere osato di fare quello che altri avrebbero fatto con risultato così vantaggioso, e di aver sagrificato un utile immenso avvenire alla gretta soddisfazione di non avventurar poche centinaia di lire nelle spese di una lite?

del Lupo — Non sa quale sarebbe stata la sua opinione quando si trattò la prima volta di questo argomento, e venne autorizzata la istituzione del giudizio. Ma dal momento che le

cose sono giunte al punto in cui si trovano oggi, anche a lui parrebbe un cattivo espediente quello di non andare fino al fondo. Senonchè ricorda che la lite fu quasi subordinata alla esecuzione di alcune constatazioni di fatto, le quali, prima che lo stato delle cose venisse per qualunque ragione ad alterarsi, avrebbero dovuto mettere in chiaro i difetti di costruzione del ponte, e servire a suo tempo come elementi dimostrativi della responsabilità del Governo. Ora egli si permette domandare se ed in che maniera siasi proceduto a quelle constatazioni, ed in caso negativo, se convenga andare innanzi nel giudizio prima che esse sieno compiute.

Zappone — Consenta l' on. del Lupo che di ciò si tratti in altra occasione, e che per ora la discussione resti limitata alla convenienza del ricorso. Non si mancherà di dargli dopo gli opportuni schiarimenti sull' oggetto della sua domanda, e di prendere, occorrendo, quelle misure che verranno consigliate dall' interesse della Provincia.

È messa a partito la proposta pel ricorso in Cassazione.

È approvata ad unanimità, meno Pietravalle che ha votato contro, e Falconi e Cancellario astenuti.

3. Relazione della Deputazione provinciale

Ne è data lettura (V. 1° — Parte seconda).

Testa — Propone che il Consiglio si riserbi di approvarla dopo che avrà intesa l' altra relazione dei revisori del conto, la quale comprenderà tanto l' esame del conto di cassa quanto quello del conto amministrativo; conti che formano entrambi oggetto della relazione testè letta.

Il Consiglio approva.

4. Conto consuntivo 1894

Testa — Riferisce nei seguenti termini: — « *Onorevoli Colleghi* — « Certamente uno dei più importanti atti delle pubbliche Amministrazioni è la revisione dei Conti, poichè con essa deve esaminarsi, oltre alla regolarità della parte materiale, se le previsioni in attivo del bilancio si siano dimostrate giuste, se le spese si siano contenute nei limiti previsti, o se sia stato necessità d' oltrepassarli, se coloro, cui è affidato il potere ese-

cutivo dell' Amministrazione, abbiano adempito al proprio mandato nei limiti delle leggi e delle deliberazioni da eseguire. — Onorato dell' incarico di revisore del conto pel 1894, avrei voluto far del mio meglio per dare ampia dimostrazione di quelli obbiettivi, e corrispondere così alla vostra fiducia. Ma, nuovo nell' Amministrazione provinciale, non potevo certo in breve tempo portare nella revisione affidatami un esame particolareggiato e minuto su ogni atto, su ogni provvedimento dello esercizio 1894, in rapporto specialmente agli atti anteriori, nonchè agli effetti pel futuro.

« Vogliate quindi tenermi conto dell' addotta ragione, se vi parrà ch' io non abbia pienamente raggiunto lo scopo della revisinone.

« Delle dilucidazioni e delle proposte, che brevemente mi farò ad esporre, ho dato comunicazione al collega d'Apollonio. Avendole egli ritenute opportune e giuste, dichiarandomi di accettarle pienamente, mi onoro di riferire anche in suo nome.

« **I. Sul Conto di cassa per l' esercizio finanziario 1894** — Rilevo che nella gestione di cassa sono state osservate dal Ricevitore e Cassiere provinciale, con tutta competenza, le discipline contabili; che il conto è redatto giusta le prescrizioni di legge, ed è compilato in perfetta analogia col bilancio; che i documenti giustificativi sono ben classificati; che le operazioni di conteggio sono esatte. Rilevo inoltre che i registri contabili, presentati insieme al conto, sono stati tenuti così com' è prescritto.

« Il risultato del conto consuntivo è stato il seguente:

Riscossioni operate in conto competenza	L.	1,015,637,10
Id. id. in conto residui	»	149,437,90
Totale	L.	1,434,875,00
Pagamenti eseguiti in conto competenza	L.	887,309,08
Id. id. in conto residui	»	423,519,95
Totale	L.	1,300,829,03
Avanzo di cassa	L.	134,045,97

« Rilevo da ultimo che il nostro Ufficio Amministrativo, il quale merita lode, ha, come sempre, ben riassunto il conto, dando chiara ed ordinata, dal lato tecnico e dal grafico, nei numerosi allegati dimostrativi, l' esposizione delle previsioni del bilancio e dei risultati del conto.

« Questi sono, in riassunto generale, i seguenti:

Introiti accertati	L.	2,407,810,19
Spesa accertata	»	2,337,830,50
Eccedenza attiva	L.	69,979,69
Applicate alla parte attiva del bilancio 1895	»	36,518,11
Restano ad applicarsi al bilancio 1896	»	33,461,58

« **2. Sul Resoconto amministrativo della Deputazione pel 1894-95** — L' on. Deputazione, nel resoconto in esame, redatto a mio giudizio con molta cura, ha dato, come voi tutti egregi colleghi avete certo osservato, una sufficiente dimostrazione del suo operato in rapporto all' esercizio finanziario del 1894 ed ai più importanti provvedimenti presi sino a questa sessione ordinaria.

« Il venire quì ripetendo, anche in breve sintesi, i fatti esposti ed i concetti espressi nel detto resoconto, non potrebbe non riuscire fastidioso.

« Rilevo solo che con l' attento esame di essi, a me sembra indiscutibile che l' on. Deputazione abbia avuto a guida, nei suddetti provvedimenti l' interesse dell' Amministrazione, contenendosi nei limiti delle deliberazioni del Consiglio. In quanto alle proposte che la Deputazione fa col progetto del bilancio pel 1896 e che chiarisce col resoconto, non credo opportuno di fermarmici, poichè le discuteremo appunto in sede di bilancio.

« Limitandomi qui ad esaminare il conto amministrativo per quanto ha rapporto col bilancio e col conto di cassa del 1894, stimo necessario di premettere alcune osservazioni generali complessive sulle entrate e sulle spese. Farò poscia seguire le osservazioni speciali per ciascuna parte del detto conto di cassa, e da ultimo quelle sui residui.

« *a) Osservazioni generali* — Esse si riferiscono alle minori e maggiori entrate, alle minori e maggiori spese, che

ritengo tutte giustificate, ed il cui parallelo dimostra l'avanzo di lire 33,461,58.

« Se oltre all'esame di dettaglio, considererete che le minori entrate in lire 104,029.96, comprendono una partita di lire 22,000,00 non più dovuta dal Governo, per essersi verificata una rilevante economia in una spesa a cui era obbligato a concorrere, ed una partita di lire 75,781,07 prevista per un prestito, che la Deputazione ha trovato modo di non contrarre; se considererete inoltre che si ottennero in totale lire 103,179,33 di minori spese, con un bilancio privo di elasticità; certo non troverete erroneo il mio convincimento che la Deputazione ha fatto quant'era in suo potere per amministrare con esattezza di accertamento l'attivo, con spirito di economia il passivo del bilancio.

« Ho creduto mio dovere di richiamare su di ciò la vostra attenzione, poichè, pel disposto degli articoli 28 e 36 del R. Decreto 6 luglio 1890, devonsi riconoscere ed approvare con speciale deliberazione le minori entrate o quote inesigibili, e le maggiori spese, come avrò l'onore di proporvi, specificandole in fine di questa mia relazione.

« b) *Osservazioni sull'attivo*—Avendo già tenuto discorso delle maggiori e minori entrate, non mi resta ad osservare se non che le previsioni del bilancio sono state in genere confermate giuste ed esatte dal conto.

« Per studio all'immegliamento delle finanze provinciali, fo inoltre rilevare che sventuratamente niuno se ne può ottenere dalle pochissime rendite patrimoniali, poichè già da anni consolidate nel massimo provento, che da esse si poteva attendere.

« Farei poi opera superflua se vi dicessi non restare che i due soli mezzi più rovinosi per l'aumento dell'attivo, cioè la *sovrimposta*, che deprime l'unica forza contributiva delle nostre popolazioni, e i *debiti*, che fossilizzano la potenzialità economica e l'attività amministrativa dell'Ente Provincia.

« c) *Osservazioni sul passivo* — Anche le spese si sono contennte nei limiti previsti dal bilancio, e di ciò sono prove evidenti le pochissime deliberazioni di prelevamenti sul fondo di riserva, le pochissime di storni da categoria a categoria e similmente da articolo ad articolo.

« Tali deliberazioni trovansi tutte (meno quelle di storno da articoli ad articoli della stessa categoria) per ragion di competenza approvate dal Cousiglio e quindi riconosciute giuste.

« Se a tali risultati si aggiuge la considerazione che si è avuta una economia in molti articoli per somma rilevante, e solo un lieve aumento della spesa in pochi articoli, riuscirà, come ho già detto, esatto il convincimento che l'on. Deputazione ha amministraio sotto tali rapporti con bontà di criterii.

« Per quanto riflette la giustificazione delle spese erogate, a me sembra di poter giudicare che essa è esatta dal lato della forma.

« Non può cader dubbio che altrettanto debba dirsi dal lato della sostanza, trattandosi di spese nella massima parte fisse, determinate, per rapporto alla misura ed ai creditori, da contratti o da deliberazioni del Consiglio.

« Per quelle amministrate in economia, delle riferibili al servizio degli Ufficii amministrativo e tecnico la misura riesce giustificata dai documenti alligati (note di fornisure ed elenchi dimostrativi): di quelle riferibili ai lavori pubblici, che sono le più importanti, riesce giustificata da collaudi, certificati di misure, contabilità finali ecc.

« Della bontà intrinseca dei progetti, e della convenienza dei prezzi, i revisori del conto non possono molte volte giudicare; li affida la stima che essi hanno di coloro che sono chiamati a compilare i progetti ed a preventivare le spese.

« Del resto nella specie non può riuscire in niun modo inopportuna la raccomandazione che si ecceda in zelo per ottenere la massima economia.

« Qui mi è d' uopo soddisfare brevemente alla richiesta del collega Pietravalle in quanto alle spese di liti.

« Nell' esaminare quella di lire 6236,75 erogata nell' esercizio del 1894, in più del doppio di quella prevista in bilancio, i documenti alligati ai mandati ed il numero e lo scopo delle liti sostenute, non me l' ànno fatta ritenere eccessiva, così da doverne formare oggetto di speciali osservazioni.

« Dopo le parole dell' on. Pietravalle a proposito del giudizio pel ponte Liscione, ho voluto riesaminare la detta spesa anche in confronto di quella degli anni precedenti, almeno per un decennio, ed ho constatato che dal 1886 e tutt' oggi, tra pagamenti eseguiti sulla competenza di ciascun esercizio e sui

residui, si è avuta una spesa totale di lire 50326,87, giusta il prospetto di cui appresso:

Esercizio del 1886	. . . . .	L.	17597,12
» » 1887	. . . . .	»	3044,00
» » 1888	. . . . .	»	1912,80
» » 1889	. . . . .	»	2081,15
» » 1890	. . . . .	»	4528,40
Esercizio del 1891	. . . . .	L.	3419,85
» » 1992	. . . . .	»	1719,45
» » 1893	. . . . .	»	6355,05
» » 1894	. . . . .	»	6236,75
» » 1895	. . . . .	»	3432,30
		L.	50326,87

« Ho rilevato che nella totale somma, di cui innanzi, sono comprese lire 16919,47, spese dal 1886 al 1895 solo per l' importante lite relativa alla strada vitulanese, così che per tutte le altre liti si è avuta una spesa media di lire 3340,74 all'anno.

« Tenuto conto dell' importanza dell' Amministrazione provinciale, dei suoi tanti rapporti giuridici, e specialmente della necessità di costringere al pagamento, nelle vie giudiziarie, i debitori di molte reste attive, non può dirsi che quella media sia eccessiva.

« Anzi a me parrebbe contraddittorio ed ingiusto da parte del Consiglio, se dopo aver sempre raccomandato di esigere le cennate reste con tutti i mezzi più energici, si dolesse poi dei giudizii di cognizione e di esecuzione istituiti all' uopo. Noto da ultimo che una delle principali cause dell' esser cresciute le spese di liti negli esercizi più recenti devesi trovare appunto nell' esser stati istituiti parecchi di quei guidizii.

« Credo così di aver convenintemente soddisfatto alla richiesta dell' on. Pietravalle, e ritorno all' esame generale del conto pel 1894.

« *d*) *Osservazioni sui residui* — Quasi in ogni anno i revisori e la stessa Deputazione provinciale hanno trattato, più o meno diffusamente, l' importante tema dei residui, i quali turbano il buon assetto degli esercizii finanziarii della provin-

cia, e la cui ingente massa meravigliò la Corte dei Conti, la quale ammonì severamente che si fosse trovato modo e mezzo di realizzarli.

« Sebbene questione spesso dibattuta, io non credo di dover omettere di occuparmene brevemente, perchè la revisione di ciascun conto vuol esser fatta completa sotto ogni rapporto, affinchè si possa paragonare anche quale soluzione o quale avviamento ad una soluzione si sia data nell' esercizio in esame alle questioni rimaste insolute negli esercizii precedenti.

« Innanzi tutto, per poter giudicare del turbamento che i residui possono produrre all' assetto del bilancio, è uopo paragonare, nella possibilità e nel tempo, l' esigibilità di quelli attivi con l' erogazione di quelli passivi.

« L' esercizio finanziario del 1894 si chiude con

Residui attivi sui fondi provinciali .	L.	506,654,82
» » sui fondi speciali .	»	466,280,37
Totale	L.	972,935,19

Residui passivi sui fondi provinciali	L.	641,821,57
» » sui fondi speciali .	»	395,179,90
Totale	L.	1037,001,47

« Innanzi tutto parrebbe che non dovessimo occuparci dei residui dei bilanci speciali, poichè sono partite di giro. Ma dal confronto della contabilità relativa risulta che la Provincia è in credito verso quei bilanci di non poche e non lievi somme quali più quali meno di problematica o graduale esazione.

« Ecco dunque un primo argomento di sconforto.

« Guardando ai residui sui fondi provinciali, lo sconforto cresce a dismisura, poichè, mentre i residui attivi sulla competenza dell' esercizio sono certamente esigibili nel posteriore esercizio, tutti quelli dell' esercizio precedente costituiscono precisamente il cumulo che ha tante volte richiamata l' attenzione del Consiglio.

« Sintetizzando in cifre, i residui sui fondi provinciali del-

l'esercizio esigibili a breve scadenza sono in circa lire 246,000,00, gli altri in circa lire 260,000,00.

« Messa di fronte a questi risultati dell'attivo la certezza che tutti i residui passivi si riferiscono ad impegni che devono essere soddisfatti quasi tutti certamente nell'esercizio susseguente, non si può non veder buio nell'avvenire per l'assestamento del bilancio.

« In vero delle lire 461,821,57 di residui passivi, meno il fondo fittizio di lire 70,298,85 che non rappresenta un onere, essendo fondo di puro calcolo, di anticipazione, e meno poche migliaia di lire su alcuni articoli che può prevedersi che siano di differibile lontana erogazione, tutto il resto deve erogarsi certamente nell'esercizio susseguente.

« Ad una piena convinzione di ciò non occorrono gli studii di dettaglio che ho creduto di dover fare, e che quì non espongo per non infastidirvi, miei egregi colleghi, la cui pazienza ho forse già di troppo stancata.

« Basta l'esame degli elenchi delle reste, il confronto col bilancio e sue note esplecative, col resoconto amministrativo dell'anno; e più di tutto il paragone del movimento dei residui nei conti antecedenti.

« Dopo quanto ho esposto, e per ciò che ha riferito diffusamente l'on. Deputazione nel suo resoconto amministrativo, sui mezzi che ha spiegato per l'esazione dei residui attivi, mezzi che, sebbene opportuni, hanno dato o pochi o scarsi frutti, io debbo rilevare tutta la buona volontà dell'on. Deputazione per risolvere, tra difficoltà in buon numero, uno dei più gravi problemi dell'Amministrazione provinciale. Tanto più mi è debito riconoscerlo, in quanto ho avuto campo di leggere le pratiche fatte per l'esazione, e di seguire e paragonare per molti anni antecedenti lo stato dei residui.

« Se quei mezzi, cioè dilazioni accordate, rilascio di mandati di ufficio, istituzione di giudizii, non sono stati finori efficaci a scuotere la resistenza passiva dei Comuni e delle Opere Pie, che sono tra' maggiori debitori, sebbene siano deplorevoli anche le loro condizioni finanziarie, non potrà farsi a meno d'invocare che l'illustre Prefetto della Provincia ricorra, egli che ne ha il potere, a mezzi efficaci. Egli che all'inizio dei nostri lavori, con un elevato e splendido discorso, ha mostrato di voler dedicare tutta la sua attività, con sentimento d'amo-

re, al benessere della nostra Provincia, ha preso formale impegno di voler provocare in Giunta Amministrativa gli stanziamenti di ufficio nei bilanci dei Comuni e delle Opere Pie per il loro debito verso l' Amministrazione Provinciale, come di escogitare ogni altro mezzo per soccorrer questa della sua autorevole cooperazione al raggiugimento di un fine che s' impone oggi più che mai.

« E sarà opera ottima.

« Ma mi permetto di dubitare, coll' on. Presidente della Deputazione (che edotto dai fatti espresse questo convincimento fin dal 1893, nel resoconto amministrativo di quell' anno) che gli stanziamenti di ufficio ed il rilascio stesso dei mandati non siano da soli mezzi efficaci, sebbene opportuni.

« Egli credeva che l' unico rimedio, per evitare agli Enti debitori danni anche più rilevanti, fosse quello di spedire in essi dei Commissarii.

« Un simile provvedimento forse non farebbe raggiungere lo scopo, e costituirebbe un aggravio finanziario ai Comuni, come quì nel Consiglio altri colleghi hanno espresso in passato.

« Per evitare il ricorso allo stremo dell' azione giudiziaria e quindi al sequestro delle rendite comunali, cosa affatto rovinosa per la Provincia e pei debitori, non resterebbe che di esigere rigorosamente lo stanziamento nei bilanci dei Comuni della sovrimposta equivalente al debito — o almeno ad una rata di esso — Per le Opere Pie occorre far eseguire lo stanziamento, e forse si dovrebbe ricorrere all' unico espediente dei Commissarii.

« A parte che l' ingente massa dei residui attivi turba l' assetto del nostro bilancio da molti anni, e potrebbe accrescere presto o tardi in modo sensibile il disavanzo ben grave che già esiste, io credo che non si possa esser più oltre longanimi coi debitori, anche per ragion di giustizia distributiva. Oneri obbligatorii per gli enti riottosi non debbono risolversi in un aggravio ai contribuenti dei Comuni, che furono puntuali ai loro.

« Soccorra dunque l' illustre Capo della Provincia con tutti i mezzi che la legge gli dà facoltà di usare, ed avrà un gran titolo di merito verso l' Amministrazione provinciale.

« Prima di finirla coll' increscioso tema dei residui, io

credo opportuno di rivolgere una preghiera alla onorevole Deputazione.

« Nella tornata del 18 giugno 1894 a proposta dell' egregio Consigliere Carissimi fu deliberato che la Deputazione avesse fatto compilare un prospetto contenente la indicazione dettagliata dei debiti dei Comuni, dei termini da assegnarsi per la loro estinzione e dell' ammontare delle rate annuali; prospetto da sottoporsi all' approvazione del Consiglio e dell' Autorità tutoria e da doversi accettare dai Comuni. Ciò per prender provvedimenti inspirati ad una costante ed indefettibile norma di giustizia sulle domande di pagamento a rate da parte dei Comuni.

« Non mi risulta che quel prospetto sia stato compilato. Tra gli alligati al riassunto del Conto pel 1894 e degli anni precedenti vi sono prospetti dimostrativi di reste compilati con molta diligenza e con esattezza.

« Essi soddisfano alla proposta Carissimi solo in parte. E però ritengo opportuno che si dia pienamente effetto alla cennata deliberazione.

« **3. Relazione della revisione del Conto consuntivo al bilancio pel 1896** — L' esame del detto conto conferma innanzi tutto ciò che da un pezzo è entrato nella coscienza del Consiglio, e che cioè non solo il nostro bilancio ha perduta l' elasticità necessaria a far fronte a qualsiasi nuova spesa di qualche entità, anche non continuativa, ma, pel paragone dell' esigibilità dei residui attivi con l' erogazione di quelli passivi, può dirsi che se dal lato contabile è in pareggio, in sostanza vive di vita stentata, avvalendosi delle entrate dell' esercizio posteriore per far fronte al pagamento di quelle dell' esercizio precedente.

« Se questo non è ancora il disavanzo affermato con l' eloquenza di una operazione aritmetica fra il totale delle entrate e quello delle spese, poichè fanno da scudo le cifre dei residui attivi, può diventar di botto disavanzo chiaro e manifesto, o se si accerta l' inesigibilità di questi residui, cosa per vero non prevedibile, o se, quel che è possibile, la gran parte delle spese dev' essere erogata nell' esercizio.

« L'esame delle cause della perduta elasticità del bilancio e del disavanzo che esiste gravissimo, e al quale non si è potuto finora provvedere, implicherebbe il giudizio non del solo

esercizio finanziario del 1894 e dell'anno amministrativo 1894-95, ma quello molto complesso di tutti gli atti dell' Amministrazione da oltre 30 anni. Non è mio compito di dare quel giudizio, il quale d' altra parte dovrebbe esser messo di fronte agli effetti prodotti nell' immegliamento economico, intellettuale e morale della Provincia dalle spese erogate per i pubblici servigi, e specialmente per le opere stradali.

« L' autorevole parola del signor R. Commissario, che ancora risuona elegante e sapiente in quest' aula, ci ha mostrato i beneficii che compensano i sacrificii sostenuti. Però s' impone al Consiglio il dovere di apportare la più severa e benintesa economia in tutti gli articoli del bilancio che ne offrano la possibilità, ai quali criterii porto giudizio che la Deputazione si sia anch' essa inspirata nel progetto del nuovo bilancio, salvo la differenza di modo e di limiti, sulla quale è da discutersi in sede di detto bilancio. Credo di dover in ultimo rilevare che devesi ancora studiare un piano concreto per l' assetto del bilancio in avvenire, per i gravi oneri che le opere stradali già eseguite o da eseguire imporranno al bilancio stesso. Il problema fu nettamente posto dalla stessa Deputazione Provinciale in più rincontri da qualche anno in qua, e fu ampiamento discusso da una Commissione consiliare, relatore l' egregio collega Carissimi, nella tornata del 28 settembre 1893.

« Da quanto fu allora rilevato e discusso, il Consiglio, a mio credere, deve prender norma nel discutere il bilancio pel 1896.

« Prima di concludere rivolgo, e credo non possa riuscire inopportuna, una mia preghiera all' on. Deputazione.

« Esprimo cioè il desiderio che il conto dell' anno amministrativo sia per l' avvenire diviso nettamente in due parti: una per tutte le note esplicative che si riferiscano al conto di cassa ed ai provvedimenti che abbiano avuto a questo relazione; l' altra per i provvedimeti e per le proposte che abbiano avuto o debbono avere relazione agli esercizii posteriori. È evidente lo scopo di semplificazione, per la missione del conto di cassa e di quello amministrativo.

« Dopo quanto ho esposto, propongo, anche a nome del collega Apollonio, che il Consiglio:

« 1. Riconosca ed approvi le seguenti minori entrate dell' esercizio 1894:

Dritti dell' Archivio Provinciale . L.	78,40
Rimborso del Governo per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento delle strade di serie della legge 1881 . . »	22,000,00
Concorso delle famiglie di folli alla spesa di mantenimento nel manicomio . . »	47,72
Ammontare di un prestito non contratto »	75,781,07
Aggio rifondibile al Ricevitore . »	211,46
Tassa di R. M. sugli stipendii ed assegni »	189,63
Bilancio Esposti . . . . . »	4,039,30
Bilancio contabilità speciali . . »	315,14
Bilancio Opere Pie . . . . . »	1,367,74
Totale minori entrate sul Bilancio 1894 L.	104,029,96

« 2. Riconosca ed approvi sul consuntivo stesso le seguenti maggiori spese:

Ricchezza mobile pel Liceo . . L.	71,80
Partite di giro diverse . . . »	7,111,45
Bilancio della Capriati . . . »	77,85
Bilancio Cassa pensioni . . . »	98,49
Totale maggiori spese . . . L.	7,359,59

« 3. Approvi, con le raccomandazioni fatte nella revisione, il detto consuntivo in ogni sua parte, e nel seguente riassunto generale dei risultati ottenuti alla chiusura dell' esercizio:

Riscossioni . . . . . . L.	1,434,875,00
Pagamenti . . . . . . »	1,300,829,03
Avanzo di cassa . . . . L.	134,045,97
Reste attive . . . . . . »	972,935,19
Unione . L.	1,106,981,16
Reste passive . . . . . . »	1,037,001,47
Differenza . L.	69,979,69
Applicate all' attivo del Bilancio del 1895 »	36,518,11
Da applicare all'attivo del Bilancio del 1896 »	33,461,58

« 4. Approvi il resoconto amministrativo pel 1894-95.

« In occasione della revisione del conto 1894 ho rilevato e vi riferisco quanto appresso:

« La Corte dei conti ha sospesa l'approvazione del consuntivo 1891 per essersi da quella Ragioneria fatti alcuni rilievi in ordine alla documentazione.

« Si è fra l'altro osservato che per le minori entrate o quote inesigibili, l'art. 36 del R. Decreto 6 luglio 1890 prescrive che sieno dal Consiglio riconosciute ed approvate con speciale deliberazione, non bastando l'approvazione data in generale ai risultati del conto.

Si è pure osservato che anche con ispeciale deliberazione debbono essere dal Consiglio appovati tutti i maggiori esiti, e ciò per effetto dell'art. 28 del succitato R. Decreto.

« Dice la Ragioneria della Corte, che avendo di già il Consiglio approvato il conto del 1891, per il riconoscimento ed approvazione delle minori entrate e delle maggiori spese, occorre una postuma deliberazione.

« Perchè questa abbia luogo, e per prevenire le osservazioni che la Corte non mancherà di fare in ordine ai conti degli esercizii 1892 e 93, si propone al Consiglio il seguente schema di deliberazione.

IL CONSIGLIO

« Veduti i conti consuntivi degli esercizii 1891, 1892 e 1893;

« Visto che nelle relazioni fatte dalla Deputazione in ordine ai detti esercizii è data speciale ragione di ciascuna minore entrata e di ciascuna maggiore spesa;

« Attesochè dalle relazioni risultano pienamente giustificate le une e le altre;

DELIBERA

« Che nel consuntivo del 1891 restino approvate le seguenti minori entrate:

Pigione di edifizii provinciali . . .	L.	205,85
Sovrimposta provinciale	»	18,854,66
Debiti degli ex Esattori a tutto il 1872	»	147,32
Corrispettivo alloggio Uffiziali RR. Carabinieri in locali non provinciali	»	21,50
Rimborsi diversi	»	1,779,76
Vendita degli effetti di casermaggio .	»	11,500,00
Totale minori entrate nell' esercizio 1891	»	32,509,09

« Che sul consuntivo stesso restino approvate le seguenti maggiori spese:

Bilancio speciale della strada di Cerrosecco	L.	8,568,88
Id. id. della Cassa pensioni .	»	367,12
Id. id. delle Opere pie .	»	240,00
Totale delle maggiori spese sui bilanci speciali, compensate da maggiori entrate . .	L.	9,176,00

« Approva sul consuntivo dell' esercizio 1892 le seguenti minori entrate:

Fitto di fabbricati	L.	209,63
Interessi sul credito Zita	»	319,42
Contributo alloggio Uffiziali RR. Carabinieri in locali non provinciali	»	75,00
Debito dell' ex Cassiere Zita . .	»	8,107,46
Totale delle minori entrate nel consuntivo 1892.	L.	8,711,51

« Approva nel consuntivo stesso le maggiori spese verificatesi nelle partite di giro, e compensate tutte da maggiori entrate:

Aggio di riscossione al Ricevitore provinciale L.	67,35
Bilancio speciale della Cassa pensioni . »	1,168,48
Id. id. delle Opere pie . »	240,00

Nell' esercizio 1892 si è verificata un' altra maggiore spesa, che sebbene non figuri fra le partite di giro, è nondimeno compensata da maggiore entrata.

Fu contratto il prestito di lire 800mila per concorso della Provincia alla spesa delle costruzioni ferroviarie. La somma è stata attinta alla Cassa Depositi e Prestiti mutuante man mano che lo Stato ha richiesto alla Provincia le sue quote di concorso, e nei bilanci annuali venivano stanziate in introito le somme che si sarebbero prelevate dalla Cassa Depositi e Prestiti, ed in esito le corrispondenti somme per essere versate allo Stato.

Pel 1892, ritenendosi che si sarebbe pagato il concorso soltanto pei tronchi Caianiello-Isernia e Solmona-Isernia e niente per l' altro tronco Isernia-Campobasso, si previde in bilancio all' introito ed all' esito la somma di lire 94519,14; però in quell' anno s' iniziarono i lavori anche del terzo tronco, ed il Governo anche per questo richiese il concorso. Si dispose allora il ritiro di altre lire 24,500,00 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti. Quindi mentre nello attivo la somma figura come maggiore entrata, nel passivo è riportata come maggiore spesa. . . . . » 25,500,00

Totale maggiori spese dell' esercizio 1892 L. 25,975,83

« Approva nel consuntivo del 1893 le minori entrate seguenti:

Fitti fabbricati . . . . . . L.	84,00
Contributo Ufficiali RR. Carabinieri in locali provinciali . . . . »	3,34
Interessi per temporaneo impiego di fondi di-	
Al riporto L.	87,34

	Riporto L.	87,34
sponibili	»	3,843,73
Contributo Uffiziali RR. Carabinieri per alloggio in locali non provinciali	»	79.17
Debito degli ex Esattori a tutto il 1872	»	189,16
Rimborsi diversi	»	1,507,70
Totale minori entrate nel consuntivo 1893	L.	5,707,10

« Approva nel consuntivo 1893 le seguenti maggiori spese verificatesi tutte su le partite di giro, e quindi compensate da maggiori entrate:

Aggio di riscossione al Ricevitore .	L.	192,24
Rimborso ricchezza mobile pagata per conto del Liceo	»	0,50
Partite di giro diverse . . .	»	6,019,87
Bilancio speciale della Cassa pensioni .	»	385,15
Id. id. delle Opere pie .	»	1,401,71
Totale maggiori spese sul consuntivo 1893	L.	7,999,47

Commissario Regio — È in debito di una risposta al valoroso e zelante relatore, a cui è parso che i provvedimenti adottati dalla Prefettura per agevolare la riscossione delle reste attive non sieno stati efficaci, e che l' unico mezzo atto a far conseguire questo scopo sia la delegazione della soprimposta pei Comuni, e l' invio di appositi Commissarii per le Opere Pie. Egli ha già ieri l' altro avuto l' onore di assicurare il Consiglio di tutto il suo buon volere e delle migliori sue disposizioni a prò dell' azienda provinciale. Ripete oggi anche una volta che affretterà la realizzazione delle reste, e spiegherà all' uopo le più vigili ed assidue cure, senza omettere di tener presenti, se ne sarà il caso, le misure accennate dal relatore; e confida che il Consiglio voglia rimaner pago di queste promesse.

Zappone — È lieto di tributare a nome della Deputazione un sentito elogio all' on. relatore del conto, pel modo ammirabile con cui esso ha compiuto il suo incarico, per le minute e

coscienziose indagini da lui eseguite, ed anche per gli equanimi giudizii che ha avuto la bontà di esprimere sull' operato della Deputazione, ed ai quali per verità questa non era adusata da un pezzo. Ringrazia altresì vivamente l' onorevole Rappresentante del Governo per la promessa della sua valida cooperazione, sulla quale la Deputazione fin da ora fa sicuro affidamento.

Messe a partito le conclusioni del relatore, sono unanimemente approvate.

5. Discussione del Bilancio 1896

PARTE SECONDA

SPESA

Spese obbligatorie

CATEGORIA 1ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 2ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 3ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 4ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 5ª

Art. 1° — Personale amministrativo. In uno lire 25025,00.

Testa — Non intende discutere sull' ammontare dello stanziamento, ma siccome è all' ordine del giorno la quistione dei nuovi organici per gli Uffici Amministrativo e Tecnico, gli parrebbe opportuno che si dichiarasse fin da ora come la determinazione che sarà presa in ordine all' articolo debba lasciar liberi ed impregiudicati tutti quei provvedimenti che si credesse di dover adottare in dipendenza dell' esame degli organici medesimi.

Finizia — Riteneva la Deputazione che gli organici potessero sottoporsi allo studio ed approvazione del Consiglio, ed in questa fiducia non dubitò di comprenderli tra gli affari da discutersi nella presente sessione. Senonchè all' ultim' ora ebbe agio di vedere che essi, così come erano stati compilati dai rispettivi Uffici, potevano dar luogo a molte difficoltà nella loro pratica attuazione, e che per conseguenza era necessario ritoccarli in varii punti, sopprimervi alcune disposizioni, aggiungervene altre, e sopratutto coordinarli in guisa da ottenere una uniformità di criterii e di regole almeno nelle parti più sostanziali, tanto per eliminare un sensibile distacco in riguardo ai dritti del personale ed al servizio di due Ufficii, che, sebbene di diversa natura, pure dipendono entrambi dall' Amministrazione Provinciale. Ad evitare quindi una discussione immatura, la quale non avrebbe altra conseguenza che quella di costringere il Consiglio a ritornare tra non molto sullo stesso argomento, propone che l' esame degli organici sia rinviato.

del Lupo — Non ha difficoltà a consentire, ma nel tempo stesso pargli ragionevole il chiedere che in pendenza delle risoluzioni del Consiglio, la Deputazione lasci in sospeso qualunque provvedimento in riguardo al personale, ed in ispecie al rimpiazzo dei posti che per avventura si trovassero vacanti. Ad ogni modo il rinvio dovrebb' essere limitato al più breve termine possibile.

Testa — Porge anch' egli una preghiera in questi sensi. Comprende il valore delle ragioni addotte dall' on. Finizia, comprende che difficoltà vi sono, ma comprende pure che, appunto perchè vi sono, conviene affrontarle e superarle subito. E poichè l' importanza dell' argomento lo richiede, aggiunge l' altra preghiera che prima della prossima sessione i progetti dei nuovi organici siano stampati e distribuiti a ciascun Consigliere. Nè questo desiderio sembri eccessivo, trattandosi di una massa di

disposizioni che hanno quasi l' impronta di atti legislativi, e di cui sarebbe assai arduo, se non impossibile, rendersi esatto conto senza un sufficiente studio preparatorio.

Zappone — La Deputazione non ha motivo per opporsi alla sullecita discussione degli organici, e, per mezzo di lui, non esita a prendere formale impegno di ripresentarli nella prima sessione che avrà luogo. In quanto poi alla domanda fatta dal Consigliere del Lupo, e, dato che essa abbia alcun rapporto con la nomina di un Ingegnere di sezione presso l' Ufficio Tecnico, il cui posto, fra tutti quelli assegnati nelle attuali piante degl' impiegati della Provincia, è il solo che sia oggi disponibile, si permette osservare che ciò deve formare oggetto di speciale esame, trovandosi questo affare riportato sott' altro numero dell' ordine del giorno.

del Lupo — Cotesto egli non ignorava. La sua raccomandazione quindi deve intendersi e ritenersi come fatta in via generica.

Pietravalle — Non nasconde di essere ad un tempo meravigliato e dolente nel vedere ancora protratta una quistione che si trascina da più di tre anni, e di vederla protratta proprio quando, e per essere stata posta all' ordine del giorno, e per essersi già fatti stampare i progetti degli organici, tutto induceva a credere che si sarebbe trovato una buona volta il verso di risolverla. Ed il suo dispiacere è tanto maggiore, in quanto l' imprevista domanda di rinvio implica il ritardo della soluzione di un altro grave problema, quello della manutenzione stradale, appunto per la stretta relazione che l' una materia ha con l' altra. Del resto, se neanche oggi si vuol far nulla, egli chiede il rinvio alla sessione ordinaria del venturo anno, perchè non tutti quelli che hanno interesse di prender parte alla discussione, e per le loro occupazioni professionali e per le loro particolari condizioni di residenza, possono intervenire ad una prossima riunione straordinaria. Sono abbastanza gravi gl' incomodi ed i sacrifizii che ad essi derivano dall' esercizio del proprio mandato, per sentirsi disposti ad incotrarne di nuovi e maggiori.

Nessuno opponendosi, è disposto il rinvio alla ventura sessione ordinaria.

Resta intanto approvato l' articolo.

Art. 2° — Approvato.

CATEGORIA 6ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 8ª

Art. 1°, 2°, 3° e 4° — Approvati; con dichiarazione fatta a proposito della lettera *g*) dell'art. 4°, che debba continuarsi a pubblicare per le stampe il sunto degli atti della Deputazione provinciale.

CATEGORIA 9ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 10ª

Art. 1° — Rinviato.
Art. 2°, 3°, 4° e 5° — Approvati.
Art. 6°—Stipendio al personale dell'Archivio provinciale— lire 5573,00.

de Gaglia — È questa la sede per lo svolgimento della sua proposta riguardante il passaggio degli Archivii a carico del Governo. Questi Archivii, che si chiamano provinciali, ma che nel fatto sono dei veri e proprii Archivii di Stato, costituiscono una delle tante pruove della sperequazione che presiede all'ordinamento dei pubblici servizii nelle varie regioni d'Italia; poichè mentre nelle provincie settentrionali son mantenuti dal Governo, in quelle del mezzogiorno invece vanno a peso dei bilanci provinciali. Or tali Istituti sono eminentemente governativi, non solo per la natura dei documenti che hanno l'incarico di custodire, ma anche pei gravi ed innumerevoli interessi pubblici e privati che dipendono dalla tutela e perfetta conservazione dei documenti medesimi. Diversi progetti di legge, tra cui uno del Ministro Crispi, furono compilati, ma nessuno ebbe la ventura di giungere in porto. Per ragioni quindi di giustizia, le quali non consentono disparità di trattamento tra le diverse parti di una stessa Nazione, e nell'intento di solle-

vare alquanto le stremate condizioni del bilancio, propone di farsi voto per la sollecita ripresentazione del progetto Crispi, e pel passaggio della spesa degli Archivii a carico del bilancio dello Stato. Ed affinchè questo voto riesca più efficace, chiede che sia comunicato a tutte le altre Provincie continentali del mezzogiorno con invito di associarvisi.

Il Consiglio unanimemente approva.

È parimenti approvato l' articolo.

Art. 7°, 8° e 9° — Approvati.

CATEGORIA 11ª

Pietravalle — Corrispondendo al nobile appello fatto dal Commissario Regio, e riportandosi ad una sua antica proposta, la quale per ragioni che quì è inutile accennare, non fu portata a discussione, si permette spendere qualche parola sull' argomento delle bonifiche; e lo fa tanto più volentieri oggi, in quanto l' onorevole Rappresentante del Governo non si è limitato solo a segnalare un bisogno, ma si è anche compiaciuto d' indicare i mezzi più opportuni e pratici per appagarlo.

Nel Molise non sono scarse le regioni malariche, e vi è tra le altre quella generalmente conosciuta sotto il nome di *Pantano di Termoli*, che è tutta un pezzo di maremma, e della quale fanno parte i famosi orti di Campomarino, le cui avvelenate esalazioni raro è che lascino immune di febbre chi si attenti a passare una sola notte in quella disgraziata contrada. La mancanza di opere di drenaggio, le quali impediscano i danni provenienti dal dislivello tra le acque del Biferno e le circostanti campagne; l' altra mancanza di un acconcio sistema di arginature e di scoli per tener distinte e separate le valli del Biferno e della Sinarca; ed in fine le trincee esistenti lungo la linea ferroviaria, le quali con l' arrestare lo scolo delle acque, han finito per pregiudicare sempre più le non liete condizioni igieniche del terreno; ecco in breve le cause di questo deplorevole inconveniente.

Alcun pò di rimedio al male si è incominciato ad avere in conseguenza della coltura intensiva, ma il miglioramento ottenuto è tanta poca cosa in paragone della grandezza del bisogno, che non val neanche la pena di parlarne. È nondimeno una gran ventura che la malaria, non dipendendo dalle

condizioni del sottosuolo, ma da cause puramente superficiali, renda la zona facilmente bonificabile. Poichè dunque trattasi di un' impresa abbastanza agevole, e che non richiede un grande dispendio, è da augurarsi che non sia per giungere sgradito al Governo il voto del Consiglio pel compimento della stessa.

Circa il modo di compierla, quale debba essere il miglior piano di esecuzione, in che guisa debba apprestarsi il fondo per la spesa, e se gli studii debbono farsi dall' Ufficio del Genio Civile o dall' Ufficio Tecnico provinciale, son tutte cose che dovrebbero formare oggetto dello studio e delle pratiche della Deputazione provinciale.

Zappone — Dichiara che questa accetta ben volentieri l' incarico, per l' esecuzione del quale non mancherà di prendere i necessarii accordi col Prefetto della Provincia. Relativamente agli studii, non crede che sia il caso di farne di nuovi, dal momento che l' istesso Commissario Regio è venuto ad assicurarci che essi già sono stati eseguiti a cura del Genio Civile.

Romano — Un progetto effettivamente esiste, ma è incompleto, perchè riguarda la bonificazione di una sola parte della regione paludosa, Sarebbe dunque miglior consiglio che le pratiche della Deputazione fossero volte ad ottenere l' appalto dei lavori progettati, e nel medesimo tempo la compilazione degli studii per gli altri lavori.

De Gaglia — Dubita dell' efficacia del voto, ove non sia preceduto da un piano concreto di esecuzione, il quale principalmente stabilisca il concorso della Provincia e dei Comuni alla spesa, e determini le rispettive quote di carico.

È messo a partito l' approvazione del voto, da formularsi in termini generici.

È approvato.

Art. 1 — Conservazione dei vaccino — lire 500.00.

Pietravalle — Nel resoconto della Deputazione si parla di una domanda fatta da uno Stabilimento napoletano per la somministrazione della linfa vaccinica, e di trattative avviate per l' oggetto. Osserva che qualunque concordato al quale si devenisse con lo Stabilimento medesimo, non sarebbe conciliabile con le disposizioni della legge sulla pubblica sanità, le qnali esigono che l' istituto vaccinogeno sia sotto la vigilanza del medico provinciale. Stando così le cose, è manifestamente impossibile che l' azione invigilatrice del medico provinciale di

Campobasso si estenda sopra un Istituto situato in altra Provincia. Prega quindi la Deputazione di desistere da ogni proposito d'innovazione, e di continuare a far capo dall'Istituto vaccinogeno dello Stato; il quale è uno dei più perfetti e meglio organizzati fra quanti ne esistono in Europa, ed è inoltre in caso di offrire la linfa a prezzi modicissimi. Offerte più vantaggiose non potrebbero farsi ed accettarsi se non a scapito della bontà del prodotto.

Finizia — L'Istituto di Napoli ha adempito a tutte le condizioni legali per essere autorizzato alla produzione e vendita della linfa; e fu solo in vista di ciò che la Deputazione per ragioni di economia si è determinata a riconoscerlo come Istituto suo propro. È ben vero che, tenuto conto delle maggiori spese dipendenti dalla stampa dei moduli e dalla francatura postale, si vide come l'economia fosse solo apparente; ma non vuolsi omettere che l'Istituto al primo ribasso di 20 centesimi sul prezzo di ogni tubolino, ne ha aggiunto recentemente un secondo di altri 10 centesimi. Se dopo ciò convenga accettare o respingere definitivamenta l'offerta, è quello che la Deputazione, sola competente a deliberare sul riguardo, non mancherà di esaminare.

Testa — Non è che s'intenda ivadere la competenza della Deputazione, ma s'intende di farle una semplice raccomandazione, la quale è a sperare che venga accolta, tanto più perchè poggiata sul giudizio di un medico distinto ed autorevole qual'è l'egregio Consigliere Pietravalle.

De Salvio — In cosa di tanta importanza, e quando possono essere anche in minima parte pregiudicati gl'interessi della pubblica salute, non sembra che sia il caso di mostrarsi tanto teneri di una insignificante economia. Insiste quindi anch'egli perchè l'Amministrazione provinciale continui a corrispondere con l'Istituto governativo per la fornitura del vaccino animale.

L'articolo è approvato, e con esso anche la proposta di raccomandazione come sopra fatta dai Consiglieri Pietravalle, Testa e de Salvio.

Art. 2° — Visite sanitarie — lire 1000,00.

De Gaglia — Poichè per la tutela dell'igiene non basta provvedere alle sole visite saniitarie, vegga la Deputazione se non sia utile fornire l'occorrente per l'impianto di un gabi-

netto sperimentale, e mettersi a tal fine di accordo col medico provinciale.

Commissario Regio — Osserva che si andrebbe per tal modo incontro ad una spesa che la legge non mette a carico delle Provincie, il cui obbligo è limitato solamente a quella per le visite sanitarie.

Pietravalle — Se ha ben compresa l'idea dell'on. de Gaglia, non è un gabinetto di batteriologia o d'indagini sperimentali che si vorrebbe, ma un semplice gabinetto di analisi, il cui impianto, economicamente fatto, non costerebbe al di là delle lire 500,00.

Rigorosamente parlando, non sono queste delle spese che la legge mette a carico della Provincia; tuttavia non mancherebbe il modo di assumerle, sol che concorresse un poco di buona volontà, e s'interpetrasse alquanto largamente l'art. 62 della legge sanitaria.

L'articolo è approvato.

La seduta è tolta alle ore 14.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice-Segretario
G. Giamarra

TORNATA VI.

(3 ottobre 1895)

SOMMARIO

Seguito della discussione del bilancio

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti: 1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia — 13. de Gaglia — 14. de Gennaro — 15. Gravina — 16. Graziani — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Marone — 20. Perrotti — 21. Pietravalle — 22. del Prete — 23. Romano — 24. de Salvio — 25. Scarano — 26. Testa — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

Seguito della discussione del bilancio

PARTE SECONDA

SPESA

CATEGORIA 10ª

Art. 1° — Spese di liti — lire 3000.

PIETRAVALLE — Spiega il riserbo da lui tenuto ieri intor-

no a queste spese, e le preoccupazioni sorte nel suo animo a proposito del giudizio pel ponte Liscione. Quantunque gli fosse mancato il tempo per un esame completo di tutti gli atti esistenti nell' Ufficio di Segreteria, e di tutte le annotazioni fatte nei registri contabili in dipendenza delle cause sostenute dalla Provincia, nondimeno quel tanto che ha potuto conoscere è stato più che bastevole per legittimare quelle preoccupazioni. Nè ciò parrà strano, quando si sappia che in un decennio per questo solo titolo si sono erogate al di là di 82mila lire Fra le tante liti, gli piace ricordarne alcune recentemente trattate, e sventuratamente non ancora definite. Apre la serie quella contro il Comune d' Isernia, per la quale l' onorario d'avvocato, richiesto in lire 6300, fu poi dal Giudice delegato ridotto e dall' Amministrazione provinciale pagato in lire 700; segue quella del ponte Liscione, che, senza tener conto delle spese in appello non ancora liquidate, e delle altre che occorreranno in Cassazione, è costata lire 1303,15, di cui 930 per solo onorario di avvocato; segue ancora l' altra contro l' ex-Esattore Colaneri, per cui si sono esitate finora lire 757; e viene ultima quella contro l' Impresa concessionaria del Manicomio di Nocera, le cui conseguenze, in riguardo alla spesa, non si possono oggi neanche approssimativamente valutare, sebbene non crede di andar lungi dal vero affermando che non potranno a meno di essere gravissime. Ed un' altra circostanza la quale ha richiamata la sua attenzione è questa, che tutte, o quasi, le deliberazioni concernenti istituzione di giudizii furon prese dalla Deputazione, e portate alla conoscenza del Consiglio a fatto compiuto, e per la sola formalità della ratifica, togliendosi per tal modo al giudice naturale la possibilità di vagliare la convenienza di provvedimenti così importanti. Quanto alla lite contro l' Impresa del Manicomio, salvo a farne argomento di ulteriori osservazioni a miglior tempo, si limita per ora a notare che, una volta che il Consiglio amministrativo del consorzio, come legittimo rappresentante e tutore degl' interessi delle Provincie, aveva proceduto alla nomina di un avvocato, non faceva mestieri che la Provincia di Campobasso si lasciasse andare ad un lusso veramente straordinario di difesa, nominandone uno speciale per proprio conto. Tutto ciò egli si è creduto in debito di dire in prima per raccomandare, a mò di conchiusione, che non s' iniziino liti se non in caso di estrema necessità, e quando sia

tornato vano ogni tentativo di componimento amichevole; ed in secondo luogo per pregare la Deputazione affinchè non scelga gli avvocati nel proprio seno, eccetto che non si stabilisca in precedenza che essi avranno dritto all' onorario in caso di vittoria, ed al puro rimborso delle spese in caso di soccumbenza.

Carissimi — I detti del Consigliere Pietravalle dimostrano quanto sia facile cader nell' errore allorchè, nel formular giudizii, si prescinde dai fatti, per non prendere a base che la propria impressione e lo spirito di censura spinto oltre ogni giusto e ragionevole confine. Eppure da queste cause d' inganni e di esagerazioni dovrebbe studiare di tenersi lontano massimamente chi viene qui a compiere alti doveri in dipendenza di un pubblico mandato.

Prende la parola per ristabilire la verità delle cose, e per impedire che nel pubblico o nei nuovi Consiglieri si vadano ingenerando false opinioni. Nè la sua voce potrà sembrare partigiana ed interessata, ove si guardi per poco che dall' 82 al 93, cioè ancora prima e durante poi quasi tutto il periodo di tempo in cui si svolsero i fatti che han dato luogo alle critiche del Consigliere Pietravalle, egli non ha fatto parte della Deputazione, nè da questa ha ricevuto nessun incarico di difesa in liti d' interesse della Provincia.

Si son fatte le meraviglie e si è deplorato che vi sieno delle liti, quasi che nell' amministrazione di una vasta azienda, e nello svolgersi degl' innumerevoli rapporti che questa ha cogli Enti morali e coi privati, riuscisse possibile farne a meno, ed evitare qualunque conflitto d' interessi. Sarebbe invece da meravigliarsi se la sola Provincia di Molise avesse potuto sottrarsi a tale necessità, e sfuggire ad una condizione che è comune a tutte le pubbliche amministrazioni. Gli è ben vero che per alcune liti mancò la preventiva antorizzazione del Consiglio, ma ciò avvenne nei soli casi in cui la Provincia era convenuta, e quando alla Deputazione incombeva l' imprescindibile dovere di provveder senza alcun ritardo alla propria difesa, sotto pena d' incorrere nella più grave responsabilità. Anche in cotesti casi d' altronde le deliberazioni furon comunicate al Consiglio, il quale ne riconobbe giustificata l' urgenza, nè trovò a fare nessuna osservazione in contrario. Se osservazioni potevano e dovevano farsi, n'era allora il tempo, nè può esser oggi lecito a

chicchessia di tornare su fatti, la cui regolarità e ragionevolezza vennero raffermate con l'autorevole voto del Consiglio.

Si è asserito che in quest' ultimo decennio si sieno spese 80mila lire, fondendo, anzi confondendo in questa somma l'ingente compenso pagato al Comm. Castellano anteriormente per la causa della strada Vitulanese; causa, del resto, che fu completamente vinta, e che valse a far risparmiare alla Provincia oltre un milione di lire. Inoltre si è guardato dal Consigliere Pietravalle alle spese di liti, come se si fosse trattato di somme gittate via a fondo perduto e improvvidamente, senza viceversa considerare il corrispettivo dei vantaggi ottenuti sia in riguardo al rimborso delle medesime, sia in riguardo alla tutela dei dritti della Provincia.

Si pretenderebbe poi che la Provincia si privasse dell' opera di valorosi avvocati, sol perchè costoro potrebbero nel momento della nomina trovarsi a far parte della Deputazione. Invece egli è intimamente persuaso che nessuno ha più favorevoli condizioni per esaurire il compito della difesa quanto un Deputato, non solo per la conoscenza intima che a cagion dell' ufficio deve avere intorno ai fatti della causa, e per l'interesse maggiore con cui si presume che debba compiere il suo mandato, ma anche pel più agevole modo ch' egli ha d' intendersi colla Deputazione ad ogni occorrenza, e ad ogni nuova fase del giudizio. E non vuolsi omettere per giunta che gli onorarii presi dai Deputati sono stati sempre, a parità di condizione, di gran lunga minori di quelli accordati ad altri.

Per le cause del Ponte Liscione e del dazio di esitura in Isernia, ad onta del loro cospicuo valore e della piena vittoria in entrambe ottenuta, si son pagate appena poche centinaia di lire, non essendo esatta la cifra accennata dal Consigliere Pietravalle; e per quella contro l'ex esattore di Trivento non si è finora dato luogo che al solo rimborso delle spese.

E qui è opportuno notare, che le spese nella causa pel dazio di esitura in Isernia sono tassate a carico del Comune e dell' Erario dello Stato, e non della Provincia. Così dicasi di altre.

In quanto poi al giudizio relativo al Manicomio interprovinciale, il Consigliere Pietravalle non è bene informato; poichè altro è l'avvocato del Consorzio, che ha un compito speciale nella questione del Regolamento e di altri patti consorziali, altri

sono gli avvocati delle sei Provincie consorziate, che hanno un compito più vasto, tendente alla risoluzione del contratto; ed ogni Provincia ha costituito un proprio avvocato, sia perchè è stata ciascuna singolarmente convenuta dalla vedova Ricco dinanzi al Tribunale di Salerno, sia per premunirsi ognuna contro le possibili divergenze d' interessi fra di loro.

Dopo ciò egli non sa che cosa resti delle parole del Consigliere Pietravalle, il quale, quasi a farlo apposta, si è compiaciuto di parlare soltanto di alcuni determinati giudizii, e serbare un assoluto silenzio sugli altri.

Sarebbe stoltezza preoccuparsi delle spese, quando è dimostrata la necessità della lite. E che sia così il Consiglio lo ha riconosciuto non più tardi di ieri, col deliberare il ricorso a proposito della causa del ponte Liscione.

Testa — Dichiara innanzi tutto che egli prende parte alla discussione non per fare apprezzamenti su quanto hanno detto gli egregi colleghi Carissimi e Pietravalle, ma per una dilucidazione sulle cifre da quest' ultimo prospettate al Consiglio.

Ieri invitato, come revisore del conto, ad esporre quali spese ha erogate la Provincia per le liti, credette opportuno di non fermarsi al solo esercizio 1894, ma di esaminare quelle spese in media per alcuni anni. E potette assicurare che esse nell' ultimo decennio, cioè dal 1886, si sono contenute in una media a suo giudizio non eccessiva, considerando l' importanza dell' Amministrazione provinciale, ed il numero e l' oggetto delle liti sostenute, parecchie delle quali contro gli ex esattori o altri debitori delle reste attive.

Oggi l' on. collega Pietravalle, tornando sull' argomento, ha portato il totale della spesa ad oltre lire 82mila, prendendo le mosse non dall' esercizio 1886 ma da quello del 1884. Da tale anno la spesa è in complesso effettivamente di lire 82643,62.

Qui l' oratore fa una minuta esposizione di cifre per dimostrare in che modo quella somma venne ripartita per ciascun esercizio.

Dopo ciò osserva che, restando esatta l' esposizione da lui presentata ieri, la differenza in più di lire 32314,75, si riferisce precisamente agli esercizii degli anni 1884 e 1885. E si riferisce inoltre, il che importa non poco, quasi interamente alla lite, o per dir meglio alle liti per la strada Vitulanese; poichè è bene notare che oltre quella principale contro il Governo, pel

concorso alla spesa di costruzione, finita vittoriosamente per la Provincia, e che le valse, come ha ricordato il collega Carissimi, il risparmio di più d'un milione di lire, vi furono le altre per respingere le pretese dei danneggiati dalla costruzione, per la ripartizione delle spese giudiziali e per la liquidazione del compenso all' Avv. Castellano. Quest' ultimo giudizio, in cui la Provincia fu difesa dal Cav. Finizia, dimostra anzi come l'Amministrazione provinciale non si ristette dal tentare tutte le vie per non subire la spesa di un compenso di molte migliaia di lire, preteso dal Comm. Castellano.

In complesso le liti per la Vitulanese costarono dal 1884 al 1890 lire 39723,90. Detratta tale spesa dal totale di lire 82643,62, a cui ha inteso di riferirsi il collega Pietravalle, si ha che per un decennio tutte le altre liti sono costate in media lire 3310,34 all' anno, media anche minore di quella indicata ieri per l' ultimo decennio.

Queste le cifre, della cui esattezza egli dà assicurazioni formali. Quanto agli apprezzamenti, che da esse possono trarsi, giudicherà il Consiglio.

Replicano brevemente i Consiglieri Pietravalle e Carissimi.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 12ª

Art. 1° — Pigione per le Caserme — lire 40,000.

Testa — Non muove osservazioni sulla misura dello stanziamento, perchè essa dipende da impegni assunti con regolari contratti. Solo crede di dover raccomandare alla Deputazione di non esser troppo corriva, in caso di smodate esigenze da parte dei proprietarii delle caserme, a promuovere la soppressione od il traslocamento delle stazioni, perchè questi provvedimenti tornano in danno del servizio di pubblica sicurezza, mentre per contrario le difficoltà che insorgessero intorno alla determinazione dei canoni di affitto, potrebbero esser facilmente vinte o per mezzo di trattative o ricercando altri locali idonei negli stessi Comuni in cui le stazioni hanno sede.

L' articolo è approvato.

Art. 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 13ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 14ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 15ª

Art. 1°, 2° o 3° — Approvati.

CATEGORIA 16ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Rinviato.

CATEGORIA 18ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 19ª

Art. 1° — Approvato.

CATFGORIA 20ª

Pietravalle — Prende occasione dall' esame di questa categoria, per presentare la proposta di un modesto voto. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha molto cpportunamente provveduto alla moltiplicazione e miglioramento delle specie di pesci da laghi e da fiumi, mediante apposite semine che fa eseguire a sua cura e spese. Il voto pertanto dovrebb' esser diretto ad ottenere che anche il Molise partecipi al beneficio, e non vengano lasciati in dimenticanza i suoi laghi ed i suoi fiumi, questi ultimi specialmente, i quali non hanno un corso precipitoso, nè mai si disseccano.

Il voto è approvato.

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 21ª

Art. 1° — Mantenimento dei folli poveri — lire 90,000.

Pietravalle — L' esperienza acquistata nelle cure del suo ufficio gli ha fatto conoscere in che modo si svolga l' amministrazione sanitaria nei manicomii, ed ha potuto convincersi che quando vi è l' interesse a non perdere la giornata di presenza, si trova sempre il modo di trattenere il ricoverato, anche se le migliorate condizioni di sua salute consigliassero di rimandarlo a casa. Or l' interesse esiste, perchè le spese più importanti dipendenti dall' esercizio dello stabilimento, come quelle per la illuminazione, pulizia, riscaldamento e manutenzione dei locali, e per gli stipendii al personale sanitario, amministrativo e contabile, sono sempre le medesime, il che importa che una retta che viene a mancare pel licenziamento di un folle guarito è sempre tanto di perduto. A toglier di mezzo questo, che nel tempo stesso è un deplorevole abuso in danno delle persone e della finanza provinciale, occorrerebbe che un distinto psichiatra per conto degli Enti consorziati eseguisse periodiche ispezioni nel Manicomio di Nocera, e fosse rivestito di tali poteri da designare senza nessun controllo i folli guariti ed ordinarne l' uscita. Anche a voler compensare l' opera di lui con un assegno annuo di ottomila lire, la spesa non dovrebbe destar preoccupazione nè sembrare eccessiva, sia perchè essa verrebbe ripartita sui bilanci di sei Provincie, sia perchè sarebbe compensata ad usura con la sensibile diminuzione delle rette. Nè vale opporre che con ciò si farebbe torto alla lealtà ed al sapere dell' attuale Direttore, mostrando di aver poca fiducia in lui, poichè per gli uomini onesti e bene intenzionati riesce sempre di conforto il controllo alle proprie azioni, non fosse altro che per vederne messa in piena luce la rettitudine, ed essere in ogni evento garentiti contro il morso della calunnia. Comprende che un provvedimento simile rientrerebbe nella competenza dell' Assemblea consorziale, ma almeno sarebbe opportuno che ad essa giungessero per questo scopo i voti e gli eccitamenti di una delle Provincie.

Carissimi — All' espediente testè suggerito si è pensato da un pezzo, ma non è stato punto facile giovarsene. Certo è che la rappresentanza del Consorzio ha le mani ligate dal contratto di concessione, e deve procedere abbastanza cauta in tutto quello

che esca dalle condizioni stabilite ed accettate dalle parti. La Provincia di Avellino appunto provvide alla nomina di un Ispettore che per proprio conto esercitasse una rigorosa sorveglianza sulle cose del Manicomio; eppure non è riuscita nello scopo; anzi questo fatto ha dato luogo ad un giudizio dinanzi al Tribunale di Avellino.

La proposta Pietravalle quindi non potrebbe oggi avere nessun pratico risultamento. D' altra parte bisogna non dimenticare che tra le Provincie consorziate e l' Impresa pende una grave lite. Menerà questa allo scioglimento del contratto, ovvero il Magistrato si limiterà ad accogliere le domande subordinate del Consorzio, fra le quali vi è pur quella che l' obbligo delle Provincie circa l' invio dei folli sia ristretto solo ad alcune categorie degli stessi, e sempre nei limiti della capacità dei locali ? Nell' uno o nell' altro caso, si potrà sempre evitare l' inconveniente additato dal Consigliere Pietravalle. Nel primo, perchè il Consorzio, rimasto libero da ogni vincolo, e dovendo prendere sopra di sè l' amministrazione del Manicomio, avrà un interesse perfettamente opposto a quello che ha oggi l' Impresa; nel secondo poi perchè, una volta limitata l' ammissione ai soli folli pericolosi, riuscirà più facile alla rappresentanza del Consorzio tener dietro alle fasi della loro malattia, e promuovere, ove concorrano le condizioni favorevoli, la loro uscita dallo Stabilimento.

Testa — La spesa per questo servizio si è andata via via aumentando, fino a salire al doppio di quella che era venti anni dietro. Il fatto dipende senza dubbio, e principalmente, dal cresciuto numero dei folli, ma dipende pure in parte dalle condizioni del contratto. Si compiaccia la Deputazione studiare i mezzi più acconci per diminuire l' onere della Provincia, poichè egli non può supporre che questi mezzi non esistano in nessuna guisa, e crede che a furia di pazienza e di zelo si possa trovarli e farli valere.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 22ª

Art. 1° — Spesa per gli esposti — lire 46,000.

Pietravalle — È questo un altro argomento che dà adito a pensieri dolorosi ed a serie considerazioni. La Deputazione ha

avuto cura di metterci sott' occhio la statistica del movimento del servizio, e d' indicarci con tutta precisione il numero dei trovatelli e la spesa bisognevole pel loro mantenimento; ma se le si domandasse alcun che circa la sorte di quegli esseri disgraziati, egli è sicuro che non potrebbe dar nessuna risposta. La risposta invece la darà lui. Gli esposti vivono in condizioni impossibili; nessun sentimento pietoso e gentile veglia sulla loro esistenza; negletti e disprezzati, raro avviene che giungano agli anni dell' adolescenza; è una vera strage d' innocenti. La Provincia ed i Comuni credono di aver fatto tutto il loro dovere pagando il baliatico, e non curano di saper altro. Voglia dunque la Deputazione interessarsi della cosa, studiando il modo come garentire alla meglio la salute e la educazione di tanti infelici, non senza assumere, per esser meglio agevolata in questo compito, le più minute notizie intorno ai sistemi adottati dalle altre Provincie.

de Gaglia — Si associa. Non vi è nulla d' esagerato nelle parole dell' on. Pietravalle. L' avidità è quella che spinge le balie a riceversi gli esposti. E ciò è tanto vero, che per sottrarre molti di costoro alla loro infelice posizione, il Comune di Campobasso, in mancanza di meglio, ha preferito di mandarli all' Asilo di mendicità.

Testa — Ma per tutto questo la Deputazione non può trovare un rimedio efficace e diretto. Non è giusto il pretendere che la Provincia spieghi una vigilanza assidua ed immediata per assicurare il buon trattamento dei bambini. Un incarico di simil genere è più appropriato alle Autorità amministrative del luogo, e soltanto da queste può essere compiuto. Al più potrebbe la Deputazione rivolger vive raccomandazioni ai Comuni, eccitandoli, per quanto è da loro, a prevenire o lenire il male.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 23ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 24ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 25ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 26ª

Art. 1° — Approvato.
Presiede il Vice Presidente Cav. Del Prete.

CATEGORIA 27ª

Falconi — Prima che si discuta sugli stanziamenti relativi alle opere pubbliche, permetta il Consiglio ch' egli faccia brevi considerazioni circa lo spostamento di cifre che presenta questa parte del progetto di bilancio. La Deputazione, stretta da un lato dalla necessità di mantenere il pareggio, e convinta dall' altro della impossibilità assoluta di portare il benchè minimo aumento alla misura già straordinariamente elevata della soprimposta, trovandosi di fronte ad una deficienza, ha creduto che per eliminarla non vi fosse a far di meglio che eseguire una corrispondente riduzione sull' ammontare degli esiti riguardanti il servizio delle strade, sopprimendo tra gli altri quello precedentemente assegnato per la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Certamente quest' esito è di sua natura facoltativo. Ma a parte che l' istesso Consiglio di Stato, pur rilevando tale circostanza, non espresse un parere reciso intorno alla sua soppressione, ma limitossi soltanto a raccomandare che si studiasse il modo di eliminarlo man mano, senza che ne venisse danno alle strade, sta in fatto che ogni dubbio a questo riguardo venne tolto con la legge del 4 agosto 95 n. 516, la quale permise la conservazione delle spese facoltative quando fossero antiche e continue, o quando derivassero da impegni precedentemente assunti.

Ed è tanto ciò vero, che non per tema di vederlo soppresso come facoltativo la Deputazione si è rimasta dal riprodurre il fondo per la manutenzione delle strade comunali, ma perchè ha creduto di dover profittare delle disposizioni contenute nella legge del 4 luglio 1875 n. 390.

Questa legge, ispirata ad un alto principio di opportunità, non ha fatto altro che estendere anche alla manutenzione quei

beneficii e quei mezzi privilegiati, che vennero prima stabiliti per la costruzione. In altri termini essa ha voluto dare ai Comuni l'agio di provvedere, senz'aggravio dei loro esausti bilanci, alla conservazione di opere utili e costosissime, facoltandoli ad avvalersi delle prestazioni in natura.

Or potrebbe la Provincia avocare a sè una simile facoltà pel solo fatto che essa si è sostituita ai Comuni nel servizio della manutenzione? Non pare.

Il Consiglio può ritornare sui proprii passi, disdire un suo atto di generosità, togliere una spesa che ritenesse non più compatibile con le mutate condizioni del bilancio provinciale, ma non mai servirsi di mezzi che la legge ha inteso di riservare esclusivamente alle Amministrazioni comunali.

Oltrechè, non vuolsi omettere di considerare la quistione da un altro punto di vista, cioè se sia convenevole, quando i Comuni si erano da un pezzo abituati a fare affidamento sull'aiuto della Provincia, venirli di un colpo a disingannare, e costringerli al pagamento di una tassa speciale, qual'è quella delle prestazioni in natura. Se a ciò si dovesse giungere, meglio sarebbe mostrarsi conseguenti ed andare sino al fondo, declinando qualsiasi incarico, perchè così almeno la Provincia non potrebbe esser tacciata di mostrarsi larga di beneficii semplicemente a parole, una volta che questi verrebbero pagati coi denari dei Comuni.

Posto dunque che l'espediente suggerito dalla Deputazione non sia nè legale, nè opportuno, e posto che si debba pur trovare un mezzo per conseguire il pareggio, resta a vedere quale questo mezzo possa essere.

Egli non esita ad additarlo. Si ripristini l'antico fondo per le strade Comunali. e si riduca di altrettanto la quota di rimborso a favore del Governo per le costruzioni stradali e ferroviarie.

Il Governo non potrà mostrarsi di ciò dispiaciuto, nè sollevare opposizioni, quando vegga, ed il vederlo è facilissimo, che la Provincia non ha altra alternativa nè altro miglior partito da seguire. Nell'identico modo si son regolate altre Provincie, nè è a credere, senza far torto ai sentimenti di giustizia del Ministero, che solo in riguardo a Campobasso si voglia dar pruova di una eccessiva inflessibilità.

Pietravalle — È d'accordo sulla convenienza di esclu-

dere il mezzo proposto dalla Deputazione, ma dissente intorno all' opportunità dell' altro mezzo che è stato suggerito dall' onorevole Falconi; imperocchè teme che la diminuzione della quota per rimborso al Governo non porti di necessaria conseguenza alla sospensione dei lavori di costruzione delle strade provinciali, tra cui vi è in principal guisa la strada N. 73, che da un pezzo aspetta invano il suo compimento, ed alcuni tronchi della quale trovansi senza sbocco e terminano in aperta campagna.

Quanto al modo di far fronte alla deficienza, egli in parecchi rincontri ha detto quale potrebb' essere. Vi sono considerevoli fondi, i quali, perchè destinati ad opere di non prossima esecuzione, si possono facilmente invertire per bisogni più urgenti ed impreteribili, salvo a reintegrarli dopo. Se egli avesse fatto parte del Corpo cui è affidato il potere esecutivo dell' amministrazione provinciale, non avrebbe esitato a presentare una proposta in questo senso, anche se perciò avesse dovuto affrontare la impopolarità.

Falconi — Di tratti che attendono il compimento non vi sono che quelli da Bagnoli al Trigno e l' altro da Montagano verso Limosano. Il primo, come dipendente dalla legge del 1875, stia pur sicuro l' on. Pietravalle che sarà costruito subito. Il secondo invece, come opera contemplata dalla legge dell' 81, trovasi in condizioni alquanto diverse, poichè la sua costruzione non può aver luogo che quando la Provincia abbia preventivamente stanziata la sua quota di concorso. In entrambi i casi quindi deve ritenersi fuor di proposito il timore cui ha accennato il suo egregio collega, giacchè la costruzione di uno dei tratti e la sospensione dell' altro non hanno nessun rapporto nè dipendono in alcun modo dalla riduzione che si portasse alla quota di rimborso delle somme già anticipate dal Governo.

Finizia — Giustifica la proposta della Deputazione, osservando come questa si è trovata costretta a presentarla solo in vista di un gravissimo bisogno e per non andare incontro ad un male maggiore. Dubita della esattezza del giudizio espresso dall' on. Falconi, e ritiene per contrario che se la Provincia è subentrata ai Comuni nell' onere di un servizio di loro interesse, è giusto che si valga anche del beneficio che a cagion del servizio medesimo viene ad essi conferito dalla legge del

4 luglio. Non crede che il fatto incontrerebbe la disapprovazione dei Comuni o riuscirebbe loro di sensibile pregiudizio. Ad ogni modo si tratterebbe di un semplice tentativo od esperimento. Se non saranno sollevate difficoltà, niente di meglio; diversamente, vi sarà sempre il modo di aggiustare le cose nel venturo anno. Conchiude notando che mentre il mezzo vagheggiato dalla Deputazione rappresenta una nuova entrata, e quindi si risolve in una reale economia, quello proposto invece dall' on. Falconi non produce nessun vantaggio effettivo ed immediato, meno che non voglia chiamarsi tale il prolungamento del periodo per l' estinzione del debito verso lo Stato.

Testa — Crede che non si debba andare innanzi nella discussione, e che convenga soprassedere da qualunque provvedimento.

In sostanza la quistione è semplicissima, e si riduce a sapere come si possa e si debba meglio far fronte alla deficienza. Ma qual' è questa deficienza? Nessuno è venuto finora a dirlo, e nessuno sarà in grado di dirlo fino a che, computate tutte le altre necessità del bilancio, ed esaminati e discussi i rimanenti articoli col più severo spirito di economia, non si conosca la somma che risulterà disponibile per le opere pubbliche, e non si vegga con tutta precisione di quanto faccia mestieri aumentarla; poichè diverse potranno essere le determinazioni da prendersi, e diversi i mezzi come procurarsi la somma che occorre pel pareggio, a seconda che questa risulterpiù o meno elevata. Trattandosi dunque di cosa, alla quale è connesso l' assestamento dell' intiero bilancio, propone il rinvio delle categorie 27 a 32, 39 e 40.

Falconi — Non si oppone.

Il Consiglio approva.

CATEGORIA 33ª

Art. 1° — Aprovato.

CATEGORIA 34ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 35ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 36ª

Art. 1° — Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale lire 5500.

Pietravalle — Su questa spesa, d'indole democratica, perchè destinata a fornire a chi non ne abbia di proprii, i mezzi necessarii per l'esercizio di un pubblico ufficio, egli non trova a fare nessuna osservazione; anzi se qualche osservazione dovesse farvi, sarebbe a proposito della ristrettezza della previsione, e della convenienza di accrescerla, tenuto a base un aumento che secondo lui dovrebbe portarsi nella diaria di lire 5. Solo gli parrebbe opportuno di raccomandare, in quanto alle indennità di trasferta, che queste, pei viaggi in cui è possibile servirsi della ferrovia, venissero ragguagliate al prezzo di un biglietto di 1ª classe tanto per l'andata che pel ritorno.

Zappone — Accetta la raccomandazione. Quanto alla diaria, la Deputazione è di avviso che non vi sia bisogno di aumentarla.

L'articolo è approvato.

Discutesi brevemente sulla convenienza di riprodurre lo stanziamento del fondo di lire 1200 per le spese di rappresentanza del Presidente della Deputazione.

Sul riflesso che la somma, d'altronde assai modesta, non va punto a beneficio delle persone, e che queste non se ne servono, come non se ne sono mai servite per lo innanzi, che per bisogni dipendenti esclusivamente dal loro alto ufficio, il Consiglio ne delibera ad unanimità lo stanziamento.

In conseguenza di che è aperto il corrispondente articolo di esito sotto il n. 2 della presente categoria.

CATEGORIA 37ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 38ª

Art. 1° — Soppresso, giusta la proposta della Deputazione.

Pietravalle — Quantunque la Categoria 39ª fosse stata rinviata, e fosse quindi fuor di luogo parlar qui di cose che con essa hanno relazione, pure egli confida che la indulgente

cortesia del signor Presidente gli vorrà permettere di richiamar l'attenzione del Consiglio sull'anormale condizione in cui si trovano alcuni Comuni della Provincia, come Castropignano, Fossalto e Torella, per essere tuttavia sforniti di telegrafo, e sulla convenienza di far voto al Governo perchè gli stessi sieno eccitati a mettersi in comunicazione con le più vicine stazioni telegrafiche mediante l'impianto di appositi Ufficii.

Il voto è unanimemente approvato.

CATEGORIA 41ª

Art. 1° — Approvato.

Art. 2° e 3° — Sussidii alle scuole normali maschile e femminile — in uno lire 17,200.

Pietravalle — Come si provvede all'amministrazione di questi Istituti? Chi sono coloro che rendono i conti, ed a chi sono obbligati a presentarli?

Carissimi — La Scuola maschile è governativa, e la Provincia non può naturalmente avere in ordine ad essa alcuna ingerenza. L'ingerenza è limitata al solo convitto ed alle scuole di tirocinio, ed è devoluta ad un Consiglio direttivo, composto di alcune persone designate dalla legge, tra le quali due Consiglieri Provinciali. Parimenti ad un Consiglio direttivo è affidata l'amministrazione della Scuola normale femminile, nonchè del convitto e delle scuole di tirocinio che ne dipendono. Questi Consigli direttivi controllano le entrate e le spese, compilano i conti, ne comunicano le risultanze alla Deputazione, e li trasmettono per l'approvazione al Consiglio provinciale scolastico, giusta quanto è prescritto dal Regolamento.

Coglie quest'occasione per deplorare la precarietà di esistenza della Scuola normale femminile, e per tornare anche una volta sulla necessità di ottenerne la conversione in Istituto governativo. Non è possibile mantenere il personale insegnante e dirigente in un continuo stato d'incertezza, e fargli balenare auno per anno l'eventualità di un licenziamento definitivo. Occorre che si sappia una buona volta che cosa pensare a riguardo di questo Istituto, affinchè tutti coloro che vi hanno interesse possano trarne norma per la propria condotta, e più di tutti la Deputazione, cui preme di sapere se l'affitto dei locali, il cui termine è prossimo a scadere, debba o no essere rinnovato.

de Gennaro — Si è sempre detto e ripetuto che non avverandosi il passaggio della Suola a carico del Governo, si dovesse ritenerla come provinciale. Questo è il desiderio, questa è la volontà che, quantunque possa non esplicitamente trovarsi espressa in apposita deliberazione, trapela nondimeno da tutte le discussioni che hanno avuto luogo nel seno del Consiglio ogni volta che si è trattato di provvedere all' avvenire di quell' Istituto.

Come dunque sono sorti, e su che sono fondati i timori dell' on. Carissimi, dal momento che in ogni peggiore ipotesi è stata sempre esclusa la possibilità della chiusura della Scuola? Se dubbio vi potess' essere a questo riguardo, si sarebbe iu tempo di chiarirlo oggi, provocando in modo chiaro ed esplicito la manifestazione degl' intendimenti del Consiglio, e provvedendo una volta per tutte alla esistenza di un Istituto, che forma l' oggetto della generale ammirazione, pel suo perfetto ordinamento e per i frutti utilissimi della sua opera.

Carissimi — Si compiace di questa testimonianza di lode, perchè nessuno piu di lui sa quanto sia meritata; ma l' amore di cui anch' egli è compreso per la Scuola normale femminile non gli fa velo fino al punto da indurlo a ritenere che essa sia provinciale, o che come tale debba oggi il Consiglio riconoscerla e dichiararla, poichè sono assai gravi le conseguenze che un passo dato in questo senso produrrebbe in danno della finanza della Provincia. Si mantenga dunque la Scuola così come è stata ricevuta, ed in attesa che il Governo la faccia passare alla propria dipendenza, si provveda con ogni mezzo alla sua esistenza, ma sempre in via provvisoria.

Pietravalle — Lasciando da parte le parole, che non dicono mai nulla, il vero è che la Scuola è provinciale di fatto, perchè è la Paovincia quella che l' ha mantenuta spendendovi somme considerevoli da oltre 20 anni. Il Consiglio tardi s' indusse ad affidare alla Deputazione l' incarico d' invigilarne l' andamento. I fatti han dimostrato quanto, mercè questa vigilanza, l' Istituto abbia progredito. Rispetto a lui, sarebbe più contento che questo rimanesse com' è, e fosse amministrato dalla Deputazione per mezzo di speciali delegati.

Testa — Del carattere della scuola si è spessissimo discorso e mai non si è creduto di dichiararla provinciale. Ond' è che quanto si è detto innanzi, non ha per lui altro significato e

valore che quello di un appello al zelo della Deputazione, affinchè cooperi sempre più al progresso dell' Istituto, e cerchi con ogni mezzo di conservarlo in vita.

Gli articoli 2 e 3 sono approvati, insieme col voto proposto dal Consigliere Carissimi.

Art. 4° e 5° — Approvati.

CATEGORIA 42ª

Soppressa.

CATEGORIA 43ª

Art. 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° — Approvati.

CATEGORIA 44ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 45ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 46°

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 47ª

Arr. 1° — Approvato.

CATEGORIA 48ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 49ª

Art. 1° — Approvato.

Le seduta è tolta alle ore 14.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario funzionante
F. Agostinelli

TORNATA VII.

(4 ottobre 1895)

SOMMARIO

1. Seguito e fine della discussione del bilancio — 2. Sussidio alla strada comunale di Trivento — 3. Nomine diverse.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti: 1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Cancellario — 4. Cappuccilli — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. Ciamarra — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia—13. de Gaglia—14. de Gennaro—15. Gravina — 16. Graziani — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Marone — 20. Perrotti — 21. Pietravalle — 22. del Prete — 23. Romano — 24. de Salvio — 25. Scarano — 26. Testa — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

Commissario del Governo il Reggente Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

1. Seguito e fine della discussione del bilancio

PARTE SECONDA

SPESA

CATEGORIA 50ª

Art. 1° — Soppresso, giusta la proposta della Deputazione.

CATEGORIA 51ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 52ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 53ª

Art. 1° — Sospeso.

PARTE PRIMA

ENTRATA

CATEGORIA 1ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 2ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 3ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 4ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 5ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 6ª

Art. 2° — Approvato.

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Sospeso.

CATEGORIA 8ª

Art. 1° — Economia risultante dal conto 1894 — Lire 33,461,58.

Pietravalle — In questa somma devono essere e sono effettivamente comprese le 8mila lire assegnate per la frana di Salcito. Non è suo intendimento di muover censura alla Deputazione per essersi mostrata molto sollecita a passarle in economia. Vuol solo prendere dal fatto occasione per rivolgere una preghiera al Commissario del Governo. Il Consiglio accordò il sussidio per agevolare l'esecuzione delle opere di arginatura della frana che minaccia l'abitato del Comune. Il Comune non ha creduto di giovarsi di questa piccola sovvenzione, mercè la quale avrebbe almeno potuto provvedere ai lavori più urgenti. Ciò deve attribuisi a cause poco lodevoli, a biechi fini ed a mene di partito, da cui quel paese è travagliato, e delle quali egli è perfettamente a giorno, quantunque non vi prenda parte sia per naturale ripugnanza sia perchè residente altrove.

Si compiaccia l'on. Capo della Provincia di far intendere la ragione a quei signori e di metterli a dovere.

Commissario Regio — Nulla può pel momento rispondere, perchè la cosa gli giunge nuova del tutto. Farà nondimeno prendere accurate e coscienziose informazioni, ed occorrendo, non mancherà di provvedere energicamente.

L'articolo è approvato.

CATEGORIA 9ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 10ª

Art. 1° — Approvato.

In vista del ritorno del folle Errico Santacroce nel Manicomio di Nocera, è disposto che si riporti nuovamente in entrata la somma di lire 153 a titolo di concorso della famiglia alla relativa spesa di mantenimento.

CATEGORIA 11ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 12ª

Soppressa, giusta la proposta della Deputazione.

CATEGORIA 13ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 14ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 15ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 16ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 18ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 19ª

Art. 1° — Soppresso, giusta la proposta della Deputazione.

CATEGORIA 20ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 21ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 22ª

Art. 1° — Bilancio delle Opere Pie — In uno lire 15,908,86.

Zappone — Accenna agl' imbarazzi derivanti alla Deputazione dall' obbligo fattole dal Consiglio di pagare o anticipare le dotazioni agli Ospedali senza tener conto dell' introito effettivo dei ratizzi.

Per effetto di questi pagamenti od anticipazioni, la Provincia trovasi finora in disborso per la somma di 17mila lire. Se s' intende mantenere anche pel venturo anno inalterato un tale sistema, è bene che lo si dica esplicitamente. Quanto a lui, crederebbe opportuno che si dovesse revocare la precedente deliberazione, ed imporre alla Deputazione di non pagare se non negli stretti limiti dei fondi riscossi e disponibili.

Commissario Regio — Ripete quanto ha già detto in altra occasione, assicurando che nulla sarà da lui omesso per agevolare la riscossione delle entrate provinciali, ed in principal guisa dei ratizzi. Ove il caso lo richieda, non rifuggirà neanche dal valersi dell'estrema misura consentita dalla legge contro le Amministrazioni morose, e ne proporrà senz' altro lo scioglimento. Nè gli si faccia il torto di dubitare della sincerità delle sue parole e della fermezza del suo proposito. Voglia quindi il Consiglio rimaner pago di queste assicurazioni, confidare nell' opera della Prefettura, ed in attesa che le cose piglino una piega migliore, non rendere sempre più deplorevoli e precarie le condizioni degli Ospedali, col vietare le anticipazioni in loro favore.

Zappone — Ma allora è lecito chiedere che il Consiglio abbia il coraggio delle proprie determinazioni, ed antivedendo le conseguenze che da queste necessariamente scaturiscono, stanzii fin da ora un fondo a calcolo per le anticipazioni da farsi; senza di che riuscirebbe impossibile amministrare il bi-

lancio delle Opere Pie, che è un bilancio particolare, e le cui spese devono perciò esser regolate in proporzione degl' introiti. Oltrechè è opportuno ricordare che il Consiglio ha già declinato l' incarico di siffatta amministrazione, e che pendono ancora i provvedimenti ministeriali sul ricorso contro il decreto di annullameto della relativa deliberazione. Questi provvedimenti potrebbero venir fuori da un momento all' altro, cosa assai probabile perchè sono stati fin troppo ritardati, e potrebbero anche essere favorevoli alla domanda della Provincia. Or come conciliare questa eventualità coll' obbligo che vorrebbe farsi alla Deputazione di proseguire a pagare per tutto il 1896 i sussidii agli Ospedali?

Testa — A dire il vero gli scrupoli della Deputazione gli sembrano eccessivi, ed alquanto fuori di luogo. Il bilancio delle Opere Pie è senza dubbio un bilancio speciale, ma speciali sono anche i bilanci della Capriati, della Cerrosecco e degli esposti, con questo per giunta, che essi presentano deficienze ben altrimenti rilevanti, le quali, per quanto egli sappia, non hanno finora messo in allarme la Deputazione, nè le hanno dato alcun legittimo motivo di preoccupazione. Non è agevole rendersi conto della eccezione che vorrebbe ora farsi, tanto più se si consideri da un lato che l' obbligo delle anticipazioni sarebbe limitato ad un solo anno, e dall' altro che dopo gli affidamenti dati dal Commissario del Governo, l' adempimento di tale obbligo non dovrebbe riuscire soverchiamente molesto e dannoso. Può sembrare che così parlando egli contraddica ai principii da lui manifestati, come relatore del conto, intorno al bisogno di curare a tutt' uomo la riscossione delle reste; ma a parte che ogni cosa ha il suo limite, e che i principii non vogliono mai essere portati alle loro estreme conseguenze senza correre il rischio di cader nell' ingiustizia, la eccezione, se pur fosse tale, rimarrebbe sempre giustificata dalla santità dello scopo, da un alto sentimento umanitario, dal dovere di premunirsi contro la dolorosa eventualità della chiusura degli Ospedali.

Carissimi — Si torna così al solito espediente della sospensione o della proroga, che già per sè stesso è cattivo, ma che poi sarebbe pessimo in una quistione che si agita da circa un ventennio. Non vi è nessun punto di contatto e manca ogni termine di paragone tra gli altri bilanci speciali e quello delle Opere Pie, perchè le spese dipendenti dai primi, a differenza

di quelle dipendenti dal secondo, sono obbligatorie per la Provincia. La deficienza, nell' un caso si è costretti a riconoscerla e subirla, nell' altro no. Di qui la ragionevolezza della domanda della Deputazione per lo stanziamento del fondo, quante volte il Consiglio voglia anche pel 1896 affidarle il compito delle anticipazioni. Anzi egli va più in là, e desidera che l' Amministrazione provinciale si disinteressi col fatto al servizio della riscossione e pagamento dei ratizzi.

Testa — Non può non insistere su quanto ha detto. Il rinvio, di cui tanto si preoccupa il collega Carissimi, non ha in sostanza recato vero nocumento se non agli Ospedali, che sono i creditori delle tante reste attive del bilancio speciale in esame, mentre la Provincia non ha antecipato che la somma specificata dall' on. Zappone. Nè può essere d' accordo col collega Carissimi sulla differenza tra il detto bilancio speciale e gli altri consimili amministrati dalla Provincia, poichè essi sono tutti regolati dalle stesse norme.

Ora, prescindendo se l' Amministrazione provinciale sia tenuta o no ad amministrare il bilancio speciale delle Opere Pie (questione che fin' oggi è ancora insoluta), sta in fatti che la Deputazione nel progetto del bilancio pel 1896 ha riprodotto, tra le contabilità speciali, quella di dette Opere Pie. Approvato che sia tale progetto, la Deputazione potrà trarre, senza impedimenti dal lato contabile, i mandati di pagamento, che il Cassiere provinciale sarà tenuto a soddisfare con tutti i fondi esistenti in cassa.

Concludendo, e se esattamente egli ha compreso le preoccupazioni e gli scrupoli della Deputazione, può farsi solo questione dell' opportunità di una declaratoria del Consiglio, nel senso cioè che la Deputazione stessa avrà rettamente amministrato antecipando i pagamenti sui fondi provinciali. Il pretendere invece uno stanziamento speciale per l' anticipazione, e che non è necessario dal lato contabile, non riesce opportuno, specialmente per non rendere più difficile il pareggio.

De Gennaro — La proposta delle anticipazioni nello scorso anno venne proprio da lui, ed il Consiglio non dubitò di approvarla come un mezzo provvisorio e conciliativo. Non essendo per nulla mutate le condizioni di prima, quel mezzo medesimo viene naturalmante ad imporsi anche oggi. È giusto che la Provincia, la quale ha tante brighe, sia discari-

cata da quella di esigere i ratizzi, anzi egli amerebbe che tutti i Consiglieri e Deputati politici del Molise si adoperassero congiuntamente per ottenere l'accoglimento del ricorso avanzato a questo fine presso il Ministero; ma è giusto pure che non si lascino frattanto privi gli Ospedali delle risorse indispensabili alla loro esistenza. Che questi possano chiudersi, è una contingenza che deve assolutamente escludersi, e che ripugna ad ogni animo retto e pietoso. Tutto induce a sperare che l'autorevole voce del Commissario Regio, avvalorata dall'opera dei Consiglieri provinciali del luogo, riesca a scuoter l'inerzia delle Congreghe di Carità ed a renderle più sollecite al versamento del ratizzo. Ma se anche questa volta la speranza dovesse fallire, non sarebbe ciò un ragionevole motivo per sospendere le anticipazioni. In quanto ai fondi, la Deputazione saprà trovarli e prenderli dove li ha trovati e presi per lo innanzi, nè dovrà temere che le possano venire rimproveri e censure, essendo essa niente più che una semplice esecutrice di una deliberazione del Consiglio.

Zappone — Ha denunziato il fatto, non per determinare la chiusura degli Ospedali, ma perchè il servizio dell'Amministrazione dei ratizzi restasse ben chiarito, e procedesse senza impacci. E poichè vede che il Consiglio è in massima disposto a non far nessuna novità, egli desiste dalla domanda di un apposito stanziamento, tramutandola in un altra, più modesta e discreta, la quale è che almeno vengano definiti i limiti delle anticipazioni.

I Consiglieri de Gennaro, Cancellario e Veneziale presentano il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, riconfermando la precedente deliberazione, con cui venne disposto di doversi per parte dell'Amministrazione provinciale declinare qualsiasi ingerenza circa l'esazione e pagamento dei ratizzi, autorizza la Deputazione a continuare ad occuparsi temporaneamente di questo servizio, anticipando, ove occorra, come pel passato, le somme dovute agli Ospedali di Campobasso e Isernia per l'esercizio 1896. »

Testa — Propone invece l'ordine del giorno puro e semplice, come quello che offrirebbe il modo di eliminare le difficoltà del momento, senza pregiudicare la quistione di merito, la quale tuttochè tante volte discussa, non è, secondo lui, ancor matura, e potrebbe quandochessia tornare a galla per attendere

l' ultima e definitiva parola del Consiglio. L' ordine del giorno de Gennaro d' altra parte sembra superfluo, essendovi un deliberato che niuno ha proposto di revocare. Ne è necessaria un' autorizzazione che è implicita nell'approvazione del bilancio.

Avendo l' ordine del giorno puro e semplice la precedenza nella votazione, è messo a partito per appello nominale.

Rispondono no: 1. Agostinelli, 2. Cancellario, 3. Cappuccilli, 4. Casale, 5. Ciamarra, 6. Falconi, 7. Fanelli, 8. Ferrara, 9. Finizia, 10. de Gennaro, 11. Gravina, 12. Graziani, 13. Marone. 14. Perrotti, 15. Romano, 16. de Salvio, 17. del Torto, 18. Veneziale, 19. de Vincenzi, 20. Zappone.

Rispondono sì: 1. d' Apollonio, 2. de Gaglia, 3. del Lupo, 4. Magno, 5. Pietravalle, 6. Scarano, 7. Testa.

Astenuto del Prete.

È respinto.

Seguono distinte votazioni sulla prima e seconda parte dell' ordine del giorno de Gennaro.

Sono entrambe approvate ad unanimità.

Nella votazione sulla prima parte, il Consigliere Testa ha dichiarato di astenersi.

Resta intanto approvato l' articolo in esame, e con esso anche l' art. 1° della categoria 53ª del passivo.

Si procede alla discussione delle categorie rimaste in sospeso.

Testa — Parla in questa forma:

« *Onorevoli Colleghi* — Procurerò di essere brevissimo.

« Ieri pregai il Consiglio di sospendere la discussione e l' approvazione delle categorie 17, 27 a 32, 39 e 40 del passivo del bilancio pel 1896, ritenendo complesso ed importante l' esame di esse.

« Senza contemperare il progetto della Deputazione, le proposte dell' on. Falconi, quelle dell' Ufficio Tecnico, e le altre che avrebbe potuto presentare ciascun Consigliere, in un concetto sintetico di coordinazione, avremmo potuto forse non intenderci appieno, e pregiudicare qualcuna delle importanti questioni, che meritano ponderato studio, per assestare il bilancio senza maggiori aggravii ai contribuenti, e senza dilazionare alcune spese che l' Ufficio Tecnico ritiene urgenti ed indispensabili.

« Mi foste cortesi, egregi Colleghi, di approvare la so-

spensiva. Per effetto di essa ho potuto pregare l' on. Presidente del Consiglio, l' on. Presidente della Deputazione ed il Cav. Finizia, che presero parte ieri alla discussione, di esaminare, prima della seduta d' oggi, alcune mie proposte, le quali contemperano quelle da essi e dalla Deputazione presentate. Messici di accordo, mi onoro di riferire al Consiglio le nostre conclusioni, che concretano l' assestamento del bilancio in modo da ritener superate le difficoltà del momento.

« Esaminandole, ho ritenuto indispensabile, e di ciò si sono convinti gli egregi colleghi su lodati, di ottenere il pareggio, pur aumentando le previsioni in alcune categorie, senza aumentare la sovrimposta in confronto di quella che fu prevista per l'esercizio del corrente anno. Deprimere più oltre l' unica forza contributiva della Provincia, a me è sembrato, e certo sembrerà a voi tutti, un grave espediente, che metterebbe i contribuenti in una ben dura condizione. La proprietà fondiaria, fonte quasi unica, per molte regioni d' Italia, della pubblica ricchezza, nella grave crisi che si attraversa non deve essere da aumento di tassa vie maggiormente esaurita nel suo reddito, nelle sue risorse. S' incorrerebbe nel completo avvilimento dell' industria agraria, in un ristagno di attività reso inevitabile dalla mancanza di un qualsiasi prodotto rimuneratore.

« Che un maggiore aggravio vi fosse nella sovrimposta pel 1896, non si può mettere in dubbio, pur non essendosi superato, in rapporto all' aliquota, il limite medio raggiunto nel triennio 1884-85-86, conservato, in rapporto alla cifra di sovrimposta, nel decennio 1886-1894.

« Di vero, l' art. 1° della Legge 29 marzo 1888, numero 5308, nel secondo comma prescriveva che, ricevendo l' imposta erariale un aumento per effetto di revisioni provvisorie o definitive dell' estimo dei terreni, o per nuovi accertamenti del reddito dei fabbricati, indipendentemente da ogni aumento di materia imponibile, dovevasi dai Comuni e dalle Provincie tener fermo, per il passaggio dall' antico estimo o accertamento al nuovo, non il numero dei centesimi, ma la cifra di sovrimposta ottenuta nella media triennale di cui all' art. 52 della Legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª) Per modo che, mentre l' aliquota media del triennio 1884-85-86 non poteva essere superata, poteva però anno per anno subire variazioni fino al suo limite massimo, in rapporto all' imposta erariale, ove questa

fosse aumentata non per aumento di materia imponibile, ma per aumento d'imponibile sulla materia già prima tassata. Oggi invece trovasi abolito l'art. 1° della legge del 1888 dall'articolo 4 della legge 23 luglio 1894, n. 340. Così che oggi tutto l'imponibile, comunque aumentato, viene colpito dalla sovrimposta. Ed ecco come, pur essendo l'aliquota della nostra sovrimposta provinciale nel 1895 inferiore a quella dell'anno 1894, si ebbe un aumento di tassa di lire 14,866,67, e pel 1896, riportando l'aliquota a circa quella del 1894, si avrebbe un altro aumento di lire 32,353,87.

« Ora sarebbe egli opportuno, indipendentemente da qualsiasi considerazione sulle spese facoltative del nostro bilancio, (per molte delle quali le osservazioni del Consiglio di Stato, Sezione Interno, del 9 e 24 novembre 1894, non hanno più valore, per effetto della legge 4 agosto ultimo n. 516), sarebbe egli opportuno, sebbene fosse legale, chiedere agli esausti contribuenti un nuovo e non lieve sacrificio? No, certamente, per le loro condizioni, ed anche per una considerazione relativa al nostro bilancio, poichè è bene riserbare al definitivo assetto finanziario della Provincia l'esame se debbasi inevitabilmente far capo all'unica risorsa ordinaria dell'attivo.

« Da quanto ho esposto deriva e s'impone la necessità di ridurre la sovrimposta pel 1896, nei limiti almeno di quella prevista nel bilancio del 1895, e cioè a lire 942,885,38.

« Di contro a tale necessità s'impone l'altra di aumentare qualche articolo del passivo, giusta le proposte del nostro Ufficio Tecnico.

« La Deputazione, mentre, per non rendere più difficile il pareggio, non ha accolte alcune di quelle proposte, non ritenendo indispensabili gli aumenti, ha creduto invece di approvare in parte quella riguardante l'aumento di lire 35000 nella categoria 27, art. 1. (riparazione e remissione di danni ai ponti e strade provinciali) portando a lire 25000 il fondo che nel 1895 è di sole lire 15000.

« Però è ad osservare che i residui passivi sul detto articolo a tutto il 1894, in lire 25677,89, e lo stanziamento di 15000 pel 1895, non sono sufficienti al pagamento di tutte le riparazioni e remissioni già eseguite o in corso di esecuzione, poichè fra queste ultime è compresa la spesa per la Viacroce-Piano di Sepino, in parte già impegnata nel 1895, ma non

preventivata, essendosi stabilito che i lavori sarebbero pagati nel 1896.

« L' Ufficio Tecnico perciò ha preventivato per questa strada, e per l' esercizio 1896, lire 10,000. Ha preventivato pure, oltre ad alcuni concorsi e spese già autorizzate per la complessiva somma di lire 22,250,00, altre lire 17,750,00 per lavori urgenti nelle strade Molise-Bagnoli, Garibaldi, Trignina ed Istonia. E fa notare, nelle sue relazioni sull' andamento delle Opere pubbliche, che molte altre riparazioni e remissioni occorrerebbero prr ottenere una completa sistemazione delle strade e ponti provinciali.

« Ora sembra necessario accogliere integralmente la proposta dell' Ufficio Tecnico, sia per effetto degl' impegni già presi che dei nuovi lavori più urgenti. Il non farlo creerebbe certamente maggiori spese, e quindi maggiori difficoltà a non lunga scadenza.

« Un altro aumento si è concordato di proporre nella Categoria 40, riproducendo cioè lo stanziamento di lire 19540 per mercede al personale delle strade comunali, e riducendo a lire 19560,00 quello pel materiale di rifornimento ed altre spese di manutenzione.

« Con tali variazioni in più ed in meno si avrebbe un aumento di lire 10100,00 sulle primitive proposte della Deputazione, e si tornerebbe a sostenere, come negli esercizi precedenti, tutta la spesa di manutenzione delle strade comunali. Si è creduto ciò opportuno, non essendo possibile determinare per ora se e come possa applicarsi la legge 4 luglio 1895, n. 390, trovandosi la manutenzione assunta dalla Provincia. Nè ci è parso opportuno d' altra parte di affrontare la risoluzione della questione principale, se debba cioè la Provincia discaricarsi di quella manutenzione. É questione che dev' essere naturalmente esaminata, sia per rapporto alle condizioni che si creerebbero ai Comuni interessati, sia per rapporto alla buona viabilità della Provincia.

« Riassumendo quanto ho finora esposto, ne emerge che, riducendo la sovrimposta di lire 32353,87 in confronto della somma proposta nel progetto della Deputazione, tenendo conto dell' introito di lire 153 per concorso della famiglia del folle Santacroce, approvando gli aumenti di cui ho discorso ed ammontanti in complesso a lire 35100,00, ed aggiungendo infine

le lire 1200,00 stanziate di nuovo nella categoria 36, occorrerebbe la somma di lire 68,500,87 per pareggiare il bilancio. Escludendo di ricorrere ad un prestito, non resterebbe che diminuire le rate di concorso dovute allo Stato per debito stradale arretrato e per contributo ferroviario.

« Se è vero che con ciò si otterrebbe solo una dilazione di oneri, poichè questi peseranno sempre sui venturi esercizii, non è men vero che non subiremmo interessi. I provvedimenti per l'assetto economico del bilancio bisognerà pure approntarli, e presto. Per ora non si può far di meglio che accettare l'unico espediente che ci si offre, nella speranza che il Governo, per le ragioni svolte ieri dall'on. nostro Presidente, e per le premure sue e degli altri Deputati politici della Provincia, vorrà consentire alla diminuzione delle rate annuali del nostro debito.

« Conchiudendo e concretando in cifre tutto quanto si è concordato con la Deputazione e con l'on. Falconi, propongo, egregi colleghi, che, seguitandosi nella discussione del bilancio:

« Si approvino così come sono stati progettati dalla Deputazione l'articolo 1. della Categ. 17, gli articoli 2, 3 e 4 della Categ. 28, e tutti gli articoli delle Categ. 29, 31, 32 e 39.

« Si approvi l'articolo 1. della Categ. 27 per lire 50,000, ossia con un aumento di lire 25,000,00 sulla somma proposta dalla Deputazione.

« Si approvi l'art. 1 della Categ. 28 per lire 121,124,13, ossia con la riduzione di lire 24,000,87 sulla somma proposta dalla Deputazione.

« Si approvi l'articolo 1 della Categ. 30 per lire 30,000, ossia con la riduzione di lire 20,000,00 sulla somma proposta dalla Deputazione.

« Si sopprima l'articolo 2 della stessa Categoria, che era progettato per lire 24,500,00.

« Si riproduca lo stanziamento del fondo di lire 19,540, all'articolo 1 della Categ. 40, e sia riportato da lire 27,000 a lire 19560,00 quello dell'articolo 2 della stessa Categoria, ossia con una diminuzione di lire 9440,00.

« Si approvi infine la sovrimposta in lire 942,885,38, ossia con una minorazione di lire 32,353,87 sulla somma proposta dalla Deputazione.

PARTE SECONDA

SPESA

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 27ª

Art. 1° — Approvato per lire 50,00,00, ossia con un aumento di lire 25,000,00 sulla somma proposta dalla Deputazione.

CATEGORIA 28ª

Art. 1° — Approvato per lire 121,124,13, ossia con la riduzione di lire 24,087 sulla samma proposta dalla Deputazione.
Art. 2° — Approvato.
Art. 3° — Approvato.
Art. 4° — Approvato.

CATEGORIA 29ª

Art. 1° — Pel Ponte sul Rio — lire 10,000,00.

Del Lupo — Parla della costruzione e dell' appalto di quest' opera, osservando che il progetto prevedeva per tutti i lavori una spesa di circa 160mila lire, mentre sta in fatto che la Deputazione ha creduto di limitare l' appalto ad una parte di essi per un importo di sole 107mila lire. La parte esclusa riguarda la travata metallica, il che mena alla conseguenza che allorquando saranno terminati i lavori i quali han formato oggetto dell' appalto, si avrà un' opera incompleta ed inutile.

É vero che pel momento mancavano i fondi per la intera esecuzione del progetto, ma è vero altresì che essi mancavano

anche per la sua esecuzione parziale, tanto che fu necessario inserir nel capitolato la condizione che, esaurita la somma disponibile, l'Impresa dovesse contentarsi di veder soddisfatto il suo credito residuale per via di annue rate di lire 10 mila da stanziarsi in bilancio a tutto il 1897. Delle due l'una quindi: o la costruzione era necessaria ed urgente, e si doveva appaltarla intiera, provvedendo, per la differenza della spesa non ancora disponibile, allo stesso modo che vi si è provveduto nell'appalto che già ha avuto luogo; o non lo era, ed allora nulla impediva che essa venisse rimandata a quando si trovasse completamente allestita la somma bisognevole.

Zappone — Fa rilevare che l'appalto venne disposto dal Consiglio, e che alla Deputazione incombeva l'obbligo di uniformarsi a questa disposizione. L'appalto dunque doveva farsi indiscutibilmente. Circa poi il modo di farlo, è tutt'altra quistione, la quale può esser risoluta diversamente, secondo i criterii da cui si parte, e secondo la varia valutazione di determinate circostanze di opportunità e convenienza. L'on. del Lupo crede che sarebbe stato meglio appaltare tutta l'opera; alla Deputazione invece è sembrato che l'appalto dovesse farsi nei limiti del fondo che in massima parte trovasi disponibile. Nè può ragionevolmente ritenersi che ciò sia per produrre alcun danno, una volta che si sarà sempre in grado di appaltar la travatura metallica abbastanza in tempo perchè i relativi lavori sieno intrapresi non appena saranno terminati quelli di muratura.

Pietravalle — Il Consiglio fu esplicito nella sua deliberazione. Esso ordinò *l'appalto del ponte*, e la Deputazione o doveva adempire senza restrizione al mandato ricevuto, o, se ciò non le era possibile, renderne inteso il Consiglio stesso perchè eliminasse le difficoltà, e le agevolasse il compito dell'esecuzione. Ritiene del resto, conformemente a quanto si è osservato dall'on. del Lupo, che nessun motivo vi era per far oggi quel che benissimo poteva farsi di qui a pochi anni.

L'articolo è approvato.

Del Lupo — La presente categoria del bilancio gli offre occasione a dir brevi parole auche in riguardo al ponte Liscione.

Dopo aver premesso che per indole e per abitudine rifugge da ogni idea di personalità, e che le sue divergenze intorno ai

metodi di amministrazione, nulla tolgono alla stima che egli ha per tutti indistintamente gli egregi componenti della Deputazione, soggiunge dolergli che anche a proposito del ponte anzidetto egli debba fare osservazioni pressochè identiche a quelle che ha avuto l'onore di presentare circa l'altro ponte sul Rio.

Il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico consta di più parti, tra cui quella riguardante le opere di difesa. Eran queste necessarie ed urgenti al pari delle altre relative alla semplice ricostruzione delle pile e degli archi, ed avrebbero in conseguenza dovuto egualmente appaltarsi? A legger la relazione fatta al Consiglio dall'on. Carissimi nella tornata del 14 settembre 1894, parrebbe di no. Non è dato conoscere donde il suo egregio collega attingesse questo convincimente; certa cosa è però che da tutto l'insieme degli atti che egli ha avuto la cura di esaminare, specialmente dal progetto, dalle varie relazioni tecniche e dallo stesso capitolato d'appalto, risulta perfettamente il contrario. I due valorosi ingegneri dell'Ufficio Tecnico, i signori Albino e Tosti, che pur dissentirono quando si trattò d'indagare la causa dell'avvenuto disastro, furono concordi nel riconoscere assolutamente indispensabile la esecuzione delle scogliere, come quelle che eran dirette a prevenire ogni ulteriore pericolo di scalzamento nelle fondazioni delle pile. Stando in questi termini le cose, l'interesse per la riuscita e consistenza dell'opera avrebbe dovuto consigliare l'appalto di tutti i lavori contemplati nel progetto.

Il meglio che oggi resta a fare è di disporre una revisione del progetto, in modo da provvedere a tutti i bisogni dell'opera, e da rendersi esatto conto della spesa che questa complessivamente richiede, affinchè non si aggiunga un nuovo disinganno alla serie di quelli avuti fin qui in fatto di esecuzione di opere pubbliche.

Attende poi dalla cortesia della Deputazione qualche notizia intorno alle constatazioni di fatto che avrebbero dovuto aver luogo prima che lo stato del ponte restasse alterato per effetto dei nuovi lavori.

Pietravalle — Dà lettura dell'ordine del giorno del Consiglio del 24 settembre 1894, dimostrando come con esso venne anche disposta la esecuzione delle opere di difesa.

Carissimi — Che queste opere sieno necessarie, non è cosa per conoscer la quale occorrevano le rivelazioni ed i giudizii

dell' on. del Lupo. La loro necessità è stata sempre e ripetutamente riconosciuta ed affermata. È stata affermata nel Consiglio, nel seno della Deputazione, ed anche nel corso del giudizio pendente col Governo. L' affermò anch' egli nella relazione testè accennata, la quale non è punto vero che riconoscesse il carattere di urgenza per la sola ricostruzione della parte caduta. Se il Consigliere del Lupo avesse più attentamente letta quella relazione, non sarebbe stato tanto sollecito nelle sue conclusioni. Poichè egli non disse già che le opere di difesa non erano urgenti, ma solo che l' urgenza era più stretta per le opere di ricostruzione. Il progetto, come è stato ricordato dallo stesso del Lupo, era diviso in più parti, ed il Consiglio, nell' esaminarlo, tenne conto anche delle conseguenze legali cui si sarebbe andato incontro ove se ne fosse disposta la integrale esecuzione. Non si dimentichi infatti che verteva una lite, di cui uno degli scopi consisteva appunto nell' ottenere dal Governo le debite garentie per la solidità e consistenza di un' opera che era stata costruita sotto la sua vigilanza. Or come con ciò avrebbe potuto conciliarsi il fatto della esecuzione per parte della Provincia dei lavori occorrenti per dare quelle garentie? Prescindendo anche dalla circostanza della lite, la quistione di vedere chi fosse tenuto ad eseguirli, rientrava fra le tante che ancora pendono in via amministrativa tra la Provincia e lo Stato, e delle quali il Consiglio sarà chiamato tra breve ad occuparsi per avviarle ad una soluzione qualunque. Dunque il Consiglio fece pel ponte Liscione quel che era possibile a farsi, senza pregiudicare i dritti della Provincia di fronte allo Stato; dispose cioè che si costruissero i lavori più strettamenti necessarii ed impreteribili, e che si provvedesse alla relativa spesa per via di prestito.

Zappone — La esecuzione parziale del progetto fu deliberata dal Consiglio, e quindi è fuor di luogo il venirne a chieder conto alla Deputazione. Che il Consiglio la deliberasse, risulta non solo dalle non dubbie espressioni usate nell' ordine del giorno del 24 settembre, ma anche dell'assegno della spesa, la quale fu limitata a lire 100mila, mentre avrebbe dovuto essere più che raddoppiata ove si fosse inteso di disporre la esecuzione dell' intero progetto.

È vero che nel medesimo ordine del giorno si parlò anche della esecuzione di opere di difesa, ma è appena necessario

il dichiarare come esse non potevano avere nessun rapporto con le altre contemplate nel progetto. Il Consiglio volle evidentemente accennare alle opere di difesa più strettamente urgenti, a quelle opere appunto, che, indipendentemente dal progetto, e coi fondi generali del bilancio, la Deputazione non ha mancato di far eseguire in economia sotto la vigilanza dell'Ufficio Tecnico, e che, per quanto è dato giudicarne, pare che abbiano sufficientemente raggiunto il loro scopo di utilità. D'altronde la Deputazione non ha voluto privarsi del vantaggio di poter quandochessia far eseguire dalla stessa Impresa anche l'altra parte del progetto, e perciò gliene ha imposto l'obbligo con una speciale condizione inserita nel contratto; ditalchè anche la costruzione della scogliera potrebbe aver luogo subito, ove il Consiglio stimasse conveniente disporla e provvedesse ad un supplemento di fondi per la spesa.

Quanto al dubbio che il progetto non contempli tutti i bisogni dell'opera e che quindi convenga riformarlo, egli non può che riportarsi a quanto sullo stesso argomento disse nella tornata del 23 aprile ultimo, e ripetere le medesime assicurazioni allora date. Ciò prescindendo dall'altra considerazione, che qualunque revisione o riforma sarebbe assolutamente impossibile in ordine ad un progetto che ha formato oggetto di un regolare contratto di appalto.

Rispondendo alla domanda fatta in ultimo dall'on. del Lupo, dice che col capitolato d'appalto l'Amministrazione Provinciale si riserbò il dritto di far eseguire le constatazioni di fatto quando lo credesse opportuno. Tuttavia esse non sono state eseguite per ragioni di prudenza, attesa l'incertezza in cui si era relativamente all'esito del giudizio, ed il timore di far opera per quanto inutile altrettanto dispendiosa nel caso che tale esito fosse sfavorevole alla Provincia, come pur troppo lo è stato, almeno fino a questo momento, e salvo ciò che sarà per decidere il Magistrato di Cassazione.

Del resto, dato che ne sorga il bisogno, un principio di prova si può sempre avere mediante saggi, perizie e verbali descrittivi da farsi di accordo tra l'Ufficio del Genio Civile e l'Ufficio Tecnico, o soltanto da quest'ultimo.

L'articolo è approvato.

CATEGORIA 30ª

Art. 1° — Approvato per sole lire 30 mila, ossia con la riduzione di lire 20 mila sulla somma proposta.

Art. 2° — Contributo per la ferrovia Isernia-Campobasso — lire 24,500.

Soppresso.

CATEGORIA 31ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 32ª

Arrt. 1° — Approvato.

CATEGORIA 39ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 40ª

Art. 1° — Mercede al personale delle strade comunali — lire 00,00.

Reintegrato lo stanziamento del fondo di lire 19,540,00.

Art. 2° — Materiale di rifornimento ed altre spese di manutenzione — lire 29,000,00.

Approvato per lire 19,560,00, ossia con una diminuzione di lire 9,440 sulla somma proposta.

PARTE PRIMA
ENTRATA

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Approvato per lire 942,885,38, ossia con una minorazione di lire 32,353,87 in confronto dello stanziamento proposto dalla Deputazione.

Esaurita così la discussione di tutto il bilancio, se ne approvano i risultati definitivi, che sono i seguenti:

Passivo	L.	1,157,182,72
Attivo	»	241,297,34
deficienza da covrirsi con la sovrimposta sui terreni e fabbricati	L.	942,885,38

2. *Strada Comunale obbligatoria di Trivento*

Gravina — Con la 22ª ripartizione del sussidio Governativo, approvata con Regio Decreto del 28 febbraio 1895, fu assegnata in favore della strada comunale obbligatoria di Trivento la somma di lire 25,500.

La Prefettura, nel dare di ciò ufficiale comunicazione all' Amministrazione provinciale, chiese che questa corrispondesse la propria quota di sussidio in proporzione dei pagamenti eseguiti e da eseguirsi dallo Stato.

La Deputazione non credette di soddisfare a questa domanda, temendo che i fondi disponibili potessero, in conseguenza di un nuovo prelevamento, non essere più bastevoli per gli altri sussidii, al cui pagamento essa trovavasi obbligata per effetto d' impegni precedentemente assunti, e quindi dispose il rinvio dell' affare all' esame del Consiglio.

Ciò premesso, egli è di avviso che non debba farsi una eccezione, la quale avrebbe tutta l' apparenza di un' ingiustizia, non estendendo al Comune di Trivento il beneficio indistintamente fin quì accordato agli altri Comuni; e quindi propone che l' istanza sia rinviata alla Deputazione, affinchè provvegga per l' assegno e pagamento del sussidio provinciale.

Presidente — In via di chiarimento oeserva esservi circa 22 mila lire disponibili, sulle quali si può benissimo prelevare il sussidio, senza tema che venga a mancare il fondo per la soddisfazione di altri impegni già presi, tanto più che non vi è nessuna probabilità che lo Stato proceda prossimamente a nuove attribuzioni di sussidii per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

La proposta è unanimemente approvata.

3. *Nomine diverse*

a) **Componenti delle Commissioni per la requisizione dei cavalli e muli**

Scrutatori Graziani, d' Appollonio e del Lupo.
Eletti dopo distinte votazioni:

PER LA COMMISSIONE RESIDENTE IN CAMPOBASSO

COMPONENTE ORDINARIO

Magno con voti 21 su 27.

SUPPLENTE

Scarano con voti 22 su 27.

PER LA COMMISSIONE RESIDENTE IN ISERNIA

COMPONENTE ORDINARIO

Marracino con voti 25 su 25.

SUPPLENTE

D' Apollonio con voti 23 su 25.

PER LA COMMISSIONE RESIDENTE IN TERMOLI

COMPONENTE ORDINARIO

Norante con voti 22 su 25.

SUPPLENTE

Del Torto con voti 23 su 24.

b) **Componenti della Giunta provinciale di statistica**

Scrutatori Graziani, d' Apollonio e del Lupo.
Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletti i signori Luigi Alberto Trotta con voti 20, Ottavio de Salvio con voti 20, Giovanni de Cesare con voti 19 e Francesco Pepe con voti 19.

c) **Componenti della Commissione direttiva pel Tiro a segno nazionale**

Scrutatori Graziani, d' Apollonio e del Lupo.
Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletti i signori Ferdinando del Prete e Leonardo Cappuccilli, entrambi con voti 22.

d) **Presidente del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso**

Scrutatori Graziani, d' Apollonio e del Lupo.
Eletto il signor Pasquale Japoce con voti 21 su 23.

e) **Componente del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso**

Scrutatori Graziani, d' Apollonio e del Lupo.
Eletto il signor Paolo Palombo con voti 22 su 24.

f) **Componenti della Giunta provinciale Amministrativa**

Scrutatori Graziani, d' Apollonio e Magno.

ORDINARII

Votanti 30 — Maggioranza 16.
Tommaso Bucci voti 29 — Raffaele Cimone 20—Agostino de Gaglia 9 — Una scheda bianca, voti 2 — Totale voti 60.
Eletti i signori Tommaso Bucci e Raffaele Cimone.

SUPPLENTE

Votanti 30 — Maggioranza 16.

Giovanni Olivieri voti 26 — Schede bianche 4 — Totale voti 30.

Eletto il signor Giovanni Olivieri.

g) **Delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli**

Scrutatori Graziani, d'Apollonio e Magno.

Eletto Finizia con voti 22 su 30.

La seduta è tolta alle ore 16.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Vice Segretario
G. CIAMARRA

TORNATA VIII.

(*5 ottobre 1895*)

SOMMARIO

1. Consegna e sistemazione delle opere stradali. Quistioni pendenti — 2. Vertenza col signor Giovanni Spirito — 3. Domanda del signor Pasquale Vacca — 4. Regolamento pei cantonieri stradali — 5. Capitolato generale pel mantenimento delle strade — 6. Prosciugamento del Lago di Lesina — 7. Istanza degli Aiutanti dell' Ufficio Tecnico signori Tiberio e Galasso — 8. Tronco Limosano-Piano di Salcito — 9. Stazione ferroviaria di Bonefro — 10. Tronchi 3° e 4° della strada Frentana—11. Tratto dall' abitato di Termoli alla vicina stazione ferroviaria — 12. Domanda del Comune di Mirabello — 13. Voto per l' impianto della sede di un reggimento in Campobasso — 14. Scuola del carcere di Campobasso — 15. Domande personali di sussidio — 16. Rinvio di affari.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Cancellario — 4. Cappuccilli — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. Ciamarra — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Ferrara — 11. de Feo — 12. Finizia — 13. de Gaglia — 14. de Gennaro — 15. Gravina — 16. Graziani — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Marone — 20. Perrotti — 21. Pietravalle — 22. del Prete — 23. Romano — 24. de Salvio — 25. Scarano — 26. Testa — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. Zappone.

Commissario del Governo, il Reggente Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

1. *Quistioni relative alla consegna e sistemazione delle strade*

Carissimi — Si astiene dal rilevare l' importanza di tali quistioni, avendone già parlato nella seduta del 24 aprile ul-

timo. Esse sono nientemeno che 28, e risultano dettagliatamente esposte in un apposito elenco che la Deputazione ha avuto la cura di far compilare. Poichè si è generalmente d'accordo sulla convenienza di risolverle in via amichevole, propone che questo incarico venga con speciale deliberazione del Consiglio conferito ai Deputati politici della Provincia, disponendosi che i medesimi, nelle trattative da farsi all' uopo col Governo, sieno coadiuvati dall' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico.

Pietravalle — Domanda se qualcuna delle quistioni si riferisce a costruzioni di nuove strade.

Presidente — Sì, ma indirettamente, come pei casi in cui non si è creduto di prendere in consegna le strade che terminano in aperta campagna. Dato che il Governo ritenga giustificato il rifiuto della Provincia, ne vien di conseguenza che dovrà provvedere pel completamento delle strade istesse. Fuori però di codesti casi, non esiste nessuna ventenza in fatto di nuove costruzioni.

Testa — Attesa la gravità dell' argomento, sarebbe desiderabile che il Consiglio venisse messo a giorno dei fatti con una chiara e minuta relazione a stampa.

Zappone — Se ciò sarà necessario, anzichè ora, si potrà farlo più opportunamente allorquando sieno esaurite le pratiche col Governo.

Fanelli — Egli ha da porgere una preghiera nell' interesse di una giusta causa. Il Comune di Riccia, uno dei più importanti e popolosi della Provincia, ha bisogno assoluto di ottenere il prolungamento della strada N. 34. Invano ha fatto voti per veder appagata questa ragionevole e legittima aspirazione, e la sua voce è rimasta sempre inascoltata. Perchè sia tolta di mezzo ogni causa di pretesto ed ogni difficoltà, esso è venuto nella determinazione di chiedere l' intrapresa dei lavori, obbligandosi di anticipare la quota di spesa a carico della Provincia, salvo rimborso da eseguirsi da questa a miglior tempo. Chiede pertanto che nelle trattative da farsi, i signori Rappresentanti politici si compiacciano di condurre a buon termine anche questa pendenza.

Presidente — Osserva essere il Governo quello che costruisce le strade, e doversi quindi ad esso rivolgere il Comune per l' accoglimento della sua domanda. Se il Governo in

vista dell' offerta di anticipazione, crederà conveniente ordinare il prolungamento della strada, vien di conseguenza che la Provincia dovrà rimborsare al Comune la somma anticipata.

La proposta del relatore è unanimemente approvata.

2. Vertenza col signor Giovanni Spirito

Casale — Torna nuovamente in campo una quistione, sulla quale sono finora intervenute due deliberazioni del Consiglio, e torna perchè lo Spirito, non avendo potuto da questo ottenere il permesso di condurre attraverso la strada Viacroce l' acqua necessaria alla irrigazione di un suo fondo, si è rivolto al Magistrato ordinario. Or la Deputazione, ritenendo che non valesse la pena di dar luogo ad un giudizio civile per cosa che può essere risoluta in via amministrativa, ha creduto doversi interpellare il Consiglio per conoscere se non sia conveniente riandare sulle cennate due deliberazioni.

Parla diffusamente intorno ai precedenti della controversia, ed accenna ad un recente rapporto dell'Ufficio Tecnico, da cui risulta che quando la concessione fosse subordinata ad alcune condizioni, e fatta con le debite cautele, nessun danno potrebbe arrecare alla strada. Lo Spirito, cui queste condizioni sono state notificate, sarebbe disposto ad accettarle in parte.

Se il Consiglio crede che non convenga opporsi alla domanda giudiziaria avanzata dall' interessato, dovrebbe dare alla Deputazione il mandato per la transazione della lite, e la facoltà di accordare il dritto pel passaggio dell'acqua, sotto quelle condizioni che essa riterrà opportune di dover stabilire.

Pietravalle — Approva la transazione. Bisogna mostrarsi sempre generosi quando si tratta di autorizzare condutture di acqua ad uso potabile, irrigatorio od industriale. Basta solo che sieno prese le debite garentie contro ogni possibile pregiudizio della strada. Desidererebbe, a scanso di dannose perdite di tempo, che sulla domanda di concessione fosse competente a deliberare la Deputazione. Ma poichè la legge a questa non dà un simile potere, glie lo dia il Consiglio. Quando tutto mancasse, la Deputazione se lo prenda da sè in via d' urgenza, e stia sicura che il suo operato sarà sempre ritenuto meritevole di approvazione.

Ferrara — I fatti esposti dal relatore mettono capo a

due quistioni; l'una, se lo Spirito abbia il dritto ad ottenere la concessione; l'altra, se, non avendolo, possa questa nondimeno essergli accordata dal Consiglio. È vero che lo Spirito ha dichiarato l'uso a cui l'acqua dovrebbe servire, ma ciò non basta, e nulla può da lui pretendersi in linea di dritto se prima non dimostri esser egli il proprietario della sorgente, o almeno aver ricevuto da chi ne è il proprietarie la facoltà di servirsene. Pel momento può solo chiedere che si permetta il passaggio dell'acqua; ma poichè nell'idea della richiesta è insita la possibilità dell'accoglimento o del rigetto, ne segue che anche quando la Provincia si determinasse a dar la concessione, questa sarebbe sempre una concessione libera. Dunque è fuor di luogo il parlar di transazione, poichè questa suppone per lo meno che esista un dritto controverso, mentre di dritti in nessuna guisa lo Spirito ha dimostrato di averne.

Casale — Dà alcuni schiarimenti, e dice che sono stati presentati i titoli i quali dimostrano essere lo Spirito il proprietario dell'acqua. Quanto alla transazione, ritiene che non possa prescindersene dal momento che la lite esiste.

Replica il Consigliere Ferrara, adducendo nuove argomentazioni giuriche in appoggio di quanto ha detto.

De Gaglia — Non vede punto la necessità di parlar di transazione, e crede che ben possa accordarsi la concessione senza aggiungersi altro. Che lo Spirito sia o no il proprietario dell'acqua, è cosa che non riguarda la Provincia, ma bensì i terzi, nel caso che questi, pel fatto dello stesso Spirito, si ritenessero lesi nei propri dritti.

Propone pertanto che, previa rinunzia alla lite da parte di chi l'ha promossa, e subordinatamente alle condizioni che la Deputazione provinciale crederà giusto di prescrivere, sia autorizzato il passaggio dell'acqua.

Casale — Dichiara di non opporsi.

Il Consiglio unanimemente approva.

3. *Istanza del signor Pasquale Vacca*

Casale — Il Vacca ed altri proprietarii interessati chiedono il permesso di aprire a proprie spese un condotto attraverso la strada Frosolone-Cantalupo, per dare uno scolo arti-

ficiale alle acque, e per rendere così immuni i loro fondi dai danni delle alluvioni.

Visto che concorre il parere favorevole dell'Ufficio Tecnico, e che l'opera che s'intende eseguire, oltre che alle proprietà dei richiedenti, torna anche di vantaggio al vicino tratto della rotabile provinciale, propone di concedersi l'autorizzazione, osservate però le condizioni di cui è cenno nel rapporto del predetto Ufficio in data 25 settembre, N. 3817.

Il Consiglio unanimemente approva.

4. Regolamento dei Cantonieri stradali

Fanelli — Presenta a nome della Deputazione il progetto di Regolamento pel servizio dei cantonieri stradali dipendenti dalla Provincia — (Alligato *A*) — Ricorda che questo progetto, più volte sottoposto all'approvazione del Consiglio, è stato sempre rinviato. Essendosene ora fatta la pubblicazione a stampa e la distribuzione ai signori Consiglieri, perchè potessero a tutto loro agio esaminarlo, vuole augurarsi che l'approvazione non venga ulteriormente ritardata. Se vi sono dubbii da fare, od emendamenti da proporre, egli è pronto a dare tutti i necessarii schiarimenti sui primi, ed a discutere sui secondi.

Carissimi — Dichiara che non ha potuto formarsi ancora un convincimento pieno e sicuro intorno all'opportunità e ragionevolezza di alcune disposizioni. Crederebbe pertanto che l'approvazione dovesse impartirsi in via provvisoria e limitatamente al periodo di un anno.

Fanelli—L'anno venturo si tornerà da capo con le incertezze; la quistione non avanzerà di un sol passo, e si metterà innanzi il bisogno di nuovi studii e di nuovi rinvii. Che la cosa andrà per questa verso, crede di poterlo affermare in base di una lunga esperienza. Tanto è dunque, se dubbii vi sono, che questi si affrontino e si risolvano oggi.

Zappone — Si oppone ad un nuovo rinvio, il quale non avrebbe altra conseguenza che quella di prolungare uno stato di precarietà abbastanza dannoso per la regolarità del servizio. La quistione dovrebb'essere ormai matura per tutti, nè dar luogo ad ulteriori difficoltà, tanto più che il Regolamento è stato ritoccato e modificato in conformità dei criterii e delle istruzioni contenute nella deliberazione del Consiglio in data

del 24 aprile 1895, sia in ordine al mantenimento dei posti di capi cantonieri, sia in ordine all'economia nella spesa.

Testa — Per quanto possa essere matura per gli altri, essa non lo è punto per quei Consiglieri, e non son pochi, che provengono dalle elezioni generali di quest'anno. Forse si sarebbe potuto andare innanzi nella discussione, se il Regolamento fosse stato distribuito alquanto prima, e non quasi alla vigilia della sessione. Se il servizio dei cantonieri, condotto col vecchio sistema, non ha, a quanto pare, dato luogo fin qui a serii inconvenienti, non vi è nulla di male che esso resti invariato per altro poco di tempo. Andandosi in contrario avviso, egli si vedrebbe nella necessità di astenersi.

Pietravalle — Ritiene che il Regolamento possa discutersi, nè crede che perciò faccia mestieri di esaminarlo articolo per articolo . Esso nelle sue linee generali si presenta come meritevole di approvazione, ed il rinviarlo ancora una volta pregiudicherebbe seriamente la disciplina e l'esattezza del servizio. Dal momento che coi ritocchi introdottivi sono state eliminate le quistioni circa i posti di capi cantonieri ed il numero dei cantonieri semplici, nonchè le altre relative alla soppressione dei cantonieri speciali per le strade comunali, il Consiglio può procedere per la via larga, ed approvarlo senza più. L'unica disposizione, sulla quale crede di dover fare le sue riserve, è quella contenuta nell'articolo 2, secondo cui la nomina dei cantonieri andrebbe fatta dalla Deputazione, *inteso* l'Ufficio Tecnico; parendogli che essa dovrebbe invece aver luogo *su proposta* dell'Ufficio medesimo, come quello che è il solo e competente giudice dell'attitudine e dei requisiti delle persone da prescegliersi.

De Gaglia — Non ha letto, nè leggerà il Regolamento, poichè crede di non averne bisogno per dare il suo voto con piena conoscenza di causa. Trattandosi di provvedimenti meramente esecutivi, ed intesi a garentire la disciplina del servizio, deve presumersi che la Deputazione provinciale li abbia vagliati con tutta l'attenzione possibile, e non siasi indotta a proporli che dopo essersene reso un conto esattissimo.

Del Lupo — È d'avviso che si sospenda qualunque determinazione, fino a quando una Commissione, da nominarsi dalla Presidenza del Consiglio, non vegga se sia conveniente modificare qualche articolo.

È messo a partito l'approvazione del Regolamento.
È approvato ad unanimità, astenuti Carissimi e Testa.

5. *Capitolato generale per l'appalto della manutenzione stradale*

Carissimi — Questo capitolato, come il Regolamento dei cantonieri testè approvato, è stato redatto in esecuzione del provvedimento preso dal Consiglio nel 24 aprile ultimo, ed in conformità dell'ordine del giorno d'Onofrio, approvato nella seduta di quel giorno. Il Consiglio espresse molto chiaramente le sue intenzioni sull'argomento, prescrivendo che in materia di manutenzione dovessero escludersi i due opposti sistemi dell'esclusivo appalto e dell'esclusivo servizio in economia, e dovesse invece seguirsi una via di mezzo, un terzo sistema che partecipasse della natura dei due primi, e che in fondo è quello stesso presentemente in uso presso l'Amministrazione dei Lavori pubblici dello Stato. Il nuovo Capitolato quindi contiene le norme generali sia per i lavori di manutenzione che per quelli di riparazione. Chiede che venga approvato in complesso — (Alligato *B*) — Se poi si vuol discutere articolo per articolo, egli è a disposizione del Consiglio per render conto delle proposte della Deputazione.

Presidente — Prima che si vada innanzi, è bene che il Consiglio esamini se l'approvazione non rientri nella competenza della Deputazione.

Pietravalle — Attende che gli si dica il motivo per cui l'affare è stato posto all'ordine del giorno. Se, come pare, l'approvazione è riserbata alla Deputazione, che cosa aspetta questa dal Consiglio, e quali provvedimenti ha inteso di provocare?

Carissimi — Lo ha già detto, niente altro che l'approvazione del Capitolato. La Deputazione ricevette dal Consiglio l'incarico di compilarlo, tenendo a base alcuni determinati criterii; è quindi naturale che essa venga a dar conto oggi del modo come quell'incarico è stato da lei eseguito, ed a chiedere il voto di ratifica circa il proprio operato.

Pietravalle — Comunicare al Consiglio che si è fatto quanto da esso venne disposto, sta bene; ma d'altra parte sta anche bene che il Consiglio si limiti a prender semplicemente atto

della comunicazione. Il capitolato non è che una formola generale di contratto, e l'approvazione dei contratti è devoluta in modo esclusivo alla Deputazione; al Consiglio deve bastare di conoscere due cose, cioè che la Deputazione abbia redatto il capitolato, e che inoltre l'abbia redatto tenendo a guida le istruzioni da esso impartite nell'aprile ultimo.

ZAPPONE — Sarebbe d'accordo coll'on. Pietravalle, se si trattasse di un contratto speciale. Invece il capitolato ha un carattere generico, perchè è destinato ad essere la base di ogni appalto, ed a regolare iu modo costante ed uniforme il servizio della manutenzione per tutte le strade. Sottoponendolo quindi all'esame dal Consiglio, la Deputazione ha creduto di fare un atto di dovere.

DE SALVIO — Osserva essere anzitutto necessario bene intendersi sulla quistione di competenza, poichè, dal modo com'essa verrà risoluta, dipenderà il conoscere che cosa resti a fare al Consiglio, e cioè se debba approvare il capitolato, ovvero restringersi a prendere atto della sua comunicazione. Ogni indagine quindi dovrebbe per ora esser limitata a questo semplice punto. Quanto a lui non osa pronunziarsi, e volentieri aspetterà dal seguito della discussione un pò più di luce su questo argomento.

TESTA — Osserva a sua volta che una discussione seria e ponderata non può aver luogo che in seguito di uno studio altrettanto serio e ponderato della materia. Ora il tempo di far questo studio preventivo è mancato (non essendo stato stampato e comunicato il progetto), nè a tale mancanza si potrebbe supplire con un esame superficiale ed affrettato che si portasse oggi sopra tutta una massa di disposizioni destinate a regolare un servizio importante e costosissimo.

In linea subordinata afferma, poggiandosi sul disposto del N. 16 dell'articolo 201 della legge comunale e provinciale, che l'approvazione del capitolato rientra nella competenza del Consiglio.

Chiede che l'affare sia rinviato alla prossima ventura sessione.

ZAPPONE — In tal caso occorre dire come la Deputazione debba nel frattempo regolarsi, poichè è bene a sapersi che parecchi appalti di manutenzione sono già scaduti, ed altri son prossimi a scadere.

Pietravalle — Contrariamente all'affermazione del Consigliere Testa, dimostra che trattandosi di determinare le condizioni dei contratti in conformità delle deliberazioni del Consiglio, i relativi provvedimenti sono di esclusiva competenza della Deputazione. Il N. 6 dell'articolo 210 non lascia luogo a nessun dubbio intorno a ciò, tanto più poi se si metta in rapporto col N. 4 dell'articolo 117. Qui si è in tema di contratti e non di regolamenti, e perciò l'articolo 201 invocato dall'on. Testa non è applicabile al caso.

Testa — In risposta al Consigliere Pietravalle, si diffonde a dimostrare il senso e la portata dell'articolo 201 N. 16, e dell'articolo 210, N. 6, della legge comunale e provinciale, per concludere che l'approvazione del Capitolato generale, di cui si discute, è senza alcun dubbio di competenza del Consiglio, essendosi precisamente non in tema di contratti da stipulare, ma in tema di norme generali, e perciò regolamentari, per un interesse amministrativo della provincia; norme che debbono formar legge per la Deputazione allorquando andrà a stipulare i contratti, determinandone le condizioni caso per caso. Or quell'interesse è della più alta importanza, e il regolarlo richiede la massima oculatezza ed un esame analitico più che attento da parte del Consiglio. E poichè egli vede che questo esame non si sta facendo in alcun modo, dichiara che si vedrà nella necessità di astenersi, sia che si approvi il Capitolato, sia che se ne prenda atto.

È messa ai voti la proposta del relatore per l'approvazione del capitolato.

La proposta è accolta ad unanimità, astenuti Testa, Magno, Pietravalle e de Salvio.

6. Domanda del Comune di Lesina

È diretta ad ottenere l'adesione del Consiglio al voto presentato al Governo pel parziale prosciugamento del lago di Lesina.

Trovando meritevoli di considerazione i motivi addotti a sostegno di tale voto, il Consiglio ad unanimità delibera di associarvisi.

7. *Domanda degli Aiutanti dell' Ufficio Tecnico*

Ne è data lettura.

I signori Tiberio e Galasso, chiedono che in conformità dell' articolo 3° del Regolamento organico approvato dal Consiglio nel 22 settembre 1876, sia loro riconosciuto il dritto di essere ammessi al concorso pel conferimento del posto d' Ingegnere di Sezione, presentemente vacante, e di esservi inoltre ammessi esclusivamente e senza intervento di altri aspiranti che non facciano parte del personale dell' Ufficio, e che non siano di grado immediatamente inferiore a quello d'Ingegnere.

De Salvio — Osserva in via pregiudiziale non esser questo un affare di cui possa e debba occuparsi il Consiglio, e quindi ne propone il rinvio alla Deputazione, affinchè provvegga nei limiti dei suoi poteri e delle attribuzioni che le vengono dalla legge.

Zappone — Non è nell' idea della Deputazione di sottrarsi all' adempimento di un dovere. Se essa ha posta la quistione all' ordine del giorno, ha avuto in mira di far atto di deferenza verso il Consiglio, ed anche di ottenere qualche suggerimento od indirizzo sulla via da seguire. Ad ogni modo, è per atto di fiducia, o per semplice ragion di competenza che verrebbe disposto il rinvio?

De Salvio — Per l'una e per l' altra ragione ad un tempo. Rende omaggio al sentimento di deferenza che ha determinata la Deputazione ad interpellare il Consiglio, ed a nome di questo ne la ringrazia. Ma la deferenza, nel caso in esame, si tramuterebbe col fatto, sebbene contro ogni intendimento della Deputazione, in un discarico di responsabilità, ed in un riversare sugli altri un compito alquanto arduo e delicato. Insiste pertanto sulla sua proposta.

Il Consiglio unanimemente l' approva.

8. *Diramazione della strada N. 73*

È aperta la discussione sulla proposta dei Consiglieri de Gaglia, Ciamarra e Marone per un voto al Governo, affinchè nella costruzione delle strade provinciali di serie sia eseguita a preferenza quella della diramazione anzidetta, e propriamente

del tratto Vallocchia-Natella, Limosani, S. Angelo Limosani e S. Biase.

Zappone — Prega i proponenti a limitare il voto alla semplice costruzione, senza insistere che questa sia fatta a preferenza, potendo in tali parole ravvisarsi un impegno indiretto da parte del Consiglio, ed anche il desiderio di veder alterata la graduatoria delle costruzioni stradali.

Pietravalle — Ma la semplice costruzione è garentita dalla legge, nè vi è bisogno di una domanda speciale per ottenerla. Un voto quindi che venisse fatto nel modo esposto dall'on. Zappone, non avrebbe nessun senso, e riuscirebbe perfettamente inutile.

Ciamarra — Uno dei dolorosi fatti rilevati dal Commissario Regio nella sua relazione fu appunto questo, che vi sono tuttavia nella Provincia diversi Comuni mancanti di strade, ed esclusi dalla partecipazione di un beneficio, che è stato largamente assicurato agli altri Comuni. In questa eccezionale e deplorevole condizione si trovano oggi Limosani, S. Angelo e S. Biase. Sono, come si vede, tre paesi, tagliati fuori di ogni comunicazione, che formano tutti insieme una plaga, e non la meno importante, della regione Molisana, ed a riguardo dei quali non dovrebbe sembrare eccessivo il chiedere che non sia di più ritardata la soddisfazione di un legittimo desiderio, e di un imperioso bisogno. Oggettivamente dunque la strada destinata ad unirli merita di esser costruita a preferenza. Se non a preferenza, si dica almeno che venga eseguita sollecitamente. É tutto ciò a cui egli può consentire, poichè, come è stato osservato, è irragionevole, lasciando poi stare che è perfettamente inutile, il chiedere quello che già si è ottenuto per legge. Utile e ragionevole invece è il chiedere che la legge sia prontamente attuata. Un voto che non si prefigesse questo scopo, sarebbe platonico, e non potrebb'essere da lui accettato.

Carissimi — Non sa rendersi ragione della opportunità del voto, sia qualunque il modo com'esso si faccia, dal momento che la Deputazione ha chiesto e preteso al di là di quanto chiederebbero ora gli egregi proponenti, e non con semplici parole, ma con atti di protesta, e con un mezzo ben altrimenti energico e concludente, qual'è quello del rifiuto a prendersi in consegna la strada appunto perchè incompleta. È questa una delle tante quistioni che pendono col Governo, ed in

ordine alle quali il Consiglio ha già disposto di doversi trattare per un amichevole componimento. Si aspetti dunque a conoscere prima il risultato delle relative pratiche, potendo avvenire che la quistione del completamento della strada di Limosani sia favorevolmente risoluta.

Pietravalle — Dice che il voto sarebbe sempre utile, perchè, se non altro, affretterebbe questa risoluzione.

Presidente — Affinchè si possa intendere la portata del voto, occorre tener presente che il Governo costruisce i tratti delle strade del 1881 sol quando le Provincie stanziano preventivamente in bilancio le loro quote di concorso nella relativa spesa. Fino a che si parla della strada di Limosani, la richiesta può sembrare ragionevole, e può sperarsi che venga accolta, avendo essa per oggetto non la costruzione di un intero tratto, bensì il semplice completamento del tratto incominciato. Ma pei tratti successivi di S. Angelo e S. Biase, il voto non avrà altra immediata conseguenza che l' invito da parte del Governo per lo stanziamento del contributo provinciale.

Marone — Secondo gli studii fatti dall' Ufficio del Genio Civile, il tratto di Limosano deve arrivare sino a S. Angelo. È questo un dritto acquisito per parte dei due Comuni. Il tratto era precedentemente obbligatorio, e tanto Limosano che S. Angelo ne iniziarono la costruzione, profondendovi quasi tutte le loro risorse. Non potevano essi supporre che la legge del 1881, tanto larga di promesse e feconda di beneficii, dovesse soltanto in riguardo a loro rimanere lettera morta, e tramutarsi in fonte di amari disinganni. Intanto, ed è con vivo dolore che egli è costretto a rilevarlo, si è restati per anni e si resta tuttora insensibili dinanzi allo spettacolo di una estesa e popolosa contrada messa fuori della legge comune e segregata da ogni umano consorzio. Nè sembri che l' amore del luogo natio gli faccia esagerar le cose, poichè è ben difficile che uom possa immaginare in quali condizioni si trovino quei luoghi per rapporto alla viabilità, e quanto queste condizioni si rendano anche più deplorevoli durante l' inverno, allorchè le vie mulattiere, già ordinariamente ripide e malagevoli, diventano pericolosissime o addirittura intrafficabili per i movimenti franosi o per l' ingrossar dei torrenti che le attraversano. L' on. Presidente ha creduto di mettere in sull' avviso il Consiglio circa le possibili conseguenze del voto. Ebbene, pongasi pure che la

Provincia sia invitata a stanziare i fondi pel pagamento del proprio contributo; qual ragione avrà ella per non arrendersi all'invito? Potrà ella, dopo aver profuso a larga mano il suo danaro per fornirsi di una rete stradale, cedere a grette considerazioni di economia, ed arrestarsi proprio quando non v'è da fare che un altro passo per giungere alla meta? È giusto che ella si mostri matrigna solo per tre disgraziati paesi, che mentre han pagato come gli altri le imposte e le sovrimposte, nulla finora hanno ottenuto in compenso? Quei Comuni potrebbero ben altamente dolersi e protestare per l'abbandono in cui si è creduto lasciarli. Nondimeno essi invece di far valere diritti, preferiscono di fare un caldo appello, per mezzo di lui, alla equità e generosità del Consiglio, con la fiducia di vedere una volta migliorate le loro sorti.

Romano — Guardando al modo come il voto è stato formulato, teme che non si vagheggi il proposito di cambiare per via indiretta la graduatoria già stabilita per la costruzione delle strade. Per quanto possa esser nobile lo scopo degli egregi proponenti, a lui non par serio nè convenevole che sotto forme modeste, e col semplice pretesto di un voto, si venga nientemeno che a modificare una importantissima deliberazione del Consiglio, alla quale sono legati e da cui dipendono i più vitali interessi dell'intiera Provincia. Se poi il suo timore fosse infondato, i proponenti non dovrebbero avere nessuna difficoltà a variare i termini del voto, in guisa che questo non possa dar adito a contrarie interpretazioni.

Ciamarra — A nome anche dei colleghi de Gaglia e Marone, e tenendo conto del desiderio dell'on. Romano, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio fa voto al Governo che, in esecuzione della « legge sulle strade provinciali di serie del 1881, sia sollecitamente proseguita, in conformità della graduatoria già approvata nel 1883 e 1887, la costruzione del tronco Limosani, per S. Angelo Limosani, al piano di Salcito. »

Messo a partito, è unanimemente approvato.

9. Tratto dall'abitato di Termoli alla vicina stazione ferroviaria

Zappone—Riferisce sopra una istanza avanzata in data di

ieri dalla Giunta Municipale di Termoli, e diretta ad ottenere che il tratto succennato venga dichiarato provinciale.

La linea ha incominciamento dalle prime case del Comune, ed è lunga circa 320 metri. Che abbia i caratteri della provincialità, non sembra discutibile, poichè essa è il necessario punto di passaggio e di congiunzione tra due strade provinciali e la ferrovia.

Conchiude per l'accoglimento della istanza.

Carissimi — In vece di procedere ad una dichiarazione di provincialità, la quale non potrebbe mai aver luogo su due piedi e senza che precedano gli adempimenti all'uopo prescritti dalla legge, propone che si assuma in via provvisoria il carico della manutenzione.

Pietravalle—Voterà favorevolmente, ma si badi che con la sua deliberazione il Consiglio viene a creare un precedente, che potrà essere invocato da altri Comuni i quali si trovino nelle identiche condizioni di Termoli.

La proposta Carissimi, alla quale il relatore ha finito per associarsi, è unanimemente approvata.

10. Domanda del Comune di Mirabello

De Feo — A causa delle deplorevoli condizioni in cui versa, il Comune, impossibilitato da una parte a fare onore a tutti i suoi impegni, e stretto dall'altra dalla necessità di riordinare la sua dissestata amministrazione, era venuto nel divisamento di contrarre un mutuo, destinando alla estinzione del medesimo le ultime sue risorse, e di estinguere, con la somma che ne ricaverebbe, tutte le passività, quante volte però i creditori consentissero a limitare le loro pretese, per modo che i crediti, proporzionatamente ridotti, pareggiassero l'ammontare del mutuo.

Secondo questo progetto di assestamento amministrativo e finanziario, fondato in principal guisa sull'adesione e generosità dei creditori, la Provincia avrebbe dovuto rilasciare lire 10,101,19 su quanto le spetta, e contentarsi di sole lire 2000.

A questo scopo è volta l'istanza del Comune. Ma poichè le correnti che prevalgono nell'ora presente, tutt'altro che favorevoli ad idee di generosità, non lasciano pur troppo nutrire nessuna illusione intorno all'esito della stessa, egli, a nome e

nell' interesse dell' Amministrazione municipale, si permette di mutarne i termini, nel senso che si raccomandi alla Deputazione di accordare le maggiori facilitazioni pel pagamento dell' intero debito, ripartendone l' ammontare in un giro di anni il più possibilmente lungo, e facendo in guisa che le rate dei primi anni sieno assai modeste e riescano quasi insensibili, tanto per dare all' Ente debitore il tempo di rinsanguarsi.

Il Consiglio approva.

11. Domanda Mattioli pel ripristinamento del sussidio provinciale alla Scuola del Carcere di Campobasso.

I Consiglieri Pietravalle e de Gaglia ne raccomandano con vive parole l'accoglimento, facendo rilevare l' utile e la bontà della Scuola, la impossibilità che questa si regga senza la sovvenzione della Provincia, ed il danno che si avrebbe in conseguenza della soppressione dell' insegnamento nella classe dei detenuti.

Mediante votazione a schede segrete, è messa a partito la concessione del sussidio.

Si hanno 20 voti favorevoli e 7 contrarii.

Non essendosi raggiunta la maggioranza legale dei voti 21, corrispondenti alla metà più uno dei Consiglieri assegnati alla Provincia, la proposta è dichiarata respinta.

12. Stazione ferroviaria Bonefro-S. Croce

Agostinelli — La stazione ferroviaria di Bonefro-S. Croce è senza dubbio una delle più importanti della linea Benevento-Termoli, perchè ad essa fanno capo sei paesi (Bonefro, S. Croce, Colletorto, Rotello, S. Giuliano di Puglia e Montelongo), che coltivano quasi esclusivamente a cereali una superficie di circa trentamila ettari.

La gran quantità di grano, che i cennati paesi discretamente fertili producono, vien tutta mandata fuori con la ferrovia. Ma poichè il magazzino delle merci esistente presso la stazione di Bonefro-S. Croce è, secondo il solito tipo, troppo piccolo e ristretto, ne deriva che i sacchi debbono per necessità accatastarsi sul piano scaricatoio, e, per la mancanza di

pronti treni-merci, che li trasportino al luogo della loro destinazione, rimangono lì esposti per molto tempo a tutte le intemperie. É evidente che siffatta deficienza di locali arreca gravissimo danno ai produttori ed ai compratori, perchè il grano assai spesso si guasta, e non è raro il caso che germogli addirittura, e spuntando attraverso le tele dei sacchi, le faccia verdeggiare.

Avrebbe potuto con un prospetto di dati statistici dimostrare in modo lampante l' importanza del movimento dei trasporti presso la stazione di Bonefro, ma essendo tale prospetto stato richiesto alla Direzione ferroviaria, questa, non si sa comprendere per qual motivo, ha creduto di negarlo.

Ad ogni modo, anche senza ciò, egli è sicuro che si aggiusterà piena fede alla sue parole, e quindi propone di farsi voto al Governo, affinchè elimini al più presto il deplorevole inconveniente mediante l' ampliamento del magazzino delle merci.

Il Consiglio unanimemente approva.

13. Strada n. 13

A proposta dei Consiglieri Gravina e Perrotti si approva parimenti un voto al Governo perchè sieno ultimati i lavori sui tronchi 3° e 4° della strada n. 13, non solo per evitare che, a causa della lentezza con cui essi procedono, rovinino le opere già costruite, ma anche per aprire al mandamento di Civitacampomarano la comunicazione rotabile col capoluogo della Provincia.

14. Proposta di voto perchè sia stabilita in Campobasso una sede di Reggimento, con distaccamenti in Isernia ed in Larino.

Dopo breve discussione, intesa a dimostrare i vantaggi che un provvedimento simile arrecherebbe ai cennati Comuni, ed indirettamente a tutta la Provincia, la proposta è unanimemente approvata.

15. Domande varie

È proposto ed unanimemente approvato l' ordine del giorno puro e semplice su tutte le domande personali e di sussidii iscritte

ai numeri 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 48 e 49 dell' ordine del giorno.

16. Rinvio di affari

Sono rinviati ad altra sessione gli affari iscritti sotto i numeri 16, 21, 22, 27, 28, 29, 39, 41, 42, 43, 46, 47, 50, 52 e 53.

É rinviata alla Deputazione provinciale l' approvazione dei verbali della presente sessione.

Dopo di che questa è in nome del Re dichiarata chiusa dal Commissario del Governo.

La seduta è tolta alle ore 17.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice-Segretario
G. Giamarra

Alligato *A* (**Tornata 5 ottobre 1895**)

REGOLAMENTO DEI CANTONIERI

PARTE I[a] — Cantonieri

Definizione dei Cantonieri

Art. 1. I cantonieri sono lavoranti salariati dall' Amministrazione Provinciale, perchè prestino l'opera loro nel mantenimento delle Strade Provinciali, o delle Strade Comunali tenute a cura e spese della Provincia.

Classificazione dei Cantonieri

Art. 2. I cantonieri vanno distinti in due categorie: *provvisorii* ed *effettivi.*

Gli effettivi potranno essere di *prima* e di *seconda classe.*

Nomina dei Cantonieri

Art. 3. I cantonieri saranno nominati dalla Deputazione Provinciale, inteso l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico.

L' Ingegnere Capo potrà proporre che la nomina venga fatta in via di esperimento, ed in tal caso il prescelto sarà classificato fra i cantonieri provvisorii.

Durata del servizio provvisorio

Art. 4. I cantonieri, assunti colla classifica di provvisorii, potranno essere nominati cantonieri effettivi di 2[a] classe, dopo un certo periodo di tempo, che potrà estendersi fino ad un anno.

Qualora durante il detto periodo essi non si fossero addimostrati sufficientemente idonei al servizio, la Deputazione Provinciale, inteso l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico, potrà licenziarli in ogni tempo, senza obbligo di addurre i motivi della determinazione presa.

Assegnazione dei Cantonieri effettivi
alla 1ª e 2ª classe

Art. 5. La ripartizione del numero totale dei cantonier fra la 1ª e la 2ª classe è di competenza del Consiglio Provinciale, che per ogni anno delibererà, nella formazione del Bilancio, sulle relative proposte fatte dalla Deputazione Provinciale, inteso l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico.

La promozione dalla 2ª alla 1ª classe sarà di competenza della Deputazione Provinciale, la quale delibererà su proposta dell'Ufficio Tecnico, senza oltrepassare il numero dei posti assegnati dal Consiglio.

Nessun cantoniere potrà ottenere il passaggio alla classe superiore se non avrà prestato lodevole servizio nella classe inferiore per un tempo non minore di un anno, senza aver ricevuto punizione alcuna.

Salarii

Art. 6. A ciascun cantoniere verrà corrisposto a fin di mese il salario nella misura qui appresso indicata, sotto ritenuta delle multe inflitte, delle rate mensili per escomputo delle antecipazioni fatte dall'Amministrazione, e delle rate da versarsi alla Cassa-Pensione governativa per quelli che vi saranno ascritti.

Per i cantonieri provvisorii e per quelli di seconda classe il salario mensile sarà di lire 40. Per i cantonieri di 1ª classe il salario mensile sarà di lire 45.

Indennità di malaria

Art. 7. Ai cantonieri che lavorano in contrade infette dalla malaria, determinate anno per anno dall'Ufficio Tecnico, nelle proposte pel Bilancio preventivo, sarà corrisposto un maggior

assegno di lire 5,00 mensili dal 1° giugno al 30 ottobre, a titolo d' indennità di malaria.

Condizioni per l' ammissione

Art. 8. Gli aspiranti al posto di cantoniere dovranno avanzare analoga domanda al Presidente della Deputazione Provinciale, alligandovi obbligatoriamente i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato recente di buona condotta;
3. Fedina criminale recente;
4. Stato di famiglia.

La scelta dovrà cadere sopra soggetti di conosciuta idoneità, di irreprensibile condotta, di robusto temperamento, e di età non maggiore di 35 anni nè minore di 18.

A parità delle altre condizioni saranno preferiti:

a) Quelli che abbiano servito lodevolmente come operai a sussidio per conto della Provincia;

b) I militari congedati;

c) Quegli aspiranti che sappiano leggere e scrivere;

d) I figli dei cantonieri defunti o divenuti inabili al servizio;

e) I cittadini dei Comuni attraversati dalla strada cui appartiene il cantone, o dei Comuni più prossimi.

Giuramento

Art. 9. I cantonieri tutti, compresi i provvisorii, dovranno prestare giuramento innanzi all' Ingegnere Capo od innanzi al Sindaco locale, per avere la qualità di agenti giurati.

Di tale prestazione si rilascerà dall'Autorità, che ha ricevuto il giuramento, speciale dichiarazione in calce all' atto di nomina.

Il giuramento dovrà essere ripetuto nel caso di promozione a capo cantoniere.

Dipendenza

Art. 10. I cantonieri dipendono dall' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico: debbono obbedienza agli Ingegneri, agli Aiu-

tanti ed agli agenti del servizio tecnico della provincia, e ricevono da essi o dal capo cantoniere gli ordini e le istruzioni per tutto ciò che riflette il servizio.

Oggetti di cui devonsi provvedere i Cantonieri

Art. 11. Ogni cantoniere deve a proprie spese provvedersi dei seguenti oggetti, mantenendoli sempre in buono stato, ed all' uopo rinnovandoli:

1. Un badile;
2. Una zappa a taglio grosso ed una adatta a radere le erbe;
3. Un piccone a punta e taglio;
4. Un rastrello per raccogliere il fango e la polvere;
5. Una ronca pel taglio delle sterpaie;
6. Una carriuola a mano ed i cesti necessarii per il trasporto delle terre;
7. Un cordino lungo metri 20;
8. Un metro pieghevole;
9. Una divisa uniforme per l'estate ed una per l'inverno, conformi ai modelli che verranno approvati dall' Amministrazione.

Quelli fra i cantonieri che mancassero in tutto od in parte dei mezzi per provvedersi dei suindicati oggetti, potranno prelevarli da speciali fornitori, che saranno pagati dall' Amministrazione ai prezzi delle tariffe approvate, o potranno ottenere l'antecipazione della somma corrispondente.

L' Amministrazione si rimborserà di tali antecipazioni, mediante ritenute mensili non inferiori a lire 5 prelevate dal salario.

Oggetti di cui saranno provveduti dall' Amministrazione

Art. 12. Ogni cantoniere riceverà dall' Amministrazione i seguenti oggetti:

1. Un' asta di legno cilindrica, alta metri 2, munita di puntazza in ferro e di una lastra metallica nella parte superiore, portante la indicazione del nome della strada e del numero del cantone cui appartiene il cantoniere;
2. Un astuccio di latta contenente:

a) il libretto di matricola;
b) il libretto di servizio;
c) il presente Regolamento.

Il libretto di matricola conterrà tutte le indicazioni personali riferentesi al servizio.

Il libretto di servizio conterrà il quadro degli oggetti di proprietà dell'Amministrazione, che fossero stati consegnati al cantoniere, con la indicazione della consegna e della riconsegna; la contabilità delle antecipazioni ricevute; le tabelle destinate a ricevere le note degli Agenti Superiori sul lavoro e sulla condotta del cantoniere, e gli ordini ed istruzioni impartiti; il registro dell'avanzamento settimanale dei lavori eseguiti; il registro nominativo di tutti i giornalieri impiegati in sussidio del cantoniere; il registro delle contravvenzioni elevate.

Tronco di strada affidato a ciascun Cantoniere

Art. 13. A ciascun cantoniere è affidato un cantone costituito da un tratto di strada, sul quale deve in via ordinaria esclusivamente impiegare l'opera sua.

La distribuzione dei cantoni dovrà risultare da apposita tabella proposta dall'Ingegnere Capo, ed approvata dalla Deputazione Provinciale.

Tutte le variazioni, che le esigenze del servizio consigliassero, saranno decretate dalla Deputazione Provinciale, sentito l'Ufficio Tecnico.

Residenze

Art. 14. Nella tabella, di cui al precedente articolo, sarà indicato il luogo di residenza di ciascun cantoniere, il quale a sua volta dovrà fornire l'indicazione della propria abitazione all'Ufficio.

Permanenza continua sulla strada
e durata del lavoro giornaliero

Art. 15. In ciascun giorno il cantoniere dovrà trovarsi sul suo cantone dal levarsi al tramonto del sole, eseguendo i lavori che gli saranno ordinati dal capo cantoniere.

Per qualsiasi intemperie il cantoniere non deve abbandonare il tratto di strada affidatogli. Solo nel caso di forte intemperie potrà ricoverarsi nel luogo più vicino alla strada, per riprendere il lavoro subito che gli sia possibile, e per accorrere ad ogni bisogno.

Nei giorni festivi sarà solo obbligo del cantoniere di percorrere il proprio cantone per rimuovere, occorrendo, quegli ostacoli che si opponessero al libero passaggio o costituissero pericolo per i viandanti. In caso di urgenza, però, e dove il bisogno lo richieda, il cantoniere è obbligato a lavorare anche nei giorni festivi.

Il riposo giornaliero del cantoniere è di trè ore nell' estate, di due in primavera ed autunno, e di un' ora e mezzo nell' inverno. Durante le ore di riposo non può egli allontarsi dalla strada.

L' asta, di cui al N. 1 dell' art. 12, dovrà rimanere infissa costantemente su uno dei margini della strada, in luogo visibile, a distanza non maggiore di metri 100 dal sito ove trovasi a lavorare od a riposare il cantoniere. Quando egli dovesse ricoverarsi a causa d' intemperie, la suddetta asta dovrà trovarsi infissa di fronte al sito di ricovero visibile dalla strada.

I giorni festivi riconosciuti sono:

1. Tutte le Domeniche.
2. La festa del Celeste Patrono del Comune ove risiede il cantoniere.
3. Il giorno dell' Epifania.
4. Id. dell' Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo.
5. Id. del Corpus Domini.
6. Id. della festività dei Beati Apostoli Pietro e Paolo.
7. Id. dell' Assunzione della Beata Vergine.
8. Id. della Natività della Beata Vergine.
9. L' Ognissanti.
10. Il giorno della Concezione della Beata Vergine.
11. Id. di Natale.
12. Il primo giorno dell' anno.
13. Il giorno del compleanno delle LL. MM. il Re e la Regina.
14. Id. Venti Settembre commemorante la liberazione di Roma.

Caso di malattia

Art. 16. In caso di malattia il cantoniere deve immediatamente farne avvisato il capo cantoniere da cui dipende.

Se la malattia oltrepassa i tre giorni, la inabilità al lavoro deve essere confermata da certificato medico, che il cantoniere farà pervenire al capo cantoniere, e questi all'Ufficio Tecnico.

Protraendosi la malattia per oltre i quindici giorni, il cantoniere si dovrà far surrogare a proprie spese da persona idonea ed accettata dall'Ufficio Tecnico.

Qualora la malattia si prolungasse oltre i tre mesi, od il cantoniere si rendesse inabile al servizio, verrà licenziato. Si fa eccezione per le malattie contratte per causa di servizio; nel quale caso potrà essere concessa l'aspettativa senza salario insino ad un anno, durante il qual tempo l'Amministrazione provvederà direttamente pel rimpiazzo provvisorio.

Lavori diversi da eseguirsi dai Cantonieri

Art. 17. Sono d'obbligo dei cantonieri i lavori necessarii per mantenere costantemente la strada in ottime condizioni, per modo che sia asciutta, netta, non sdrucciola, e non pericolosa in tempo di gelo, soda, bene unita, senza polvere e senza fango.

I principali tra detti lavori sono:

1. Lo impiego dei materiali di rifornimento.

2. Allontanare sempre ed in qualunque tempo dal piano stradale tutto ciò che lo ingombra, o lo imbratta, od impedisce il libero scolo delle acque dalla carreggiata, dai marciapiedi e dai fossi.

3. Tenere ben configurati i marciapiedi, per modo che la loro superficie non presenti depressioni o prominenze, e conservi il suo regolare declivio verso i lembi esterni.

4. Mantenere allineati i cigli, rifilandoli ove occorra, e spianare gli orli formati dall'erba.

5. Escavare e mantenere, secondo la loro sagoma e dimensioni normali, i fossi stradali, le cunette, ed i fossi di guardia, espurgarli nella stagione opportuna e specialmente dopo le pioggie di primavera e di autunno; in ogni epoca poi rimuovere le materie che vi fossero depositate dalle acque o

cadute dalle sponde, e svellere le piante di qualunque specie che vi vegetassero, per modo che le acque possano sempre scorrervi senza ostacolo, e senza recar danno alla strada ed alle sponde dei fossi.

Espurgare parimenti e tener sempre liberi da qualsiasi ingombro i tombini e ponticelli di proprietà della strada coi relativi canali di invito e di scarico.

6. Impiegare le materie migliori provenienti dalla regolarizzazione dei fossi, dei cigli e marciapiedi per riparare le scarpe, gettando, quando non vi siano opposizioni per parte dei proprietarii, le terre eccedenti nei fondi laterali a sufficiente distanza, acciò non ricadano nei fossi o sulle loro sponde.

Quando i proprietarii vi si oppongano, le materie saranno giorno per giorno raccolte in cumoli collocati in linea sui passeggiatoi, onde ne sia fatto lo sgombro secondo gli ordini dell' Ufficio Tecnico.

7. Togliere nel più breve tempo possibile, appena che si forma, il fango per tutta la lunghezza della strada, ancorchè non vi fossero nè depressioni, nè ruotaie, usando il rastrello se il fango è piuttosto consistente, e preferibilmente la scopa di vimini o ginestre, quando il fango è molto liquido; accumulare regolarmente le materie fangose sul marciapiede.

8. Quando queste materie fangose siano abbastanza consistenti, impiegarne una parte a regolarizzare le depressioni dei marciapiedi, o spianarle sui medesimi se il loro piano fosse depresso od avesse una pendenza trasversale maggiore di 5 centimetri per ogni metro, gettando le materie d'avanzo sui campi vicini, se non vi sia opposizione, altrimenti si lasceranno accumulate finchè non venisse altrimenti ordinato.

9. Nella stagione asciutta togliere il detrito o la polvere che si genera sul capo strada, rastiandolo dolcemente col rastrello in legno e talvolta anche colla scopa di vimini, in modo però da non intaccare il solido del capo strada, raccogliere le materie in piccoli imucchi, e lasciarvele finchè non si possa gettarle sui fondi vicini, se non vi sia opposizione, o trasportarle nei siti di scarco quando non convenga spargerle sui passeggiatoi.

10. Rimuovere le materie che per scoscendimenti o per altra qualsiasi causa venissero ad ingombrare il suolo stradale e ristabilire le porzioni scoscese del corpo stradale.

11. Riparare a tutte le degradazioni dei cigli e delle scarpe con buona terra battuta e rivestita con zolle erbose.

12. Svellere le erbe e le pianticelle che nascono nei muri delle opere d'arte appartenenti alla strada, tosto che appaia la loro vegetazione, mantenendo altresì sempre libero e netto da qualsiasi vegetazione in giro a tutte le opere d'arte uno spazio libero non minore di un metro.

13. Rompere e gettare fuori strada i ghiacci che si formassero sulla strada, anche in dipendenza delle nevi, o spargervi minutissima ghiaia ed in difetto il detrito, che il cantoniere, all'avvicinarsi dello inverno, avrà cura di tenere in serbo, per impiegarlo specialmente nei tratti in pendenza e nelle svolte ristrette.

14. Rompere pure i ghiacci nei fossi e rigettarli lateralmente nei siti in cui non siavi a temere che nel disgelo cagionino espansioni di acqua sulla strada.

15. Durante gli sgeli facilitare lo scolo delle acque, togliere i pezzi di ghiaccio, la fanchiglia e le immondizie, affinchè gli effetti dello sgelo rechino il minor possibile danno alla strada ed al transito.

16. Raccogliere le grosse pietre che accidentalmente si trovassero sulla strada e deporle in mucchi sui passeggiatoi.

17. Sradicare e togliere le erbe cresciute sulla strada e sopra i marciapiedi.

18. Vegliare alla conservazione degli edificii, muri di sostegno, parapetti, barriere, paracarri, ed altre opere esistenti sulla strada, come pure dei ripari a difesa dei ponti, visitandoli specialmente durante e dopo le forti piogge o le piene.

Dovrà del pari portare la sua vigilanza ai legnami e materiali ed altri oggetti collocati nel suo cantone ad uso della strada.

Norme principali che i Cantonieri devono osservare nell' impiego dei materiali

Art. 18. Nelle strade in buona condizione di manutenzione, in quelle cioè che non vanno soggette a profonde ruotaie, il cui suolo si conserva sufficientemente sodo ed unito anche nelle cattive stagioni, l'impiego del materiale per riparare le

depressioni e le solcature dovrà farsi colle norme ed avvertenze seguenti:

1. I materiali saranno messi in opera a misura che si manifesta il bisogno di conguagliare una depressione o di rimarginare una solcatura, scegliendo sempre per tali operazioni i tempi piovigginosi, affinchè i materiali possano fare presa incorporandosi nella massicciata senza schiacciarsi, ed arrecare meno incomodo al carreggio.

Per risarcire le depressioni nel modo più acconcio, converrà innanzi tutto escavarle, e nettarle fino al loro fondo, e quindi, dopo aver rotti gli orli e preparato il terreno col piccone, ricollocare il più grosso materiale sul fondo e nel mezzo, ed il più minuto verso i lati ed alla superficie. Il materiale deve essere messo in opera ben assestato, compresso e senza vani.

Quando il suolo della strada è duro e contiene poca materia aggregante, si stenderà sopra il materiale nuovo un sottile strato di minuto detrito, il quale renderà più pronta la presa.

Le depressioni di poca entità, affine di prevenire che si estendano o si approfondiscano, saranno prontamente risarcite col più minuto materiale, che si avrà cura di scegliere fra il materiale in provvista.

Dovunque vi sia acqua disponibile in vicinanza della strada, quando il materiale non avesse fatto perfetta presa al sopravvenire del tempo secco, dovrà il cantoniere eseguirvi gli opportuni inaffiamenti fino al completo assodamento, e stendervi anche sopra uno strato di minuto detrito.

2. Si procederà nello stesso modo nell'impiego del materiale per colmare le solcature, osservando sempre la regola che gl' impieghi devono essere fatti in modo che il materiale sia conguagliato colla superficie stradale in modo da conservare alla strada la sua sagoma regolare.

3. Il cantoniere, nell'impiego del materiale, dovrà con massima cura togliere le pietre e ghiaie eccedenti la grossezza prescritta, ed accumularle in disparte, lungo i marciapiedi, lasciandovele fino a nuovo ordine, perchè fossero verificate dal personale dell'Ufficio.

4. Il cantoniere deve sempre avere in vista di fare gl'impieghi di materiali in modo che la strada possa essere percor-

sa comodamente in ogni senso, e di non obbligare i veicoli a battere sempre la medesima direzione.

A ciò ottenere, gl' impieghi di materiali sia pei risarcimenti, sia per le coperture, si devono fare parziali, cioè non troppo estesi nè troppo continuati, ripartendoli ad intervalli per ogni tratto di strada da risarcirsi o da ricostruirsi.

Se poi molti fossero questi tratti e si succedessero vicini gli uni agli altri, si dovrebbe allora cominciare dal risarcire le depressioni e le solcature più profonde, aspettando che quivi i materiali si siano ben assodati prima di porre mano alle altre.

Il cantoniere non deve intraprendere l' impiego del materiale da una estremità del suo cantone per proseguirlo fino al suo termine, ma deve invece fare le riparazioni in diversi tratti saltuariamente, incominciando là dove egli vede il maggior bisogno di riparare la strada, e proseguendo di mano in mano sino alle più piccole e meno apparenti degradazioni.

Una volta impiegato il materiale, o per copertura o per risarcimenti, dovrà il cantoniere porre la massima cura per riportarlo continuatamente a posto col rastrello tutte le volte che venisse sbaragliato o disperso dal carreggio.

È indispensabile che il cantoniere faccia prontamente scomparire le prime tracce delle solcature al loro manifestarsi, poichè, lasciandole, il continuato passaggio su di una stessa traccia determina la formazione delle ruotaie profonde ed il deterioramento di tutta la strada.

Per togliere le solcature incipienti talvolta può bastare di abbattere gli orli delle ruotaie stesse se sono di materiale solido, ovvero rimuovere soltanto il fango, che la pressione delle ruote scaccia dal suolo; in altri casi si deve togliere il materiale che fosse male collocato per rimetterlo ove occorre, ovvero impiegare altro materiale. Insomma il cantoniere deve persuadersi bene non esservi tratto di strada che esiga maggior diligenza, vigilanza e pratica, come quello su cui si è fatto un recente impiego di materiale; deve egli per conseguenza curarlo senza interruzione, fintantochè il materiale si sia bene assodato, poichè allora soltanto l' operazione può dirsi finita.

6. Per le riparazioni al capo strada nelle strade in cattivo stato e per gli estesi risarcimenti o ricarichi il cantoniere si atterrà alle speciali istruzioni che gli verranno impartite.

Lavori fuori del rispettivo Cantone

Art. 19. Dietro ordine dei Superiori il cantoniere sarà obbligato a recarsi, o solo o in compagnia di altri, a prestare temporaneamente l' opera sua negli altri cantoni della stessa strada, o su altre strade, salvo l' assegnazione della indennità di lire 0,30 quando egli sia costretto a rimanere la notte fuori della propria residenza.

Oltre i 15 giorni continui di pernottazione fuori residenza, la suindicata indennità sarà ridotta a lire 0,15.

Nei casi di urgenza giustificata ogni cantoniere può richiedere il pronto aiuto degli altri cantonieri.

Impiego degli operai sussidiarii

Art. 20. Gli operai sussidiarii saranno adibiti tutte le volte che la necessità lo richieda, dietro avviso del capo cantoniere, e dietro autorizzazione dell' Ingegnere Capo.

Ogni cantoniere nel proprio cantone, continuando a prestare l' opera sua, dirige e sorveglia gli operai sussidiarii, è responsabile della loro opera, e segnerà diligentemente nel suo libretto di servizio le prescritte annotazioni.

Divieto di impiegare materiali non ancora misurati

Art. 21. Il cantoniere non impiegherà mai materiali di rifornimento provveduto dall' appaltatore prima che non sia stato misurato ed accettato dall' Ufficio, il quale darà in iscritto gli opportuni ordini di servizio.

Sgombro delle nevi

Art. 22. Quando la neve caduta raggiungesse sul piano stradale l' altezza di centimetri trenta od in taluni punti fosse accumulata in maniera da impedire il libero transito, o fosse insufficiente a ristabilirlo l' opera del solo cantoniere, questi inizierà immediatamente lo sgombro specialmente sulle opere d' arte, ed invierà analogo rapporto al capo cantoniere con la indicazione del numero delle giornate di operai necessarii a riaprire la strada al transito.

Ogni cantoniere è tenuto a prendere parte ai lavori dello sgombramento tanto nel proprio cantone, quanto sugli altri secondo le istruzioni ricevute, anche nei giorni festivi.

Piantagioni lungo la strada

Art. 23. Nelle strade lungo le quali esistano piantagioni od alberi di proprietà provinciale, ogni cantoniere dovrà nel rispettivo cantone curare che non vengano danneggiate dai viandanti, ed eseguire le operazioni necessarie per la loro buona conservazione, e specialmente lo inaffiamento delle piante novelle.

È rigorosamente vietato ai cantonieri, salvo le speciali licenze accordate dalla Deputazione Provinciale, di appropriarsi i proventi dell'erba e delle piantagioni della proprietà stradale, sotto pena di licenziamento, oltre alla ritenuta di una somma corrispondente al valore del provento che si fossero appropriato: dovranno all' occorrenza, riguardo a questi proventi, eseguire fedelmente gli ordini ricevuti.

Vigilanza dei materiali depositati lungo la strada

Art. 24. I cantonieri dovranno invigilare con tutta cura e solerzia alla conservazione dei materiali lungo la strada e nei laterali magazzeni o piazzette, già misurati ed accettati dall' Amministrazione, e dovranno regolarizzare prontamente i mucchi dei suddetti materiali che trovassero sconfigurati.

Procureranno pure d' impedire, per quanto sarà in loro potere, i furti dei materiali depositati dall' appaltatore e non ancora accettati dall' Amministrazione; ed all' occorrenza renderanno avvertito l' appaltatore, affinchè tuteli, come crederà meglio, i proprii interessi.

Vigilanza sulla qualità dei materiali provveduti dall' appaltatore

Art. 25. I cantonieri riceveranno le indicazioni circa la quantità e qualità dei materiali che l' appaltatore deve somministrare e circa la configurazione e distribuzione dei cumoli dei materiali medesimi lungo la strada o negli appositi ma-

gazzini; saranno in assoluto dovere di fare immediatamente rapporto al capo cantoniere, se scopriranno che l' appaltatore manchi a qualcuno dei suindicati obblighi o che nella formazione dei cumoli del brecciame usi qualsiasi frode.

Essi dovranno inoltre impedire che dall' appaltatore, o dai suoi agenti, i materiali fossero depositati in guisa da ostacolare il libero transito.

Corrispondenza d' ufficio

Art. 26. I cantonieri faranno i loro rapporti o richieste al capo cantoniere, il quale per mezzo della posta li farà pervenire all' Ufficio Tecnico.

Libretto di servizio

Art. 27. I cantonieri dovranno portare continuatamente con sè il libretto di servizio, di cui al numero 2 dell' art. 12, e presentarlo, qualunque volta ne siano richiesti, agli Ingegneri ed agli agenti stradali, affinchè questi possano farvi quelle osservazioni ed inscrivervi quegli ordini o quelle istruzioni che ravvisassero opportuni.

Il cantoniere che avesse omesso di munirsi del libretto, incorrerà nella multa di lire 2 ed in maggiori punizioni qualora l' avesse perduto.

Visite alle strade

Art. 28. I cantonieri dovranno, se richiesti, accompagnare il personale tecnico nelle visite dei rispettivi cantoni per prestare l' opera loro nelle misure e nei rilievi tecnici, e per ricevere gli ordini e le istruzioni.

Soccorso ai viaggiatori

Art. 29. Sarà dovere dei cantonieri di prestare gratuito soccorso ai viaggiatori ed alle vetture nel caso di intemperie o di disgrazie.

Sarà riguardata come gravissima mancanza per parte dei cantonieri il chiedere ricompensa per il prestato aiuto.

Accertamento delle contravvenzioni alle disposizioni di polizia stradale

Art. 30. Ogni cantoniere dovrà attentamente vigilare che nel rispettivo cantone non sia in modo alcuno contravvenuto alle disposizioni della Sezione 1ª, Capo IV, Titolo II della legge 20 marzo 1865, ed a quelle dei Regolamenti relativi alla polizia stradale, alla libera circolazione ed alla sicurezza del passaggio.

A tale effetto ogni cantoniere dovrà nei giorni festivi farsi leggere dal capo cantoniere le disposizioni della citata legge e relativi regolamenti, onde imprimerle bene nella memoria e porsi in grado di rispondere esattamente alle interrogazioni che i suoi superiori gerarchici avranno cura di fargli frequentemente.

Onde prevenire, per quanto è possibile, che i proprietarii confinanti facciano opere od innovazioni contrarii alla legge suddetta ed ai relativi regolamenti, il cantoniere, tostochè vedrà un principio di fatto od una disposizione qualsiasi, che faccia presumere che un proprietario potrebbe incorrere in una contravvenzione, dovrà avvertirlo immediatamente. Dovrà per conseguenza ciascun cantoniere osservare ogni giorno se nel suo cantone si eseguiscano riparazioni, costruzioni, depositi, inoltramenti od usurpazioni di suolo, piantagioni, od innovazioni qualsiasi, sia in contravvenzione, sia non autorizzati, e dovrà darne prontamente avviso al capo cantoniere.

In ogni caso poi, qualora veda che i suoi avvertimenti e buoni ufficii non valgano ad impedire fatti contro il disposto della legge e dei regolamenti, esso dovrà subito accertare la contravvenzione mediante verbale, che farà immediatamente pervenire all' Ufficio a mezzo del capo cantoniere.

I verbali saranno scritti su carta libera ed enuncieranno:

1. Il giorno ed il luogo in cui sono compilati.

2. Il nome, cognome, qualità e residenza di chi accerta la contravvenzione.

3. Il luogo ed il giorno in cui la contravvenzione è stata commessa e le circostanze tutte a qualificarla, non che le prove e gli indizii esistenti a carico dei contravventori.

Quando non sarà possibile d' indicare precisamente il gior-

no in cui fu commessa la contravvenzione, basterà accennare l'epoca in cui presumibilmente la medesima sarà eseguita.

4. Gl'interrogatorii e le risposte del contravventore o dei contravventori tanto nei loro nomi, cognomi, patria, professione e domicilio, quanto sulle circostanze relative alla contravvenzione.

I verbali saranno firmati da chi avrà accertato la contravvenzione, e, nel caso che questi non sappia scrivere, esso farà stendere il verbale da altra persona, facendo cenno di siffatta circostanza.

Ogni cantoniere e capo cantoniere dovrà nel suo libretto annotare gli avvertimenti dati ai proprietarii e per quale oggetto furono dati, indicando il nome dei medesimi ed il giorno, e vi annoterà parimenti i verbali di contravvenzione.

Avvenimenti straordinarii

Art. 31. In caso di guasti o di minaccia di guasti alla strada, edificii e ripari a difesa della medesima, o di qualunque straordinario avvenimento che succedesse lungo la strada od in vicinanza d'essa, e che in qualsiasi modo si riferisse al transito od alla pubblica sicurezza, dovranno i cantonieri darne immediato avviso al capo cantoniere, ed anche, secondo i casi, alla più prossima Autorità Comunale, affinchè possano essere eseguiti quei provvedimenti che si riterranno necessarii.

Punizioni

Art. 32. Le mancanze dei cantonieri all'adempimento dei doveri loro imposti dal presente Regolamento saranno puniti:

a) Con l'ammonizione scritta.

b) Con multa da lire 2 a lire 6.

c) Colla sospensione senza salario per un tempo non minore di giorni cinque, nè maggiore di giorni quindici.

d) Col trasloco.

e) Colla sospensione fino a nuovo ordine dal salario e dalle funzioni.

f) Colla destinazione alla classe inferiore.

g) Col licenziamento.

Le punizioni alle lettere *a*, *b*, *c*, sono applicabili dall'In-

gegnere Capo; quelle alle lettere seguenti saranno disposte dalla Deputazione Provinciale.

Il licenziamento avrà luogo in caso di ripetuti inadempimenti, di riconosciuta inettitudine al lavoro, di abituale incorregibile negligenza, di insubordinazione, di verificata frode o di altre gravi mancanze.

Allorquando un cantoniere sarà licenziato, o rinunzi volontariamente al posto, dovrà rimettere all' Ufficio il suo atto di nomina, i libretti di matricola e di servizio, i distintivi, e riconsegnare tutti gli oggetti che avesse ricevuti in consegna dall' Ufficio.

Non adempiendovi gli sarà fatta ritenuta del valore a nuovo dei sudetti oggetti sul salario che gli fosse ancora dovuto alla cessazione del suo servizio.

Ai cantonieri volontariamente dimessi potrà essere restituito l' atto di nomina munito dell' annotazione di proscioglimento.

La sospensione insino a nuovo ordine dal salario e dalle funzioni verrà comminata dall' Ingegnere Capo nei casi di fatti gravi che non permettessero la permanenza del cantoniere sulla strada.

L' Ingegnere Capo contemporaneamente ne darà partecipazione alla Deputazione Provinciale per gli ulteriori provvedimenti.

Congedi

Art. 33. L' Ingegnere Capo, nei casi di riconosciuta necessità, potrà accordare dei brevi congedi per un numero complessivo di giorni non maggiore di dieci in ciascun anno. La facoltà di accordare dei congedi oltre i limiti suindicati è devoluta alla Deputazione Provinciale, ed in tal caso il cantoniere sarà obbligato a farsi rimpiazzare a proprie spese da un operaio idoneo accettato dall' Ufficio Tecnico.

Allorchè il cantoniere sia obbligato a chiedere un congedo per un servizio militare temporaneo, nei primi quindici giorni non si farà luogo a ritenuta alcuna; decorso questo termine, dovrà il cantoniere mettere un' idoneo rimpiazzo a proprie spese; mancandovi si procederà di ufficio.

Traslochi

Art. 34. Nel caso di urgenti esigenze di servizio, i traslochi possono essere anche disposti dall' Ingegnere Capo, il quale del provvedimento preso ne renderà sollecitamente informata la Deputazione Provinciale.

Nel caso di traslochi disposti per ragioni di servizio, sarà accordata una indennità su proposta dell' Ufficio Tecnico.

Condotta

Art. 35. Ogni cantoniere, oltre al rispetto ed all' obbedienza verso i superiori nell' adempimento dei doveri assegnatigli dal presente Regolamento, dovrà usare verso i terzi maniere cortesi e concilianti.

Nella sua vita privata dovrà serbare lodevole condotta.

L' Ingegnere Capo per accertata trasgressione alle prescrizioni del presente articolo, potrà nei limiti delle sue facoltà applicare le punizioni di cui all' articolo 32, denunziando i fatti più gravi alla Deputazione Provinciale per gli ulteriori provvedimenti.

Relazione cogli appaltatori della manutenzione

È severamente vietato, sotto pena di gravi punizioni, di accettare dagli appaltatori o da altri degli incarichi, retribuiti o non, estranei alla manutenzione delle strade, o di ingerirsi, salvo la sorveglianza di cui all' articolo 24, dei lavori di fornisura dei materiali e dei lavori da muratore e simili.

Nei casi di riconosciuta collusione a danno dell' Amministrazione provinciale, si farà luogo senz' altro al licenziamento, senza pregiudizio degli ulteriori procedimenti a norma di legge.

PARTE 2ª — Operai sussidiarii

Definizione degli Operai sussidiarii e loro assunzione in servizio

Art. 37. Gli operai sussidiarii sono dei lavoranti giornalieri dati per conto dell'Amministrazione Provinciale in aiuto ai cantonieri, ovvero in sostituzione dei cantonieri malati, o che, per ragioni di servizio, siano allontanati provvisoriamente dai rispettivi cantoni.

I sussidiarii sono chiamati in servizio dall'Ingegnere Capo, sciegliendoli a preferenza fra gli aspiranti idonei ai posti di cantoniere; vanno esenti dal giuramento, e vengono mantenuti in servizio per tutto il tempo che occorre l'opera loro; ed in ogni tempo potranno essere dallo stesso Ingegnere Capo licenziati.

Principali obblighi dei sussidiarii

Art. 38. I sussidiarii dipendono dall'Ufficio Tecnico; e debbono obbedienza al capo-cantoniere ed al cantoniere alla cui immediata dipendenza lavorano.

Debbono provvedersi a loro spese degli attrezzi ed oggetti necessarii alla esecuzione dei lavori cui sono chiamati.

Sono obbligati ad osservare in ciascun giorno, ed all'occorrenza anche nei festivi, le prescrizioni circa le ore di lavoro stabilite pei cantonieri.

Debbono attendere al lavoro colla dovuta diligenza ed alacrità, osservando la disciplina, sotto pena di multe da lire 1,00 a lire 3,00, o dell'immediato licenziamento.

Mercedi

Art. 39. La mercede giornaliera dovuta a ciascun sussidiario sarà stabilita dall'Ufficio Tecnico, senza superare lire 1,50 per ogni effettiva giornata di lavoro.

In luoghi ed in casi eccezionali l'Ingegnere Capo potrà sta-

bilire le mercedi giornaliere fuori del suindicato limite, salvo l'appovazione della Deputazione.

Nel computo delle giornate non si terrà conto dei giorni festivi o di quelli in cui il sussidiario sia mancato dal lavoro per malattia o per altra causa propria.

Quando i sussidiarii venissero impiegati per conto dell' Amministrazione in sostituzione temporanea di un cantoniere, ad essi sarà assegnato il salario che compete ai cantonieri provvisorii, e figureranno sul ruolo di questi ultimi.

I pagamenti ai sussidiarii giornalieri verranno fatti in base agli stati quindicinali mensili debitamente accertati dal cantoniere, e vistati dal capo cantoniere.

Conoscenza del Regolamento

Art. 40. Nei giorni festivi il cantoniere dovrà leggere o far leggere ai sussidiarii gli articoli del Regolamento di cui debbono aver conoscenza.

PARTE 3ª — Capi-Cantonieri

Definizione del Capo-Cantoniere

Art. 41. Il capo-cantoniere è anch' esso un lavorante salariato mensilmente per prestare l' opera sua in tutto ciò che concerne il mantenimento delle strade provinciali e delle strade comunali, costituenti il gruppo cui è preposto.

Disposizioni riguardanti il Capo-Cantoniere

Art. 42. Sono quindi applicabili al capo-cantoniere tutte le disposizioni contenute nella parte prima di questo Regolamento, salvo le modificazioni ed aggiunte risultanti dai seguenti articoli.

Classificazione dei Capi-Cantonieri

Art. 43. I capi cantonieri sono divisi in due categorie:

La prima comprende i capi cantonieri effettivi distinti in due classi; e l'altra i cantonieri incaricati che pure conservano le funzioni di capo cantoniere.

Al cantoniere incaricato sarà assegnato un determinato tratto di strada o cantone nel quale sarà tenuto ad eseguire tutti i lavori pel mantenimento della strada e delle sue attinenze al pari di un semplice cantoniere. La lunghezza del suo cantone sarà però minore di quella dei tratti assegnati ai cantonieri, affinchè gli rimanga tempo sufficiente per vigilare e dirigere i lavori dei cantonieri da esso dipendenti.

I capi cantonieri effettivi non hanno il servizio di un cantone, ed attendono esclusivamente alla continua e giornaliera vigilanza, e direzione del servizio dei cantonieri, dei sussidiarii, e delle squadre addette alla manutenzione od ai lavori di riparazioni delle strade componenti il gruppo.

Salario

Art. 44. Il salario mensile dovuto ai capi cantonieri sarà per la prima classe di lire 65, e per la seconda classe di lire 60.

Ai cantonieri incaricati, oltre al salario loro spettante nella qualità di cantoniere, sarà dovuta un' indennità mensile di lire 5,00, che, in casi eccezionali, potrà essere elevata insino a lire 10.

La ripartizione del numero totale dei capi cantonieri fra le diverse classi è di competenza del Consiglio Provinciale, che per ogni anno delibererà, nella formazione del bilancio, sulle relative proposte fatte dalla Deputazione Provinciale, inteso l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico.

Le classificazioni e le promozioni saranno fatte con le norme dell' articolo 5.

Nomina dei Capi-Cantonieri e dei Cantonieri incaricati

Art. 45. I capi cantonieri e cantonieri incaricati sono nominati dalla Deputazione Provinciale sulle proposte dell' Ingegnere Capo, e prestano giuramento innanzi al medesimo per gli effetti di cui all' art. 9, parte 1ª.

Essi saranno scelti fra i cantonieri incaricati o cantonieri di 1ª classe che abbiano da non meno di tre anni servito lodevolmente, dando saggio di particolare abilità.

Solo nel caso che nel personale suindicato non vi sieno dei concorrenti idonei, potranno i capi cantonieri essere prescelti fra i cantonieri di altre classi, ed in difetto fra persone estranee.

Condizioni per l' ammissione

Art. 46. I concorrenti per essere nominati capi cantonieri, o cantonieri incaricati, debbono saper leggere e scrivere abbastanza correttamente e con chiarezza, e debbono altresì:

a) conoscere bene le quattro operazioni aritmetiche ed il sistema metrico decimale;

b) conoscere le regole per la misurazione delle superficie piane e dei solidi, delle forme usate per l' ammucchiamento dei materiali.

Obblighi principali dei capi cantonieri e cantonieri incaricati

Art. 47. 1. Il capo cantoniere dovrà invigilare continuamente il servizio delle strade del gruppo; visitare ogni giorno alternativamente ora una parte, ed ora l' altra dei cantoni, variando il periodo dei giorni e delle ore delle sue visite, affine di assicurarsi della presenza dei cantonieri e riconoscere la regolarità ed attività del loro servizio, in modo che tutti sieno visitati nel tempo che secondo la estensione del gruppo sarà fissato dall' Ufficio.

Il capo cantoniere dovrà pure eseguire quelle altre visite fuori del gruppo stradale assegnatogli, che gli saranno specialmente ordinate.

In questo caso gli sarà dovuto il rimborso delle spese effettivamente incontrate per viaggi, oltre l' indennità di lire 0,50 per ogni pernottazione.

Le stesse norme valgono pei cantonieri incaricati.

Il cantoniere incaricato dovrà percorrere, almeno una volta per settimana, tutti i cantoni sottoposti alla sua vigilanza, variando i giorni e le ore delle sue visite.

2. Tanto il capo cantoniere, quanto il cantoniere incaricato, daranno le più minute istruzioni ai cantonieri sul miglior modo di esecuzione e sull' opportunità dei diversi lavori di mantenimento, specialmente in tutto ciò che riguarda lo sgombramento del fango e della polvere, ed i metodi da usarsi nel miglior impiego del materiale, secondo le circostanze ed i bisogni della strada, e secondo gli ordini che saranno dati.

Ad ogni visita scriveranno sui libretti dei cantonieri le loro annotazioni sul lavoro da essi fatto, e sul modo con cui fu eseguito, e le istruzioni ai medesimi date nella visita; vi annoteranno le mancanze in cui fossero incorsi, facendone rapporto all' Ufficio.

3. Trasmetteranno all' Ufficio il notamento degli operai occorrenti in aiuto ai cantonieri quando il bisogno li richieda, giusta l' articolo 20.

4. Devono trasmettere, o per quindicina o per settimana, come sarà richiesto, i rapporti secondo i moduli a stampa sul servizio dei cantonieri, con tutte le indicazioni che vi si devono inserire.

5. Terranno presente lo stato di distribuzione del materiale diviso per cantoni, trascrivendo tosto le necessarie notizie ai cantonieri circa il numero e volume dei cumoli e la qualità del materiale da provvedersi distintamente tratta per tratta, nei rispettivi cantoni, indicando eziandio se i cumoli devono essere collocati sul lato sinistro o destro della strada, ed in quali tratte devono essere collocati sui due lati, acciò i cantonieri possano vegliare a che i cumoli siano distribuiti secondo gli ordini e del volume prescritto.

6. Nelle epoche della provvista del materiale i capi cantonieri ed i cantonieri incaricati devono visitare frequentemente i materiali che si preparano nelle cave e nei siti di deposito, ed informare sollecitamente l' Ufficio ogni qualvolta vedano che il materiale sia di cattiva qualità, mal depurato e non delle dimensioni volute, che la preparazione nelle cave ed il trasporto sulla strada non sia fatto a tempo e con sufficiente attività, che la distribuzione dei cumoli lungo la strada non sia fatta in conformità degli ordini, o che i cumoli non siano del volume prescritto per ogni tratta parziale.

7. Sarà obbligo speciale del capo cantoniere e del cantoniere incaricato di assistere alla misurazione del materiale di

rifornimento, di firmare il verbale di accertamento e di ricevere in consegna quello approvigionato sui cantoni da esso sorvegliati, per render conto coi rapporti periodici all' Ufficio, del numero e cubatura approssimativa dei cumoli stati sparsi per intiero o in parte.

8. Dovranno inoltre accompagnare il personale dell'Ufficio nelle visite dei cantoni sottoposti alla loro vigilanza: prenderanno cognizione degli ordini che detti ingegneri od assistenti daranno ai cantonieri, e cureranno che questi ordini siano puntualmente eseguiti, facendo in caso contrario pronto rapporto all' Ufficio.

Qualora, nell'accompagnare il personale tecnico,essi debbano sopportare delle spese di viaggio, avranno diritto al competente rimborso.

9. Nelle loro visite devono portare speciale attenzione se si commettano fatti in contravvenzione alla polizia stradale, e chiedere al riguardo ai cantonieri tutte le più circostanziate informazioni: nel caso in cui riconoscessero che un cantoniere abbia omesso di uniformarsi alle prescrizioni dell' art. 30 del presente Regolamento, e di fare i verbali di contravvenzione, i capi cantonieri dovranno farli essi stessi, annotando la omissione nel libretto del cantoniere, ed informandone l' Ufficio nel trasmettergli il proprio verbale.

10. I capi cantonieri ed i cantonieri incaricati dovranno visitare periodicameute, secondo gli ordini che darà l' Ufficio, tutte le opere d' arte della strada e delle sue dipendenze con ogni cura e diligenza ed in tutte le loro parti, facendo immediato rapporto delle nuove o delle maggiori degradazioni e delle riparazioni occorrenti.

All' occasione riatterrà alla meglio le parti scomposte, disponendo quei ripieghi immediati che contribuiscano ad evitare danni maggiori.

11. Daranno immediato avviso all' Ufficio, anche telegraficamente, quando l' urgenza lo richieda, di tutti i fatti straordinarii ed importanti relativi alla conservazione delle strade ed alla sicurezza del transito.

12. Vigileranno la manutenzione delle traverse degli abitati delle strade provinciali.

13. Nei casi di bisogno coadiuveranno i cantonieri in qualsiasi lavoro manuale.

14. Chiameranno di tanto in tanto a conferenza, la domenica, i loro dipendenti per istruirli sui loro doveri, e per far loro apprendere le altre cognizioni necessarie nel modo più pratico.

15. I capi cantonieri saranno pure obbligati di estendere la loro vigilanza alle strade comunali comprese nel loro gruppo, dirigendo e sorvegliando i lavori che si eseguissero sia in economia che per mezzo delle imprese, verificando lo stato di manutenzione, e riferendo all'Ufficio qualunque fatto fosse meritevole di attenzione.

Per piccole riparazioni di assoluta urgenza che occorressero sulle dette strade, potranno i capi cantonieri impiegare non più di 5 giornate di operaio, riferendone nel rapporto settimanale all'Ufficio Tecnico.

Punizioni

Art. 48. Indipendentemente dalle punizioni di cui al precedente art. 32, ed alle quali il capo cantoniere sarà soggetto al pari dei semplici cantonieri, esso potrà essere degradato e ridotto alla qualità di cantoniere per disposizione della Deputazione provinciale, su proposta dell'Ingegnere Capo, motivata da fatti o da rapporti che dimostrino la sua incapacità a ben disimpegnare le proprie funzioni.

Quando venisse a risultare che un capo cantoniere o cantoniere incaricato abbia omesso di annotare sul libretto e riferire una mancanza qualsiasi di un cantoniere, incorrerà nella stessa punizione che sarà inflitta al cantoniere mancante, ed anche in una maggiore, secondo i casi.

I capi cantonieri ed i cantonieri incaricati sono insomma responsabili delle trasgressioni tutte e delle inosservanze da parte dei cantonieri, delle regole pel buon andamento del servizio e per l'impiego dei materiali, secondo le norme prescritte dal presente Regolamento, e secondo gli ordini ricevuti, tuttavolta che essi le abbiano lasciate compiere quando avrebbero potuto prevenirle, e che non risulterà dai libretti di aver date a tempo le occorrenti istruzioni per farle cessare, e non ne avranno contemporaneamente informato l'Ufficio.

Sostituti ai Capi cantonieri ed ai Cantonieri incaricati

Art. 49. Quando per malattia o per congedo debba provvedersi alla provvisoria sostituzione del capo cantoniere o del cantoniere incaricato, l' Ingegnere Capo destinerà uno dei cantonieri del gruppo a pigliarne le veci.

I congedi saranno accordati colle stesse norme di cui all' art. 33.

Quando fossero accordati congedi oltre il limite di dieci giorni per ogni anno, ovvero la malattia si protraesse al 5° giorno, allora il capo cantoniere sarà obbligato a far sostituire a proprie spese il cantoniere che fa le sue veci ed a corrispondere a questi un' indennità di lire 5 mensili.

Oggetti di cui devono essere provvisti i Capi cantonieri

Art. 50. Ogni capo cantoniere o cantoniere incaricato deve provvedersi, mantenendoli sempre in buono stato, e rinnovandoli a proprie spese, dei seguenti oggetti:

1. Un anello di ferro, del diametro interno di millimetri quarantacinque, per la verificazione del pietrisco.
2 Un metro pieghevole.
3. Una rolletta di tessuto impermeabile di metri 15.
4. Una divisa uniforme per l' estate ed una per l' inverno, conforme ai modelli che saranno approvati dall' Amministrazione.

Oggetti di cui sono provveduti dall' Amministrazione

Art. 51. Oltre al libretto di matricola e di servizio cogli annessi regolamenti di cui saranno provveduti dall' Amministrazione, ogni capo cantoniere o cantoniere incaricato potrà ricevere in deposito degli strumenti per piccoli rilievi altimetrici e planimetrici.

Essi saranno responsabili della buona conservazione degli oggetti ricevuti in consegna, ed è severamente proibito di prestarli ad altri, o di farne uso per ragioni estranee al servizio.

Corrispondenza d' ufficio

Art. 52. La corrispondenza d' ufficio sarà di preferenza inviata a mezzo della posta con i rapporti settimanali e quindicinali, fatta eccezione dei rapporti o documenti di cui fosse urgente l' invio.

In casi speciali l' Ing. Capo potrà disporre che la corrispondenza fosse recapitata a destinazione con lo scambio di cantone in cantone.

Il rimborso delle spese postali sarà fatto dall' Ufficio alla fine di ogni trimestre, sui notamenti inviati dal capo cantoniere, e debitamente controllati.

Non saranno ammesse al rimborso le corrispondenze inviate separatamente, mentre che non v' era motivo di non accluderle ai rapporti settimanali, e quelle aventi per oggetto esclusivo i personali interessi del capo cantoniere.

Porto d' armi

Art. 53. Per la sicurezza personale dei capi cantonieri e cantonieri incaricati, l'Amministrazione provvederà gratuitamente il permesso di porto d' armi per la rivoltella a coloro che ne faranno richiesta.

In casi eccezionali potrà parimenti essere armato qualche cantoniere.

PARTE 4ª — Pensioni, sussidii e gratificazioni

Ascritti alla Cassa Pensione

Art. 54. I cantonieri od i capi cantonieri potranno, se lo vogliano, ascriversi alla Cassa di Mutuo Soccorso istituita presso il Ministero dei Lavori Pubblici, approvata con Decreto Reale

dei 27 settembre 1885 num. 3489, secondo lo Statuto organico della Cassa medesima.

L' Amministrazione Provinciale in tal caso si obbliga, senz' altro impegno, di fare le corrispondenti ritenute mensili per farne versamento alla Cassa.

Fondo per sussidii

Art. 55. Nella cassa postale di risparmio di Campobasso, con libretto intestato al Presidente della Deputazione Provinciale, sarà costituito un fondo speciale per sussidii formato dalle multe inflitte ai capi cantonieri, cantonieri ed operai e dalla somma di lire 500 annue, a carico esclusivo dell' Amministrazione Provinciale.

L' importo delle multe sarà versato mensilmente, in conformità del prospetto presentato dall' Ufficio Tecnico, con mandato al Presidente della Deputazione; e le lire 500 a carico dell'Amministrazione, all' apertura di ciascun esercizio.

Destinazione del fondo per sussidii

Art. 56. L' istituzione del fondo per sussidii ha per scopo:

1. Accordare sussidii in caso di malattia.

2. Accordare sussidii straordinarii una volta tanto, ovvero sussidii rinnovabili d' anno in anno, a seconda dei fondi disponibili.

a) ai cantonieri e capi cantonieri che si rendessero inabili al servizio e non avessero diritto a pensione.

b) alle vedove ed orfani di cantonieri e capi cantonieri morti in servizio attivo.

3. Accordare delle gratificazioni per meriti speciali ed a titolo d' incoraggiamento.

Assegnazione dei sussidii e gratificazioni

Art. 57. I sussidii e le gratificazioni saranno assegnati dalla Deputazione Provinciale su proposta dell' Ingegnere Capo.

PARTE 5ª — Disposizioni transitorie

Cantonieri

Art. 58. I cantonieri attualmente in servizio saranno classificati giusta il prospetto presentato dall' Ufficio Tecnico ed approvato dalla Deputazione Provinciale nel limite dei cantoni disponibili.

Quelli esuberanti saranno licenziati, previo diffidamento a norma di legge.

Quelli di 1ª classe che già percepiscono il salario di lire cinquanta, lo conserveranno a titolo di maggior assegno personale, fino a che non incorreranno nella benchè minima mancanza.

Capi cantonieri

Art. 59. I capi cantonieri attualmente in servizio, e nel limite dei gruppi stabiliti saranno classificati giusta il prospetto di cui all' articolo precedente, e quelli esuberanti saranno licenziati, previo diffidamento a norma di legge.

Per questi ultimi, verificandosi vacanze nei cantoni, si potrà far luogo alla loro riassunzione in servizio in qualità di cantonieri, conservando il salario che attualmente percepiscono.

Attuazione del regolamento

Art. 60. Il presente regolamento andrà in vigore il 1° gennaio 1896.

Campobasso settembre 1895.

ALLIGATO *B* (Tornata 5 ottobre 1895)

Capitolato Speciale d'Appalto

per la provvista di materiali di rifornimento e per la esecuzione di lavori diversi sul gruppo stradale sotto indicato durante anni ....
da decorrere dal dì .... del ....
al dì .... del ....

Gruppo N. .... composto delle seguenti

Strade Provinciali ....

....

....

....

....

Strade Comunali ....

....

....

....

CAPO I.

OGGETTI E CONDIZIONI GENERALI D'APPALTO

Oggetto dell' appalto

Art. 1. L'appalto ha per oggetto la fornisura dei materiali di rifornimento, necessarii per la manutenzione delle suindicate strade, e la esecuzione dei lavori e delle operazioni ordinate dall' Ufficio Tecnico della Provincia, per mantenere in istato di buona viabilità le strade predette, e per conservare le opere d'arte che le corredano, con le eccezioni e riserve di cui all' art. 10.

Indicazione dei lavori di mantenimento

Art. 2. I lavori di mantenimento, che potranno essere ordinati dall' Ufficio Tecnico sono i seguenti:

a) La fornisura dei materiali necessarii per la conservazione del piano stradale carreggiabile.

b) I lavori di terra, consistenti in sgombri di frane o di terre scoscese, nello spurgo di ponticelli, nell' apertura di fossi di scolo e simili.

c) I lavori diversi necessarii per la conservazione in buono stato di tutte le opere in muratura, in legname, in ferro ed in pietra che corredano le strade.

d) Lo sgombramento delle nevi.

Condizioni di appalto ed osservanza del Capitolato generale

Art. 3. L'appalto, di cui è oggetto il presente Capitolato speciale, è concesso sotto la piena ed esatta osservanza del medesimo, nonchè degli obblighi contrattuali e del Capitolato generale a stampa approvato con R. Decreto del 28 maggio 1895 per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, facendo l' uno e l' altro Capitolato parte integrante del contratto.

Cauzione

Art. 4. Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare presso l' Ufficio ove si terranno gl' incanti una somma di lire . . . . . come cauzione provvisoria a guarentigia dell' asta, ed essa sarà riconsegnata a ciascuno, dopo la licitazione, eccetto che all' aggiudicatario, che dovrà convertirla in cauzione definitiva, facendone deposito nella Cassa Provinciale.

L' aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso la Segreteria Provinciale e presso l' Ufficio Tecnico una somma in conto delle spese che giusta l' art.   vanno a di lui carico.

Durata dell' appalto

Art. 5. Il contratto d' appalto pei suddetti lavori di mantenimento s' intenderà stipulato per anni . . . . . da decorrere dal . . . . al . . . . salvo all' Amministrazione Provinciale la facoltà di prorogare il termine dell' appalto stesso per un tempo non maggiore di un anno, previo diffidamento per iscritto all' impresario tre mesi prima della scadenza dell' appalto medesimo.

Consegna dei lavori

Art. 6. In seguito all' approvazione del contratto, l' Ingegnere Capo della Provincia, unitamente all' Ingegnere di Sezione, procederà, in contradditorio dell' appaltatore o del suo legittimo rappresentante, ad una visita delle strade formanti il gruppo appaltato, allo scopo di constastare le varie circostanze di fatto inerenti alla esecuzione dei lavori appaltati, e si compilerà il relativo processo verbale a norma del Capo II Sezione II del Regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, approvato con R. Decreto del 25 maggio 1895 N. 350.

Obblighi generali dell' appaltatore

Art. 7. Eseguita la consegna delle strade componenti il gruppo appaltato, l' appaltatore dovrà per tutta la durata del

contratto provvedere regolarmente e continuamente alla esecuzione delle opere assunte in appalto, uniformandosi esattamente alle prescrizioni di arte ed alle speciali istruzioni ed ordini che, secondo le occorrenze, gli verranno comunicati dagli Ufficiali tecnici della Provincia.

Lavori di urgenza

Art. 8. Verificandosi guasti, i quali rendessero pericoloso il transito e presentassero perciò il carattere di urgenza, l' Ingegnere Capo potrà intimare all' appaltatore l' immediata esecuzione dei necessarii lavori, e quando egli non vi ponesse mano entro il termine che gli verrà assegnato, si provvederà alla loro esecuzione di ufficio a carico dell' appaltatore.

Rescissione del Contratto

Art. 9. Allorchè per due volte si saranno dovuti eseguire dei lavori di ufficio in contumacia dello appaltatore, sarà in facoltà dell' Amministrazione di pronunciare l' immediata rescissione del contratto, che sarà notificata all' appaltatore dal Presidente della Deputazione senz' altra intimazione, procedendosi quindi ad una nuova aggiudicazione pel rimanente della durata del contratto a tutto danno e spese dell' appaltatore decaduto.

La rescissione del contrato verrà ugualmente pronunziata colle medesime condizioni, ed inoltre con la perdita della cauzione, quando l' appaltatore si fosse reso colpevole di frode, e nell' uno e nell' altro caso egli avrà ragione soltanto al pagamento dei lavori regolarmente eseguiti.

Lavori in più od in meno delle previsioni del presente Capitolato

Art. 10. È esplicitamente dichiarato che l' Amministrazione non assume alcun impegno circa la quantità di lavori e fornisure che l' appaltatore dovrà eseguire anuualmente sulle strade del gruppo appaltato, potendosi e dovendosi essi argomentare, come criterio generale, dalle condizioni speciali di ciascuna strada, e dallo stato di conservazione, che debbono

essere noti all' appaltatore, e che in ogni caso saranno esaminati all' atto della consegna.

Più specialmente poi si dichiara che potranno essere modificati od eliminati del tutto i lavori e fornisure occorrenti sulle strade comunali, qualora l'Amministrazione venisse nella determinazione di giovarsi della legge 4 luglio 1895 N. 390, o di non curare più la manutenzione delle strade predette.

In tal caso, e qualora per effetto di tale cessata manutenzione il numero dei chilometri in appalto si riducesse a meno della metà, l' appaltatore non avrà altro dritto che qnello di chiedere ed ottenere lo scioglimento del contratto.

E sempre a scanso di ogni litigio o pretesa, si dichiara ancora più formalmente che, fatta eccezione per la fornisura di pietrisco o ghiaia, tutti gli altri lavori di manutenzione, mentre sono di obbligo per l' appaltatore, resta in facoltà dell' Amministrazione di farli o non farli eseguire, dall' appaltatore, o da altri cottimisti, in economia, a misura o per cottimo chiuso, come meglio reputerà conveniente ed opportuno per le speciali condizioni di luogo e di tempo, senza che una tale libera determinazione possa dar luogo a reclami di sorta per parte dell' appaltatore.

Obbligo dell' appaltatore di trovarsi sulle strade quando vi sia invitato

Art. 11. Ogni qualvolta, in forza di regolare intimazione fattagli dall'Ingegnere Capo, l' appaltatore od il suo rappresentante verrà invitato a recarsi sopra luogo per qualsiasi operazione relativa alla manutenzione delle strade, sarà tenuto ad uniformarsi a tale invito, e, quando non v' intervenga, sarà sempre ritenuto come presente e consenziente.

Responsabilità dell' appaltatore in caso d' infortunio

Art. 12. L' appaltatore sarà responsabile delle disgrazie che per sua incuria od imperizia fossero per accadere alle persone ed in particolar modo a quelle addette ai lavori, dovendo perciò nei singoli casi compensare le medesime o chi per esse dei danni sofferti, al qual fine sarà fatta la ritenuta dell' uno

per cento sulle somme dovute all' appaltatore per erogarla a senso dell' art. 23 del Capitolato generale annesso.

Somministrazione di operai

Art. 13. L' appaltatore dovrà somministrare ad ogni occorrenza quel numero di operai che dallo Ingegnere di Sezione sarà ritenuto necessario, per eseguire tutti i lavori occorrenti per la buona conservazione della strada, e gli saranno accreditati in registro coi prezzi dell' elenco annesso al presente Capitolato.

Gli Ufficiali tecnici ed anche gli agenti stradali potranno rifiutare quegli operai che non fossero idonei ai lavori da eseguire.

Nel caso che l' appaltatore si rifiutasse a somministrare quel numero di operai che gli verrà richiesto, l' Ingegnere di Sezione, previo l' assenso dell' Ingegnere Capo, avrà facoltà di assumere di ufficio quanti ne occorreranno, addebitando all' appaltatore la maggiore spesa sostenuta.

Art. 14. Tutte le spese relative all' asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per la copia del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, compresa la stampa del presente capitolato, sono a carico dell' Impresa, nonchè tutte le spese di bolli, per carte contabili, come certificati, misure, verbali ecc.

CAPO 2.

PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE

Misurazione e valutazione dei lavori

Art. 15. I lavori di manutenzione in genere, che verranno ordinati all' appaltatore, saranno misurati con le norme geometriche e valutati coi prezzi unitarii dell' Elenco.

Lavori e somministrazioni in economia

Art. 16. Per qnei lavori e somministrazioni che l' Amministrazione intendesse di far eseguire in economia, l'appaltatore avrà l' obbligo di somministrare gli operai forniti dei relativi attrezzi, i mezzi di trasporto e gli utensili che gli verranno richiesti di ufficio, e gliene verrà corrisposto l' importo secondo i prezzi unitarii dell' Elenco.

L' appaltatore avrà inoltre l' obbligo di fare le anticipazioni occorrenti pel pagamento delle spese incontrate dall' Amministrazione per quei lavori, somministrazioni e mezzi d'opera, che in via di urgenza o per la natura speciale del lavoro avesse dovuto provvedere direttamente.

Materiale di rifornimento

Art. 17. L' appaltatore dovrà provvedere e trasportare i materiali occorrenti per mantenere l' inghiaiata del piano carreggiabile nei modi e colle indicazioni stabilite nelle relative prescrizioni d' arte.

Gli indennizzi permanenti o temporanei, che potranno essere dovuti ai proprietarii per l' esercizio delle cave e per gli accessi alle medesime, o per depositi di materiali, saranno interamente a carico dell'appaltatore, dovendo ritenersi già contemplati nei relativi prezzi unitarii dei materiali medesimi.

Opere d' arte

Art. 18. I lavori, che di anno in anno potranno occorrere alle spese d'arte, verranno eseguiti dall'appaltatore in conformità degli ordini comunicatigli dall' Ufficio Tecnico della Provincia.

Sul principiare della primavera l' Ingegnere di Sezione compilerà in doppio esemplare la nota dei menzionati lavori, e dopo la vidimazione dell' Ingegnere Capo la consegnerà all' appaltatore, il quale dovrà restituire uno degli esemplari con la sua firma.

Occorrendo però nell' anno altre riparazioni alle opere d' arte, si procederà nello stesso modo sopra cennato, e l' appaltatore dovrà eseguirle con la massima sollecitudine.

Lavori di terra

Art. 19. I lavori di terra che verranno ordinati dall' Ufficio Tecnico, sia per rimozione di frane, espurgo di fossi e ponticelli, che per ripristino di terrapieno stradale o per rialzamento di passeggiatoi, saranno eseguiti dall' appaltatore in conformità degli ordini ricevuti ed in seguito di rilievi preventivamente eseguiti in contradditorio o trascritti in libretto.

Saranno a carico dell' appaltatore, perchè compresi nei relativi prezzi, gl' indennizzi per cave di prestito o per depositi di terreno o materiali diversi.

Sgombramento delle nevi

Art. 20. Lo sgombramento delle nevi dal piano carreggiabile verrà eseguito in economia, con giornalieri forniti degli occorrenti attrezzi ai prezzi elementari fissati nell' elenco, con l' interesse in ragione del sei per cento all' anno per le antecipazioni di danaro che l' appaltatore avrà dovuto fare.

Tracciamento dei lavori

Art. 21. Sarà pure obbligo dell' appaltatore il somministrare a sue spese e ad ogni occorrenza gli uomini, gli attrezzi, gl' istrumenti ecc. che possono essere necessarii pel tracciamento dei lavori ad esso appaltati e per la loro verificazione, e particolarmente per la misura della ghiaia e degli altri materiali destinati alla manutenzione del piano carreggiabile, e tutte le spese occorrenti a tal uopo dovranno intendersi già valutate e comprese nei prezzi dell' elenco relativi ai lavori ed alle somministrazioni per cui fosse per occorrere il suddetto servizio.

Nel caso poi che, per guasti avvenuti o per lavori in corso di esecuzione, il transito rimanga impedito in qualche parte della strada, l' impresario dovrà a proprie spese, e senza aver diritto ad alcun compenso, stabilire le occorrenti barriere, mantenere in tempo di notte i lumi necessarii perchè il passo dei veicoli e dei pedoni possa aver luogo senza pericolo, e provvedere, ove d' uopo, per la formazione di un passaggio provvisorio.

CAPO 3.

PRESCRIZIONI D' ARTE

Qualità e provenienza dei materiali

Art. 22. Per la manutenzione del piano carreggiabile, e per la esecuzione degli altri lavori di manutenzione, verranno impiegati i materiali provenienti dalle cave e dalle località indicate nel seguente prospetto:

N. d'ord.	DESIGNAZIONE delle strade e dei tratti per ciascuna strada	Lunghezza in metri	INDICAZIONE delle cave e delle località per l' estrazione di ciascuna specie dei materiali

Quadro annuale per la provvista dei materiali

Art. 23. In relazione a quanto è prescritto dall' art. 9 del presente Capitolato, potendo variare da un' anno all' altro, entro certi limiti, la quantità dei materiali occorrenti per la buona conservazione del piano stradale, nel corso del mese di maggio di ciascun anno l' Ingegnere Capo trasmetterà all' appaltatore un quadro indicante, per i diversi tratti di strada, il corrispondente quantitativo di materiali che dovrà essere provvisto in quell' anno, e l' appaltatore sarà tenuto ad uniformarsi a tali prescrizioni, senza poter affacciare alcun titolo a compenso per le differenze che potessero verificarsi in più od in meno fra le cifre dei quadri annuali.

Il detto quadro annuale sarà redatto in doppio esemplare, e l'appaltatore dovrà restituirne uno all'Ufficio Tecnico con la sua firma.

Epoche delle provviste e del trasporto dei materiali

Art. 24. Gli approviggionamenti dei materiali ed il trasporto sulla strada si farà dal 1° giugno al 30 settembre, in guisa che possono essere verificate in detta epoca la quantità, la qualità e la distribuzione dei cumoli della totale provvista.

Qualora poi, per qualche speciale circostanza, si rendesse necessario di avere sulla strada qualche porzione di materiali in epoca diversa dalla suindicata, l'appaltatore dovrà prestarsi a provvedervi in quel congruo spazio di tempo che gli verrà prefisso dall'Ingegnere Capo, senza dritto a pretendere compenso alcuno oltre i prezzi pattuiti nel contratto.

Ritardo nella somministrazione dei materiali

Art. 25. I termini stabiliti per la provvista e trasporto dei materiali essendo di rigore, si dichiara per patto espresso e senza che occorra il bisogno di altro diffidamento, che, quando l'appaltatore si trovi in mora, verrà dedotto dal suo avere il ventesimo dell'importo netto del materiale mancante.

Trascorsi venti giorni dalla constatazione si potrà, se il lavoro non fosse stato completato, procedere alla esecuzione d'ufficio, giusta le norme prescritte dall'art. 21 per la parte non eseguita, ovvero si potrà dall'Ufficio Tecnico rinunziare alla esecuzione di ufficio, applicandosi una seconda penale pari al decimo dello importo netto del materiale mancante.

Esecuzione di ufficio

Art. 26. Quando il progresso dei lavori non fosse tale, a giudizio dell'Ufficio Tecnico, da assicurare il loro compimento nel termine fissato, l'Ingegnere Capo avrà dritto di stabilire il numero degli operai ed i mezzi di opera che dovranno giornalmente impiegarsi su ciascuna strada. E se l'appaltatore non ottemperasse agli ordini ricevuti, o secondo l'art. 22 fossero

trascorsi 20 giorni dalla constatazione senza che avesse ultimati i lavori, l'Ufficio Tecnico, in ogni tempo, potrà proporre l'esecuzione d'ufficio a tutte spese e danno dell'appaltatore, invitandolo a presentare entro cinque giorni al Presidente della Deputazione Provinciale le sue giustificazioni o discolpe.

Qualora la Deputazione Provinciale od il suo Presidente ordini la esecuzione di ufficio dal giorno in cui dall'Ingegnere Capo gli sarà notificata la relativa decisione, l'appaltatore dovrà mettere a disposizione dell'Ufficio Tecnico le cave, i materiali ammanniti e le strade di servizio, redigendosi analogo verbale di consegna.

Da quel giorno i lavori saranno continuati dall'Ufficio Tecnico, sia in economia, sia mediante nuovi cottimi, a spese e danno dell'appaltatore.

Collocamento dei materiali lungo le strade

Art. 27. I materiali verranno disposti, a cura e spese dell'appaltatore, in cumoli a foggia di prisma triangolare, tronco agli estremi, del volume stabilito nel quadro di cui all'articolo 22, e regolarmente allineati sopra un solo dei fianchi della strada in guisa che occupino la minor zona possibile, senza recare ostacolo al transito e scambio dei veicoli.

Se all'atto della misurazione si riconosce che dei cumoli fossero disposti in modo da ingombrare il capostrada od i fossi, mentre che avrebbero potuto essere altrimenti disposti, che fossero mal configurati o che differissero oltre un terzo dal volume prescritto, si potrà applicare all'appaltatore per ciascuna delle tre dette mancanze e per ciascun cumolo la multa di lire 0,05.

Verificazione del materiale preesistente

Art. 28. Prima di cominciare il trasporto del nuovo materiale si procederà dall'Ingegnere di Sezione, sulla richiesta ed in contradditorio dello appaltatore, alla verificazione e misura del materiale precedentemente provvisto e misurato ma non ancora impiegato, affinchè questo non sia confuso col nuo-

vo, e, quando non possa a meno di esserlo verrà addebitato all' appaltatore per essere dedotto dalla nuova provvista.

Quando non preceda siffatta ricognizione del materiale vecchio, l' appaltatore non potrà pretendere che venga compreso nella misura, nè quindi pagato, il materiale di nuova provvista, che fosse stato confuso col primo.

Per limitate quantità di materiali preesistenti potrà l' Ingegnere Capo addebitarne il volume totale all' appaltatore, per farne corrispondente deduzione all' atto della nuova misura.

Se l' appaltatore non credesse accettare le quantità indicate dall' Ingegnere Capo, avrà diritto di chiedere entro otto giorni la constatazione locale, e le indennità di trasferta e diarie dell' ufficiale delegato andranno a carico dello stesso appaltatore nel caso che il risultato della misura non differisca per oltre un decimo dalle quantità addebitate.

Misurazione dei materiali

Art. 29. La misurazione dei materiali di rifornimento avrà luogo con le norme geometriche o con la cassa parallelepipeda senza fondo fornita dall' appaltatore, e che non potrà avere dimensioni inferiori ad 1[4 di metro cubo.

L' appaltatore dovrà provvedere i mezzi per trasportare questa cassa lungo le strade del Gruppo, e somministrare gli uomini che potranno occorrere per la misurazione.

Sarà in facoltà dell' Ufficiale delegato per la misurazione di dividere i cumoli in tante serie, ognuna di un determinato numero, e di scegliere in ciascuna serie il cumolo da misurare come campione.

Il volume del cumolo misurato sarà applicato a tutti quelli della corrispondente serie, e l' appaltatore se avrà mancato all' obbligo dell' uguaglianza dei cumoli, dovrà sottostare al danno che per avventura gli derivasse da tale applicazione.

In ogni caso i cumoli, che mostransi manifestamente di volume maggiore della media degli altri, non verranno mai misurati nè separatamente nè come campioni, restando loro attribuito il volume risultante per gli altri cumoli della serie.

La misurazione in parola dovrà essere fatta di seguto, cioè senza interpolazione di tempo, lungo tutte le strade del Gruppo, ed i risultati di ciascuna serie dovranno essere riportati nel li-

bretto delle misure, che, al termine delle operazioni giornaliere e definitive, dovrà essere sottoscritto dall' appaltatore, dall' Ufficiale Tecnico e dal Capo Cantoniere che ha assistito alla misurazione.

Qualità e dimensioni dei materiali

Art. 30. La ghiaia ed il pietrisco dovranno essere della migliore qualità rinvenibile nei luoghi prescritti, e trovarsi scevri affatto di terra, di sabbia e di ogni altra materia eterogenea, con l' obbligo all'appaltatore di scegliere il solo materiale di migliore qualità, qualora nelle cave assegnate il materiale idoneo fosse mescolato a materiale non accettabile. Dovrà avere una grossezza prossimamente uniforme in ogni senso, non mai minore di millimetri venti, e dovrà passare per un' anello del diametro di millimetri quarantacinque, essendosi tenuto debito conto della predetta circostanza nello stabilire il prezzo dei materiali stessi.

I cumoli, che fossero anche solo in parte costituiti da materiale non accettabile, saranno ritenuti come non ammanniti.

Si potrà fare eccezione per quei cumoli che ne contenessero non più del quinto del loro volume, applicandosi un coefficiente di riduzione non inferiore mai al decimo, da stabilirsi ad esclusivo giudizio dell' ufficiale incaricato della constatazione.

Se, durante lo spargimento del pietrisco già consegnato, vi si troverà mescolato del pietrame o della sbrecciatura di eccedenti dimenzioni, o materiali di cattiva qualità, se ne costituiranno dai cantonieri dei cumoletti a parte, che verranno misurati in contraddittorio dell' appaltatore, se questi appositamente invitato v' interverrà, ed il loro importo aumentato di una metà verrà dedotto dal credito dell' appaltatore.

All' appaltatore incumbe la prova della negativa ove fosse da lui avanzata.

È in facoltà dell' Ingegnere Capo di ordinare l' allontanamento dalla strada sino a metri 100 del materiale non accettato, e l' appaltatore dovrà adempiervi nel breve termine assegnatogli.

Specie e distribuzione dei materiali

Art. 31. Per le specie e distribuzione dei materiali sono trassative le prescrizioni stabilite.

È data facoltà all' Ingegnere Capo di stabilire con ordini di servizio, dati in tempo utile, le località dove dovrà essere ammannita una maggiore quantità di pietrisco, variando la distribuzione del quadro annuale, senza che l' appaltatore avesse diritto ad alcun compenso, fino a quando la nuova distribuzione per ciascuna strada non importi un trasporto medio maggiore di metri duecento rispetto alla distribuzione progettata.

Va dichiarando che dell' eventuale maggior trasporto nei limiti sopraindicati si è tenuto conto nell'assegnazione dei prezzi elementari.

CAPO 4.

ANTICIPAZIONI PER SOMMINISTRAZIONE DI GIORNALIERI ED ALTRI MEZZI DI OPERA

Anticipazioni per somministrazione di giornalieri ed altri mezzi di opera

Art. 32. L' appaltatore è tenuto a pagare puntualmente in fine di settimana le mercedi dei giornalieri, ed i noli dei mezzi di trasporto richiesti ai sensi degli articoli 15 e 19 del presente Capitolato.

Essi gli verranno rimborsati ai prezzi d' elenco coll' aggio del 6 per cento all' anno.

Le giornate di operai, di noli e di mezzi d' opera somministrati dall' appaltatore saranno notate dal Capocantoniere o dagli Ufficiali Tecnici all' uopo incaricati, su apposite liste settimanali.

L' appaltatore firmerà le liste settimanali, nelle quali saranno specificati i lavori eseguiti con operai e mezzi d' opera da lui forniti.

Antecipazioni per provviste o lavori per conto dell' Amministrazione

Art. 33. L' appaltatore è inoltre obbligato a pagare sulle note dei provveditori o degli artefici, debitamente liquidate ed approvate dall' Ingegnere Capo, le spese che saranno occorse in via d' urgenza, o per altri lavori che avessero intrinseca relazione col mantenimento delle strade comprese nel gruppo.

Tali pagamenti si effettuiranno dall'appaltatore nel termine di una settimana dall' ordine dell' Ufficio Tecnico, al quale dovranno restituirsi le note debitamente quietanzate, per essere accreditate le corrispondenti somme nel registro di Contabilità.

Mancanza dell' appaltatore alle dovute antecipazioni

Art. 34. Qualora l' appaltatore non adempisse nei modi e termini prescritti al regolare pagamento delle mercedi, noli, provviste e lavori di cui è cenno negli articoli 31 e 32, l'Amministrazione sarà in piena facoltà nei modi previsti dall' articolo 22 del Capitolato Generale di farli pagare direttamente; nel qual caso, sulle somme per tal titolo pagate dall' Amministrazione, l' appaltatore non solo non percepirà aggio alcuno, ma incorrerà in una pena pecunaria equivalente allo stesso aggio del 6 per cento precedentemente stabilito, e dovrà inoltre rimborsare l' Aministrazione delle spese di trasferta pagate all' Ufficale incaricato del pagamento.

CAPO 5.

PREZZO DELL' APPALTO, COLLAUDO E PAGAMENTI

Ammontare annuo dell' appalto

Art. 35. Il prezzo annuo pel quale verrà assunto l' appalto, determinato ai soli effetti della tassa di registro, man-

tenendo ferme le riserve di cui all' articolo 10 del presente Capitolato, e salvo quel più o quel meno che potrà verificarsi nell' effettivo importare dei lavori ordinati e salva la detrazione proporzionale al ribasso d' asta, si stabilisce in lire . . . .

Collaudi

Art. 36. Per le fornisure di materiali terrà luogo di Collaudo il Certificato di regolare esecuzione, che sarà rilasciato dall' Ingegnere di Sezione o dall' Ufficiale incaricato per la misura e constatazione.

Qualora, oltre alle fornisure, l'Impresa avesse eseguiti altri lavori per la manutenzione e riparazione delle opere d' arte, il relativo collaudo sarà fatto dall' Ingegnere Capo in ogni primavera, colle norme stesse contenute nel Regolamento per la contabiltà e collaudazione dei lavori dello Stato.

Pagamenti in acconto ed a saldo

Art. 37. Quando i lavori ordinati non superassero lo importo di lire 1000, non si farà luogo a pagamento di acconto. Quando poi superassero tale importo, l' Ingegnere Capo potrà rilasciare Certificati per pagamento di acconto per rate non inferiori ad 1[4 dello importo dei lavori ordinati, ed in ogni caso lo ammontare di ciascun acconto non dovrà essere mai inferiore a lire 1000.

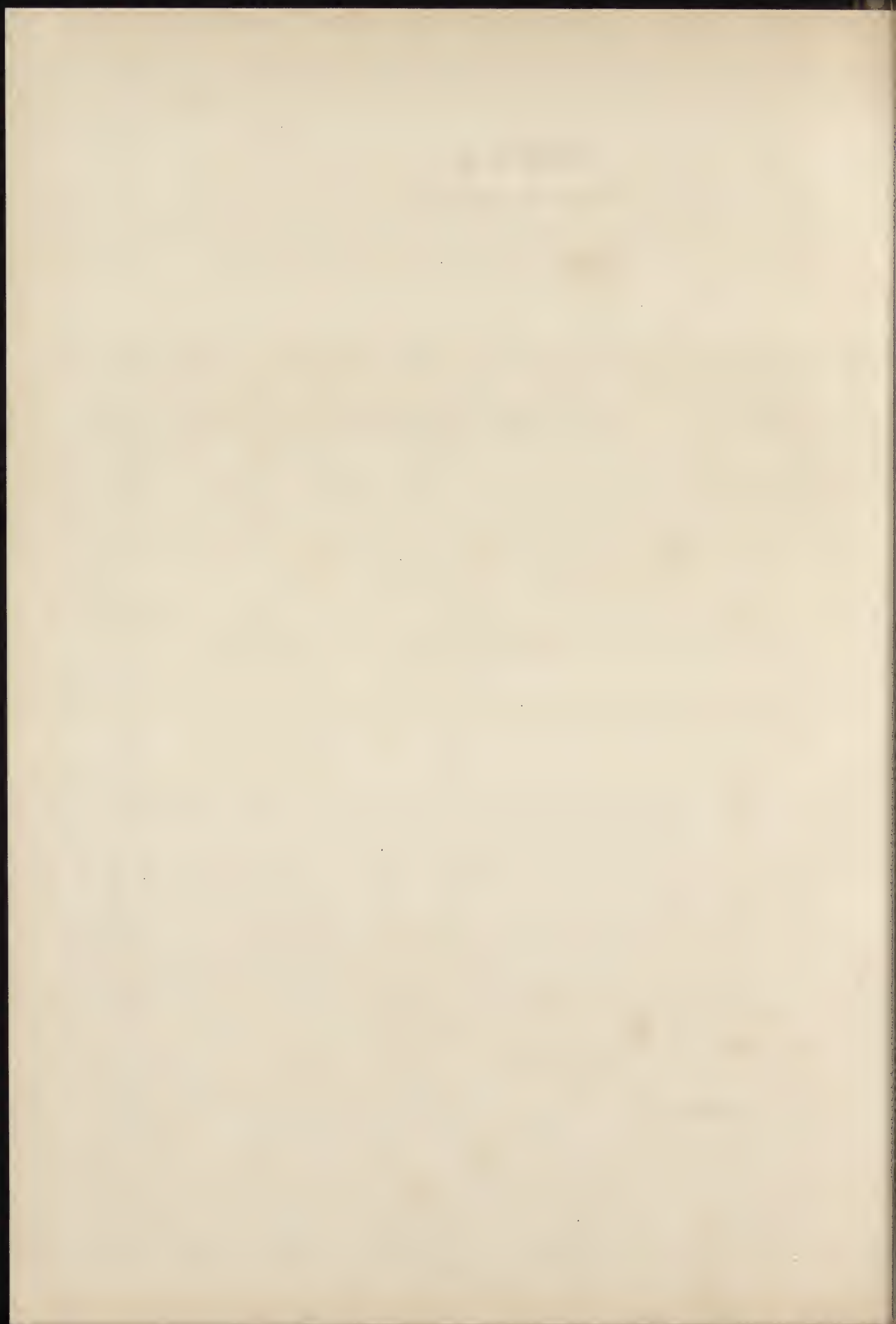
I detti Certificati saranno rilasciati in conformità dello stato d' avanzamento dei lavori con la ritenuta del 10 per cento per garenzia degli obblighi di contratto, e dell' uno per cento per gli effetti dell' articolo 23 del Capitolato generale.

Il pagamento a saldo potrà aver luogo in seguito al Certificato di regolare esecuzione o di collaudo, di cui è detto nel precedente articolo 35.

CAPO 6.

CONDIZIONI SPECIALI

Elenco dei prezzi in base ai quali verranno valutati e pagati alla Impresa le provviste, i lavori e le somministrazioni diverse

N. d' Ordine	INDICAZIONE delle provviste, dei lavori e delle somministrazioni	Unità di misura cui si riferisce il prezzo	Prezzi dell' unità di Misura espressi in lettere e in cifre			
			Strada	Strada	Strada	Strada ....

Parte Seconda

ALLIGATI

RELAZIONE

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PEL 1894-95

Adempiendo al dovere che le vien dalla legge, la Deputazione si onora di riferire sommariamente intorno ai risultati dell' esercizio finanziario 1894, agli affari più importanti trattati nel corso del passato anno amministrativo, ed infine alle diverse quistioni che occorse risolvere nell' interesse della Provincia, nonchè ad alcune proposte ritenute necessarie pel regolare andamento dei pubblici servizii.

Ecco intanto una succinta esposizione dei risultati ottenuti alla chiusura dell' esercizio finanziario 1894, secondo le proposte che l' esame del conto consuntivo ha suggerito alla Deputazione:

Introiti accertati	L.	2,407,810,19
Spese accertate	»	2,337,830,50
Eccedenza attiva	»	69,979,69
Applicate alla parte attiva del bilancio 1895	»	36,518,11
Restano da applicarsi al bilancio 1896	»	33,461,58

L' accertamento delle entrate è stato inferiore alla previsione per	L.	69,717,75
L' accertamento delle spese inferiore alla previsione per .	»	103,179,33
Donde l' avanzo . .	L.	33,461,58

La differenza in introito fra le diminuzioni e gli aumenti verificatisi nel corso dell' esercizio a fronte del bilancio di previsione costituisce la minore entrata.

Sonosi verificate le diminuzioni di . . . . . . L. 104,029,96
E gli aumenti di . . » 34,312,21

Quindi la differenza come sopra di . . . . . L. 69,717,75

Le minori entrate si verificarono sui seguenti articoli:

Dritti dell' Archivio provinciale . . . . . . L. 78,40

Per questo articolo, fissandosi in bilancio una somma a calcolo, si è verificata su di essa nell'anno 1894 la minore entrata di lire 78,40.

Rimborso dovuto dal Governo della metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 L. 22,000,00

Su la somma stanziata in esito per tali riparazioni si è ottenuta, come si vedrà a suo luogo, una rilevante economia; è naturale che parte di questa ridondi a vantaggio dello Stato, e da ciò deriva la minore entrata delle lire 22,000,00.

Concorso delle famiglie di alcuni folli alla spesa di ricovero nel manicomio di Nocera lire 47,72.

Si verificarono su quest' articolo le seguenti variazioni:

Per la morte del folle Luigi Albino, avvenuta il 14 aprile 1894, pel mantenimento del quale nel manicomio la famiglia concorreva con la somma di lire 240,00, si sono riscosse sole lire 68,38, cioè $\frac{240{,}00+104}{365}$

Al riporto L. 22,078,40

	Riporto L.	22,078,40
quindi la minore entrata di L.	171,62	
Per Discenza Vincenzo erasi dapprima disposto che la famiglia concorresse con una lira al giorno; poscia, avute più precise informazioni su lo stato economico della famiglia stessa, il contributo fu ridotto a centesimi 50, quindi per num. 215 giorni di permanenza del folle nel manicomio durante il 1893, si ebbe una minore entrata di lire 107,50, ma rientrato di nuovo nel manicomio e rimastovi per giorni 56, si è avuta una maggiore entrata di lire 28,00, che sottratta dalla minore entrata, questa resta di . . . L.	79,50	
Pel folle Iavicoli Alessandro la Deputazione aveva disposto che la famiglia concorresse alla spesa in ragione della metà, quindi per giorni 98 di permanenza nel manicomio doveva aversi il rimborso di lire 98,00 che vennero allogate fra i residui. Accertatosi poscia che il folle non aveva famiglia, nè beni di fortuna, fu mestieri rinunziare al rimborso, e da ciò la minore entrata di L.	98,00	
Tot. minore entrata pei folli L.	349,12	
Di fronte a siffatte minori entrate si sono poi avute per il concorso delle famiglie di folli le seguenti maggiori entrate:		
Pel folle d'Ippolito Francesco, rimasto nel manicomio soltanto nove		
Al riporto L.	349,12	22,078,40

Riporto L. 349,12 22,078,40

giorni, si è avuto il rimborso della intera spesa in . L. 14,40

Per concorso della famiglia del folle Cerio Domenico ad una metà della spesa si è liquidata pel 1894 la somma di L. 216,00 cicè pel periodo 1° maggio ad 8 agosto in ragione di lira una al giorno, e pel periodo dal 9 agosto al 31 dicembre in ragione di cent. 80.

Accertatesi le condizioni economiche della famiglia del folle Vairano Pasquale, si è disposto che concorresse alla spesa in ragione della metà, quindi pel periodo dal 4 aprile al 13 giugno 1891 si è liquidata la somma di lire . L. 71,00

Totale maggiori entrate L. 301,40

Differenza . . . . L. 47,72

Il Consiglio della sessione di settembre 1893 discusse il bilancio del 1894, ma in parte soltanto; discusse ed approvò il passivo solo per le spese obbligatorie, e discusse tutto l'attivo, conchiudendo col deliberare la sovrimposta eguale a quella del 1893.

Al riporto L. 22,126,12

Riporto L. 22,126,12

Convocato poi nuovamente in novembre per completare il bilancio deliberò diverse altre spese, alcune obbligatorie ed altre facoltative, e siccome aveva già in settembre determinata la misura della sovrimposta, per ripianare lo sbilancio che dalle nuove spese derivava, deliberò di contrarsi un prestito, autorizzando la Deputazione a valersi nel frattempo delle somme disponibili sulle reste passive. La Deputazione fece uso di tale facoltà, e quindi il prestito, che avrebbe dovuto essere di L. 75781,07, non fu contratto, e si è perciò avuta la minore entrata di . . L.	75,781,07
Aggio rifondibile dal Ricevitore . . . . . »	211,46
Ritenuta per tassa di ricchezza mobile sugli stipendii ed assegni »	189,63
Bilancio degli esposti . »	4,039,30
Bilancio delle Contabilità speciali . . . . . »	314,64

Essendo queste partite di giro, si bilanciano con altrettante minori spese nel passivo.

Anche riferibile ai bilanci speciali, e quindi compensata da minore spesa nella parte passiva, è la minore entrata di lire 1,367,74 sul bilancio speciale Opere pie, dessa è costituita dalle seguenti partite:

a) Per migliore accertamento del debito della Congregazione di carità di S. Massimo, si è visto che

Al riporto L. 102,662,22

Riporto L. 102,662,22

la stessa deve in meno. . L. 179,90

b) Erasi acceso contro tutte le Opere pie un credito di lire 1,427,84 per rivalsa di somma pagata a titolo di pensione all'ex Segretario Barone Filippo Iapoce, ma essendosi la somma prelevata snl fondo di Cassa per contributo all' Ospizio di S. Lorenzo, al quale niente va più pagato, il credito per la pensione a Iapoce si è depennato, quindi la minore entrata di , . . . L. 1,427,84

Totale minori entrate nel bilancio speciale delle Opere pie . L. 1,607,74

Sul bilancio stesso si è pure verificata una maggiore entrata per effetto di giro di fondi. Per la pensione alla vedova Piacci vi si era stanziata così nell' attivo come nel passivo la sola parte a carico delle Opere pie, e la parte che la Provincia corrisponde alla detta vedova a titolo di sussidio vitalizio erasi stanziata fra le spese facoltative del bilancio generale. Ora, per semplificare la contabilità, le lire 240,00 di sussidio vitalizio si sono trasportate, mediante mandato a favore del Cassiere, al bilancio speciale, sul quale si emettono i mandati per le pensioni, e perciò sul bilancio stesso figura la maggiore entrata di . . L. 240,00

Differenza . . . » 1,367,74

Totale minori entrate L. 104,029,96

Riporto L. 104,029,96

Maggiori entrate

Fitto fabbricati . . L. 39,50

L'Amministrazione della Casina, locataria di molti vani a pianterreno del palazzo di Prefettura, richiese la esecuzione di alcuni lavori, e la Deputazione secondò la domauda a patto che pel restante periodo di locazione la pigione restasse aumentata ad annue lire 2,550,00, con decorrenza dal giorno della ultimazione dei lavori. Questi furono completati il 31 dicembre 1893; quindi dal 1° gennaio 1894, al settembre dell' anno stesso si ebbe l' aumento di L. 34,50

Rinnovatosi poscia il contratto con l'Amministrazione stessa, e fittatasi separatamente al signor Carlo Colitti una delle botteghe che precedentemente aveva fatto parte dei locali della Casina, si ebbe dal 10 settembre 1894 in poi altro aumento di. . L. 50,00

Totale aumenti L. 84,50

Ma sull' istesso articolo fitti si è pure verificata una diminuzione, la quale per altro e semplicemente figurativa, perchè rappresenta la pigione di tre mesi sul quartino al piano superiore

Al riporto L.	84,50	39,50	104,029,96

Riporto L.	84,50	39,50	104,029,96
della casa a Piazza dell' Olmo. Scaduta la locazione di detto quartino al signor Nicola Tammaro il 10 settembre 1894, incominciò dallo stesso giorno la locazione al Sacerdote Giovanni Palladino e siccome nel contratto con questo si è stabilito che la pigione sarà pagata tutta in una volta, cioè il 10 settembre 1895, così la minore entrata di L. del 1894 sarà compensata da maggiore entrata nel 1895.	45,00		
Resta per l' articolo fitti la maggiore entrata di . . . L.	39,50		
Interessi su fondi temporaneamente impiegati . . . L.		5,266,66	
La Deputazione, ritenendo che nel 1894, per le ingenti somme che dovevano pagarsi al Governo, non vi era modo d' impiegare temporaneamente i fondi esuberanti ai giornalieri bisogni, non propose alcun introito per interessi. Però si è avuto modo di tenere impiegate delle somme, e ciò per effetto di convenzione fatta con la Banca, con la quale si stabilì che le somme disponibili sarebbero impiegate in acquisti di buoni del Tesoro,			
Al riporto L.		5,306,16	104,029,96

Riporto L.	5,306,16	104,029,96
e che, se in seguito a tale acquisto fossero mancati in Cassa i fondi necessarii per gli esiti occorrenti, la Banca li avrebbe anticipati, percependo un interesse.		
Ora la differenza fra gl' interessi avuti dai buoui, e quelli pagati alla Banca, ha prodotta la maggiore entrata dı . . L. 5,266,66		
Interessi sulle somme tuttora dovute dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila L.	7.242,72	
La considerazione detta di sopra consigliò di non stanziare interessi per le somme a riscuotersi dalla Cassa Depositi e Prestiti; ma perchè le 800 mila lire non si trovarono tutte ritirate alla fine del 1893, nel 1894 si liquidò per interessi la somma di . . . L. 7,600,00		
Però appurata la contabilità degl'interessi stessi pel 1893, risultò per quell' anno una diminuzione di . . L. 357,28		
Donde la differenza in più come sopra di L. 7,242,72		
Sovrimposta provinciale . L.	3,649,62	
Maggiore entrata causata dalla compilazione dei ruoli suppletivi.		
Debito degli ex Esattori per sovrimposta prov. a tutto il 1872 L.	1,865,35	
Questa somma rappresenta le spese di giudizio fatte contro alcuni di detti ex Esattori, che sono tenuti a rimborsarle.		
Al riporto L.	18,063,85	104,029,96

Riporto L.		18,063,85	104,029,96
Introiti impreveduti . »		1,503,05	
Eccone lo elenco:			
1. Da Vaccaro Michele e Campanelli Gennaro prezzo di aree sulla strada di Cerrosecco L.	74,79		
2. Dal Ricevitore provinciale. Rimborso di quote indebite non restituite ai contribuenti per irreperibilità o rifiuto L.	1,31		
3. Da Marinelli Florindo. Prezzo per la concessione fattagli di costruire un muro lungo la strada Aquilonia. L.	15,00		
4. Dall' Ingegnere Capo. Supero sulle somme anticipategli per lavori urgenti su la prov. n. 79 e su la Istonia L.	156,25		
5. Dal Ricevitore provinciale. Supero su la somma messa a sua disposizione per atti coattivi contro gli ex Esattori L.	125,60		
6. Liquidatasi, in seguito alla consegna da parte dell'Impresa Siravo della strada Nunziata-Longa, la contabilità dei lavori di manutenzione, venne liquidato contro l' Impresa stessa un credito di L.	1,125,10		
7. Per multa comunicata a carico di Carlino Pietro per contravvenzione stradale . . L.	5,00		
Totale introiti impreveduti . . . L.	1,503,05		
Al riporto L.		19,566,90	104,029,96

Riporto L.		19,566,90	104,029,96
Dalla vendita degli oggetti di casermaggio . . . . L.		1,615,94	
Nel bilancio si stanziò la cifra tonda di lire 8,500,00, per rata del prezzo del casermaggio da pagarsi dall' appaltatore. Però siccome tutto il valore del casermaggio va pagato in 6 anni così la rata a pagarsi nel 1894 è di L. 8,568,60, quindi L.	+ 68,60		
Interessi del 1894 su la parte di prezzo che la Provincia restava a conseguire al 1° gennaio dell' anno stesso . L.	+ 1,728,64		
Interessi dovuti all' appaltatore sui premii trimestrali con decorrenza 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre, fatta deduzione delle somme pagate a titolo di abbuonconti L.	— 181,30		
Risulta come sopra L.	1,615,94		
Aggio al Ricevitore provinc. L.		96,74	
Ricchezza mobile per conto del Liceo . . . . . L.		71,80	
Bilancio della strada Capriati L.		77,85	
Idem della Cassa pensioni L.		98,49	
Tutte queste maggiori entrate, come relative a partite di giro, si compensano con maggiori spese nella parte passiva.			
Per i rimborsi diversi, i quali altro non sono che partite di giro non completamente compensate alla fine di esercizio, si sono avute le seguenti maggiori entrate:			
Al riporto L.		21,527,72	104,029,96

Riporto L. 21,527,72 104,029,96

a) Dal Sig. Giuseppe Bucci, e per esso dagli eredi. Rivalsa di altra somma pagata agli eredi di Francesco Bucci, giusta sentenza del Magistrato . . L. + 5,629,14

b) Dal Comune di S. Massimo. Per migliore accertamento del suo dare per concorso al mantenimento delle guardie forestali . . L. + 179,90

c) Famiglia folle Antignani. Riconosciutasi la nullatenenza del padre del folle, si è dovuto rinunziare alla rivalsa L. — 136,00 5,673,04

Partite di giro. Si è ottenuto il maggiore introito, compensato da maggiore esito di . . . L. 7,111,45

Totale maggiori entrate . L. 34,312,21

Eccedenza delle minori sulle maggiori entrate . . . . L. 69,717,75

L' economia di lire 103,179,33 sul passivo è costituita dalle minori spese in . . L. 110,538,92

Depurate dalle maggiori spese in . L. 7,359,59

L. 103,179,33

Minori spese

Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia . . . . . L.		115,02
Stipendio al personale della Segreteria. Il fondo a disposizione per eventuali variazioni nel corso dell'esercizio non si è speso, quindi l'economia di . . . . . L.		70,00
Salario al portiere e spazzatore. Per sospensione temporanea, a titolo di misura disoiplinare, dello spazzatore si avuta l'economia di . L.		8,15
Manutenzione della mobilia degli ufficii provinciali. S. è ottenuta l'economia di . . . . . L.		179,60
Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa. Accertate in meno L.		15,00
Manutenzione della mobilia della Prefettura ed alloggio al Prefetto. Economia ottenuta . . L.		356,40
Spese d'ufficio per l'Archivio provinciale. Economia di . L.		27,90
Pigioni caserme Reali Carabinieri. Si sono ottenute le seguenti economie:		
a) Caserma di Carovilli. Nel rinnovarsi il contratto si aumentò di lire 60,00 l'annua pigione, con patto che l'aumento decorresse dal giorno della ultimazione di alcuni lavori richiesti dall'Arma. Non essendosi tali lavori eseguiti nel 1894, non si è per tale anno corrisposto l'aumento, che perciò va in economia L.	60,00	
Al riporto L.	60,00	772,07

Riporto L.	60,00	772,07
b) Caserma di Petacciato. Avendo il proprietario signor Quarto di Belgioioso consentito a dare gratuitamente l'uso del locale, si è ottenuto il risparmio della pigione del 2° semestre 1893 e dell'anno 1894 . L.	450,00	
c) Non essendosi verificato nessun aumento per nuove caserme, o per rinnovazioni di contratti, il fondo a disposizione si è tutto risparmiato L.	835,00	1,345,00
Porto d'acqua alle caserme:		
a) Per la Caserma di Campobasso si è ottenuto il risparmio di L.	200,00	
b) Sul fondo a disposizione che era previsto per lire 199,80, si sono dovute impegnare solamente lire 50,00 per aumento della spesa per la caserma di Agnone, quindi altra economia di L.	149,80	
ma perchè dall'articolo si sono stornate . L. —	9,59	
Tutta l'economia si riduce a L.		340,21

Premio all'appaltatore del casermaggio:

La diminuzione verificatasi nel

Al riporto L.	2,457,28

Riporto L. 2,457,28

numero delle giornate di presenza ha prodotto una economia di. L. 821,04

Casermaggio legionale:
Liquidatasi la spesa e ripartitasi tra le provincie che fan parte della circoscrizione legionale, si è avuta una economia di . . . L. 81,45
Salario agli agenti delle strade provinciali. Economia . . L. 8,45
Spese di scrittoio, stampe ecc. per l' ufficio Tecnico provinciale L. 0,15
Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali . . . L. 9,644,34
Concorso alla spesa per gli agenti forestali . . . . L. 63,41
Mantenimento dei folli . L. 1,214,45
Mantenimenti esposti. Sulla quota a carico della Provincia si è ottenuto un risparmio di . . . L. 4,039,30
Provvista di nuovi mobili per la Prefettura ed alloggio del Prefetto . . . . . L. 0,11
Spese imprevedute. . » 1,619,95
Riparazioni alle strade comunali, comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 L. 67,757,33
Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione provinciale. Essendosi su questo fondo spese solamente lire 190,00, si è avuta l'ecenomia di . . L. 1,010,00

Manutenzione delle strade comunali:
a) Salario al personale L. 1,580,93
b) Spese di manutenzione L. 5,923,80

Al riporto L. 96,221,99

Riporto L. 96,221,99

Sussidio pel consolidamento della frana presso il Comune di Salcito. Non essendosi per siffatto consolidamento eseguito alcun lavoro dal Comune, la Deputazione provinciale ha creduto di passare fra le economie la somma stanziata a titolo di sussidio . . . . . L. 8,000,00

Partite di giro:

Aggio al Ricevitore provinciale. Sui residui si è verificata la minore spesa di . . L. 290,90

Su la competenza la maggiore . . L. 96,94

Differenza minore spesa. L. 194,16

Aggio rifondibile dal Ricevitore . . . . . L. 211,46

Tassa di ricchezza mobile sugli stipendii . . . . L. 189,63

Bilancio degli esposti . . » 4,039,30

Bilancio delle Opere pie { Economia sui residui L. 1,607,74; Magg. spesa su la competenza . . L. 240.00 } L. 1,367,74

Bilancio delle contabilità speciali . . . . . L. 314,64

Totale minori spese . . L. 110,538,92

Riporto L. 110,538,92

Maggiori spese

Partite di giro:		
Ricchezza mobile pel Liceo L.	71,80	
Partite di giro diverse. Passano fra i residui col titolo di rimborsi diversi . . . . . . L.	7,111,45	
Bilancio della Capriati . »	77,85	
Bilancio della Cassa pensioni L.	98,49	
Totale maggiori spese L.		7,359,59
Eccedenza delle minori su le maggiori spese . . . L.		103,179,33
Riporto eccedenza delle minori su le maggiori entrate . . L.		69,717,75
Fondo da applicarsi al bilancio 1896 . . . . . . L.		33,461,58
Su le entrate accertate per . . L. 2,407,810,19		
Si sono riscosse » 1,434,875,00		
Restano a riscuotersi . . L.	972,935,19	
Su le uscite accertate per . . L. 2,337,830,50		
Si sono spese » 1,300,829,03		
Restano a spendersi . . L.	1,037,001,47	
Una eccedenza quindi di residui passivi sugli attivi di . . L.		64,066,28

Nel prospetto che segue i residui sono dettagliati, e per ciascun articolo è indicata la differenza fra la posizione del 1893 con quella del 1894.

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1893	1894	1894
	Residui attivi			
	Fondi Provinciali			
1	Pigione arretrata sui locali provinciali. . . . . L.	1,124,59	1,324,59	+ 200,00
2	Contributo alloggio Ufficiali Reali Carab. nei locali provinciali. »	75,00	75,00	» »
3	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale. . . . . »	2,100,00	2,100,00	» »
4	Rendita 5 0[0 sul G. L. del Debito pubblico . . . . . . »	232,06	232,06	» »
5	Interessi per temporaneo impiego di fondi. . . . . »	3,000,00	5,000,00	+ 2,000,00
6	Idem dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme ancora dovute sul mutuo di L. 800 mila . »	13,604,96	7,600,00	— 6,004,96
7	Corrispettivo alloggio Ufficiali Reali Carabinieri sui locali non provinciali . . . . »	97,50	97,50	» »
8	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale maschile governativa . . . . »	1,600,00	1,600,00	» »
9	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle Opere pubbliche. »	62,403,00	60,214,52	— 2,188,48
10	Idem del Comune di Cantalupo nel Sannio. . . . . . . »	275,53	275,53	» »
11	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . »	110,682,32	110,682,32	» »
12	Sovrimposta provinciale. . . »	82,69	107,81	+ 25,12
13	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872 . . . . »	85,217,48	84,389,08	— 828,40
14	Dal Governo. Rimborso di metà della spesa per la sistemazione provvisoria delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade della legge 1881 . . . . »	50,000,00	50,500,00	+ 500,00
15	Quota di concorso di alcune fa-			
	Al riporto L.	330,495,13	324,198,41	— 6,296.72

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1893	1894	1894
	Riporto L.	330,495,13	324,198,41	— 6,296,72
	miglie al mantenimento di folli nel manicomio di Nocera inferiore . . . . »	466,00	508,38	+ 42,38
16	Pigione sui locali disponibili della soppressa Tenenza di Termoli. »	137,50	275,00	+ 137,50
17	Introiti impreveduti . . . . »	16,00	1,130,10	+ 1,114,10
18	Rimborso dovuto dalla Provincia di Benevento per la strada Vitulanese. . . . . »	2,000,00	2,000,00	» »
19	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei Reali Carabinieri»	10,055.36	10,115,94	+ 60,58
20	Dalla Cassa Depositi e prestiti a saldo del mutuo di lire 800,000.»	247,599,32	153,040,18	—94,559,14
21	Aggio dal Ricevitore provinciale»	» »	» »	» »
22	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile sugli assegni agl'impiegati provinciali . . . . . »	47,42	» »	— 47,42
23	Rimborsi diversi . . . . . »	16,993,78	15,386,81	— 1,606,97
	Totale fondi provinciali L.	607,810,51	506,654,82	-101,155,69
	Fondi Speciali			
24	Bilancio della Cerrosecco . . L.	18,972,66	15,697,29	— 3,275,37
25	Idem della Capriati . . . »	99,783,94	105,987,39	+ 6,203,45
26	Idem degli Esposti . . . »	181,420,46	193,299,85	+11,879,39
27	Bilancio della Cassa Pensioni. »	1,281,99	1,372,55	+ 90,56
28	Idem delle Opere Pie . . »	126,755,49	130,242,58	+ 3,487,09
29	Idem delle antiche contabilità speciali. . . . . »	20,429,90	19,680,71	— 749,19
	Totale fondi speciali L.	448,644,44	466,280,37	+17,635,93
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . . L.	607,810,51	506,654,82	-101,155,69
	Fondi speciali . . . . »	448,644,44	466,280,37	+17,635,93
	Totale dei residui attivi L.	1056,454,95	972,935,19	—83,519,76

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1893	Posizione delle reste a tutto il 1894	Differenza pel 1894
	Residui passivi			
	Fondi Provinciali			
1	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita del Debito pubblico L.	54,12	68,06	+ 13,94
2	Manutenzione e restauri degli edifici provinciali . . . . . »	507,46	» »	— 507,46
3	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali. . . . . . . »	1,000,00	2,000,00	+ 1,000,00
4	Spese d' ufficio della Segreteria provinciale . . . . . . »	347,05	695,70	+ 348,65
5	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili . . . . »	14,552,25	14,357,50	— 194,75
6	Spese di liti . . . . »	» »	» »	» »
7	Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	395,00	400,00	+ 5,00
8	Pigione dei locali delle Sotto Prefetture . . . . »	1,350,00	1,350,00	» »
9	Manutenzione della mobilia delle Sotto Prefetture . . . . . »	37,50	101,00	+ 63,50
10	Spese d' ufficio dell' Archivio provinciale. . . . . »	108,15	79,30	— 28,85
11	Dritti agl' impiegati dell' Archivio provinciale . . . . . . »	37,13	» »	— 37,13
12	Conservazione del vaccino . . »	» »	» »	» »
13	Visite sanitarie . . . . . . »	» »	75,00	+ 75,00
14	Pigione delle caserme dei Reali Carabinieri . . . . . . »	25,087,94	22,449,65	— 2,638,29
15	Porto d' acqua alle caserme ; »	1,287,70	1,359,05	+ 71,35
16	Premio all'appaltatore del casermaggio dei Reali Carabinieri »	10,578,00	8,101,60	— 2,476,40
17	Concorso nelle spese pel Comando Legionale dei Reali Carabinieri »	1,459,97	1,496,94	+ 36,97
18	Concorso nelle spese pel Comando Divisionale dei Reali Carabinieri »	6,000,00	7,000,00	+ 1,000,00
19	Stipendio al personale dell' Ufficio tecnico provinciale. . . . »	» »	» »	» »
20	Mercede agli agenti delle strade provinciali. . . . . . . »	374,65	316,80	— 57,85
	Al riporto L.	63,176,92	59,850,60	— 3,326,32

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1893	Posizione delle reste a tutto il 1894	Differenza pel 1894
	Riporto L.	63,176,92	59,850,60	— 3,376,32
21	Indennità di trasferta al personale tecnico . . . . »	1,024,14	548,56	— 475,58
22	Spese di scrittoio dell'Uff. tecnico»	266,16	151,11	— 115,05
23	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali . . . . . »	67,338,46	47,643,23	—19,695,23
24	Scuola Normale maschile governativa in Campobasso . . . »	3,500,00	» »	— 3,500,00
25	Scuola Tecnica governativa in Agnone . . . . »	» »	» »	» »
26	Conservazione dei monumenti . »	850,85	923,91	+ 73,06
27	Spesa per gli agenti forestali . »	3,490,89	567,98	— 2,922,91
28	Spesa di mantenimento dei folli poveri . . . . »	18,308,70	24,519,90	+ 6,211,20
29	Concorso nella spesa pel mantenimento degli esposti della Provincia . . . . »	19,000,00	24,000,00	+ 5,000,00
30	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura . . . . »	21,46	» »	— 21,46
31	Id. id. id. per le Sotto Prefetture »	» »	96,99	+ 96,99
32	Id. id. id. per gli uffici provinciali »	13,45	» »	— 13,45
33	Imprevedute . . . . »	» »	22,95	+ 22,95
34	Fondo fittizio . . . . »	70,298,81	70,298,81	» »
35	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti e strade provinciali »	79,624,05	25,677,89	—53,946,16
36	Concorso per la costruzione delle strade di serie della legge 1881 »	22,322,34	» »	—22,322,34
37	Concorso per la costruzione della strada di 3ª serie per Capriati »	17,666,68	22,272,41	+ 4,605,73
38	Riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . . »	81,009,05	16,786,93	—64,222,12
39	Costruzione della strada Carpina »	5,394,60	12,724,29	+ 7,329,69
40	Contributo per la costruzione della ferrovia Cajaniello-Isernia . »	28,867,88	» »	— 28,867,88
41	Id. id Sulmona-Isernia . . . »	65,691,26	65,691,26	» »
42	Id. id. Isernia-Campobasso . . »	» »	24,500,00	+24.500,00
	Al riporto L.	547,865,70	396,276,82	-151,588,88

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1893	Posizione delle reste a tutto il 1894	Differenza pel 1894
	Riporto L.	547,865,70	396,276,82	-151,588,88
43	Riparazioni straordinarie agli edifici provinciali . . . . . »	» »	8,656,84	+ 8,656,84
44	Carta topografica della Provincia »	1,100,00	1,400,00	+ 300,00
45	Pagamento agli eredi del signor Francesco Bucci per la costruzione del Carcere centrale, salvo rivalsa . . . . »	» »	22,948,86	+22,948,86
46	Concorso alla spesa d' impianto del Tiro a segno Nazionale . »	11,679,12	11,679,12	» »
47	Concorso pel mantenimento del deposito dei cavalli stalloni in Santa Maria Capua Vetere . »	560,23	155,99	— 404,24
48	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale »	646,20	417,00	— 229,20
49	Sussidio all' Istituto antirabico Cantani . . . . »	400.00	800,00	+ 400,00
50	Concorso per un ossario in Palestro»	50,00	50,00	» »
51	Sussidii ai Comuni della Provincia per la costruzione delle strade obbligatorie . . . . »	19,082,88	19,082,88	» »
52	Mercede al personale delle strade comunali . . . . »	77,50	115,10	+ 37,60
53	Manutenzione delle strade comunali . . . . »	8,509,61	1,743,92	— 6,765,69
54	Sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito . . . »	8,000,00	» »	— 8,000,00
55	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano . . . . »	76,102,12	76,032,52	— 69,60
56	Id. id. sul torrente Rio . . . »	60,000,00	70,000,00	+10,000,00
57	Id. id. di Pesche . . . . . »	1,000,00	» »	— 1,000,00
58	Concorso per l' ampliamento della R. Università di Napoli . . »	12,000,00	12,000,00	» »
59	Sussidio al Liceo Mario Pagano »	» »	3,000,00	+ 3,000,00
60	Sussidio alla Scuola Normale femminile . . . . »	» »	» »	» »
61	Id. al Ginnasio comunale di Frosolone . . . . »	1,587,96	1,587,96	» »
	Al riporto L.	748,661,32	625,947,01	-122,714,31

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1893	Posizione delle reste a tutto il 1894	Differenza pel 1894
	Riporto L.	748,661,32	625,947,01	-122,714,31
62	Spese d' esercizio del Tiro a segno Nazionale . . . . »	739,39	557,88	— 181,51
63	Sussidio all' Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	510,00	510,00	» »
64	Sussidio al Museo provinciale . »	1,009,24	887,14	— 122,10
65	Concorso alle spese per riparazioni al fabbricato addetto ad Educandato in Colletorto . . . . »	500,00	500,00	» »
66	Fondo per imboschimenti . . »	6,108,60	5,408,65	— 699,95
67	Sussidio alla Croce Rossa . . »	50,00	» »	— 50,00
68	Id. all' Asilo infantile in Agnone »	» »	» »	» »
69	Id. id. in Capracotta . . . . »	400,00	» »	— 400,00
70	Aggio al Ricevitore provinciale »	373,18	110,77	— 262,41
71	Ricchezza mobile sugli stipendii »	42,11	» »	— 42,11
72	Partite di giro diverse . . . »	6,748,19	7,900,12	+ 1,151,93
	Totale fondi provinciali L.	765,142,03	641,821,57	-123,320,46
	Fondi speciali			
73	Bilancio della Cerrosecco . . »	11,725,00	11,725,00	» »
74	Id. della Capriati . . . »	58,089,98	53,931,87	— 4,158,11
75	Id. degli esposti . . . »	154,201,62	157,440,72	+ 3,239,10
76	Id. della Cassa pensioni . »	3,179,32	4,438,59	+ 1,259,27
77	Id. delle Opere pie . . »	119,067,06	119,053,73	— 13,33
78	Id. delle contabilità speciali »	48,904,63	48,589,99	— 314,64
	Totale fondi speciali L.	395,167,61	395,179,90	+ 12,29
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . L.	765,142,03	641,821,57	-123,320,46
	Fondi speciali . . . . »	395,167,61	395,179,90	+ 12,29
	Totale dei residui passivi L.	1160,309,64	1037,001,47	-123,308,17

Con la ventiduesima ripartizione del sussidio governativo, approvata con R. Decreto del 28 febbraio ultimo, in favore delle strade comunali obbligatorie, venne assegnata alla strada di Trivento la somma di lire 25,000,

Trovandosi i lavori di costruzione abbastanza inoltrati, il Ministero di lì a poco tempo dispose che in conto di tale somma si pagassero lire 13,635, e d'altra parte l'Ufficio di Prefettura, nel rendere intesa di questo fatto la Deputazione, chiese che fosse altresì concesso il sussidio provinciale, e che ne fosse eseguito contemporaneamente il pagamento in misura proporzionale alla somma come sopra pagata dal Governo.

Ma il fondo disponibile, oltrechè scarso, per non aver il Consiglio creduto di riprodurre in bilancio i consueti assegni, era già impegnato per gli altri sussidii anteriormente concessi.

Fu anche osservato che trattandosi di spesa facoltativa per la Provincia, oltrepassasse i poteri della Deputazione lo assumerla.

Nel dubbio quindi che il fondo disponibile non bastasse a far fronte ai prelevamenti che potevano occorrere durante l'anno in dipendenza degli obblighi assunti, ragioni di prudenza e di competenza esigevano che non si contrassero maggiori vincoli con la concessione di un nuovo sussidio, e non si assottigliasse di vantaggio quel fondo con l'evidente pericolo di trovarlo esaurito in caso di bisogno.

Per tali considerazioni la Deputazione non si ritenne facoltata a prendere nessun provvedimento, ed avvisò che la quistione dovesse esser presentata all'esame del Consiglio.

Non ancora il Ministero ha emesse le proprie determinazioni sul ricorso prodotto da quest'Amministrazione contro il Decreto prefettizio del 3 dicembre 1894, che annullava la deliberazione consiliare del 24 settembre detto anno, relativa alla riscossione e pagamento dei ratizzi imposti sulle rendite delle Opere Pie. La Deputazione non mancherà di far sul riguardo le debite sollecitazioni, in aggiunta a quelle che si ha motivo di ritenere essersi già fatte dall'Ufficio di Prefettura, rendendosi assolutamente necessario che il Consiglio non resti più in dubbio su ciò che convenga ulteriormente deliberare intorno a questo argomento. Il quale argomento non può a meno di dar luogo a questa sconfortante considerazione, che mentre le Ope-

re Pie son riuscite o sono sulla via di riuscire col fatto ad affrancarsi da prestazioni dichiarate obbligatorie dalla legge, alla Provincia si contrasta il dritto di liberarsi dal grave e faticosissimo incarico di riscuoterle ed amministrarle, quantunque nessuno abbia finora saputo indicare in forza di quali disposizioni essa debba suo malgrado continuare ad occuparsi di tale servizio. La vittoriosa resistenza passiva delle Opere Pie verso l' Amministrazione provinciale, potrebbe in casi estremi indurre anche questa a mettersi sulla stessa via, e ad uscir da ogni difficoltà con un mezzo semplicissimo, quello di astenersi dal riscuotere le somme che tuttora si versano da poche Congreghe volenterose, lasciando un simile compito a chi più avesse desiderio ed interesse di assumerlo. Ma di ciò il Consiglio avrà tempo di occuparsi allorchè gli sarà comunicato l' esito del ricorso, e dato che questo venga respinto.

Pel momento non può a meno il Consiglio di esaminare e deliberare se il termine sospensivo di cui si fa parola nella citata deliberazione consiliare debba prorogarsi di un altro anno, e se il servizio dei ratizzi debba continuare ad essere gestito dalla Provincia anche pel 1896.

Come in gran parte d' Italia, anche nella nostra Provincia la legge sul tiro a segno nazionale non ha prodotto effetti conformi all' aspettativa. Questa patriottica istituzione, che dovrebbe tendere a costituire la Nazione armata per la propria difesa, e ad eliminare in tutto od in parte il bisogno dell' esercito stanziale con incalcolabile vantaggio del bilancio dello Stato e della economia nazionale, ha proceduto nel suo esplicamento senza quell' entusiasmo che d' ordinario accompagna le nobili iniziative, e si direbbe quasi che sia destinata ad esser paralizzata e sopraffatta dalla indifferenza e dalla inerzia, a meno che con nuovi mezzi uon si riesca a darle tal vigore, da trasfonderla nelle convinzioni e connaturarla colle abitudini dei cittadini e specialmente dei giovani, il che pare che il Governo siasi proposto di ottenere col recente progetto di legge, presentato all' approvazione del Parlamento.

Da noi si sono finora avute Società di Tiro in appena quattro Comuni. L' Amministrazione provinciale non ha mai negato ad esse il proprio aiuto, concorrendo in giusta misura alle spese d' impianto e di esercizio. Senonchè per le gravi ne-

cessità del bilancio il Consiglio fin dal 1894 soppresse queste ultime, ritenendole di carattere puramente facoltativo. Restano soltanto le prime, per le quali il fondo dei residui trovasi impegnato per oltre lire 4,000, ammontare dei sussidii per la costruzione dei campi di tiro in Campobasso e Larino.

Col Regio Decreto 27 gennaio ultimo fu eliminato dal bilancio provinciale 1895 il fondo di lire 1,200 per le spese di rappresentanza del Presidente della Deputazione, disponendosi in pari tempo la corrispondente riduzione nell'ammontare della sovrimposta, la quale venne per conseguenza stabilita in lire 941,685,38.

Si sarebbe pertanto dovuto, in esecuzione del Sovrano provvedimento, procedere al disgravio della somma come innanzi soppressa, e dar luogo alla liquidazione di proporzionati rimborsi in favore di tutti i proprietarii di terreni e fabbricati della Provincia. Ma il lavoro dipendente da siffatta operazione, oltre che lungo e faticoso, sarebbe riuscito quasi inutile, nè avrebbe poi trovato un motivo di giustificazioue nel vantaggio dei contribuenti, essendo manifesto che, data la piccolissima entità della somma da ripartirsi, ciascun rimborso sarebbe stato rappresentato da una quota minima, e nella massima parte dei casi impossibile a pagarsi perchè inferiore al centesimo di lira.

In vista di ciò fu chiesto che le lire 1200 restassero devolute all'Amministrazione provinciale, ed andassero per tal modo indirettamente a beneficio della generalità dei contribuenti.

Il Ministero rispose non essere nelle sue facoltà di accogliere questa domanda, ma contemporaneamente dichiarò che quante volte la Provincia, per evitare l'imbarazzante e complicato lavoro del rimborso, credesse di ritenere provvisoriamente la somma per metterla poi a calcolo della sovrimposta del 1896, esso non troverebbe a fare nessuna osservazione in contrario.

In mancanza di meglio fu giocoforza che la Deputazione si attenesse a questo espediente, ed è perciò che la ripetuta somma sarà riprtata tra le partite dell'attivo nel progetto di bilancio del venturo esercizio.

Una delle difficoltà che generalmente si presentano allor-

chè trattasi di procedere alle locazioni per le Caserme dei Carabinieri, è quella che riguarda la determinazione del canone di affitto. Alle volte la strettezza del tempo, la quale non permette di dilungarsi in ricerche di altri locali, alle volte l' effettiva mancanza di questi locali, e sempre poi quella naturale disposizione dei proprietarii a trarre il massimo utile dai loro stabili, specialmente quando chi li prende in affitto è una pubblica amministrazione, costituiscono altrettanti ostacoli, per vincere i quali fa mestieri di molta pazienza e fermezza.

La Deputazione fa del suo meglio per vincerli, e quando le pretese oltrepassano i giusti confini, anzi che subirle, non esita a provocare il traslocamento o la soppressione delle stazioni.

Questa condotta si è seguita sia nella stipulazione dei nuovi contratti, sia nella rinnovazione di quelli scaduti, e non senza soddisfacente risultato. Con ciò mentre si son tutelati gl' interessi dell'Amministrazione, si è anche tenuto conto delle raccomandazioni del Consiglio, nel cui seno più volte si è constatato e deplorato che l' elevata misura delle pigioni delle caserme costituiva un criterio per gli Agenti delle Imposte nell' accertare il reddito degli altri fabbricati, ed offriva loro un plausibile pretesto per aggravare la condizione dei restanti proprietarii.

Fin da quando andò in vigore la nuova legge sulla sanità pubblica del dicembre 1888, l' Amministrazione provinciale, per soddisfare all' obbligo derivante dall' articolo 62, fece capo all' Istituto vaccinogeno governativo di Roma per l' acquisto della linfa bisognevole al servizio vaccinico dei Comuni. A fornire questa linfa si offerse nel 1893 lo Stabilimento Carpentieri di Napoli, ma la Deputazione, pur non mettendo in dubbio i titoli che esso possedeva per meritare la fiducia e la estimazione del pubblico, sul semplice riflesso che a parità di condizioni la Provincia non aveva nessun ragionevole motivo per interrompere i rapporti in cui da più anni trovavasi col predetto Istituto di Roma, non credette di dover portare nessuna innovazione al precedente stato di cose.

Una seconda offerta pervenne ai principii del corrente anno da parte di un' altro Stabilimento napoletano, il quale, non meno del primo, si raccomandava come uno dei migliori

del genere, e dava valide garentie intorno alla bontà ed efficacia della sua produzione. E poichè questa volta l'offerta veniva accompagnata con una diminuzione di 20 centesimi sul prezzo di ogni tubolino, la Deputazione non tardò ad accettarla, ed all'uopo riconobbe il cennato Stabilimento come Istituto vaccinogeno della Provincia per gli effetti dell'art. 3° del Regolamento speciale sulla conservazione del vaccino animale in data del 27 novembre 1892.

Ma questo provvedimento non potette aver corso, e non servì ad altro che ad attestare la buona disposizione della Deputazione a trar profitto da ogni circostanza che possa metterla sulla via di conseguire qualche risparmio. Imperocchè si ebbe poi a constatare che il beneficio derivante dalla differenza di prezzo era più apparente che reale, e che anzi si risolveva in pura perdita, una volta che per la compra e spedizione di ogni tubolino bisognava sobbarcarsi a non poche spese, di cui prima facevasi a meno attese le speciali condizioni privilegiate dell'Istituto governativo, come ad esempio quelle per la stampa dei moduli delle richieste, nonchè le altre della francatura postale, sia per la spedizione della merce, sia per la corrispondenza ufficiale.

Partecipate queste osservazioni al predetto Stabilimento, il medesimo ha ribassato ancora di 10 centesimi il prezzo di ciascun tubolino. Su questa nuova offerta la Deputazione si è riserbato di provvedere.

Conformemente ad analoga istanza avanzata dal veterinario provinciale signor Luigi de Pardo nel 22 aprile ultimo, venne disposta la riduzione del periodo della di lui disponibilità, e la liquidazione della indennità spettantegli come impiegato della Provincia ai termini dell'art. 6 del Regolamento organico approvato dal Consiglio nel 23 settembre 1876.

Questa indennità, ragguagliata agli anni di prestato servizio ed alla misura dello stipendio annuale, avrebbe dovuto ammontare a lire 1600,00.

Senonchè il de Pardo fece osservare che, trovandosi oramai già incominciata la decorrenza del 17° anno di servizio, egli intanto erasi determinato a presentar l'istanza ed era disposto a mantenerla, in quanto si riprometteva che quella frazione di tempo fosse calcolata come anno intero, e gli venisse

in conseguenza aumentata la indennità di un'altro dodicesimo, cioè di altre lire 100, senza di che sarebbe stato costretto, per non pregiudicare soverchiamente i proprii interessi, ad attendere il termine del periodo della disponibilità.

In tale ipotesi l'Amministrazione provinciale avrebbe dovuto obbligatoriamente corrrispondergli, oltrechè l'aumento allora richiesto, anche le rate di stipendio a tutto dicembre del corrente anno.

Per siffatta considerazione, rendendosi manifesta la convenienza di aderire al di lui desiderio, la Deputazione non esitò a consentire che la indennità venisse calcolata in base a 17 anni di servizio, e che per l'effetto gli si pagasse la somma di lire 1700,00.

Con deliberazione del 10 dicembre 1886 il Consiglio stabilì di concorrere alla spesa pel miglioramento dei locali dell'Università di Napoli con la somma di lire 75 mila, ripartibile in 25 annualità, ognuna di lire 3000. Con altra deliberazione del 16 gennaio 1889 il termine del pagamento fu ridotto a venti anni, restando per conseguenza la quota annuale aumentata a lire 3750.

In conformità dell'impegno assunto furono fatti i primi stanziamenti in bilancio, ma dopo si vide cho era inutile il continuarli, poichè niente faceva supporre che si fosse prossimi a concretare e ad attuare una intrapresa di tanto rilievo. Fu perciò che dopo i predetti stanziamenti, i quali in complesso ammontano a lire 12,000, e che si conservano tuttora tra i residui, nessun altra partita venne per questo oggetto iscritta in bilancio.

Senonchè il Ministero dell'Interno ha recentemente fatto sapere che con molta probabilità i lavori di costruzione saranno iniziati nel venturo anno, e quindi ha invitata la Provincia a provvedere, ove non l'avesse ancora fatto, per l'assegno della prima rata di contributo nel bilancio dell'esercizio 1896.

Per le circostanze dinanzi esposte non vi è nessun bisogno di stanziare nuovi fondi fino a quando non sieno esauriti quelli già stanziati e disponibili.

In conseguenza la Deputazione si limita a rendere inteso il Consiglio dello stato delle cose, riservandosi di autorizzare il pagamento a suo tempo, e sempre che concorrano le con-

dizioni di cui è cenno nell' art. 13 della Convenzione 3 novembre 1888.

Essendosi esaurite le pratiche preliminari per la contrattazione del prestito di lire 100 mila destinato alla parziale ricostruzione del Ponte Liscione, fu provveduto per la stipulazione della relativa scrittura, a seguito di che venne eseguito nella Cassa provinciale il versamento della somma.

Non restava pertanto che ad affrettare gli adempimenti per l' intrapresa dei lavori, salvo a suo tempo a provvedere, giusta le raccomandazioni del Consiglio, per l' accertamento dello stato di fatto e delle condizioni di quell' opera d' arte, in relazione ed in dipendenza del giudizio promosso contro il Governo.

Venne quindi disposta l' apertura dei pubblici incanti per l' appalto, dichiarandosi che questo andava fatto solo per ragione di assoluta necessità, senza nessun pregiudizio dei dritti della Provincia, e con le più ampie riserve e proteste contro l' Amministrazione dei lavori pubblici dello Stato.

L' appalto è rimasto definitivamente aggiudicato all' Ingegnere Nicolangelo Baranello col ribasso del 2 0[0, ossia per l' ammontare netto di lire 105,065,81.

In adempimento della deliberazione del Consiglio in data del 23 aprile ultimo si è ancha appaltata la costruzione del ponte sul Rio, faciente parte della strada provinciale Frosolone-Macchiagodena-Cantalupo.

Il prezzo a base d' asta, ammontante a lire 120,044,85, fu in conseguenza della gara ridotto del 21,15 0[0; ditalchè l' appalto fu aggiudicato al signor Vito Reale per la somma di lire 94,653,35, netta del ribasso del 17 0[0 ottenuto col primo esperimento d' asta, e dell' altro ribasso del 5 010 posteriormente offerto in grado di ventesimo.

Il Consiglio dispose l' appalto e l' esecuzione dei lavori con la precitata deliberazione, ma non provvide in quanto alla spesa, ritenendo forse che non ne era il caso dal momento che da un pezzo essa viene stanziata per sedicesimi nei bilanci annuali della Provincia, senza però riflettere che appunto per questo sarebbe stato necessario preoccuparsi della differenza, essendo noto che in vista dei cennati stanziamenti non si sa-

rebbero trovati disponibili fino a tutto il 31 dicembre del corrente anno più di lire 80 mila.

A tale omissione fu quindi costretta a riparare la Deputazione, disponendo la modificazione del capitolato, nel senso che i pagamenti all' appaltatore si facciano prontamente fino alla concorrenza del fondo disponibile, e che gli ulteriori crediti di lui sieno soddisfatti con le rate annuali, ognuna di lire 10,000, da stanziarsi nei bilanci provinciali dal 1896 in poi.

Nella tornata del 25 settembre ultimo il Consiglio stabiliva in lire 24,000 la spesa da sostenersi nel 1895 per la strada di Capriati in esecuzione dei due progetti, l' uno di lire 10,000 e l' altro di lire 14,000, compilati dall' Ufficio Tecnico.

Procedutosi al riparto del contributo a carico dei Comuni, parecchi fra questi, risollevando opposizioni, accampate più volte per lo innanzi e rimaste sempre senza effetto, si dichiararono estranei e non interessati alla costruzione di quella linea, e quindi si rifiutarono di provvedere per lo stanziamento delle somme nei rispettivi bilanci. Non avendo questo diniego nessun valore, poichè essi si trovavano costituiti in consorzio obbligatorio per la costruzione anzidetta, la Deputazione fece le pratiche per le corrispondenti allogazioni di ufficio.

Al principio di quest' anno fu dall' Ufficio Tecnico compilato il progetto per l' allargamento del 1° tronco della strada Carpina e per la riparazione e sistemazione delle opere d' arte in essa esistenti, preventivandosi l' importo dei lavori nella somma complessiva di lire 15 mila, di cui lire 12,237,35 pei lavori da appaltarsi, e lire 2662,65 per quelli da eseguirsi in economia.

Per far fronte a questa spesa eravi in bilancio un margine anche esuberante, trovandosi all' uopo disponibile il fondo di lire 26224,29, di cui lire 12724,29 sui residui, e lire 13,500 sulla competenza dell' esercizio. Epperò la Deputazione non esitò ad approvare la esecuzione del progetto.

L' appalto fu aggiudicato al signor Nicola Marinelli col ribasso del 9,75 0[0 ossia per l' importo netto lire 11134,46.

Dopo il Regolamento organico del 1876, parzialmente modificato con la deliberazione del Consiglio in data del 4 di-

cembre 1885, nessun' altra disposizione venne presa relativamente alla pianta del personale dipendente dalla Provincia. Ma quel Regolamento, oltrechè poco esatto e soddisfacente nelle stesse disposizioni che contiene, si manifesta poi assolutamente incompleto.

Inoltre nessun regolamento di servizio interno si è finora avuto tanto per l'Ufficio amministrativo che per l'Ufficio Tecnico, e pel corso di oltre 30 anni da che le Provincie hanno avuto la loro autonomia ed un'amministrazione distinta e separata da quella del Governo, gli Ufficii medesimi si son retti da per loro, senza norme certe e prestabilite, in base a consuetudini bene o male venute su e poscia passate in tradizione.

A questi gravi difetti la Deputazione ha creduto di dover riparare e per conseguenza ha formulato appositi Regolamenti organici e di servizio interno pei due Ufficii.

Un tal lavoro, frutto di pazienti studii, e nel compiere il quale si è fatto tesoro di una lunga esperienza circa la trattazione degli affari, l'andamento di ciascun ramo di servizio ed i dritti e doveri degl'impiegati, si presenta allo esame ed approvazione del Consiglio insieme ad alcune proposte riguardanti la classificazione generale e definitiva di tutto il personale, compreso lo straordinario, sia in riguardo ai gradi che agli stipendii.

Nella causa tra il Comune d'Isernia, la Provincia e lo Stato relativamente alle importanti somme che il Comune predetto chiedeva in rimborso di corrispondenti prelevamenti eseguiti in suo danno sui proventi dell'antico dazio di esitura, la Provincia è riuscita ad ottenere il pieno accoglimento delle sue domande, essendo stata messa fuori giudizio, ed essendole stato altresì riconosciuto il dritto alla rivalsa di tutte le spese.

Contro la sentenza del Tribunale ha prodotto gravame l'Erario dello Stato, e la vertenza sarà discussa in grado di appello nel 15 novembre p. v.

Con atto del 20 aprile il signor Nicolangelo Baranello ha istituito giudizio presso il Tribunale di Larino contro il Governo e la Provincia, ad oggetto di ottenere il ristoro dei danni che egli asserisce esser derivati ad un suo fondo dalla costruzione del ponte alla Gravellina sul Biferno.

Dato pure che i lamentati danni esistano, l'Amministra-

zione provinciale non può esserne tenuta responsabile, sia per non aver avuto essa in cura l'esecuzione dell' opera, sia perchè non l' ha neanche presa in consegna.

Perciò la Deputazione si è opposta alla domanda, ed ha provveduto per la propria difesa.

Prima che si fosse dato corso alla deliberazione del Consiglio in data del 23 aprile ultimo, per ciò che riguardava la costituzione di parte civile nel giudizio penale contro l' Impresa Rinaldi, essendosi saputo che il Magistrato aveva emessa l' ordinanza di non farsi luogo a procedere, la Deputazione credè prudente disporre che si promuovesse l' opposizione del Procuratore Generale alla cennata ordinanza, con che la Provincia avrebbe avuto l' agio di esporre dinanzi alla Sezione di Accusa le proprie ragioni in appoggio ed esplicazione di quelle dello stesso Procuratore Generale, senza correre il rischio di una soccumbenza nella spesa in caso di rigetto.

L' istanza per l' opposizione fu trasmessa alla Procura Generale in data del 9 luglio, con preghiera di richiamare il processo e di sottoporlo all' esame della Sezione di Accusa.

Questa però ha recentemente rigettata l' opposizione. Sono ora in corso le pratiche perchè il Procuratore Generale esamini la sentenza, e, qualora ne sia il caso, ricorra in Cassazione.

Dal consuntivo 1894 risulta che il credito verso gli antichi esattori è aumentato; l' aumento però non deriva da migliore accertamento delle partite dovute dai singoli debitori, sivvero dall' essersi dovuto aggiungere alle partite stesse le somme spese per giudizii e che sono rivalutabili dai debitori succumbenti.

Diversi giudizii si son dovuti fare, e tutti, o quasi, hanno avuto esito favorevole per l' Amministrazione.

Eccone il dettaglio:

a) L' ex esattore di Gambatesa signor Giuseppe Lombardi era rimasto debitore di lire 214,42, ma figurava d' altra parte creditore per rimborso di quote inesigibili della somma di lire 137,42, quindi una differenza a debito di lire 77,00.

Di questa somma, dopo eseguita di ufficio la compensazione, si richiese il pagamento. Il Lombardi mostrandosi sommamente meravigliato della richiesta, e dicendo che egli era

creditore per aver versate lire 400,00 in più per imposta sui redditi di ricchezza mobile, chiese un poco di tempo per potere assodare i suoi conti con lo Stato. Decorsi dei mesi, e visto che il debitore nè pagava, nè giustificava il preteso suo credito, si spinse atto coattivo, il quale non ebbe effetto perchè il Lombardi era nel frattempo deceduto. Si doveva allora agire contro gli eredi, ma prima di farlo la Deputazione a mezzo del Sindaco fece delle pratiche amichevoli cogli eredi istessi, ed alla vedova, che dichiarava di voler pagare le lire 77,00 ma a rate anuuali, concesse la dilazione. Morì pure la vedova, e siccome si era saputo che i figli, eccetto una maritata in Volturara Appula, avevano rinunziato alla eredità di entrambi i genitori, si spinse atto coattivo contro l' unica accettante, la quale con opposizioni diede causa a due giudizii innanzi alla Pretura di Volturara e ad un giudizio in appello innanzi al Tribunale di Lucera.

I giudizii hanno avuto termine con esito favorevole per l' amministrazione.

Trattasi ora di procedere agli atti di esecuzione pel ricupero del credito e delle rilevanti spese che si son dovute anticipare.

Esattoria di Sepino

b) L' ex Esattore signor Gianvincenzo Rucci, quando nel 1876 lo si coazionò per astringerlo al pagamento di una rilevante resta di sovrimposta, chiese dilazione, e con sua dichiarazione riconobbe il debito, e si obbligò di estinguerlo. A garentire siffatto obbligo diede come fideiussore solidale il signor Pasquale Volpe.

Richiamato di poi all' adempimento, dichiarò di nulla più dovere, perchè per la gestione della Esattoria egli era stato già espropriato dei suoi beni dalla Banca Nazionale. Ciò era vero, ma egli confondeva la sua gestione anteriore al 1873 con la gestione successiva tenuta sotto l' impero della legge 20 aprile 1871, e per questa gestione era stato espropriato, restando però insoluto il debito verso la Provincia per sovrimposta 1872 e retro.

In forza della dichiarazione, da lui e dal fideiussore solidale sottoscritta, la Deputazione ha convenuto entrambi innanzi

al Magistrato ordinario che ha fatto pieno diritto alla richiesta della Provincia.

Ora sono in corso gli atti di esecuzione, i quali, essendo il debitore principale divenuto nullatenente, saranno rivolti contro il fideiussore.

Esattoria di Trivento

c) Al pari dello Esattore di Sepino, quello di Trivento rilasciò dichiarazione di riconoscimento del debito, garentita pure da fideiussore solidale, in base alla quale si è promosso regolare giudizio, coronato da favorevole esito.

Si sta ora procedendo alla espropriazione, ma è difficile che si ottenga il ricupero dello intero credito e di tutte le spese fatte.

Esattoria di Termoli

d) Il credito della Provincia è rilevantissimo, lire 18mila circa, e sono quattro gli esattori che debbono risponderne. Quantunque mancassero dichiarazioni di riconoscimento, la Deputazione ha creduto di dovere agire, avvalendosi, appunto per la mancanza di speciali obbligazioni, dei mezzi privilegiati che la legge del 1871 concede anche pei crediti relativi alle sovrimposte anteriori al 1872. Siffatti mezzi furono esperimentati sin dal 1874 e per le opposizioni dei debitori le quistioni vennero portate innanzi al Magistrato ordinario senza alcun pratico risultato.

Opposizioni simili si son prodotte agli atti coattivi spinti in quest'ultimi anni, ed uno degli esattori, il debitore della maggior somma ha percorso tutti i gradi di giurisdizione, riportando vittoria nell'ultimo, perchè la Suprema Corte di Roma, cassando la sentenza della Corte di Appello di Napoli, ha rinviata la causa a quella di Potenza.

Non è soltanto con le opposizioni agli atti coattivi che i debitori tentano di schermirsi, e fanno uso di altri mezzi meno corretti.

Agli atti d'ingiunzione contro gli esattori tennero dietro gli atti di esecuzione mobiliare, al cui prosieguo si è dovuto rinunziare, perchè il sequestro fu fatto su pochi mobili di va-

lore molto inferiore al debito, e furono poi prodotti reclami di proprietà da parte delle mogli. Anzichè far discutere detti reclami la Deputazione ha creduto di dover rinunziare al sequestro, perchè, anche nel caso di rigetto, il prezzo dei mobili sequestrati non avrebbe coperto le spese.

Si attende che venga spedita la sentenza della Cassazione di Roma per vedere se convenga o meno far discutere la causa della Corte di rinvio.

Con l'aver rinunziato ai sequestri già fatti la Deputazione non ha rinunziato al ricupero dei crediti. Gli atti dovranno ripetersi, e, dopo escussi i debitori, sarà rivolta l'azione contro i Consiglieri comunali responsabili delle gestione degli esattori da essi nominati.

e) Altro giudizio pende in grado di appello presso il Tribunale d'Isernia contro l'ex Esattore di Pescolanciano, Nicolangelo Padula.

Questi, appigliandosi ad un errore, puramente materiale, incorso nell'atto d'ingiunzione, ottenne sentenza favorevole dal Pretore di Carovilli. Ma su di un esito definitivo, favorevole per l'Amministrazione, non è a dubitarsi.

f) Agli esattori di Caccavone, Montaquila, Sesto Campano e S. Giuliano di Puglia fu concesso pagare a rate il rispettivo debito. Con tale agevolazione si può dire assicurato il ricupero delle somme.

g) Le Percettorie di Boiano e di Larino lasciavano alla fine del 1872 un forte debito, e quello della seconda diveniva anche più rilevante per le molte spese giudiziarie dovute fare per le opposizioni del Percettore e suo gestore, portate fino alla Corte di Cassazione.

Tanto per la prima che per la seconda una parte del credito andrà perduto, e la Provincia deve accententarsi di ciò che si è avuto e si avrà dallo incameramento delle cauzioni date in rendita sul Gran Libro del Debito pubblico.

h) L'ex Esattore di Ripalda, Carmine Cieri, rimase pur esso debitore di rilevante somma, e ne assicurò il pagamento con pubblico istrumento, sottoponendo ad ipoteca i suoi beni. In seguito alienò uno dei fondi ipotecati, delegando una parte del prezzo, lire 2550,00, alla Provincia. Però nell'istrumento di vendita la delegataria non fu bene specificata, e la si indicò col nome di Tesoreria provinciale. Richiamati gli eredi

del Cieri all' adempimento dell' obbligo del loro autore, venne in evidenza il fatto della vendita e della delegazione, di cui prima non si aveva che una vaga notizia, ed allora s' invitò il compratore a versare la somma rimasta in sue mani; adempì subito, ma per ignoranza fece il versamento nella cassa dello Stato e non in quella della Provincia.

Dovrebbe essere molto facile il rimedio, ma non è così. La Cassa dei Depositi e Prestiti nella quale la somma fu versata, pur sapondo che non aveva titolo alcuno per introitarla, esige, per restituirla, l' adempimento di alcune formalità che richiedono fastidii e spese, ed a sostenere queste si ricusano così gli eredi Cieri come il compratore. Si stà ora vedendo se sia possibile, senza le richieste formalità, ottenere nelle vie Amministrative un decreto di svincolo della polizza di deposito ed il versamento della somma nella Cassa provinciale. Va notato che con l' introito delle lire 2550,00 il debito Cieri non rimane interamente estinto; un resto dovranno pagarne gli eredi.

i) Per varie altre esattorie, di alcune delle quali il debito non è lieve, si dovrà ricorrere all' unico mezzo che rimane, quollo di rivolgere l' azione contro i Consiglieri comunali, però non senza aver prima escusso i debitori principali.

l) Fra i crediti per sovrimposta a tutto il 1872 ve ne è uno di lire 2315,67, ed è a carico dell' ex Ricevitore generale Cav. Luigi Olivieri.

Anteriormente al 1866 la sovrimposta provinciale veniva dagli esattori unitamente alla imposta erariale versata nella Ricevitoria generale, e questa alla sua volta la versava alla Cassa provinciale.

Pel 1862 la sovrimposta, votata dal Consiglio in ducati 13204,80 (lire 56120,40), e per tal somma stabilita nei ruoli, fu data in carico al Ricevitore generale che non la versò interamente alla Cassa provinciale, restando debitore di lire 2315,67. Questa somma ha figurato sempre fra i residui attivi del bilancio, e l' Olivieri richiesto più volte del pagamento, non lo ha mai eseguito, schermendosi col dire che una parte non era da lui dovuta, ma che invece era dovuta, dall' ex Ricevitore circondariale signor Iadopi.

Intanto, quando l' Olivieri ebbe bisogno di svincolare la cauzione prestata per la Ricevitoria generale, la Deputazione

non volle rilasciare il certificato di nulla ostare se prima l'Olivieri non avesse data garentia pel pagamento delle lire 2315,67. La garentia fu data col depositare nella Cassa Depositi e Prestiti la innanzi detta somma, e poichè non si è potuto nelle vie bonarie ottenere che sia devoluta alla Provincia, si sta procedendo con i mezzi legali.

La Deputazione ha compilato di ufficio il conto della sovrimposta 1862 e lo ha notificato per atto di Usciere all'Olivieri, assegnandogli un perentorio per pagare o per opporsi.

Opposizione legale non ve ne è stata, e quindi il conto si è trasmesso alla Corte dei Conti perchè lo dichiari approvato ed emetta decreto di devoluzione a favore della Provincia della polizza conmprovante il depesito delle lire 2315,67.

La quistione dei ratizzi delle Opere Pie non ha pregredito, si può dire anzi che abbia fatto qualche passo indietro.

Le assicurazioni della Prefettura che da parte sua avrebbe spinta la riscossione non hanno avuto effetto.

Nel 1894 si è riscossa una somma inferiore a quella imposta per l'anno stesso, e quindi il debito è cresciuto invece di dìminuire.

La Deputazione ha creduto di dovere esperimentare l'azione giudiziaria, ed il rtsultato finora non è stata soddisfacente.

Un primo giudizio fu mosso contro la Congrega di Carità di Rotello, la quale amministrativamente aveva sostenuto che le rendite dell'Ospedale Iacobacci non dovevano essere sottoposte al ratizzo, e, non ostante che la Superiore Autorità amministirativa avesse deciso in senso contrario alla essenzione, la Congrega aveva persistito nel diniego non pagando.

Il Tribunale di Larino adito dalla Deputazione, pronunziando in contumacia della convenuta Congrega, ha dichiarato che l'Autorità Giudiziaria non possa essere chiamata a decidere su la controversia se prima non sia esaurito tutto il procedimento amministrativo. Ha ritenuto il Tribunale che la decisione del Ministero dell'Interno, che dichiarava essere l'Ospedale Iacobacci come qualunque altra opera pia tenuto al ratizzo, non basti, che occorra reclamare allo stesso Ministero perchè previo parere del Consiglio di Stato pronunzii definitivamente.

Pare che il Tribunale non abbia considerato che la deci-

sione già emessa dal Ministro debba ritenersi come definitiva, non essendosi contro di essa prodotto ricorso da quella parte che ne è rimasta colpita cioè dalla Congrega. In altri termini il Tribunale avrebbe voluto che un ricorso amministrativo si fosse prodotto, e che non avendolo prodotto la parte succombente, l'avesse prodotto la parte vincitrice.

Avverso la sentenza del Tribunale la Deputazione ha prodotto appello:

Giudizio ordinario fu pure promosso contro la Congrega di Carità e le altre Opere Pie di Venafro, le quali, come la Congrega di Rotello, avevano nelle vie amministrative elevati reclami per essere esonerate, e subordinatamente, per ottenere una diminuzione delle quote loro imposte. In seguito al rigetto dei reclami avrebbero dovuto persuadersi dell'obbligo di pagare, invece, malgrado che la Deputazione avesse concesse delle agevolazioni per gli arretrati, si sono mostrate riottose.

Il Tribunale d'Isernia, innanzi al quale furono dalla Deputazione chiamate, ha con sentenza interlocutoria disposto che la Deputazione esibisca i bilanci e gli altri documenti giustificativi della domanda, ed indichi le norme seguite pel ratizzo.

Con siffatta sentenza, la condizione delle debitrici invece che essere avvantaggiata viene aggravata, perchè saranno esse che alla fine dovranno pagare tutte le spese alle quali dovrà andarsi incontro per la produzione dei documenti richiesti. Nè questi sarebbero poi necessarii, stante che il debito delle convenute era dimostrato con un certificato che indicava le somme imposte in ciascun anno ed attestava che i bilanci dai quali le somme stesse eransi rilevate avevano riportata la superiore approvazione.

Ora si è in via di approntare i documenti, i quali, giova ripeterlo, importeranno una spesa enorme, trattandosi di dover estendere su carta bollata i bilanci di trenta anni.

Se penosa è la quistione del debito delle Opere pie anche più penosa è la quistione del debito dei Comuni. Di quella può la Provinciale Amministrazione disinteressarsi, perchè, anche se sia respinto il ricorso prodotto contro l'annullamento del deliberato reso dal Consiglio nella tornata del 27 settembre, se ne disinteresserà col fatto non pagando agli Ospedali se non quello che riscuoterà.

Il debito dei Comuni invece, sebbene si riferisca in mas-

sima parte ai bilanci speciali degli esposti, della strada Capriati e di quella di Cerrosecco, ha diretta influenza sull'assieme dell'azienda provinciale, e questa fra non molto dovrà trovarsi a mal partito se la riscossione continuerà a procedere come ha proceduto finora.

Per vero, potrebbe la Provincia non pagare il baliatico degli esposti pel motivo che i Comuni non corrispondono la loro quota? Potrebbe per la stessa ragione sospendere i lavori della Capriati?

Se ciò non può fare, deve con altri fondi sostenere le spese che non le vengono rimborsate; e durando in questo sistema dove si arriverà?

Si arriverà al punto di non potere più far fronte agli impegni.

L'esperienza ha dimostrato che il corrispondere direttamente coi comuni per eccitarli al pagamento è un perditempo, quindi d'oggi innanzi la Deputazione si rivolgerà alla Prefettura, e così appunto ha fatto, prospettando il debito di ciascuno ed invocando provvedimenti. Ha pei Comuni debitori di somme rilevanti suggerito l'unico mezzo che rimane, quello di dividere il debito a rate assicurando il pagamento di questo con delegazioni su la sovrimposta. É in fatti l'unico mezzo, perchè volere attendere che i comuni paghino il debito verso la Provincia con le rendite ordinarie o con le tasse locali è vana speranza. Ora che per la legge 23 luglio 1894 n. 340 possono sovraimporre sino a 50 centesimi, si è reso per essi molto facile lo smettere i debiti. Pochi sono quelli che dovrebbero sorpassare i dieci centesimi di sovrimposta delegabile alla Provincia É un nuovo aggravio che si reca ai contribuenti. Ma come si può fare altrimenti?

Crede la Deputazione di dover tenere informato il Consiglio di una quistione agitatasi non ha guari fra questa e la Provincia di Caserta.

Fra le tante partite di rendita pubblica concesse in usufrutto ai danneggiati dal brigantaggio eravane una goduta da certa Isabella Forte da Presenzano e poi dalla di costei figlia Maria Fiocchino; giunta questa all'età maggiore, e cessato quindi il diritto al godimento, la Deputazione chiese ed ottenne lo svincolo e la devoluzione della rendita libera alla Provincia. Dopo tre anni e piú da che la rendita si gode da que-

sta Provincia, che l'attribuisce agl'istituti di beneficenza e d'istruzione in essa compresi, la Deputazione provinciale di Caserta ha fatta quistione se quella rendita spetti alla Provincia nella cui circoscrizione il Comune di Presenzano dapprima era compreso ed è poi ritornato. La Deputazione vostra non ha fatto buon viso alla pretesa, e con due deliberazioni ha dimostrato alla sua consorella come la richiesta non abbia fondamento. Ha fatto rilevare innanzi tutto che la rendita si appartiene all'Ente a cui è intestata, e che il diritto di quest'Ente di attribuirsela non può essere disconosciuto pel solo fatto che l'individuo che godeva l'usufrutto è nato e domiciliato in comune di altra Provincia. Ha poi in seguito a nuove insistenze dimostrato che le stesse istruzioni ministeriali del 1° marzo 1863, su le quali la richiesta si fondava, non suffragano la pretesa. Dall'art. 22 di quelle istruzioni la Rappresentanza di Caserta argomentava che le rendite derivate dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, cessata la ragione dell'usufrutto, dovessero tornare a vantaggio dell'istruzione o beneficenza del comune di domicilio dell'usufruttuario; la vostra Deputazione ha invece ritenuto che il vantaggio non debba essere esclusivo del comune ma di tutti i comuni della Provincia, e che, informandosi a siffatto principio, il Consiglio provinciale di Campobasso attribuisce le rendite liberate a quegl'istituti la cui azione di beneficenza si estende a più comuni.

Pare che siffatte ragioni abbiano convinta la Deputazione di Caserta che non ha più insistito.

In esecuzione del deliberato reso dal Consiglio nella tornata 18 giugno 1894, la Provincia a principiare dall'anno scolastico 94-95 ha assunta l'amministrazione dei Convitti e delle scuole di tirocinio annesse alle due Scuole normali, e per la femminile ha dovuto assumere anche l'amministrazione della Scuola.

Fu in seno del Consiglio manifestato il timore che, l'amministrazione potesse produrre aggravio alla finanza della Provincia per la possibilità di dover colmare coi fondi provinciali i disavanzi che si verificassero nei fondi delle scuole.

La gestione del decorso anno scolastico 94-95 anzichè di-

savanzi ha prodotto avanzi, ed è a ritenersi che lo stesso si verificherà in avvenire.

Salvo a discorrere più sotto di quanto attiensi ai servizii tecnici provinciali, ed alla condizione e sviluppo delle varie opere pubbliche, giova per ora fermarsi brevemente sopra alcune quistioni, le quali, da molto tempo adombrate ed esistenti in germe, si son venute via via maturando.

L'attuazione delle leggi 1875 e 1881 non poteva aver luogo senza creare molteplici e svariati rapporti tra lo Stato e la Provincia, rapporti che, sia per la insufficienza delle disposizioni regolamentari, sia per la naturale propensione degli Enti interessati ad assumere il minor numero di obblighi e di responsabilità, non hanno potuto essere regolati in guisa da eliminare ogni motivo di attrito e di divergenza.

Le mancanze sulle strade ricevute in consegna, le domande e le proteste fatte dalla Provincia, i dinieghi e le opposizioni del Governo nella massima parte dei casi, i bisogni cresciuti o sopraggiunti posteriormente alla consegna, l'impossibilità per parte dell'Amministrazione provinciale di soddisfarli subito e completamente, non solo per difetto di fondi, ma anche per non pregiudicare col fatto compiuto il dritto che ad essa compete circa il rimborso del contributo governativo; questi ed altri fatti, che, atteso il numero sempre crescente dei tratti stradali collaudati e presi in provvisoria consegna, si ripetono e si moltiplicano incessantemente, formano la cura men desiderata e certo più faticosa per la Deputazione provinciale, appunto perchè la sua azione viene impacciata da una serie considerevole di ostacoli. Oramai il Governo in varie circostanze e per ripetute pruove ha dato a conoscere come esso, costruite che abbia in qualunque modo le strade, creda di aver con ciò adempito ad ogni suo obbligo e di essere in dritto di consegnarle. Due sono i casi che ordinariamente si verificano nei collaudi e consegna delle strade. Avviene alle volte che le opere non sono trovate eseguite in perfetta regola, ed i Rappresentanti della Provincia ne ricevano la consegna provvisoria, salvo a tramutarla in definitiva dopo il compimento di tutti i lavori addizionali che essi richiedono, e di cui fanno prender nota nei relativi verbali; ed allora si apre una lunga serie di atti e di pratiche tra la Provincia ed il Governo. La prima insiste natural-

mente per ottenere la esecuzione dei lavori chiesti dai proprii delegati, riuscendole disagevole e poco o meno che impossibile il provvedere senza di essi al servizio della manutenzione; il secondo invece prende in esame le domande, alcune ne accoglie, altre ne respinge, e tira poi sempre le cose talmente in lungo, che quando finalmente si giunge ad autorizzare i lavori, si trova che altri danni sonosi verificati durante il considerevole tempo decorso. E qui nuove istanze della Provincia perchè sieno riparati, nuove proroghe di termini per la consegna definitiva, e controversie senza fine per sapere se le riparazioni devono ritenersi come completamento della costruzione, ovvero come semplice onere annesso al servizio del mantenimento, controversie che spesso rimangono pendenti per anni intieri, con quanto vantaggio della conservazione delle strade e della comodità del transito, ognuno può facilmente intendere e vedere. E quando pure il Governo si persuada che i lavori riflettono la costruzione dell' opera stradale, non per questo può sempre ottenersi che vi faccia eseguire; che anzi non raramente è avvenuto che la Provincia, stretta dal bisogno, abbia dovuto sostituirglisi in siffatto compito anticipando tutta la spesa, e contentandosi di esserne poi rimborsata per la parte rappresentante il contributo governativo.

Ma vi sono casi anche più gravi, e si avverano allorchè la Provincia rifiuta addirittura di accettar la consegna dei tronchi, o perchè le linee di cui questi fan parte non sono complete, o perchè la costruzione presenta difetti straordinariamente rilevanti, o da ultimo perchè dubita che l' opera abbia il carattere della provincialità. Di regola al rifiuto tien dietro la consegna di ufficio, a questa il ricorso della Provincia, ed al ricorso il rigetto, con l' invito di assegnare in bilancio i fondi per la manutenzione.

Tale è la dolorosa storia dei fatti che si riferiscono alla viabilità di serie esaminata sotto il punto di vista dei rapporti col Governo. Circa trenta sono le vertenze più o meno gravi che si sono man mano andate accumulando per questo oggetto. Il più elementare buon senso avverte come sia assolutamente impossibile tirare innanzi su questo piede. Lasciar correre le cose senza incaricarsi d' altro, a parte l' evidente pregiudizio delle strade, significherebbe togliersi momentaneamente d' impaccio, ma nulla impedirebbe che le quistioni tornassero di lì

a poco ad imporsi, e questa volta rese più urgenti e complicate appunto in grazia del precedente ritardo. Uniformarsi alle pretese del Governo, ed accettare senza osservazione di sorta tutto ciò che esso crede di concedere e di stabilire, equivarrebbe ad assumere impegni ed esiti, oltrechè non abbastanza giustificati, assolutamente insopportabili per la Provincia. Rimarrebbe un' ultimo espediente, e sarebbe fra tutti il peggiore, cioè d' iniziare tanti giudizii per quante sono le quistioni.

Preoccupato di questi fatti, il Consiglio nel 24 aprile ultimo, ritenuta la convenienza, da parte dello Stato e della Provincia, d' intendersi sui criterii stabili e precisi da seguirsi nelle future operazioni di consegna per evitare qualsiasi nuova divergenza, nonchè sui mezzi migliori per comporre amichevolmente le controversie già insorte, affidò alla Deputazione l' incarico delle analoghe trattative.

La Deputazione ha portato il suo esame su questo grave argomento, e non mancherà di presentare al Consiglio le sue proposte.

Sono note le osservazioni portate dal Consiglio di Stato sull' onere assunto dalla Provincia circa il mantenimento delle strade comunali obbligatorie. Quel Consesso, dopo aver messo in evidenza gl' inconvenienti che da un tal fatto derivano, non ne concluse già che si dovesse subito ritornare all' antico sistema, che era il solo regolare e legittimo, lasciando cioè alla Provincia ed ai Comuni la cura di provvedere rispettivamente alla conservazione delle proprie strade, ma credette opportuno rappresentare la necessità e la convenienza che si andasse man mano preparando il terreno per un ritorno allo stato normale, ed all' uopo non tralasciò di suggerire che s'incominciasse dall' invitare i Comuni a concorrere nella spesa in misura proporzionata alla lunghezza ed importanza delle opere stradali.

Ora si è offerta l'occasione favorevole di giovarsi del suggerimento. La legge del 4 luglio ultimo n. 390 permette che le disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 della precedente legge del 29 luglio 1894 n. 338 sieno applicate per la manutenzione delle strade comunali, dando per siffatto modo alle Amministrazioni che hanno in cura questo servizio il mezzo di servirsi delle prestazioni in natura.

Introducendosi questa importante modificazione nel servizio medesimo, gli oneri della Provincia verrebbero sensibilmente

ridotti, limitandosi essi alla sola dimazzatura del pietrisco, giacchè da un lato i lavori di terra nonchè la provvista e trasporto dei materiali si eseguirebbero colle prestazioni d'opera, e dall'altro si provvederebbe alla manutenzione delle opere d'arte col fondo risultante dalla conversione delle prestazioni medesime.

Per tali motivi la Deputazione ha sollecitato dalla Prefettura l'invito ai Comuni per la compilazione dei ruoli e per la loro esecutorietà al 1° gennaio del venturo anno.

La spesa accertata pel mantenimento dei folli nei diversi manicomi durante il 1894 è stata di lire 91897,35, inferiore di lire 12281,85 rispetto a quella sostenuta nel 1893, che fu di lire 104,179,20.

Tale diminuzione, non ostante l'aumentato numero di folli, dipende dall'essersi corrisposta dal dì 8 agosto 94 la retta di mantenimento dei folli ricoverati nel manicomio di Nocera in ragione di lire 1,60 al giorno invece di lire 2,00 pagata fino a detta epoca.

I folli nei diversi manicomii al 1° gennaio 1894 erano 133: ne furono ammessi durante l'anno 45; discaricati 31, di cui 17 guariti e 14 morti; sicchè al 31 dicembre si elevarono a 147.

Anche la spesa per gli esposti in lire 88,300,49 è stata inferiore di lire 1,621,00 in confronto a quella del 1893, che fu di lire 89921,40; e tale diminuzione è dovuta al minor numero degli esposti, i quali al 1° gennaio 94 ascendevano a 1228 di cui 557 maschi e 651 femmine. Si ebbero durante l'anno altri 230 casi di esposizione; ne furono discaricati per morte, periodo finito, restituzione ai genitori 236. Di modo che al 31 dicembre si riducevano a 1222, di cui 577 maschi e 645 femmine.

In conformità dell'ordine del giorno, approvato dal Consiglio il 23 aprile ultimo circa il sistema delle manutenzioni stradali, l'Ufficio Tecnico ha presentato uno schema di capitolato per gli appalti delle strade in tanti gruppi distinti, il quale è informato allo spirito dell'ordine del giorno sopra enunziato, ritenendo cioè che all'impresa vanno pagati soltanto i lavori ordinati ed eseguiti, lasciando all'Amministrazione la più ampia libertà di condotta nelle manutenzioni stradali.

Se il predetto capitolato riscuoterà l'approvazione del Con-

siglio, nel nuovo anno si potrà provvedere all' appalto delle strade chiudendo così un periodo di servizio provvisorio, che, se non è riuscito dannoso all' Amministrazione, non certo era da prolungare più oltre.

Col nuovo anno, dunque, avremo la seguente classificazione di strade provinciali:

CATEGORIA 1ª

Strade appaltate col sistema misto a fornisura

Lunghezza chilometri 70,079 — Spesa media chilometrica lire 375,82

Questi pochi chilometri rappresentano le strade che trovansi ancora appaltate in base al Capitolato speciale di manutenzione adottato dal Governo.

Esse sono: 1° quelle componenti il gruppo Venafro appaltato all' impresa Giuseppe Siravo, e cioè:

a) *Strada di Pontereale.*
b) *Strada degli Abruzzi.*
c) *Nunziata Lunga.*
d) *Provinciale N. 62 per Capriati.*

2. *Provinciale Sannitica*, da Viacroce al Piano di Sepino appaltata all' impresa Baranello.

3. *Da Campobasso all' Appulo Sannitica presso Gildone*, appaltata all' impresa Gennaro Cerio.

4. *Da Pietracatella a Campomarino* — 1° e 2° tronco appaltati all' impresa Errico Carissimi.

Per le cinque strade, il cui appalto è scaduto nell' aprile ultimo, e di cui si tenne parola nella Relazione dell' anno scorso, non essendo stato possibile addivenire ad un' equa soluzione delle quistioni gravi insorte con parecchie imprese, la Deputazione, su conforme parere dell' Ufficio Tecnico, stimò conveniente deferire lo esame e le proposte di soluzione di tutte le quistioni ad Ufficiali collaudatori estranei all' Ufficio. E pertanto nominò collaudatore per le Provinciali n. 15 — 8° e 9° tronco appaltati all' impresa Ruscitto — e per la n. 39 — 2° tronco appaltato all' impresa Vecere — l' egregio Ingegnere

Capo del Genio Civile a riposo Cav. Liborio Coppola; e per le Provinciali Aquilonia e Garibaldi nominò collaudatore l'altro egregio Ingegnere Capo del Genio Civile a riposo Cav. Luigi Salvati.

Le visite di collaudo sono state eseguite con l'intervento di un Consigliere Provinciale per ciascuna strada, e sono state presentate già in parte le Relazioni di collaudo, che la Deputazione esaminerà, per adottare quelle risoluzioni che stimerà più convenienti agli interessi dell'Amministrazione.

CATEGORIA 2ª

Strade da appaltarsi in base al nuovo Capitolato

Lunghezza chilometri 400,586—Spesa media chilometrica lire 356,04

Questa categoria comprende la maggior parte della rete stradale provinciale, che appaltata in base al nuovo Capitolato, costituirà il modo normale di manutenzione stradale nella nostra Provincia.

La media chilometrica, sempre inferiore a quella delle strade appaltate col sistema abolito, figura ancora un poco alta; ma è da considerare che le previsioni sono stabilite in base ai prezzi lordi di appalto, e che i lavori dovendosi eseguire ad ordine dell'Amministrazione e non *a corpo*, le previsioni debbono essere fatte con criterii sufficienti.

E bisogna anche notare che una grave influenza sull'altezza della media vi esercita la Provinciale Aquilonia, per la quale, per sola fornisura di pietrisco, si sono preventivate lire 20,000.

Ciò dipende dallo stato eccezionale in cui trovasi quella strada a causa della costruzione della ferrovia Solmona-Isernia, per cui anche in questo anno la Deputazione ha dovuto provvedere ad un ricarico di pietrisco dell'importo di lire 10,000.

Si può quindi con sicurezza affermare che la media chilometrica risulterà inferiore a quella indicata.

CATEGORIA 3ª

Strade tenute in provvisoria manutenzione

Lunghezza chilometri 92,513 — Spesa media chilometrica L. 172.71

Nessuna variazione è occorsa in queste antiche strade comunali destinate a far parte dei tracciati di strade provinciali dipendenti dalla legge 23 luglio 1881.

Resta però ancora insoluta la quistione relativa alla esecuzione dei più urgenti lavori di sistemazione, in conformità delle solenni promesse fatte dallo Stato. Converrà insistere per la completa approvazione delle perizie compilate dal nostro Ufficio Tecnico, altrimenti la manutenzione riuscirà assai gravosa per la Provincia, e la Deputazione farà tutte le possibili pratiche per indurre il Governo al pieno adempimento delle promesse fatte.

Le strade di questa Categoria si comprenderanno nei gruppi di quelle da appaltarsi in base al nuovo capitolato, poichè è stata preveduta la facoltà di eliminare dallo appallo tutte quelle strade che la Provincia non dovesse o non volesse più mantenere.

Per tal modo senza trovarsi vincolata verso un appaltatore, l' Amministrazione potrà abbandonare del tutto quel sistema detto ad economia, che, per la manutenzione stradale, potrà essere utile e necessario in via eccezionale, ma che è sempre bene in via normale di non adottare.

Delle strade provinciali di serie costruite dallo Stato in questo anno, si è eseguito il collaudo del 1° e 7° tronco della N. 15 Trignina. Il 1° tronco dalla Nazionale degli Abruzzi Macerone di lunghezza metri 14044,00 non si è voluto prendere in consegna dalla Provincia, poichè non è atto al carreggio in tutta la sua lunghezza, a causa di un tratto non ultimato presso le rampe di Acquaviva d' Isernia.

Nondimeno, la Deputazione, compenetrata degl' interessi dei due Comuni di Acquaviva e di Cerro al Volturno, che, mediante i due tratti estremi del tronco predetto, possono avere uno sbocco sulle Nazionali innanzi citate, ha deliberato di curare la manutenzione di detti tratti della complessiva lun-

ghezza di metri 6214, senza assumere altra responsabilità oltre la conservazione della parte superficiale della strada.

Il 7° tronco da Bagnoli del Trigno a Salcito, di lunghezza metri 11450,00 si è preso in consegna dal nostro Ingegnere Capo, facendo inserire nel verbale le richieste di nuovi lavori complementari e le riserve per le opere che presentano difetti o deformazioni.

Il mantenimento delle strade Comunali curato dal nostro Ufficio Tecnico, e che ha portato sensibili vantaggi alla viabilità comunale, è un fatto della più alta importanza, e che merita tutta l' attenzione dell' Amministrazione.

Si era già notato che l' opera continua dei cantonieri sulle strade predette, specialmente nei mesi invernali, non era sempre necessaria e proficua, epperò si notava uno sperpero di spesa che andava eliminata. Due vie si presentavano per correggere il lamentato inconveniente, o mantenere in servizio i cantonieri per periodi determinati e limitati dell' anno, o abolirli del tutto. Si è notato che riusciva difficile tenere vincolati al lavoro i cantonieri nella più buona stagione, per poi licenziarli nella stagione invernale, e con l' attuazione di un tale metodo nessuno affidamento poteva aversi che nella seguente buona stagione il cantoniere fosse ritornato sul cantone, e non si dovesse invece ricorrere a personale nuovo. L' Ufficio Tecnico pertanto ha proposto l'abolizione dei cantonieri comunali, mentre i lavori necessarii potrebbero ugualmente eseguirsi con operai presi a giornata od a mensile fisso. Tanto più riuscendo facile un tale divisamento, in quanto che le strade comunali potranno includersi nei gruppi delle strade provinciali da appaltarsi, ed allora gli operai come le fornisure sarebbero dati dall' appaltatore senza maneggio di danaro da parte dell' Ufficio.

Con tale modificazione il preventivo di spesa dei chilometri 233,649 di strade comunali che si tengono in manutenzione si potrà ridurre a sole lire 34000,00 portando la media chilometrica ad un limite minimo di lire 145,52.

Ma l' economia nella spesa di manutenzione di dette strade comunali diventerà sensibilissima giovandosi il Consiglio Provinciale delle disposizioni della legge 4 luglio 1895 N. 309. Con detta legge, come dinanzi si è fatto osservare, si è estesa la facoltà ai Comuni di formare i ruoli di prestazione anche

per la manutenzione delle strade comunali. Ond' è che potendosi avere la mano d' opera gratuita pei lavori di terra e per l' ammannimento dei materiali, la spesa da sostenersi dalla Provincia potrebbe ridursi a circa novemila lire. È bensì vero che la prestazione d' opera si riduce ad una nuova tassa imposta ai cittadini dei Comuni, ma appunto la quistione va esaminata da diversi lati per adottare quei temperamenti, che valgano a conciliare la buona manutenzione delle strade comunali con la maggiore possibile economia.

Il fondo stabilito per lavori straordinari di riparazione alle strade e ponti provinciali, stante la insufficiente previsione del corrente anno, ed in vista della impellente necessità di lavori, si è dovuto impegnare per circa lire 14.000, sul bilancio del 1896, nel quale bisognerà provvedere.

Di gran lunga superiore dovrebbe però essere la cifra di previsione per questo articolo, se si volesse provvedere a tutti i bisogni delle strade, che attendono da diversi anni le riparazioni occorrenti, se non si fosse costretti a rimanere nei limiti indicati dalle strettezze in cui versa il bilancio.

Intanto il nostro Ufficio Tecnico procede innanzi nella compilazione delle perizie per le remissioni di danni sulle diverse strade provinciali, e nell' anno futuro speriamo di presentarvi un quadro completo di ciò che occorre per la sistemazione più urgente delle nostre strade.

Nell' anno corrente la Deputazione ha provveduto alla esecuzione dei seguenti lavori:

1. Lavori di sistemazione e miglioramento del 1° tronco della Provinciale Carpina dello importo di lire 13707,11, di cui lire 12337,35 a base d' asta, appaltati all' Impresa Nicola Marinelli col ribasso del 9,75 0[0, siccome si è detto innanzi.

2. Lavori di remissione e riparazioni alle opere d' arte della strada provinciale dalla N. 70 presso la Civitella all' Aquilonia, dello importo netto di lire 2666,05, di cui la parte a base d' asta fu appaltata al signor Antonio Pavone col ribasso del 12,50 0[0.

3. Lavori di consolidamento della frana presso il ponte sul Verrino della strada Provinciale Aquilonia dello importo netto di lire 3867,77, affidati all' Impresa Nicola Marinelli as-

suntrice dei lavori di remissione urgenti su detta strada, e con lo stesso ribasso dell' 1 0[0.

4. Completamento dei lavori di remissione delle opere d'arte sulla Provinciale Sannitica da Viacroce al Piano di Sepino affidati all' Impresa Vincenzo Ardente, assuntrice dei lavori principali, col ribasso del 4 0[0 sulla somma approvata di lire 8,000.

5. Lavori di consolidamento sulla Provinciale da Campobasso all' Appulo Sannitica presso Gildone affidati all' Impresa manutentrice Gennaro Cerio per l' importo, netto del ribasso dell' 1 0[0, di lire 5260,99, oltre a lire 439,85 a disposizione dell' Amministrazione.

6. Lavori di urgenti riparazioni sulla Provinciale N. 34 dal ponte Rio Secco a Riccia dell' importo netto di lire 5592,67 a base d'asta, oltre lire 1907,33 a disposizione, affidati all' Impresa Ferdinando Lallo assuntrice dei lavori principali e con lo stesso ribasso del 3 0[0.

Dei lavori già appaltati precedentemente, quelli di sistemazione e miglioramento nell' interno e nei pressi dell' abitato di Agnone sulle Provinciali Istonia ed Aquilonia, appaltati all' impresa Nicola Marinelli col ribasso del 4,50 0[0, sono stati ultimati ed ammontano a lire 6806,12, salvo piccole modificazioni che potrebbero risultare dalla contabilità finale.

L' aumento rispetto alle previsioni di progetto è stato lievissimo, non oltrepassando le lire 200,00, mentre per le difficoltà insorte coi proprietarii che avrebbero dovuto cedere i proprii fondi, si sono dovute apportare modificazioni all' andamento dei lavori. Ora quel tratto stradale è riuscito ben sistemato, col concorso di lire 1642,20 a carico del Comune di Agnone, che abbiamo fiducia vorrà ora prenderlo in consegna per curarne la manutenzione direttamente.

Sono stati ultimati pure i lavori principali e suppletivi di remissione di danni presso i ponti N. 141, 162 e 178 della Provinciale Aquilonia appaltati all' impresa Nicola Marinelli col ribasso del' 1 0[0. L' importo di essi è risultato di lire 12731,48, inferiore alle previsioni di progetto.

Ora tanto questi lavori che gli altri più importanti eseguiti dalla stessa impresa sulla stessa Provinciale Aquilonia col sensibile ribasso del 31 0[0, attendono di essere collaudati, e si potrà forse avere un' aumento di spesa per le concessioni

che crederà di fare il Collaudatore sulle riserve presentate dall' impresa.

Sono stati ultimati pure i lavori affidati all'impresa Nicola Ruscitto in base all' atto di sottomissione del 19 ottobre 1892 per riparazioni alle opere d' arte sul 1° e 2° tronco della Provinciale N. 13 Frentana.

L' importo, netto del ribasso d'asta del 33,41 0[0, è risultato di lire 5045,64.

Anche l'impresa Egidio Vecere, già manutentrice del 2° tronco della Provinciale n. 39, ha ultimato i lavori di urgenti riparazioni alle opere d'arte e per sistemazione dei passaggi provvisori ad essa affidati, per l'importo lordo di lire 3264,54, oltre a lire 335,46 a disposizione, e col ribasso del 15,10 0[0.

L'importo del conto finale è risultato di lire 3005,49, oltre a lire 283,00 liquidate per compensi speciali dall'Ufficio Tecnico.

I lavori, eseguiti dall'impresa Feliciantonio Petti sulla Provinciale Diramazione della Garibaldi, sono stati collaudati in questo anno per l'importo netto di lire 10645,27, oltre i compensi che potrà accordare il Collaudatore.

Le costruzioni stradali affidate all'Ufficio Tecnico, come vi si annunziava fin dall'anno scorso, sono ultimate, e la Provinciale Carpina e quella di 3ª serie per Capriati sono aperte al pubblico transito in attesa del collaudo, che si farà forse prima della fine dell'anno corrente. La spesa, in base alle contabilità finali, resterà al di sotto dei preventivi di progetto, e gode l'animo di farlo rilevare al Consiglio, poichè ciò torna a lode del nostro Ufficio Tecnico.

Le Case Cantoniere deliberate dal Consiglio presso gl'innesti delle Comunali di Pietracupa, Molise e Cameli sono state già ultimate.

Si è iniziata la costruzione dell'altra Casa Cantoniera presso l'innesto della Provinciale n. 34 appaltata all'impresa Santopaoli Giuseppe per l'importo, netto del ribasso del 17 0[0, di lire 1909,42 oltre lire 199,50 a disposizione.

Circa i lavori affidati all'Ufficio Tecnico per la esecuzione parziale della sistemazione delle strade della legge 1881, sono ancora in corso quelli sulla Provinciale n. 34, come innanzi si è detto, e si attende ancora l'approvazione del Ministero dell'ultima perizia di stralcio presentata per lavori ur-

genti. Il Ministero ha mostrato qualche opposizione ad approvare queste perizie di stralcio di un progetto principale di generale sistemazione, di cui non aveva notizia. E la Deputazione ora ha presentato in minuta il detto progetto principale completo, e si spera adesso nell'annuenza e nella fiducia del Ministero.

Anche sul 2° tronco della Provinciale n. 79 occorrono altri urgenti lavori di sistemazione, e l'Ufficio Tecnico aveva presentato perizia per l'importo di lire 10,000 — Il Ministero pure si è richiamato ad un progetto di generale sistemazione compilato dal Genio Civile, e di cui la Provincia non ha scienza alcuna, ed allegando che i lavori progettati dal nostro Ufficio non erano compresi nel progetto del Genio Civile, voleva esimersi dal contributo nella spesa. Si è fatto osservare però che obbligo dello Stato era di concorrere nella sistemazione generale del tronco, e che la Provincia non aveva preso alcun impegno di accontentarsi dei soli lavori progettati ma non eseguiti dal Genio Civile. In seguito di tali dichiarazioni si spera che il Ministero voglia addivenire a migliore consiglio. Intanto poichè la stagione autunnale era vicina, ed urgeva provvedere almeno ai lavori di maggiore garenzia alle opere ed alla strada, specialmente pel ponte Tona, che poteva essere minacciato di rovina, la Deputazione ha provveduto per licitazione privata alla esecuzione dei predetti lavori, che sono rimasti affidati all'impresa Rea Raffaele, per l'importo netto del ribasso del 4 0[0, di lire 6720,00.

Avuto riferimento alla relazione presentata dalla speciale Commissione nominata con l'incarico di accertare le condizioni del palazzo di Prefettura, ed essendo urgente iniziare la esecuzione delle proposte nei limiti delle somme votate dal Consiglio, la Deputazione in questo anno ha provveduto alla esecuzione dei lavori di ricostruzione del solaio nella stanza n. 11 a secondo piano, appaltati all'impresa Alfonso Bruno col ribasso dell'1 0[0 — L'importo netto dei lavori è risultato di lire 1476,06 compresa la esecuzione di due campioni per la sistemazione dei cornicioni e grondaie.

Anche nella esecuzione dei predetti lavori si sono constatati e confermati i gravi difetti esistenti nell'edifizio, essendosi riscontrato un riempimento di oltre 40 centimetri che gravava sulle travature sottostanti.

Si è provveduto in seguito, e sono già in corso di esecuzione i lavori di sistemazione generale dei cornicioni e delle grondaie all'esterno ed all'interno di questo Palazzo, di sistemazione delle latrine e delle cornici di divisione e delle finestre. Sarà eliminata così la bruttura di vedere impregnate di acqua tutta la muratura di questo edifizio.

Con l'esecuzione dei lavori stessi sarà provveduto pure alla sistemazione provvisoria della copertura del tetto, per l'importo di lire 2046,87 ed alla dipintura delle facciate del Palazzo.

I lavori predetti sono stati aggiudicati all'impresa Carlo Rago col ribasso del 15 0[0 e per lo importo netto di lire 14905,12.

Analogamente a quanto si è fatto pel palazzo di Prefettura si è provveduto pure alla sistemazione definitiva della grondaia nell'edifizio addetto a Caserma dei RR. Carabinieri. I relativi lavori sono rimasti aggiudicati all'impresa Lorenzo Petrucciani col ribasso del 3 0[0 e per lo importo netto di lire 5442,48.

Con questo la Deputazione mette termine alla sua esposizione, e fidente nel buon volere da cui è stata ispirata, nonchè nella coscienza della rettitudine della propria opera, attende serena il giudizio del Consiglio.

RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PER L'ANNO 1894

RISULTATI

1	Previsione			Accerta[...]		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Residui	Competenza	Unione	Residui	Competenza	Unione
	2	3	4	5	6	7
Attivo	1,261,173,81	1,216,354,13	2,477,527,94	419,237,90	1,015,637,10	1,434,875,00
Passivo	1,160,309,64	1,280,700,19	2,441,009,83	423,519,95	877,309,08	1,300,829,03
Differenza	+ 100,864,17	— 64,346,06	+ 36,518,11	— 4,282,05	+ 138,328,02	+ 134,045,97

mento			TOTALE generale dello accertamento	Differenza			Annotazioni
DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Residui	Competenza	Unione		Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
841,196,84	131,738,35	972,935,19	2,407,810,19	— 739,07	— 68,978,68	— 69,717,75	
675,513,39	361,488,08	1,037,001,47	2,337,830,50	— 61,276,30	— 41,903,03	— 103,179,33	
+ 165,683,45	— 229,749,73	— 64,066,28	+ 69,979,69	+ 60,537,23	— 27,075,65	+ 33,461,58	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I.				
			ENTRATE EFFETTIVE				
			CAPO 1.				
			Entrate ordinarie				
			§ 1. Rendite patrimoniali				
1	1	1	Fitto terreni . . . . L.	40,00	» »	40,00	
2	1	2	Idem fabbricati . . . . »	9,638,25	1,124,59	10,762,84	1
3	1	3	Contributo alloggio Ufficiali dei Carabinieri Reali nei locali provinciali. . . . . »	300,00	75,00	375,00	
4	2	1	Canone al Governo sul Carcere centrale . . . . »	4,200,00	2,100,00	6,300,00	
5	3	1	Interessi sulla rendita pubblica. »	410,00	232,06	642,06	
6	3	2	Idem per temporaneo impiego di fondi . . . . »	» »	3,000,00	3,000,00	
7	3	3	Idem sulle somme tuttavia dovute dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila »	» »	13,604,96	13,604,96	
			Totale L.	14,588,25	20,136.61	34,724,86	
			§ 2. Proventi diversi				
8	4	1	Contributo alloggio Ufficiali dei RR. CC. nei locali non provinciali L.	390,00	97,50	487,50	
9	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile. . . , »	1,600,00	1,600,00	3,200,00	
			Al Riporto L.	1,990,00	1,697,50	3,687,50	

Riscossioni eseguite in conto: della competenza	Riscossioni eseguite in conto: dei residui	Somme rimaste a riscuotere: sulla competenza	Somme rimaste a riscuotere: sui residui	TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: competenza	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: residui	Osservazioni
9	10	11	12	13	14	15	16
40,00	» »	» »	» »	40,00	» »	» »	
8,318,66	1,159,09	1,324,59	» »	10,802,34	+ 5,00	+ 34,50	
225,00	75,00	75,00	» »	375,00	» »	» »	
2,100,00	2,100,00	2,100,00	» »	6,300,00	» »	» »	
177,94	232,06	232,06	» »	642,06	» »	» »	
266,66	3,000,00	5,000,00	» »	8,266,66	+ 5,266,66	» »	
» »	13,247,68	7,600,00	» »	20,847,68	+ 7,600,00	— 357,28	
11,128,26	19,813,83	16,331,65	» »	47,273,74	+ 12,871,66	— 322,78	
292,50	97,50	97,50	» »	487,50	» »	» »	
» »	1,600,00	1,600,00	» »	3,200,00	» »	» »	
292,50	1,697,50	1,697,50	» »	3,687,50	» »	» »	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	1,990,00	1,697,50	3,687,50	
10	5	2	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle Opere pubbliche . . »	» »	62,403,00	62,403,00	2
11	5	3	Idem del Comune di Cantalupo . »	» »	275,53	275,53	
12	5	4	Idem del bilancio degli Esposti verso la Provincia . . . . »	» »	110,682,32	110,682,32	
			Totale L.	1,990,00	175,058,35	177,048,35	
			§ 3. Tasse, dritti e sovrimposta				
13	6	1	Dritti dell' Archivio provinciale. . L.	600,00	» »	600,00	
14	7	1	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . . »	928,018,71	82,69	928,101,40	3
15	7	2	Debito degli ex-Esattori per sovrimposta provinciale a tutto il 1872 »	» »	85,217,48	85,217,48	4
			Totale L.	928,618,71	85.300,17	1013,918,88	
			Riassunto del Capo I.				
			Entrate ordinarie				
			Rendite patrimoniali. . . . . L.	14,588,25	20,136,61	34,724,86	
			Proventi diversi . . . . »	1,990,00	175,058,35	177,048,35	
			Tasse, dritti e sovrimposta . . »	928,618,71	85,300,17	1013,918,88	
			Totale delle entrate ordinarie L.	945,196,96	280,495,13	1225,692,09	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
292,50	1,697,50	1,697,50	» »	3,687.50	» »	» »	
» »	2,188,48	» »	60,214,52	62,403,00	» »	» »	
» »	» »	» »	275,53	275,53	» »	» »	
» »	» »	» »	110,682,32	110,682,32	» »	» »	
292,50	3,885,98	1,697,50	171,172,37	177,048,35	» »	» »	
521,60	» »	» »	» »	521,60	— 78,40	» »	
931,560,52	82,69	107,81	» »	931,751,02	+ 3,649,62	» »	
» »	2,693,75	1,865,35	82,523,73	87,082,83	+ 1,865,35	» »	
932,082,12	2,776,44	1,973,16	82,523,73	1019,355,45	+ 5,436,57	» »	
11,128,26	19,813,83	16,331,65	» »	47,273,74	+12,871,66	— 322,78	
292,50	3,885,98	1,697,50	171,172,37	177,048,35	» »	» »	
932,082,12	2,776,44	1,973,16	82,523,73	1019,355,45	+ 5,436,57	» »	
943,502,88	26,476,25	20,002,31	253,696,10	1243,677,54	+18,308,23	— 322,78	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 2.				
			Entrate straordinarie				
			§ 1. Avanzo di amministrazione				
16	8	1	Avanzo di Cassa risultato alla chiusura dell'esercizio 1893 . . L.	» »	204,718,86	204,718,86	
17	9	1	Dal Governo — Rimborso di metà della spesa per riparazioni alle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 , . . »	22,500,00	50,000,00	72,500,00	
			Totale L.	22,500,00	254,718,86	277,218,86	
			§ 2. Entrate diverse ed eventuali				
18	10	1	Concorso delle Famiglie di alcuni folli ricoverati nel manicomio di Nocera. , ... »	393,00	466,00	859,00	5
19	11	1	Pigione sui locali disponibili della soppressa Tenenza di Termoli »	275,00	137,50	412,50	
20	12	1	Introiti impreveduti . . . . . »	» »	16,00	16,00	6
21	12bis	1	Dalla Provincia di Benevento — Rimborso per la strada Vitulanese »	» »	2,000,00	2,000,00	
			Totale L.	668,00	2,619,50	3,287,50	
			Riassunto del Capo 2.				
			Entrate straordinarie				
			Avanzo di amministrazione . . L.	22,500,00	254,718,86	277,218,86	
			Entrate diverse ed eventuali . »	668,00	2,619,50	3,287,50	
			Totale delle entrate straordinarie L.	23,168,00	257,338,36	280,506,36	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	204,718,86	» »	» »	204,718,86	» »	» »	
» »	» »	500,00	50,000,00	50,500,00	—22,000,00	» »	
» »	204,718,86	500,00	50,000,90	255,218,86	—22,000,00	» »	
42,40	260,50	508,38	» »	811,28	+ 157,78	— 205,50	
» »	137,50	275,00	» »	412,50	» »	» »	
372,95	16,00	1,130,10	» »	1,519,05	+ 1,503,05	» »	
» »	» »	» »	2,000,00	2,000,00	» »	» »	
415,35	414,00	1,913,48	2,000,00	4,742,83	+ 1,660,83	— 205,50	
» »	204,718,86	500,00	50,000,00	255,218,86	—22,000,00	» »	
415,35	414,00	1,913,48	2,000,00	4,742,83	+ 1,660,83	— 205,50	
415,35	205,132,86	2,413,48	52,000,00	259,961,69	—20,339,17	— 205,50	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Titolo 1. *Entrate effettive*				
			Capo 1. — Entrate ordinarie . . L.	945,196,96	280,495,13	1225,692,09	
			Capo 2. — Entrate straordinarie »	23,168,00	257,338,36	280,506,36	
			Totale del Titolo 1. L.	968,364,96	537,833,49	1506,198,45	
			TITOLO 2. MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO 1. *Alienazione di beni e dritti patrimoniali*				
22	13	1	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. Carabinieri . L.	8,500,00	10,055,36	18,555,36	
			Totale L.	8,500,00	10,055,36	18,555,36	
			CAPO 2. *Riscossione di crediti*				
23	13 bis	1	Dal mutuo a contrarsi (Prelevamento temporaneo dalle reste passive del bilancio) . . . . »	75,781,07	» »	75,781,07	
24	13 ter	1	Dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila »	» »	247,599,32	247,599,32	
			Totale L.	75,781,07	247,599,32	323,380,39	

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12,	**Differenza** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
943,502,88	26,476,25	20,002.31	253.696,10	1243,677,54	+18,308,23	— 322,78	
415,35	205,132,86	2,413.48	52,000,00	259,961,69	—20,339,17	— 205,50	
943,918,23	231,609,11	22,415.79	305,696,10	1503,639,23	— 2.030,94	— 528,28	
» »	10,055,36	10,115,94	» »	20,171,30	+ 1,615,94	» »	
» »	10,055,36	10,115,94	» »	20,171,30	+ 1,615,94	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	—75,781,07	» »	
» »	94,559,14	» »	153,040,18	247,599,32	» »	» »	
» »	94,559,14	» »	153,040,18	247.599.32	—75,781,07	» »	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Titolo 2.				
			Movimento di capitali				
			Capo 1. — Alienazione di beni e dritti patrimoniali . . . . »	8,500,00	10,055,36	18,555,36	
			Capo 2. — Riscossione di crediti »	75,781,07	247,599,32	323,380,39	
			Totale del Titolo 2. »	84,281,07	257,654,68	341,935,75	
			TITOLO 3.				
			CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO 1.				
			Partite di giro				
25	14	1	Aggio al Ricevitore provinciale. »	10,000,00	» »	10,000,00	
26	14	2	Idem rifondibile dal Ricevitore . »	250,00	» »	250,00	
27	15	1	Ritenute per tasse di Ricchezza Mobile sugli assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	3,500,00	47,42	3,547,42	
28	16	1	Rimborso di Ricchezza Mobile che si paga per conto del Liceo Mario Pagano . . . . »	1,044,52	» »	1,044,52	
29	17	1	Partite di giro diverse. . . . »	10,000,00	16,993,78	26,993,78	7
			Totale L.	24,794,52	17,041,20	41,835,72	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	10,055,36	10,115,94	» »	20,171,30	+ 1,615.94	» »	
» »	94,559,14	» »	153,040,18	247,599,32	—75,781,07	» »	
» »	104,614,50	10,115,94	153,040,18	267,770,62	—74,165,13	» »	
10,096.74	» »	» »	» »	10,096,74	+ 96,74	» »	
38,54	» »	» »	» »	38,54	— 211,46	» »	
3,310,37	47,42	» »	» »	3,357,79	— 189,63	» »	
1,116,32	» »	» »	» »	1,116,32	+ 71,80	» »	
15,875,45	8,516,01	1,236,00	14,150,81	39,778,27	+ 7,111,45	+ 5,673,04	
30,437,42	8,563,43	1,236,00	14,150,81	54,387,66	+ 6,878,90	+ 5,673,04	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 2.				
			Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia				
30	17 bis	1	Bilancio della strada Cerrosecco L.	» »	18,972,66	18,972,66	8
31	18	1	Idem idem Capriati . »	13,817,19	99,783,94	113,601,13	9
32	19	1	Idem degli Esposti . . . . . »	98,000,00	181,420,46	279,420,46	10
33	20	1	Idem della Cassa Pensioni . . »	11,209,97	1,281,99	12,491,96	11
34	21	1	Idem delle Opere pie . . . . »	15,886,42	126,755,49	142,641,91	12
35	21 bis	1	Idem delle contabilitá speciali diverse . . . . »	» »	20,429,90	20,429,90	13
			Totale L.	138,913,58	448,644,44	587,558,02	
			Riassunto del Titolo 3. *Contabilità speciali*				
			Capo 1. — Partite di giro. . . »	24,794,52	17,041,20	41,835,72	
			Capo 2. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . L.	138,913,58	448,644,44	587,558,02	
			Totale del Titolo 3. L.	163,708,10	465,685,64	629,393.74	
			Riassunto generale della parte 1. ENTRATA				
			Titolo 1. — Entrate effettive . L.	968,364,96	537,833,49	1506,198,45	
			Titolo 2. — Movimento di capitali »	84,281,07	257,654,68	341,935,75	
			Titolo 3. — Contabililà speciali. »	163,708,10	465,685,64	629,393,74	
			Totale generale L.	1216,354,13	1261,173,81	2477,527,94	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	3,275,37	» »	15,697,29	18,972,66	» »	» »	
» »	7,691,59	13,817,19	92,170,20	113,678,98	» »	+ 77,85	
28,159,99	53,921,32	69.840,01	123,459,84	275,381,16	» »	— 4,039,30	
9,935,91	1,281,99	1,372,55	» »	12,590,45	+ 98,49	» »	
3,185,55	7,846,04	12,940,87	117,301,71	141,274,17	+ 240,00	— 1,607,74	
» »	434,55	» »	19,680,71	20,115,26	» »	— 314,64	
41,281,45	74,450,86	97,970,62	368,309,75	582,012,68	+ 338,49	— 5,883,83	
30,437,42	8,563,43	1.236,00	14,150,81	54,387,66	+ 6,878,90	+ 5,673,04	
41,281,45	74,450,86	97,970,62	368,309,75	582,012,68	+ 338,49	— 5,883,83	
71,718,87	83,014,29	99,206,62	382,460,56	636,400,34	+ 7,217,39	— 210,79	
943,918,23	231.609,11	22,415,79	305,696,10	1503,639,23	— 2,030,94	— 528,28	
» »	104,614,50	10,115,94	153,040,18	267,770,62	—74,165,13	» »	
71,718,87	83,014,29	99,206,62	382,460,56	636,400,34	+ 7,217,39	— 210,79	
1015,637,10	419,237,90	131,738,35	841,196,84	2407,810,19	—68,978,68	— 739,07	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO 1.				
			SPESE EFFETTIVE				
			CAPO 1.				
			Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili				
			§ 1. Oneri patrimoniali				
1	1	1	Canone sull' antico carcere . . L.	3,105,83	» »	3,105,83	
2	2	1	Interessi alla Cassa di Depositi e Prestiti sul mutuo di L. 800 mila »	26.934,91	» »	26.934,91	
3	2	2	Idem sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano in Campobasso »	1,609,05	» »	1,609,05	
4	3	1	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . »	5,986,06	» »	5,986,06	
5	3	2	Tassa di Ricchezza Mobile sulla Rendita del Debito Pubblico . . »	68,06	54,12	122,18	
6	4	1	Manutenzione e restauri agli edificii provinciali . . . . »	3,721,67	507,46	4,229,13	
7	4	2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanza d' accesso all' alloggio del Prefetto . . . . »	450,00	» »	450,00	
8	4	3	Premio di assicurazione contro gl' incendii degli edificii provinciali »	402,96	» »	402,96	
			Totale L.	42,278,54	561,58	42,840,12	
			§ 2. Spese generali				
9	5	1	Stipendio al personale della Segreteria provinciale . . . . . L.	23,825,00	» »	23,825,00	
			Al riporto L.	23,825,00	» »	23,825,00	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
3,105,83	» »	» »	» »	3,105,83	» »	» »	
26,934,91	» »	» »	» »	26,934,91	» »	» »	
1,609,05	» »	» »	» »	1,609,05	» »	» »	
5,871,04	» »	» »	» »	5,871,04	— 115,02	» »	
» »	54,12	68,06	» »	122,18	» »	» »	
3,721,67	507,46	» »	» »	4,229,13	» »	» »	
450,00	» »	» »	» »	450,00	» »	» »	
402,96	» »	» »	» »	402,96	» »	» »	
42,095,46	561,58	68,06	» »	42,725,10	115,02	» »	
23,755,00	» »	» »	» »	23,755,00	— 70,00	» »	
23,755,00	» »	» »	» »	23,755,00	— 70,00	» »	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	23,825,00	» »	23,825,00	
10	5	2	Salario al portiere e spazzatore del palazzo di Prefettura . . . »	1,400,00	» »	1,400,00	
11	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . : . . . . . . »	1,000,00	1,000,00	2,000,00	
12	7	1	Assegno della Provincia pel pagamento delle pensioni. . . . »	7,944,97	» »	7,944,97	
13	8	1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale . , ... »	85,00	» »	85,00	
14	8	2	Manutenzione della mobiglia degli ufficii provinciali . . . . . »	227,60	» »	227,60	
15	8	3	Manutenzione delle sonerie elettriche . . . . »	222,40	» »	222,40	
16	8	4	Spese di scrittoio, stampe ecc: per la Segreteria provinciale . . »	5,000,00	347,05	5,347,05	
17	9	1	Sgravi e rimborsi di quote inesigibili . . . . »	4,187,72	14,552,25	18,739,97	14
18	10	1	Spese di liti . . . . »	6,236,75	» »	6.236,75	
19	10	2	Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	3,015,00	395,00	3,410,00	
20	10	3	Pigioni dei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »	5,550,00	1,350,00	6,900,00	
21	10	4	Manutenzione della mobiglia per le Sotto-Prefetture . . . . . »	300,00	37,50	337,50	
22	10	5	Manutenzione della mobiglia della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto . . . . »	500,00	» »	500,00	
23	10	6	Stipendio al personale dell' Archivio provinciale . . . . »	5,343,80	» »	5,343,80	
24	10	7	Spese d' ufficio all' Archivio provinciale . . . . »	300,00	108,15	408,15	
25	10	8	Pigione su alcuni vani idem . »	200,00	» »	200,00	
26	10	9	Dritti agl' impiegati idem . . . »	» »	37,13	37,13	
			Totale L.	65,338,24	17,827,08	83,165,32	

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	**Differenza** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
23,755,00	» »	» »	» »	23,755,00	— 700,00	» »	
1,391,85	» »	» »	» »	1,391,85	— 8,15	» »	
» »	» »	1,000,00	1,000,00	2,000,00	» »	» »	
7,944,97	» »	» »	» »	7,944,97	» »	» »	
85,00	» »	» »	» »	85,00	» »	» »	
48,00	» »	» »	» »	48,00	— 179,60	» »	
222,40	» »	» »	» »	222,40	» »	» »	
4,477,37	173,98	522,63	173,07	5,347,05	» »	» »	
4,187,72	194,75	» »	14,357,50	18,739,97	» »	» »	
6,236,75	» »	» »	» »	6,236,75	» »	» »	
2,615,00	380,00	400,00	» »	3,395,00	» »	— 15,00	
4,200,00	1,350,00	1,350,00	» »	6,900.00	» »	» »	
199,00	37,50	101,00	» »	337,50	» »	» »	
143,60	» »	» »	» »	143,60	— 356,40	» »	
5,343,80	» »	» »	» »	5,343,80	» »	» »	
192,80	108,15	79,30	» »	380,25	— 27,90	» »	
200,00	» »	» »	» »	200,00	» »	» »	
» »	37,13	» »	» »	37,13	» »	» »	
61,245,26	2,281,51	3,452,93	15,530,57	82,508,27	— 642,05	— 15,00	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 3. Igiene				
27	11	1	Conservazione del pus vaccinico L.	698,32	» »	698,32	
28	11	2	Visite sanitarie . . . . »	1,300,23	» »	1,300,23	
			Totale L.	1,998,55	» »	1,998.55	
			§ 4. Sicurezza Pubblica				
29	12	1	Pigioni delle caserme dei RR. CC. L.	41,000,00	25.087,94	66,087,94	15
30	12	2	Manutenzione delle caserme idem »	509,59	» »	509,59	
31	12	3	Porto d' acqua alle caserme idem »	2,490,41	1.287,70	3,778,11	16
32	13	1	Premio all' appaltatore del casermaggio dei RR. CC.. . . . »	15,000,00	10,578,00	25,578.00	
33	14	1	Concorso pel casermaggio legionale dei RR. CC. . . . . »	2,923,10	1,459,97	4.383,07	
34	14	2	Idem idem divisionale . . . . »	1,000,00	6,000,00	7,000,00	
			Totale L.	62,923,10	44,413,61	107,336,71	
			§ 5. Opere pubbliche				
35	15	1	Stipendio al personale dell' ufficio Tecnico provinciale . . . . »	15,542,00	» »	15,542,00	
36	15	2	Salario agli agenti delle strade provinciali . . . . »	60,425,00	374,65	60,799,65	
37	15	3	Indennità di trasferte al personale tecnico provinciale . . . . »	9.786,67	1,024,14	10,810,81	
38	16	1	Spese di scrittoio, stampe ecc. per l' Ufficio Tecnico provinciale. »	1,850,00	266,16	2,116,16	
39	17	1	Manutenzione dei ponti e strade provinciali . . . . »	104,303,33	67,338,46	171,641,79	17
			Totale L.	191,907,00	69,003,41	260,910,41	

Pagamenti eseguiti, in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
698,32	» »	» »	» »	698,32	» »	» »	
1,225,23	» »	75,00	» »	1,300,23	» »	» »	
1,923,55	» »	75,00	» »	1,998,55	» »	» »	
17,355,35	24,937,94	22,449,65	» »	64,742,94	— 1,195,00	— 150,00	
509,59	» »	» »	» »	509,59	» »	» »	
887,15	1,191,70	1,263,05	96,00	3,437,90	— 340,21	» »	
6,898,40	9,756,96	8,101,60	» »	24,756,96	» »	— 821,04	
1,426,16	1,378,52	1,496,94	» »	4,301,62	»	— 81,45	
» »	» »	1,000,00	6,000,00	7,000,00	» »	» »	
27,076,65	37,265,12	34,311,24	6,090 00	104,749,01	— 1,535,21	— 1,052,49	
15,542,00	» »	» »	» »	15,542,00	» »	» »	
60,099,75	374,65	316,80	» »	60,791,20	— 8,45	» »	
9,238,11	1,024,14	548,56	» »	10,810,81	» »	» »	
1,704,94	259,96	145,06	6,05	2,116,01	» »	— 0,15	
63,220,92	51,133,30	37,833,25	9,809,98	161,997,45	— 3,249,16	— 6,395,18	
149,805,72	52,792,05	38,843,67	9,816,03	251,257,47	— 3,257,61	6,395,33	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 6. Istruzione pubblica				
40	18	1	Scuola Tecnica Governativa in Campobasso . . . . »	5,500,00	» »	5,500,00	
41	18	2	Idem idem in Agnone . . . . »	5,500,00	» »	5,500,00	
42	19	1	Conservazione dei monumenti . »	100,00	850,85	950,85	
			Totale L.	11,100,00	850,85	11,950,85	
			§ 7. Agricoltura				
43	20	1	Concorso alla spesa per gli agenti forestali provinciali (1|3) . . »	7,813,33	3,490,89	11,304,22	
44	20	2	Rate di stipendio arretrate al brigadiere delle Guardie forestali Colonna . . . . »	620,00	» »	620,00	
			Totale L.	8,433,33	3,490,89	11,924,22	
			§ 8. Beneficenza pubblica				
45	21	1	Spesa pel mantenimento dei folli poveri . . . . »	100,000,00	18,308,70	118,308,70	
46	22	1	Concorso della Provincia pel mantenimento degli esposti. . . . »	49,000,00	19,000,00	68,000,00	
			Totale L.	149,000,00	37,308,70	186,308,70	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
5,500,00	» »	» »	» »	5,500,00	» »	» »	
5,500,00	» »	» »	» »	5,500,00	» »	» »	
» »	26,94	100,00	823,91	950,85	» »	» »	
11,000,00	26,94	100,00	823,91	11,950,85	» »	» »	
7,393,33	3,279,50	420,00	147,98	11,240,81	» »	— 63,41	
620,00	» »	» »	» »	620,00	» »	» »	
8,013,33	3,279,50	420,00	147,98	11,860,81	» »	— 63,41	
75,480,10	17,094,25	24,519,90	» »	117,094,25	» »	— 1,214,45	
25,000,00	14,960,70	24,000.00	» »	63,960,70	» »	— 4,039,30	
100,480,10	32,054,95	48,519,90	» »	181,054,95	» »	— 5,253,75	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Capo 1. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*				
			Oneri patrimoniali . . . . . L.	42,278,54	561,58	42,840,12	
			Spese generali . . . . . . »	65,338,24	17,827,08	83,163,32	
			Igiene. . . . . »	1,998,55	» »	1,998,55	
			Sicurezza pubblica . . . . . . »	62,923,10	44,413,61	107,336,71	
			Opere pubbliche . . . . . . »	191,907,00	69,003,41	260,910,41	
			Istruzione pubblica . . . . . »	11,100,00	850,85	11,950,85	
			Agricoltura . . . . »	8,433,33	3,490,89	11,924,22	
			Beneficenza pubblica . . . . »	149,000,00	37,308,70	186,308,70	
			Totale delle spese oblig. ordinarie »	532,978,76	173,456.12	706,434.88	
			CAPO 2. *Spese obbligatorie straordinarie*				
			§ 1. Disavanzo d' amministrazione				
			Nulla	» »	» »	» »	
			§ 2. Oneri patrimoniali				
			Nulla	» »	» »	» »	
			§ 3. Spese generali				
47	23	1	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura ed alloggio del Prefetto L.	706,80	21,46	728,26	
48	23	2	Idem idem per le Sotto-Prefetture e Sotto-Prefetti . . . . . . »	496,09	» »	496,09	
49	23	3	Idem per gli Ufficii provinciali . »	131,91	13,45	145,36	
50	24	1	Premio d' assicurazione della mobiglia del palazzo provinciale . »	54,00	» »	54,00	
51	25	1	Fondo per le impreviste . . . »	3,458,19	» »	3,458,19	
52	26	1	Idem per le riserve. . . . . »	» »	» »	» »	
53	26 bis	1	Idem fittizie . . . . »	» »	70,298,81	70,298,81	
			Totale L.	4,846,99	70,333,72	75,180,71	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
42,095,46	561.58	68,06	» »	42,725,10	— 115,02	» »	
61,243,26	2,281,51	3,452,93	15,530,57	82,508,27	— 642,05	— 15,00	
1,923,55	» »	75,00	» »	1,998,55	» »	» »	
27.076,65	37,265,12	34,311,24	6,096.00	104,749,01	— 1,535.21	— 1,052,49	
149.805,72	52,792,05	38,843,67	9,816,03	251,257,47	— 3,257,61	— 6,395,33	
11,000,00	26,94	100,00	823,91	11,950,85	» »	» »	
8,013,33	3,279,50	420,00	147,98	11,860,81	» »	— 63,41	
100,480,10	32,054,95	48,519,90	» »	181,054,95	» »	— 5,253,75	
401,638,07	128,261,65	125,790,80	32,414,49	688,105,01	— 5,549,89	— 12,779,98	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
706,80	21,35	» »	» »	728,15	» »	— 0,11	
399,10	» »	96,99	» »	496,09	» »	» »	
131,91	13,45	» »	» »	145,36	» »	» »	
54,00	» »	» »	» »	54,00	» »	» »	
1,815,29	» »	22,95	» »	1,838,24	— 1,619,95	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	70,298,81	70,298,81	» »	» »	
3,107,10	34,80	119,94	70.298,81	73,560,65	— 1,619,95	— 0,11	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 4. Igiene				
			Nulla	» »	» »	» »	
			§ 5. Sicurezza pubblica				
			Nulla	» »	» »	» »	
			§ 6. Opere pubbliche				
54	27	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti e strade provinciali . . »	15,000,00	79,624,05	94,624,05	18
55	28	1	Concorso per la costruzione delle strade di 1ª e 2ª serie della legge 1875 . . . . »	158,428,54	» »	158,428,54	19
56	28	2	Idem di serie idem 1881 . . . »	79,650,08	22,322,34	101,972.42	20
57	28	3	Idem 3ª serie n. 62 per Capriati »	4,605,73	17,666,68	22,272,41	
58	28	4	Riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade della legge 1881 . »	45.000,00	81,009,05	126,009,05	21
59	28	5	Costruzione della strada Carpina »	19,367,00	5,394,60	24,761,60	
60	28 bis	1	Costruzione del ponte sul Rio . »	10,000,00	60,000,00	70,000,00	
61	29	1	Concorso per la ferrovia Sulmona-Isernia. . . : . . . . . . »	65,691,26	65,691,26	131,382,52	22
62	29	2	Idem idem Isernia-Campobasso. »	24.500,00	» »	24,500,00	
63	29	3	Idem idem Isernia-Caianiello. . »	» »	28,867,88	28,867,88	
64	30	1	Assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico provinciale. »	6.280,00	» »	6,280,00	
65	31	1	Riparazioni agli edifizii provinciali »	10,000,00	» »	10.000,00	
66	32	1	Carta topografica della Provincia »	300,00	1,100,00	1.400,00	
67	32 bis	1	Costruzione del carcere centrale (fondo per pagamento agli eredi Bucci »	28,578,00	» »	28,578,00	
			Totale L.	467,400,61	361,675,86	829,076,47	
			§ 7. Istruzione pubblica				
68	32 ter	1	Concorso pel Tiro a Segno Nazionale. . . . . »	» »	11,679,12	11,679,12	
			Totale L.	» »	11,679,12	11,679,12	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
9,603,81	59,342,35	5.396,19	20,281,70	94,624,05	» »	» »	
158,428,54	» »	» »	» »	158,428,54	» »	» »	
79,650,08	22,322,34	» »	» »	101,972,42	» »	» »	
» »	» »	4,605,73	17,666,68	22,272,41	» »	» »	
4,104,10	37,360,69	5,164,56	11,622,37	58,251,72	—35,731.34	—32,025,99	
6.782,71	5,254,60	12,584,29	140,00	24,761,60	» »	» »	
» »	» »	10,000,00	60,000,00	70,000,00	» »	» »	
» »	65,691,26	65,691,26	» »	131,382,52	» »	» »	
» »	» »	24,500,00	» »	24,500,00	» »	» »	
» »	28,867,88	» »	» »	28,867,88	» »	» »	
6,280,00	» »	» »	» »	6,280,00	» »	» »	
1,343,16	» »	8,656,84	» »	10,000,00	» »	» »	
» »	» »	300,00	1,100,00	1,400,00	» »	» »	
5.629,14	» »	22,948,86	» »	28,578,00	» »	» »	
271,821,54	218.839,12	159,847,73	110,810,75	761,319,14	—35,731,34	—32,025,99	
» »	» »	» »	11,679,12	11,679,12	» »	» »	
» »	» »	» »	11,679,12	11,679,12	» »	» »	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 8 Agricoltura				
69	33	1	Manutenzione dei locali pei cavalli stalloni in Santa Maria Capua Vetere . . . . »	954,09	560,23	1,514,32	
			Totale L.	954,09	560,23	1,514,32	
			§ 9. Beneficenza pubblica				
70	34	1	Contributo per le spese d'amministrazione del manicomio di Nocera Inferiore . . . . »	466,66	» »	466,66	
			Totale L.	466,66	» »	466,66	
			Riassunto del Capo 2.				
			Spese obbligatorie straordinarie				
			Disavanzo d'amministra ione . L.	» »	» »	» »	
			Oneri patrimoniali . . . . . . »	» »	» »	» »	
			Spese generali . . . . »	4.846,99	70,333,72	75,180,71	
			Igiene. . . . . »	» »	» »	» »	
			Sicurezza pubblica . . . . . . »	» »	» »	» »	
			Opere pubbliche . . . . »	467,400,61	361,675,86	829,076,47	
			Istruzione pubblica . . . . . . »	» »	11,679 12	11,679,12	
			Agricoltura . . . . »	954,09	560,23	1,514.32	
			Beneficenza pubblica . . . . . »	466,66	» »	466,66	
			Totale spese oblig. straordinarie L.	473,668,35	444,248,93	917,917,28	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
811,83	546,50	142,26	13,73	1,514,32	» »	» »	
811,83	546,50	142,26	13,73	1,514,32	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
3,107,10	34,80	119,94	70,298.81	73,560,65	— 1,619,95	— 0,11	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
271,821,54	218,839,12	159,847,73	110,810,75	761,319,14	—35,731,34	—32,025,99	
» »	» »	» »	11,679,12	11,679,12	» »	» »	
811,83	546,50	146,26	13,73	1,514,32	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
276,207,13	219,420,42	160,109,93	192.802,41	848,539,89	—37,351,29	—32,026,10	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 3.				
			Spese facoltative				
			§ 1. Spese facoltative				
71	35	1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci. . »	240,00	» »	240,00	
72	36	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . »	5,883,00	646,20	6,529,20	
73	37	1	Spese di rappresentanza al sig. Presidente della Deputazione provinciale . . . . »	1,200,00	» »	1,200,00	
74	37 bis	1	Sussidio all' Istituto antirabico Cantani in Napoli . . . . »	400,00	400,00	800,00	
75	37 ter	1	Concorso per l' ossario in Palestro »	» »	50,00	50,00	
			Totale L.	7,723,00	1,096,20	8,819,20	
			§ 2. Igiene				
76	38	1	Condotte veterinarie . . . . L.	1,200,00	» »	1,200,00	
			Totale L.	1,200,00	» »	1,200,00	
			§ 3. Sicurezza pubblica				
			Nulla	» »	» »	» »	
			§ 4. Opere pubbliche				
77	39	1	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie »	» »	19,082,88	19,082,88	
			Al riporto L.	» »	19,082,88	19,082,88	

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	**Differenza** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
240,00	» »	» »	» »	240,00	» »	» »	
5,466,00	646,20	417,00	» »	6,529,20	» »	» »	
190,00	» »	» »	» »	190,00	— 1,010,00	» »	
» »	» »	400,00	400,00	800,00	» »	» »	
» »	» »	» »	50,00	50,00	» »	» »	
5,896,00	646,20	817,00	450,00	7,809,20	— 1,010,00	» »	
1,200,00	» »	» »	» »	1,200,00	» »	» »	
1,200,00	» »	» »	» »	1,200,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	19,082,88	19,082,88	» »	» »	
» »	» »	» »	19,082,88	19,082,88	» »	» »	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	» »	19,082,88	19,082,88	
78	40	1	Salario al personale delle strade comunali. . . . . »	22,053,33	77,50	22,130,83	
79	40	2	Manutenzione delle strade comunali »	24,000,00	8,509,61	32,509,61	
80	40 bis	1	Sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito . . . . . »	» »	8,000,00	8,000,00	
81	41	1	Sussidio al ponte di Pesche. . »	1,000,00	1,000,00	2,000,00	
82	41	2	Idem id. tra Busso e Casalciprano »	» »	76,102,12	76,102,12	
			Totale L.	47,053,33	112,772,11	159,825,44	
			§ 5. Istruzione pubblica				
83	41 bis	1	Concorso per l'ampliamento della R. Università di Napoli. . . L.	» »	12,000,00	12,000,00	
84	42	1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . . . »	12,000,00	» »	12,000,00	
85	42	2	Idem alla Scuola Normale Maschile di Campobasso. . . . . »	10,000,00	3,500,00	13,500,00	
86	42	3	Idem idem femminile . . . . »	3,700,00	» »	3,700,00	
87	42	4	Idem al Ginnasio di Frosolone . »	» »	1,587.96	1,587,96	
88	42 bis	1	Idem per le spese d'esercizio del Tiro a Segno Nazionale . . »	» »	739,39	739,39	
89	42 ter	2	Idem all'Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	» »	510,00	510,00	
90	42 bis	3	Sussidio al Museo Provinciale . »	» »	1,009,24	1,009,24	
91	42 bis	4	Idem all'Educandato di Colletorto »	» »	500,00	500,00	
			Totale L.	25,700,00	19,846,59	45,546,59	
			§ 6. Agricoltura				
92	42 ter	1	Fondo per imboschimento . , L.	» »	6,108,60	6,108,60	
			Totale L.	» »	6,108,60	6,108,60	

Pagamenti eseguiti in conto: della competenza	Pagamenti eseguiti in conto: dei residui	Somme rimaste a pagare: sulla competenza	Somme rimaste a pagare: sui residui	TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: competenza	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: residui	Osservazioni
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	19,082,88	19,082,88	» »	» »	
20,357,30	77,50	115,10	» »	20,549,90	— 1,580,93	» »	
18,627,77	6,214,12	1,743,92	» »	26,585,81	— 3,628,31	— 2,295,49	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	— 8,000,00	
1,000,00	1,000,00	» »	» »	2,000,00	» »	» »	
» »	69,60	» »	76,032,52	76,102,12	» »	» »	
39,985,07	7,361,22	1,859,02	95,115,40	144,320,71	— 5,209,24	— 10,295,49	
» »	» »	» »	12,000,00	12,000,00	» »	» »	
9,000,00	» »	3,000,00	» »	12,000,00	» »	» »	
10,000,00	3,500,00	» »	» »	13,500,00	» »	» »	
3,700,00	» »	» »	» »	3,700,00	» »	» »	
» »	» »	» »	1,587,96	1,587,96	» »	» »	
» »	181,51	» »	557,88	739,39	» »	» »	
» »	» »	» »	510,00	510,00	» »	» »	
» »	122,10	» »	887,14	1,009,24	» »	» »	
» »	» »	» »	500,00	500,00	» »	» »	
22,700,00	3,803,61	3,000,00	16,042,98	45,546,59	» »	» »	
» »	699,95	» »	5,408,65	6,108,60	» »	» »	
» »	699,95	» »	5,408,65	6,108,60	» »	» »	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 7. Beneficenza pubblica				
93	43	1	Associazione alla Croce Rossa . L.	» »	50,00	50,00	
94	43	2	Sussidio all' Asilo Infantile di Capracotta . , , ... »	» »	400,00	400,00	
			Totale L.	» »	450,00	450,00	
			Riassunto del Capo 3.				
			Spese facoltative				
			Spese generali . . . . L.	7,723,00	1,096,20	8,819,20	
			Igiene . . . . , . . »	1,200,00	» »	1,200,00	
			Sicurezza pubblica . . . . . . »	» »	» »	» »	
			Opere pubbliche . . . . »	47,053,33	112,772,11	159,825,44	
			Istruzione pubblica . , ... »	25,700,00	19,846,59	45,546,59	
			Agricoltura . . . . »	» »	6,108,60	6.108,60	
			Beneficenza pubblica . . . . »	» »	450,00	450,00	
			Totale delle spese facoltative . L.	81,676,33	140,273,50	221,949,83	
			Riassunto del Titolo 1.				
			Spese effettive				
			Capo 1. — Spese oblig. ordinarie L.	532,978,76	173,456,12	706,434,88	
			Capo 2. — Idem straordinarie . »	473,668,35	444,248,93	917,917,28	
			Capo 3. — Idem facoltative . , »	81,676,33	140,273,50	221,949,83	
			Totale del Titolo 1. L.	1088,323,44	757.978,55	1846,301,99	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	50,00	» »	» »	50,00	» »	» »	
» »	400,00	» »	» »	400,00	» »	» »	
» »	450,00	» »	» »	450,00	» »	» »	
5,896,00	646,20	817,00	450,00	7,809,20	— 1,010,00	» »	
1,200,00	» »	» »	» »	1,200,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
39,985,07	7,361,22	1,859,02	95,115,40	144,320,71	— 5,209,24	—10,295,49	
22,700,00	3,803,61	3,000,00	16,042,98	45,546,59	» »	» »	
» »	699,95	» »	5,408,65	6,108,60	» »	» »	
» »	450,00	» »	» »	450,00	» »	» »	
69,781,07	12,960,98	5,676,02	117,017,03	205,435,10	— 6,219,24	—10,259,49	
401,638,07	128,261,65	125,790,80	32,414,49	688,105,01	— 5,549,89	—12,779,98	
276,207,13	219,420,42	160,109,93	192,802,41	848,539,89	—37,351,29	—32,026,10	
69,781,07	12,960,98	5,676,02	117,017,03	205,435,10	— 6,219,24	—10,295,49	
747,626,27	360,643,05	291,576,75	342.233,93	1742,080,00	—49,120,42	—55,101,57	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO 2. MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO 1. *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CAPO 2. *Creazione di crediti*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CAPO 3. *Estinzione di debiti*				
95	44	1	12|25 rata di ammortamento del prestito di lire 800 mila . . . L.	28,668,65	» »	28,668,65	
			Totale L.	28,668,65	» »	28,668,65	
			Riassunto del Titolo 2. *Movimento di capitali*				
			Capo 1. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali. . . . . . . L.	» »	» »	» »	
			Capo 2. — Creazione di crediti . »	» »	» »	» »	
			Capo 3. — Estinzione di debiti . »	28,668,65	» »	28,668,65	
			Totale del titolo 2. L.	28,668,65	» »	28,668,65	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
28,668,65	» »	» »	» »	28,668,65	» »	» »	
28,668,65	» »	» »	» »	28,668,65	» »	» »	
» » » » 28,668,65	» » » » » »	» » » » » »	» » » » » »	» » » » 28,668,65	» » » » » »	» » » » » »	
28,668,65	» »	» »	» »	28,668,65	» »	» »	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO 3. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO 1. *Partite di giro*				
96	45	1	Aggio al ricevitore provinciale . L.	10,000,00	373,18	10,373,18	
97	45	2	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	250,00	» »	250,00	
98	46	1	Tassa di ricchezza mobile sugli assegni agl' impiegati provinciali »	3,500,00	42,11	3,542,11	
99	47	1	Tassa di ricchezza mobile sul susidio ed interessi al Liceo . »	1,044,52	» »	1,044,52	
100	48	1	Partite di giro diverse. . . . »	10,000,00	6,748.19	16,748,19	
			Totale L.	24,794,52	7,163,48	31,958,00	
			CAPO 2. *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*				
101	48 bis	1	Bilancio della strada Cerrosecco L.	» »	11,725,00	11,725,00	
102	49	1	Idem idem Capriati . . . . . »	13,817,19	58,089,98	71,907,17	
103	50	1	Idem degli Esposti . . . . . »	98,000,00	154,201,62	252,201,62	
104	51	1	Idem della Cassa pensioni . . »	11,209,97	3,179,32	14,389,29	
105	52	1	Idem delle Opere pie . . . . »	15,886,42	119,067,06	134,953,48	
106	52 bis	1	Idem delle contabilità speciali diverse . . . . »	» »	48,904,63	48,904,63	
			Totale L.	138,913,58	395,167,61	534,081,19	

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	**Differenza** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
9,985,97	82,28	110,77	» »	10,179,02	+ 96,74	— 290,90	
38,54	» »	» »	» »	38,54	— 211,46	» »	
3,310,37	42,11	» »	» »	3,352.48	— 189,63	» »	
1,116,32	» »	» »	» »	1.116,32	+ 71,80	» »	
14,960,23	999,29	2,151,22	5,748,90	23,859,64	+ 7,111,45	» »	
29,411,43	1,123,68	2,261,99	5,748,90	38,546,00	+ 6,878,90	— 290,90	
» »	» »	» »	11,725,00	11,725,00	» »	» »	
» »	18,053,15	13,817,19	40,114,68	71,985,02	» »	+ 77,85	
55,700,00	35,021,60	42,300,00	115,140,72	248,162,32	» »	— 4,039,30	
6,869,87	3,179,32	4,438,59	» »	14,487,78	+ 98,49	» »	
9,032,86	5,499,15	7,093,56	111,960,17	133,585,74	+ 240,00	— 1,607,74	
» »	» »	» »	48,589,99	48,589,99	» »	— 314,64	
71,602,73	61,753,22	67,649,34	327,530,56	528,535,85	+ 338,49	— 5,883,83	

Num. d' ordine	Numero della Categoria	Numero della Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Titolo 3.				
			Contabilità speciali				
			Capo 1. — Partite di giro . . . L.	24,794,52	7,163,48	31,958,00	
			Capo 2. — Spesa degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	138,913,58	395,167,61	534,081,19	
			Totale del Titolo 3. L.	163,708,10	402,331,09	566,039,19	
			Riassunto generale della parte 2ª				
			SPESA				
			Titolo 1. — Spese effettive . . »	1088.323,44	757,978,55	1846,301,99	
			Titolo 2. — Movimento di capitali »	28,668,65	» »	28,668,65	
			Titolo 3. — Contabilità speciali. »	163,708,10	402,331,09	566,039,10	
			Totale generale L.	1280,700,19	1160,309,64	2441,009,83	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11, 12,	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
29.411,43	1,123,68	2,261,99	5.748,90	38.546,00	+ 6,878,90	— 290,90	
71,602,73	61,753,22	67,649,34	327.530,56	528,535,85	+ 338,49	— 5,883,83	
101,014,16	62,876,90	69,911,33	333,279,46	567,081,85	+ 7.217,39	— 6,174,73	
747.626.27	360,643,05	291,576,75	342,233,93	1742,080,00	—49,120,42	—55,101,57	
28,668,65	» »	» »	» »	28,668,65	» »	» »	
101,014,16	62.876,90	69,911,33	333,279.46	567,081,85	+ 7,217.39	— 6,174,73	
877,309,08	423,519,95	361,488.c8	675,513.39	2337,830,50	—41,903,03	—61,276,30	

Variazioni alle assegnazioni delle categorie del bilancio

CATEGORIA del BILANCIO	SOMMA stanziata in bilancio	SOMMA aggiunta per prelevamenti dal fondo di riserva	Variazioni per storni deliberati dal Consiglio	Deliberazioni di storni del Consiglio	Fondo disponibile (col. 2 + 3 e + o — 4)
1	2	3	4	5	6
Categoria 4ª — Art. 1° . .	3,652,96		+ 922,67	23 aprile 95	4,574,63
» 5ª — » 1° . .	26,575,00		— 1350,00	18 giugno 94	25,225,00
» 9ª — » 1° . .	3000,00		+ 1187,72	23 aprile 95	4,187,72
» 10ª — » 1°2°6°	16,235,00	+ 3860,55	+ 1350,00	18 giugno 94	21,445,55
» 11ª — » 1° e 2°	1,500,00	+ 498,55			1998,55
» 14ª — » 1° . .	3,800,00	+ 123,10			3923,10
» 15ª — » 3° . .	83,967,00		+ 1,786,67	23 aprile 95	85,753,67
» 17ª — » 1° . .	106,090,00		— 1,786,67	23 aprile 95	104,303,33
» 23ª — » 1° e 3°	1,200,00	+ 134,80			1334,80
» 25ª — » 1° . .	5000,00		— 1541,81	23 aprile 95	3458,19
» 33ª — » 1° . .	600,00		+ 354,09	23 aprile 95	954,09
» 36ª — » 1° . .	5,500,00	+ 383,00			5883,00
» 40ª — » 1° . .	46,975,00		— 921,67	23 aprile 95	46,053,33
Totali	304094,96	+ 5000,00	+ 5,600,15 — 5,600,15		309,094,96

Variazioni alle assegnazioni degli articoli di ciascuna categoria

ARTICOLI di cui si compone la categoria	Fondo assegnato per ciascun articolo	Variazioni per storni deliberati dalla Deputazione	Deliberazioni di storni della Deputazione	Fondo disponibile per ciascun articolo (col.8+o—9)
7	8	9	10	11
Art, 1° — Categoria 3ª	6000,00	— 13,94	15 dicemb. 1894	5,986,06
» 2° — » 3ª	54,12	+ 13,94		68,06
» 2° — » 8ª	300,00	— 72,40	26[9 e 16[12 94	227,60
» 3° — » 8ª	150,00	+ 72,40		222,40
» 2° — » 12ª	500,00	+ 9,59	3 novemb. 1894	509,59
» 3° — » 12ª	2,500,00	— 9,59		2.490,41
» 2° — » 23ª	500,00	— 3,91	26 maggio 1894	496,09
» 3° — » 23ª	100,00	+ 3,91		103,91
Totali	10,104,12	+ 99,84 — 99,84		10,106,12

RISULTATI DEFINITIVI

	Fondi provinciali	CONTABILITÀ SPECIALI						Unione
		Cerro-secco	Capriati	Esposti	Pensioni	Opere Pie	Contabilità speciali diverse	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fondo o deficienza di cassa, giusta il conto 1894 . . . . . L.	258,195,69	— 7,247,66	— 41,693,96	— 27,218,84	1,897,33	— 7,688,43	28,474,73	204,718,86
Riscossioni dell'eserciz. 1894 »	1,114,423,93	3,275,37	7,691,59	82,081,31	11,217,80	11,031,59	434,55	1,230,156,14
Unione . . »	1,372,619,62	— 3,972,29	— 34,002,37	54,862,47	13,115,13	3,343,16	28,909,28	1,434,875,00
Pagamenti dell'eserciz. 1894 »	1,167,473,08	» »	18,053,15	90,721,60	10,049,19	14,532,01	» »	1,300,829,03
Differenza. »	205,146,54	— 3,972,29	— 52,055,52	— 35,859,13	3,065,94	— 11,188,85	28,909,28	134,045,97
Reste attive . »	506,654,82	15,697,29	105,987,39	193,299,85	1,372,55	130,242,58	19,680,71	972,935,19
Unione . . »	711,801,36	11,725,00	53,931,87	157,440,72	4,438,49	119,053,73	48,589,99	1,106,981,10
Reste passive .	641,821,67	11,725,00	53,931,87	157,440,72	4,438,49	119,053,73	48,589,99	1,037,001,47
Differenza. »	69,979,69	» »	» »	» »	» »	» »	» »	69,979,69
Applicate all'attivo del bilancio 1895 . . . »	36,518,11	» »	» »	» »	» »	» »	» »	36,518,11
Da applicare all'attivo del bilancio 1896 . »	33,461,58	» »	» »	» »	» »	» »	» »	33,461,58

ESERCIZIO 1894

Distinta del fondo di cassa delle antiche contabilità speciali

N. d' ordine	INDICAZIONE delle contabililità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa		VARIAZIONI		Differenza
		alla chiusura del-l' esercizio 1893	alla chiusura del-l' esercizio 1894	Aumenti	Diminuzioni	
1	2	3	4	5	6	7
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861 . . . . L.	1,844,68	1,844,68			
2	Forniture militari del 1815 e 1821. »	10,607,20	11,041,75	434,55		+ 434,55
3	Ponte tra Busso e Casalciprano . . »	7,099,49	7,099,49			
4	Valige della posta interna . . . . »	7,19	7,19			
5	Ponte sul Biferno . . . . »	1,511,81	1,511,81			
6	Posta interna a tutto il 1865. . . »	2,613,59	2,613,59			
7	Atti eversivi della feudalità . . . »	592,24	592,24			
8	Tassa sanitaria . . . . »	2,106,86	2,106,86			
9	Per le vaccinazioni del 1851 e 1852. »	38,67	38,67			
10	Avere della Commissione vaccinica. »	18,06	18,06			
11	Per gl' Ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 . . . . . . »	362,97	362,97			
12	Vacazioni al signor Pellegrini. . . »	25,50	25,50			
13	Ratizzo del 1852 per l'Asilo di S. Maria Maddalena . . . . »	57,27	57,27			
14	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi . . »	98,49	98,49			
15	Deposito pei lavori della chiesa di Torella»	654,91	654,91			
16	Diversi Comuni — Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del Regio Tratturo . . . . . »	17,85	17,85			
	Al Riporto L.	27,656,78	28,091,33	434,55	» »	+ 434,55

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura del-l'esercizio 1893	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura del-l'esercizio 1894	VARIAZIONI Aumenti	VARIAZIONI Diminuzioni	Differenza
1	2	3	4	5	6	7
	Riporto L.	27,656,78	28,091,33	434,55	» »	+ 434,55
17	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nei tenimenti di Boiano ed Acquaviva d'Isernia . . . . »	127,03	127,03			
18	Deposito fatto dal Comune d'Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino . »	94,35	94,35			
19	Deposito nell'interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice . . . . »	178,50	178,50			
20	Fondo per la costruzione degli scaffali nell'archivio provinciale. . . . »	255,00	255,00			
21	Proventi dell'archivio provinciale . »	18,06	18,06			
22	Associazione all'opera di Afan de Rivera. »	25,50	25,50			
23	Annali di beneficenza. . . . . . »	15,30	15,30			
24	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva. . . »	66,39	66,39			
25	Ratizzo per gl'Ispettori delle scuole. »	3,82	3,82			
26	Associazione all'opera di Filippo Volpicelli. . . . . »	34,00	34,00			
	Totale. . . L.	28,474,73	28,091,33	434,55	» »	+ 434,55

Provincia di Campobasso

Popolazione della Provincia
secondo l'ultimo censimento ufficiale
n.° 377695 abitanti

—

Membri assegnati dalla Legge
alla Rappresentanza provinciale
n.° 40 Consiglieri

—

BILANCIO PREVENTIVO PROVINCIALE

delle entrate e delle spese

PER L'ESERCIZIO 1896

QUADRO *di confronto con l' imposta principale governativa fondiaria.*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta pel 1896	SOVRIMPOSTA principale dell' ultimo decennio	
dell'imposta principale governativa 1895		della sovrimposta provinciale 1896		Anni	Ammontaro
Terreni.	754,035,37	942,885,38	0,8027793	1886	901,509,11
Fabbricati. . . .	420,490,87			1887	917,386,28
				1888	928,018,71
				1889	928,018,71
				1890	928,018,71
				1891	928,018,71
				1892	928,018,71
				1893	928,018,71
				1894	928,018,71
				1895	942,885,38
				Totale . .	9,257,911,74
	1,174,526,24	942,885,38		Media . .	925,791,17

QUADRO *riassuntivo tra le previsioni dell' esercizio 1895 e le variazioni votate pel 1896.*

INDICAZIONI	Previsioni 1895	Variazioni 1896	Previsioni 1895	Variazioni 1896
TIT. I.—ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie.	960,215,63	+ 10,00		
b) Straordinarie.	36,946,11	+ 13,143,47	997,161,74	+ 13,153,47
Spese effettive				
a) Ordinarie obbligatorie	514,409,35	+ 22,698,54		
b) Straordinarie id.	468,302,97	—126,203,18		
c) Facoltative	92,847,33	— 1,850,00	1,075,559,65	- 105,354,64
			—78,397,91	+ 118,508,11
TIT. 2. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			108,500,00	—105,500,00
Spese			30,102,09	+ 13,008,11
			+ 78,397,91	—118,508,11
TIT. 3. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	25,850,00	+ 1,000,00		
b) Contabilità speciali	142,050,57	— 25,033,06	167,900,57	— 24,033,06
Spese				
a) Partite di giro	25,850,00	+ 1,000,00		
b) Contabilità speciali	142,050,57	— 25,033,06	167,900,57	— 24,033,06
			» »	» »
Totali				
Entrate			1,273,562,31	—116,379,59
Spese			1,273,562,31	—116,379,59
			» »	» »

QUADRO *dei risultati finali del Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1894 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1896.*

Conto di cassa	IN CONTO		Totale
	COMPETENZA	RESIDUI	
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio . . .			204,718,86
Riscossioni effettuate nel 1894	1,015,637,10	214,519,04	1,230,156,14
			1,434,875,00
Pagamenti eseguiti nel 1894	877,309,08	423,519,95	1,300,829,03
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell'esercizio L.			134,045,97

Conto d'amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere. . . . . L.		134,045,97	
Somme rimaste da riscuotere, ossia Residui Attivi:			
1893 e retro . . . . »	841,196,84		
1894. . . . . »	131,738,35	.972,935 19	
Totale dell'attivo			1,106,981,16
Passivo			
Credito del Tesoriere		» »	
Somme rimaste da pagare, ossia Residui Passivi:			
1893 e retro	675,513,39		
1894	361,488,08	1,037,001,47	
Totale del passivo			1,037,001,47
Eccedenza attiva. . . . . , ...			69,979,69
Assegnazione dell' eccedenza.			
Fondo assegnato all'attivo del bilancio 1895			36,518,11
Fondo da stanziarsi nella parte attiva a pareggio del bilancio 1896			33,461,58

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				PARTE PRIMA - ENTRATA	
				TITOLO I.	
				SPESE EFFETTIVE	
				CAPO I. — Entrate ordinarie	
				Rendite patrimoniali	
1	—	1	—	Fitti di terreni e fabbricati e fitti diversi:	
	1		1	Fitto di terreni . . . . L.	I.
	2		2	Fitto di fabbricati . . . . »	II.
	3		3	Contributo per l'alloggio nei locali provinciali degli ufficiali dei Reali Carabinieri . . . . »	
2	—	2	—	Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive:	
	1		1	Canone dovuto dal Governo sul Carcere Centrale. . »	
3	—	3	—	Interessi attivi:	
	1		1	Interessi di rendita pubblica . . . . . . »	III.
	»		»	Idem per temporaneo impiego di fondi (pro memoria) »	
	»		»	Interessi sulle somme tuttavia dovute dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila (pro memoria) . . . . »	
				Totale L.	
				Proventi diversi	
4	1	4	1	Contributo per l'alloggio degli ufficiali dei Reali Carabinieri nei locali di proprietà non provinciale . . . L.	
5	1	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile Governativa . . . . »	
5 bis	»	5 bis	»	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche »	
—	—	—	—	Idem del Comune di Cantalupo . . . . . . »	
—	—	—	—	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . »	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio dei 1895	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
40,—	(1) + 10,—	50,—	50,—		»		
9,790,25	»	9,790,25	9,790,25		774,59		
300,—	»	300,—	300,—	10,140,25	75,—	849,59	
4,200,—	»	4,200,—	4,200,—	4,200,—	2,100,—	2,100,—	
410,—	»	410,—	410,—		246,—		
»	»	»	»		3,000,—		
»	»	»	»	410,—	3,142,44	6,388,44	
14,740,25	+ 10,—	14,750,25	14,750,25	14,750,25	9,338,03	9,338,03	
390,—	»	390,—	390,—	390,—	97,50	97,50	
1,600,—	»	1,600,—	1,600,—		1,600,—		
»	»	»	»		59,360,40		
»	»	»	»		275,53		
»	»	»	»	1,600,—	110,682,32	171,918,25	
1,990,—	»	1,990,—	1,990,—	1,990,—	172,015,75	172,015,75	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1895 Categorie	1895 Articoli	1896 Categorie	1896 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Tasse, dritti e sovrimposta	
6	1	6	1	Dritti dell' Archivio provinciale . . . . . L.	
7	1	7	1	Sovrimposta sui terreni e fabbricati (1) . . . »	
—	—	—	—	Idem a tutto il 1872—Debito degli ex-esattori . »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO I.	
				Entrate ordinarie	
				Rendite patrimoniali . . . . L.	
				Provventi diversi . . . . »	
				Tasse, dritti e sovrimposta . . . . »	
				Totale delle entrate ordinarie L.	
				CAPO II. — Entrate straordinarie	
				Avanzo di amministrazione	
8	1	8	1	Economia risultante dal conto 1894 . . . . L.	
				Totale L.	
				Entrate diverse ed eventuali	
»	»	9	1	Spese di Rappresentanza al signor Presidente della Deputazione provinciale relative al 1895 . . . . L.	
»	»	10	1	Dal Governo — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . »	

(1) Con Decreto Reale del 30 gennaio 1896 la sovrimposta provinciale è stata approvata per sole L 939,335,38, con una diminuzione di L. 3550,00 per essersi soppressi i seguenti articoli del passivo:

a) Art, 1 (Cat. 36 bis) Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione Provinciale L. 1200,00.

b) Art. 1 a 6 (Cat. 43) Sussidii agli Asili L. 2350,00.

Al riporto L.

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
600,—	»	690,—	600,—	600,—	»		
942,885,38	+32,353,87	975,239,25	942,885,38	942,885,38	1,366,31		
»	»	»	»	»	83,565,08	84,931,39	
943,485,38	+32,353,87	975,839,25	943,485,38	943,485,38	84,931,39	84,931,39	
14,740,25	+ 10,—	14,750,25	14,750,25	14,750,25	9,338,03	9,338,03	
1,990,—	»	1,990,—	1,990,—	1,990,—	172,015,75	172,015,75	
943,485,38	+32,353,87	975,839,25	943,485,38	943,485,38	84,931,39	84,931,39	
960,215,63	+32,363,87	992,579,50	960,225,63	960,225,63	266,285,17	266,285,17	
36,518,11	(2) — 3,056,53	33,461,58	33,461,58	33,461,58	»	»	
36,518,11	— 3,056,53	33,461,58	33,461,58	33,461,58	»	»	
»	(3) + 1,200,—	1,200,—	1,200,—	1,200,—	»	»	
»	(4) +15,000,—	15,000,—	15,000,—	15,000,—	50,500,—	50,500,—	
»	+16,200,—	16,200,—	16,200,—	16,200,—	50,500,—	50,500,—	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1895		1896		Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
9	1	10 bis	1	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel manicomio di Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . »	
10	1	11	1	Pigione sui locali disponibili della caserma dei RR. CC. di Termoli a seguito della soppressione della Tenenza . »	
11	»	12	»	Introiti impreveduti . . . . »	
—	—	—	—	Dalla Provincia di Benevento — Rimborso per la strada Vitulanese . . . . »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO II. Entrate straordinarie	
				Avanzo di Amministrazione — Economia risultante dal conto consuntivo 1894 . . . . L.	
				Entrate diverse ed eventuali . . . . . . »	
				Totale delle entrate straordinarie L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO I. Entrate effettive	
				Capo 1. — Entrate ordinarie. . . . . . . L.	
				Capo 2. — Entrate straordinarie . . . . . . »	
				Totale del Titolo 1° L.	
				TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI	
				CAPO I. — Alienazione di beni e dritti patrimoniali affrancazioni	
12	1	13	1	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio . . . L.	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	+16,200,—	16,200,—	16,200,—	16,200,—	50,500,—	50,500,—	
153,—	(5) — 153,—	»	153,—	153,—	1,045,83	1,045,83	
275,—	»	275,—	275,—	275,—	275,—	275,—	
»	»	»	»	»	3,489,11	3,489,11	
»	»	»	»	»	2,000,—	2,000,—	
428,—	+16,047,—	16,475,—	16,628,—	16,628,—	57,309,94	57,309,94	
36,518,11	— 3,056,53	33,461,58	33,461,58	33,461,58	»	»	
428,—	+16,047,—	16,475,—	16,628,—	16,628,—	57,309,94	57,309,94	
36,946,11	+12,990,47	49,936,58	50,089,58	50,089,58	57,309,94	57,309,94	
960,215,63	+32,363,87	992,579,50	960,225,63	960,225,63	226,285,17	266,285,17	
36,946,11	+12,990,47	49,936,58	50,089,58	50,089,58	57,309,94	57,309,94	
997,161,74	+45,354,34	1042,516,08	1010,315,21	1010,315,21	323,595,11	323,595,11	
8,500,—	(6) — 5,500,—	3,000,—	3,000,—	3,000,—	3,761,46	3,761,46	
8,500,—	— 5,500,—	3,000,—	3,000,—	3,000,—	3,761,46	3,761,46	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1895 Categorie	1895 Articoli	1896 Categorie	1896 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				CAPO II. — Riscossione di crediti	
—	—	—	—	Dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di L. 800 mila . . . . L.	
				Totale L.	
				CAPO III. — Accensione di debiti	
12 bis	1	»	»	Mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . L.	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. Movimento di capitali	
				Capo 1. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.	
				Capo 2. — Riscossione di crediti. . . . . . »	
				Capo 3. — Accensione di debiti . . . . . . »	
				Totale del Titolo 2° L.	
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI	
				CAPO I. — Partite di giro	
13	1	14	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di ricchezza mobile (0,34 0[0) . . . . L.	
	2		2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	
14	1	15	1	Ritenute sulle paghe, pensioni ed assegni agl'impiegati provinciali per tassa di ricchezza mobile . . . . »	VII.
»	1	16	1	Rimborso di tassa di ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	
				Al riporto L.	

ARTICOLI — Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	Categorie	RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro — Articoli	Categorie	Osservazioni
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	62,848,92	62,848,92	
»	»	»	»	»	62,848,92	62,848,92	
100,000,—	-100,000,—	»	»	»	»	»	
100,000,—	-100,000,—	»	»	»	»	»	
8,500,—	— 5,500,—	3,000,—	30,000,—	3,000,—	3,761,46	3,761,46	
»	»	»	»	»	62,848,92	62,848,92	
100,000,—	-100,000,—	»	»	»	»	»	
108,500,—	-105,500,—	3,000,—	3,000,—	3,000,—	66,610,38	66,610,38	
10,000,—	»	10,000,—	10,000,—		»		
250,—	»	250,—	250,—	10,250,—	»		
4,000,—	»	4,000,—	4,000,—	4,000,—	2,543,82	2,543,82	
»	(7) + 1,000,—	1,000,—	1,000,—	1,000,—	»	»	
14,250,—	+ 1,000,—	15,250,—	15,250,—	15,250,—	2,543,82	2,543,82	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti		Num. d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896				
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli			
1	2	3	4	5		6
				Riporto L.		
15	1	17	1	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo »		
16	1	18	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni, dei privati . . . . »		
				Totale L.		
				CAPO II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia		
—	—	—	—	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . . . »		
17	1	19	1	Bilancio della strada Capriati . . . . . . »		
18	1	20	1	Bilancio degli esposti:		
				a) Concorso della Provincia	L 46000,00	
				b) Idem dei Comuni	» 46000,00	XIII.
19	1	21	1	Bilancio della Cassa pensioni:		
				a) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl' impiegati e salariati agli effetti della pensione	L 1000,00	VII.
				b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titolo di rendita sul Gran Libro . .	» 2635,00	III.
				c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni	» 5473,65	VII.
20	1	22	1	Bilancio delle Opere Pie:		
				a) Rendita già acquistata pel fondo delle pensioni	L. 330,00	XVI.
				b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità	» 14466,27	XIV.
				c) Idem idem dei Monti Frumentarii . .	» 1090,15	XV.
				d) Dal fondo a disposizione dell' Ospizio di S. Lorenzo	» 22,44	
—	—	—	—	Bilancio delle contabilità speciali diverse . . . L.		
				Totale L.		

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio dei 1895	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 o 8 + —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
14,250,—	+ 1,000,—	15,250,—	15,250,—	15,250,—	2,543,82	2,543,82	
1,600,—	»	1,600,—	1,600,—	1,600,—	1,187,52	1,187,52	
10,000,—	»	10,000,—	10,000,—	10,000,—	19,607,47	19,607,47	
25,850,—	+ 1,000,—	26,850,—	26,850,—	26,850,—	23,338,81	23,338,81	
»	»	»	»	»	12,885,37	12,885,37	
24,000,—	(8) —24,000,—	»	»	»	102,960,94	102,960,94	
92,000,—	»	92,000,—	92,000,—	92,000,—	188,471,06	188,471,06	
10,141,71	(9) — 1,033,06	9,108,65	9,108,65	9,108,65	1,581,—	1,581,—	
15,908,86	»	15,908,86	15,908,86	15,908,86	139,278,35	139,278,35	
»	»	»	»	»	19,675,74	19,675,74	
142,050,57	—25,033,06	117,017,51	117,017,51	117,017,51	464,852,46	464,852,46	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO III.	
				Contabilità Speciali	
				Capo 1. — Partite di giro . . . . L.	
				Capo 2. — Entrate degli Stabilimenti speciali . . »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE I.	
				ENTRATA	
				Titolo 1. — Entrate effettive . . . . . L.	
				Titolo 2. — Movimento di capitali . . . . . »	
				Titolo 3. — Contabilità speciali . . . . . . »	
				Totale generale della Parte 1. ENTRATA L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro		
Competenza secondo il bilancio dei 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	Osservazioni
7	8	9	10	11	12	13	14
25,850,—	+ 1,000,—	26,850,—	26,850,—	26,850,—	23,338,81	23,338,81	
142,050,57	—25,033,06	117,017,51	117,017,51	117,017,51	464,852,46	464,852,46	
167,900,57	—24,033,06	143,867,51	143,867,51	143,867,51	488,191,27	488,191,27	
997,161,74	+45,354,34	1042,516,08	1010,315,21	1010,315,21	322,595,11	323,595,11	
108,500,—	-105,000,—	3,000,—	3,000,—	3,000,—	66,610,38	66,610,38	
167,900,57	—24,033,06	143,867,51	143,867,51	143,867,51	488,191,27	488,191,27	
1273,562,31	—84,178,72	1189,383,59	1157,182,72	1157,182,72	878,396,76	878,396,76	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1895 Categorie	1895 Articoli	1896 Categorie	1896 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6

PARTE SECONDA - SPESA

TITOLO I.

SPESE EFFETTIVE

—

CAPO I. — Spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili

Oneri patrimoniali

1	2	3	4	5	6
1	—	1	—	Censi, canoni, livelli ed altre annualità passive:	
	1		1	Canone sull'antico Carcere: *a*) Al Liceo Mario Pagano in Campobasso . L. 2762,43; *b*) Alla Congrega di Carità di Campobasso. » 343,40	VI.
2	—	2	—	Interessi passivi:	
	1		1	Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila . . . . L.	VI.
	2		2	Interessi alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila . . . . »	VI.
	3		3	Interessi del debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	VI.
3	—	3	—	Imposte, sovrimposte e tasse:	
	1		1	Imposta, sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati »	
	2		2	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita del Debito Pubblico »	III.
4	—	4	—	Edificii di proprietà provinciale:	
	1		1	Manutenzione e restauri . . . . »	
	2		2	Illuminazione dell'atrio, gradinata e stanze di accesso all'alloggio del Signor Prefetto . . . . »	
	3		3	Premio di assicurazione contro gl'incendii degli edificii di proprietà della Provincia . . . . »	V.
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
3,105,83	»	3,105,83	3,105,83	3,105,83	»	»	
25,501,47	— 1,505,11	23,996,36	23,996,36		»		
»	(10) + 8,661,71	8,661,71	8,661,71		»		
1,609,05	»	1,609,05	1,609,05	34,267,12	»	»	
6,000,—	(11) + 1,000,—	7,000,—	7,000,—		»		
82,—	»	82,—	82,—	7,082,—	82,—	82,—	
2,800,00	»	2,800,—	2,800,—		562,76		
450,—	»	450,—	450,—		»		
402,96	»	402,96	402,96	3,652,96	»	562,76	
39,951,31	+ 8,156,60	48,107,91	48,107,91	48,107,91	644,76	644,76	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1895 Categorie	1895 Articoli	1896 Categorie	1896 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				SPESE GENERALI	
5	1	5	1	Personale amministrativo (Spese fisse): *a*) Impiegati (Uffici di Segreteria e Ragioneria) L. 19530,00 *b*) Impiegati fuori pianta . . . . » 5495,00	VII.
	2		2	Salariati (servizii degli Ufficii e del Palazzo) . . L.	VII.
6	1	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali. . . »	
7	1	7	1	Pensioni agl'impiegati giubilati, loro vedove e figli (Spese fisse) . . . . »	VII.
8	—	8	—	Spese d'ufficio:	
	1		1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale. . . »	
	2		2	Manutenzione della mobilia degli Ufficii provinciali . »	
	3		3	Manutenzione delle sonerie elettriche . . . . »	
	4		4	Spese di scrittoio, stampe ecc. *a*) Illuminazione e riscaldamento . . L. 350,00 *b*) Carta,stampati,oggetti di scrittoio e di Archivio » 800,00 *c*) Poste e telegrafi . . . . . » 700,00 *d*) Pubblicazione d'avvisi ed inserzioni . » 300,00 *e*) Associazione ed acquisto di libri . . » 100,00 *f*) Ligatura di libri . . . . . . » 50,00 *g*) Stampa degli atti del Consiglio, e della Deputazione, del progetto di bilancio, circolari relazioni ecc. . . . . . » 1300,00 *h*) Bollo ai mandati provinciali . . » 400,00 *i*) Tasse di bollo e di registro per contratti ed atti diversi-Spese per quietanza,invio di fondi » 500,00	
9	1	9	1	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili . . . L.	
10	—	10	—	Servizii diversi:	
	1		1	Spese di liti . . . . »	
				Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 + o 8 —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
23,755,—	(12) + 1,270,—	25,025,—	25,025,—		»		
1,400,—	»	1,400,—	1,400,—	26,425,—	19,05	19,05	
1,000,—	»	1,000,—	1,000,—	1,000,—	3,000,—	3,000,—	
6,716,71	(9) — 1,243,06	5,473,L5	5,473,65	5,473,65	»	»	
85,—	»	85,—	85,—		»		
300,—	»	300,—	300,—		19,47		
150,—	(13) + 200,—	350,—	350,—		»		
4,500,—	»	4,500,—	4,500,—	5,235,—	570,70	590,17	
3,000,—	»	3,000,—	3,000,—	3,000,—	14,357,50	14,357,56	
3,000,—	»	3,000,—	3,000,—	»	»	»	
43,906,71	+ 226,94	44,134,65	44,133,65	41,133,65	17,966,72	17,966,72	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
	2		2	Medaglia di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (art. 10 legge Comunale e Provinciale) . . . . »	
	3		3	Pigione di locali delle Sotto-Prefetture. . . . »	VIII.
	4		4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture. . »	
	5		5	Id. della Prefettura e dell'appartamento del signor Prefetto . . . . »	
	6		6	Stipendio al personale dell'Archivio provinciale (spese fisse) »	
	7		7	Spese d'ufficio idem idem . . »	
	8		8	Pigione pei locali non provinciali (spese fisse) . . »	VIII.
	9		9	Terzo dei dritti di Archivio agl'impiegati . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
11	—	11	—	Servizio sanitario: (Art. 52 e 65 legge 22 dicembre 1888, num. 5849):	
	1		1	Conservazione del vaccino . . . . L.	
	2		2	Visite sanitarie . . . . »	
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica (Art. 203, n. 6, Legge Comunale e Provinciale)	
12	—	12	—	Caserme dei Reali Carabinieri:	
	1		1	Pigione per n. 47 caserme . . . . L.	X.
	2		2	Manutenzione delle caserme . . . . »	
	3		3	Porto d'acqua idem . . . . »	IX.
13	1	13	1	Casermaggio dei Reali Carabinieri—Premio allo appaltatore »	
				Al riporto L.	

ARTICOLI — Competenza secondo il bilancio del 1895	ARTICOLI — PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	ARTICOLI — PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	SOMME votate dal Consiglio — Categorie	RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro — Categorie	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11	12	13	14
43,906,71	+ 226,94	44,133,65	44,133,65	41,133,65	17,966,72	17,966,72	
2,500,—	»	2,500,—	2,500,—		707,66		
5,550,—	»	5,550,—	5,550,—		1,350,—		
300,—	»	300,—	300,—		45,—		
500,—	»	500,—	500,—		»		
5,388,—	(14) + 185,—	5,573,—	5,573,—		»		
300,—	»	300,—	300,—		78,80		
200,—	»	200,—	200,—		»		
200,—	»	200,—	200,—	18,123,—	50,20	2,231,66	
58,844,71	+ 411,94	59,256,65	59,256,65	59,256,65	20,198,38	20,198,38	
500,—	»	500,—	500,—		»		
1,000,—	»	1,000,—	1,000,—	1,500,—	»	»	
1,500,—	»	1,500,—	1,500,—	1,500,—	»	»	
40,000,—	»	40,000,—	40,000,—		23,974,23		
500,—	»	500,—	500,—		»		
2,500,—	»	2,500,—	2,500,—	43,000,—	1,267,30	25,241,53	
15,000,—	»	15,000,—	15,000,—	15,000,—	3,800,—	3,800,—	
58,000,—	»	58,000,—	58,000,—	58,000,—	29,041,53	29,041,53	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
14	—	14	—	Concorso nelle spese di accasermamento dei Comandi dei Reali Carabinieri:	
	1		1	Legionale . . . . »	
	2		2	Divisionale . . . , ... »	
				Totale L.	
				Opere pubbliche	
15	—	15	—	Personale tecnico:	
	1		1	Stipendio al personale dell'Ufficio Tecnico (spese fisse). L.	VII.
	2		2	Mercede agli agenti delle strade provinciali. . . »	
	3		3	Indennità di trasferta al personale tecnico . . . »	
16	1	16	1	Spese per l'Ufficio Tecnico: *a*) Carta, stampe, oggetti di scrittoio ecc. L. 1,420,00 *b*) Poste e telegrafi . . . . , » 600,00	
17	1	17	1	Ponti e strade provinciali: (Art. 203, n. 2 legge Comunale e Provinciale): *a*) Manutenzione ordinaria . . . L. 117,231,55 *b*) Indennità ai Comuni per le traverse interne » 2,418,45	XI.
				Totale L.	
				Istruzione pubblica	
18	—	18	—	Istruzione secondaria e tecnica: (Art. 203, n. 5, Legge Comunale e Provinciale):	
	1		1	Scuola Tecnica Governativa in Campobasso . . . L.	
	2		2	Idem idem idem in Agnone. . . . »	
				Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio dei 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
58,000,—	»	58,000,—	58,000,—	58,000,—	29,041,53	29,041,53	
2,800,—	»	2,800,—	2,800,—		1,450,73		
1,000,—	»	1,000,—	1,000,—	3,800,—	8,000,—	9,450,73	
61,800,—	»	61,800,—	61,800,—	61,800,—	38,492,26	38,492,26	
15,600,—	(15) — 330,—	15,270,—	15,270,—		»		
63,460,—	(16) + 3,610,—	67,070,—	67,070,—		296,05		
8,000,—	»	8,000,—	8,000,—	90,340,—	293,07	589,12	
1,780,—	(17) + 240,—	2,020,—	2,020,—	2,020,—	200,84	200,84	
109,040,—	(18) + 10,610,—	119,650,—	119,650,—	119,650,—	35,287,54	35,287,54	
197,880,—	+ 14,130,—	212,010,—	212,010,—	212,010,—	36,077,50	36,077,50	
5,500,—	»	5,500,—	5,500,—		»		
5,500,—	»	5,500,—	5,500,—	11,000,—	5,500,—	5,500,—	
11,000,—	»	11,000,—	11,000,—	11,000,—	5,500,—	5,500,—	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
19	1	19	1	Conservazione dei Monumenti: (Art. 201, n. 19, Legge Comunale e Provinciale) . . . . »	
				Totale L.	
				Agricoltura	
20	—	20	—	Servizio forestale: (Art. 26, Legge 20 giugno 1877, n. 3307)	
	1		1	Spese di custodia — Terza parte a carico della Provincia: *a*) Per n. 4 Brigadieri forestali a L. 1000—ognuno L. 1333,33 *b*) Idem per n. 25 Guardie a L. 720 — Idem » 6000,00	XVIII.
				Totale L.	
				Beneficenza pubblica	
21	1	21	1	Spesa di mantenimento dei folli poveri: (Art. 203, n. 10, Legge Comunale e Provinciale) . . . . . . L.	XIX.
22	1	22	1	Spesa di mantenimento degli Esposti — Concorso per una metà: (Art. 271 Legge Comunale e Provinciale . »	XIII.
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO I.	
				Spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili	
				Oneri patrimoniali . . . . L.	
				Spese generali . . . . »	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubalica . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese obbligatorie ordinarie L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		Osservazioni
ompetenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
11,000,—	»	11,000,—	11,000,—	11,000,—	5,500,—	5,500,—	
100,—	»	100,—	100,—	100,—	832,48	832,48	
11,100,—	»	11,100,—	11,100,—	11,100,—	6,332,48	6,332,48	
7,333,33	»	7,333,33	7,333,33	7,333,33	147,98	147,98	
7,333,33	»	7,333,33	7,333,33	7,333,33	147,98	147,98	
90,000,—	(19) »	90,000,—	90,000,—	90,000,—	19,964,20	19,964,20	
46,000,—	(20) »	46,000,—	46,000,—	46,000,—	20,000,—	20,000,—	
136,000,—	»	136,000,—	136,000,—	136,000,—	39,964,20	39,964,20	
39,951,31	+ 8,156,60	48,107,91	48,107,91	48,107,91	644,76	644,76	
58,844,71	+ 411,94	59,256,65	59,256,65	59,256,65	20,198,38	20,198,38	
1,500,—	»	1,500,—	1,500,—	1,500,—	»	»	
61,800,—	»	61,800,—	61,800,—	61,800,—	38,492,26	38.492,26	
97,880,—	+ 14,130,—	212,010,—	212,010,—	212,010,—	36,077,50	36,077,50	
11,100,—	»	11,100,—	11,100,—	11,100,—	6,332,48	6,332,48	
7,333,33	»	7,333,33	7,333,33	7,333,33	147,98	147,98	
36,000,—	»	136,000,—	136,000,—	136,000,—	39,964,20	39,964,20	
14,409,35	+ 22,698,54	537,107,89	537,107,89	537,107,89	141,857,56	141,857,56	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1895 Categorie 1	1895 Articoli 2	1896 Categorie 3	1896 Articoli 4	Oggetto degli stanziamenti 5	Num. d'ordin degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
				CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
				Disavanzo di amministrazione	
				Nulla.	
				Oneri patrimoniali	
				Nulla.	
				Spese generali	
23	—	23	—	Nuovi mobili ed arredi:	
	1		1	Prefettura . . . . L.	
	2		2	Sotto-Prefetture . . . . »	
	3		3	Uffici provinciali . . . . »	
24	1	24	1	Premio di assicurazione contro gl' incedii della mobilia del palazzo di Prefettura . . . . »	V.
25	1	25	1	Fondo a calcolo per le spese impreviste: (Art. 210 Legge Comunale e Provinciale) . . . . »	
26	1	26	1	Fondo di riserva: (Art. 29 R. Decreto 6 luglio 1890 n. 7036)»	
—	—	—	—	Fondo fittizio . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
				Nulla.	
				Sicurezza pubblica	
				Nulla.	
				Opere pubbliche	
27	1	27	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali: (Art. 203, n. 2, Legge Comunale e Provinciale) »	
	2		»	Casa cantoniera sulla strada provinciale n. 34 . . »	
				Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		Osservazioni
ompetenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
600,—	»	600,—	600,—		»		
500,—	(21) — 300,—	200,—	200,—		»		
100,—	(21) + 300,—	400,—	400,—	1,200,—	»	»	
54,—	»	54,—	54,—	54,—	»	»	
3,000,—	»	3,000,—	3,000,—	3,000,—	»	»	
7,702,31	— 702,31	7,000,—	7,000,—	7,000,—	»	»	
»	»	»	»	»	70,298,81	70,298,81	
11,956,31	— 702,31	11,254,—	11,254,—	11,254,—	70,298,81	70,298,81	
15,000,—	(22) +10,000,—	25,000,—	50,000,—		2,975,64		
2,500,—	(23) — 2,500,—	»	»	50,000,—	410,—	3,385,64	
17,500,—	+ 7,500,—	25,000,—	50,000,—	50,000,—	3,385,64	3,385,64	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
28	—	28	—	Costruzioni stradali:	
	1		1	Quota di concorso del debito arretrato per la costruzione delle strade di serie della legge 1875 . . . . . L.	
				Idem della legge 1881 . . . . »	
	2		2	Quota del corrente anno per la costruzione dei seguenti tronchi delle strade di serie della legge 23 luglio 1881:	
				a) N. 73—Ponte Liscione—Nazionale Sannitica L. 5000,00	
				b) N. 73—Ponte sul Biferno . . . » 7125,00	
				c) N. 78—Nazionale Sannitica — Montorio » 42500,00	
				d) N. 78—Montelongo—Provinciale Cerrosecco » 15750,00	
	3		»	Idem idem per la strada di 3ª serie n. 62 (Capriati). L.	
	»		3	Riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . »	
	4		»	Costruzione della strada Carpina . . . . . »	
29	—	29	—	Costruzioni di ponti:	
	1		1	Ponte sul Rio (9[16) . . . . »	
	2		»	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . »	
30	—	30	—	Contributi ferroviarii:	
	1		1	Ferrovia Sulmona-Isernia . . . . »	
	2		»	Idem Isernia-Campobasso . . . . »	
31	1	31	1	Assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico »	
32	1	32	1	Riparazioni straord. agli edificii di proprietà della Provincia »	
—	—	—	—	Costruzione Carcere Centrale — Fondo pel pagamento agli eredi del sig. Francesco Bucci in dipendenza di giudicato, salvo rivalsa . . . . »	
				Totale L.	
				Istruzione pubblica	
—	—	—	—	Concorso alle spese d' impianto del Tiro a segno Nazionale »	
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro		
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 $\pm$ 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	Osservazioni
7	8	9	10	11	12	13	14
17,500,—	+ 7,500,—	25,000,—	50,000,—	50,000,—	3,385,64	3,385,64	
145,125,—	(24) »	145,125,—	121,124,13		»		
70,375,—	(24) »	70,375,—	70,375,—		70,375,—		
8,000,—	(25) — 8,000,—	»	»		30,272,41		
»	(4) +30,000,—	30,000,—	30,000,—		8,169,83		
13,500,—	(26) —13,500,—	»	»	221,499,13	14,260,89	123,078,13	
10,000,—	»	10,000,—	10,000,—		79,447,20		
100,000,—	-100,000,—	»	»	10,000,—	100,000,—	179,447,20	
50,000,—	(24) »	50,000,—	30,000,—		50,000,—		
24,500,—	»	24,500,—	»	30,000,—	24,500,—	74,500,—	
6,280,—	»	6,280,—	6,280,—	6,280,—	161,70	161,70	
10,000,—	(27) + 2,000,—	12,000,—	12,000,—	12,000,—	5,199,59	5,199,59	
»	»	»	»	»	22,948,86	22,948,86	
455,280,—	—82,000,—	373,280,—	329,779,13	329,779,13	408,721,12	408,721,12	
»	»	»	»	»	11,629,12	11,629,12	
»	»	»	»	»	11,629,12	11,629,12	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Agricoltura	
33	1	33	1	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria di Capua (Legge 26 giugno 1887, n. 4644, Art. 6) . . . . L.	
				Totale L.	
				Beneficenza pubblica	
34	1	34	1	Contributo per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio Interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera . . . . L.	
				Tolale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO II.	
				Spese obbligatorie straordinarie	
				Disavanzo di amministrazione . . . . . . L.	
				Oneri patrimoniali . . . . »	
				Spese generali . . . . »	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale L.	
				CAPO III. — Spese facoltative	
				Spese generali	
35	—	35	—	Pensioni e sussidii vitalizii di grazia:	
	1		1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Piacci Leopoldo . . . . L.	
				Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
600,—	»	600,—	600,—	600,—	»	»	
600,—	»	600,—	600,—	600,—	»	»	
466,66	»	466,66	466,66	466,66	»	»	
466,66	»	466,66	466,66	466,66	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
11,956,31	— 702,31	11,254,—	11,254,—	11,254,—	70,298,81	70,298,81	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
455,280,—	—82,000,—	373,280,—	329,779,13	329,779,13	408,721,12	408,721,12	
»	»	»	»	»	11,629,12	11,629,12	
600,—	»	600,—	600,—	600,—	»	»	
466,66	»	466,66	466,66	466,66	»	»	
468,302,97	—82,702,31	385,600,66	342,099,79	342,099,79	490,649,05	490,649,05	
240,—	»	240,—	240,—	240,—	»	»	
240,—	»	240,—	240,—	240,—	»	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
36	1	36	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . »	
37	1	36 bis	1	Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione provinciale (1) . . . . »	
38	—	37	—	Sussidii diversi:	
	1		1	Istituto antirabico Cantani in Napoli . . . . . »	
—	—	—	—	Ossario in Palestro . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
39	1	38	1	Condotta di n. 2 veterinarii provinciali . . . . L.	
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica	
				Nulla.	
				Opere pubbliche	
40	1	39	1	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie e consortili . . . . L.	
41	—	40	—	Manutenzione delle strade Comunali:	
	1		1	Mercede al personale delle strade Comunali. . . . »	XII.
	2		2	Materiale di rifornimento ed altre spese di manutenzione »	XII.
—	—	—	—	Ponte tra Busso e Casalciprano . . . . . . »	
				Totale L.	

(1) Soppresso (Vedi annotazione a pag. CX).

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
240,—	»	240,—	240,—	240,—	»	»	
5,500,—	»	5,500,—	5,500,—	5,500,—	764,06	764,06	
1,200,—	(28) — 1,200,—	»	1,200,—	1,200,—	1,200,—	1,200,—	
400,—	»	400,—	400,—	400,—	800,—	800,—	
»	»	»	»	»	50,—	50,—	
7,340,—	— 1,200,—	6,140,—	7,340,—	7,340,—	2,814,06	2,814,06	
1,200,—	(29) — 1,200,—	»	»	»	»	»	
1,200,—	— 1,200,—	»	»	»	»	»	
5,507,33	(30) »	5,507,33	5,507,33	5,507,33	17,522,54	17,522,54	
19,540,—	—19,540,—	»	19,540,—		38,30		
19,560,—	(31) + 9,440,—	29,000,—	19,560,—	39,100,—	4,659,72	4,698,02	
»	»	»	»	»	76,032,52	76,032,52	
44,607,33	—10,100,—	34,507,33	44,607,33	44,607,33	98,253,08	98,253,08	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1895 Categorie	1895 Articoli	1896 Categorie	1896 Articoli	Oggetto degli stanziamenti		Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5		6
				Istruzione pubblica		
	—		—	Istruzione superiore:		
	»		»	Università di Napoli (pro memoria)	L.	
42	—	41	—	Istruzione secondaria:		
	1		1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso . .	»	
	2		2	Idem alla Scuola Normale Maschile Governativa . .	»	
	3		3	Idem alla Scuola Normale Femminile	»	
	4		4	Idem al Ginnasio di Isernia	»	
	5		5	Idem idem di Sepino.	»	
—	—	—	—	Idem idem di Frosolone	»	
43	»	42	»	Idem per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale (pro memoria)	»	
—	—	—	—	Idem all' Istituto di Belle Arti in Napoli	»	
—	—	—	—	Museo provinciale.	»	
				Totale	L.	
				Agricoltura		
—	—	—	—	Fondo per imboschimenti	L.	
				Totale	L.	
				Beneficenza pubblica		
—	—	43	—	Sussidii e concorsi diversi:		
			1	Asilo di Mendicità di Campobasso (1)	L.	
			2	Idem infantile idem (1)	»	
			3	Idem id. Isernia (1)	»	
			4	Idem id. Agnone (1)	»	
			5	Idem id. Venafro (1)	»	
			6	Idem id. Capracotta (1)	»	
				Totale	L.	

(1) Soppressi (Vedi annotazione a pag. CX).

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	12,000,—	12,000,—	
12,000,—	»	12,000,—	12,000,—		3,000,—		
10,000,—	»	10,000,—	10,000,—		»		
10,200,—	(32) — 3,000,—	7,200,—	7,200,—		»		
5,500,—	»	5,500,—	5,500,—		»		
2,000,—	»	2,000,—	2,000,—		»		
»	»	»	»	36,700,—	1,587,96	4,587,96	
»	»	»	»	»	557,88		
»	»	»	»	»	510,—		
»	»	»	»	»	748,04	1,815,92	
39,700,—	— 3,000,—	36,700,—	36,700,—	36,700,—	18,403,88	18,403,88	
»	»	»	»	»	4,508,65	4,508,65	
»	»	»	»	»	4,508,65	4,508,65	
»	(33) + 300,—	300,—	300,—		»		
»	+ 450,—	450,—	450,—		»		
»	+ 400,—	400,—	400,—		»		
»	+ 400,—	400,—	400,—		»		
»	+ 400,—	400,—	400,—		»		
»	+ 400,—	400,—	400,—	2,350,—	»	»	
»	+ 2,350,—	+ 2,350,—	2,350,—	2,350,—	»	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1895 Categorie	1895 Articoli	1896 Categorie	1896 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL CAPO III.	
				Spese facoltative	
				Spese generali . . . . L.	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese facoltative L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO I.	
				Spese effettive	
				Capo 1. — Spese obbligatorie ordinarie L	
				Capo 2. — Idem idem straordinarie . . . »	
				Capo 3. — Idem facoltative . . . . »	
				Totale del Titolo 1. L.	
				TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI	
				CAPO I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali	
				CAPO II. — Creazione di crediti	
				CAPO III. — Estinzione di debiti	
44	1	44	1	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti (14[25) quota di ammortamento L.	VI.
	»		2	Idem idem del mutuo di lire 100 mila con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	VI.
				Totale L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio dei 1895	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
7,340,—	— 1,200,—	6,140,—	7,340,—	7,340,—	2,814,06	2,814,06	
1,200,—	— 1,200,—	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
44,607,33	—10,100,—	34,507,33	44,607,33	44,607,33	98,253,08	98,253,08	
39,700,—	3,000,—	36,700,—	36,700,—	36,700,—	18,403,88	18,403,88	
»	»	»	»	»	4,508,65	4,508,65	
»	+ 2,350,—	2,350,—	2,350,—	2,350,—	»	»	
92,847,33	—13,150,—	79,697,33	90,997,33	90,997,33	123,979,67	123,979,67	
514,409,35	+22,698,54	537,107,89	537,107,89	537,107,89	141,857,56	141,857,56	
468,302,97	—82,702,31	385,600,66	342,099,79	342,099,79	490,649,05	490,649,05	
92,847,33	—13,150,—	79,697,33	90,997,33	90,997,33	123,979,67	123,979,67	
1075,559,65	—73,153,77	1002,405,88	970,205,01	970,205,01	756,486,28	756,486,28	
30,102,09	+ 1,505,11	31,607,20	31,607,20		»		
»	(34) +11,503,—	11,503,—	11,503,—	43,110,20	»	»	
30,102,09	+13,008,11	43,110,20	43,110,20	43,110,20	»	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. Movimento di capitali	
				Capo 1. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali. . L.	
				Capo 2. — Creazione di crediti . . . . . . »	
				Capo 3. — Estinzione di debiti . . . . . . »	
				Totale del Titolo 2. L.	
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI	
				CAPO I. — Partite di giro	
45	1	45	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione dell'imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di Riccchezza mobile (0,34 0[0) . . , . . L.	
	2		2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	
46	1	46	1	Ritenute sulle paghe pensioni ed assegni, agl'impiegati provinciali per tassa di Ricchezza mobile . . . »	VII.
»	»	47	1	Rimborso tassa di Ricchezza mobile sul mutuo di lire 100 mila con la Cassa di Risparmio di Torino. . . . »	
47	1	48	1	Rimborso di Ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo. . . . . »	
48	1	49	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI: Competenza secondo il bilancio del 1895	ARTICOLI: PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	ARTICOLI: PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Competenza risultante + Col. 7 o 8 —	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	SOMME votate dal Consiglio — Categorie	RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro — Categorie	Osservazioni
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
30,102,09	+13,008,11	43,110,20	43,110,20	43,110,20	»	»	
30,102,09	+13,008,11	43,110,20	43,110,20	43,110,20	»	»	
10,000,—	»	10,000,—	10,000,—		106,36		
250,—	»	250,—	250,—	10,250,—	»	106,36	
4,000,—	»	4,000,—	4,000,—	4,000,—	»	»	
»	(7) + 1,000,—	1,000,—	1,000,—	1,000,—	»	»	
1,600,—	»	1,600,—	1,600,—	1,600,—	»	»	
10,000,—	»	10,000,—	10,000,—	10,000,—	7,344,12	7,344,12	
25,850,—	+ 1,000,—	26,850,—	26,850,—	26,850,—	7,450,48	7,450,48	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti		Num. d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896				
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli			
1	2	3	4	5		6
				CAPO II. — Spese degli Stabilimenti speciali amministrati dalla provincia		
—	—	—	—	Bilancio della strada Cerrosecco	L.	
49	1	50	1	Bilancio della strada Capriati	»	
50	—	51	—	Bilancio degli esposti:		
	1		1	Ammontare della spesa di mantenimento	»	
51	1	52	1	Bilancio della Cassa delle pensioni:		
				a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii e salarii degl' impiegati provinciali e capitalizzazione degl' interessi . . . . L.	3108,00	
				b) Pensione di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani »	5473,65	
				c) Tassa di Ricch. mob. sulla Rendita pubblica »	527,00	
52	1	53	1	Bilancio delle Opere Pie:		
				a) Pensione agl' impiegati della Segreteria Centrale, loro vedove ed orfani . . . . L.	3092,86	
				b) Quota di ratizzi all' Ospedale provinciale di Campobasso . . . . »	8500,00	
				c) Idem idem d' Isernia . . . . . »	4250,00	
				d) Tassa di Ricchezza mobile sulla Rendita pubblica . . . . »	66,00	
—	—	—	—	Bilancio delle contabilità speciali diverse	L.	
				Totale	L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell' esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio del 1895	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1896 — Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	11,725,—	11,725,—	
24,000,—	(8) —24,000,—	»	»	»	69,555,64	69,555,64	
92,000,—	»	92,000,—	92,000,—	90,000,—	156,363,82	156,363,82	
10,141,71	(9) — 1,033,06	9,108,65	9,108,65	9,108,65	4,728,22	4,728,22	
15,908,86	»	15,908,86	15,908,86	15,908,86	119,064,95	119,064,95	
»	»	»	»	»	48,589,99	48,589,99	
142,050,57	—25,033,06	117,017,51	117,017,51	117,017,51	410,027,62	410,027,62	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1895		1896			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO III. Contabilità speciali	
				Capo 1. — Partite di giro . . . . L.	
				Capo 2. — Spese degli stabilimenti speciali . . . »	
				Totale del Titolo 3. L.	
				RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE SECONDA SPESA	
				Titolo 1. — Spese effettive . . . . L.	
				Titolo 2. — Movimento di capitali . . . . . »	
				Titolo 3. — Contabilità speciali . . . . . . »	
				Totale generale della Parte 2, SPESA — L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio		RESIDUI dell'esercizio 1895 e retro		Osservazioni
Competenza secondo il bilancio dei 1895	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1896 — Variazioni in confronto della competenza del 1895 + o —	Competenza risultante Col. 7 + o — 8	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14
25,850,—	+ 1,000,—	26,850,—	26,850,—	26,850,—	7,450,48	7,450,48	
142,050,57	—25,033,06	117,017,51	117,017,51	117,017,51	410,027,62	410,027,62	
167,900,57	—24,033,06	143,867,51	143,867,51	143,867,51	417,478,10	417,478,10	
1075,559,65	—73,153,77	1002,405,88	970,205,01	970,205,01	756,486,28	756,486,28	
30,102,09	+13,008,11	43,110,20	43,110,20	43,110,20	»	»	
167,900,57	—24,033,06	143,867,51	143,867,51	143,867,51	417,478,10	417,478,10	
1273,562,31	—84,178,72	1189,383,59	1157,182,72	1157,182,72	1173,964,38	1173,964,38	

NOTE

al progetto del Bilancio per l'esercizio 1896

Il bilancio che la Deputazione presenta al Consiglio porta una deficienza superiore per lire 32,353,87 a quella del bilancio di quest'anno.

Maggiore anche sarebbe stata la deficienza se la Deputazione non avesse limitate le sue proposte per la spesa di manutenzione delle strade e pei lavori di remissione di danni e di straordinarie riparazioni.

Dalle note che seguono vedrà il Consiglio come tutte le variazioni, per effetto delle quali la deficienza viene aumentata, derivano da obblighi contratti o da nuovi imprescindibili bisogni.

Di nuove spese facoltative se ne propongono pochissime e per un ammontare insignificante; e neppure nuove possono chiamarsi perchè non sono che riproduzioni di spese ammesse nei bilanci 1894 e retro, ed eliminate soltanto dal bilancio del 1895. — A proporle la Deputazione si è indotta in seguito alla promulgazione della legge 4 agosto 1895, n. 516, per effetto della quale alcune spese di evidente pubblica utilità possono essere autorizzate; e che tali sieno quelle di cui si propone il ripristino lo riconobbe il Consiglio quando nella sessione del 1894, mentre le eliminava dal bilancio, disponeva che fossero sostenute coi fondi derivanti dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio.

(1) Fra il lato Nord-Est del palazzo di Prefettura ed il muro di cinta della nuova piazza coperta costruita dal Comune evvi uno spazio di proprietà della Provincia; avendolo il Municipio chiesto in fitto, la Deputazione glielo ha concesso per l'annuo estaglio di lire 10,00.

(2) Lo stanziamento è in conformità dei risultati del conto consuntivo provinciale pel 1894, che la Deputazione propone all'approvazione del Consiglio nel seguente modo:

Riscossioni	L.	1434875,00
Pagamenti	»	1300829,03
Avanzo di Cassa	L.	134045,97
Reste attive	»	972935,19
Unione	L.	1106981,16
Reste passive	»	1037001,47
Differenza	L.	69979,69
Applicate all'attivo del bilancio 1895	»	36518,11
Da applicare all'attivo del bilancio 1896	L.	33461,58

Da tali risultati apparisce che il fondo applicato al presente bilancio sia inferiore di L. 3056,53 a quello applicato al bilancio in corso.

(3) Il Consiglio di Stato non ritenne nel bilancio 1895 lo stanziamento per spese di rappresentanza al Presidente della Deputazione. Anzichè sgravare la sovrimposta 1895 delle lire 1,200,00, si è reputato essere migliore partito stanziare la somma nello introito del 1896.

(4) In esito, per sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento delle strade di serie, si prevede la somma di lire 30,000,00; e perchè la metà della spesa va a carico dello Stato, nell'introito si prevede la somma di lire 15,000,00.

(5) Essendo uscito dal manicomio il folle Errico Santacroce, pel quale la famiglia concorreva con l'annua somma di lire 153,00, questa si deduce dall'attivo.

(6) Per mettere l'Impresa del casermaggio in grado di poter continuare il servizio, la Deputazione ha consentito che fosse venduta una metà della cauzione prestata dalla Impresa stessa, e che il prezzo fosse versato nella cassa provinciale in parziale escomputo del valore del casermaggio. Per siffatta operazione il debito dell'Impresa si è ridotto a tale da potere essere estinto con annue ritenute di sole lire 3,000,00 sul premio, ed è perciò che nel bilancio 1896 si propone un introito di lire 3,000,00.

Non è a temersi che per essersi venduta una metà della cauzione gl'interessi dell'Amministrazione possono restar pregiudicati. La cauzione era di lire 1,300,00 di rendita quando il debito dell'Impresa era di oltre 70 mila lire; ora che tal debito è ridotto a circa 16 mila lire, una cauzione di lire 650,00 di rendita è più che sufficiente.

(7) Con la Cassa di risparmio di Torino si è convenuto che la tassa di ricchezza mobile su gl'interessi resta a carico della mutuante, ma viene anticipata dalla Provincia. Per siffatta anticipazione si prevede così in introito come in esito la somma a calcolo di lire 1,000,00.

(8) Non essendo sorta necessità di compilare progetti per altri lavori suppletivi, i fondi stanziati a tutto il 1895 bastano per ora. A questa diminnzione d'introito corrisponde la eguale nell'esito; ed in questo si è pure eliminata la quota di lire 8,000 a carico della Provincia.

(9) Il bilancio speciale della cassa pensioni presenta sia nell'attivo che nel passivo queste variazioni:

Per rendita acquistata con le ritenute del 1894 e col reimpiego della rendita esistente	L. +	210,00
Per cessazione della pensione al defunto Cav. Antonio Giustini, la cui rata rimane soppressa dall'art. pensione agl'impiegati ecc.	» —	1243,06
	L. —	1033,06

(10) Alla Cassa di risparmio di Torino si dovranno nell'anno 1896 pagare gl'interessi su le lire 100 mila, e non soltanto gl'interessi del 1896 ma anche quelli relativi al 2° semestre 1895.

(11) Il Consiglio comunale di Campobasso, avvalendosi della facoltà concessa ai comuni con la legge 23 luglio 1894, n. 340, ha nel 1895 elevata di

molto l'aliquota della sovrimposta comunale; ed è a ritenersi che lo stesso voglia fare pel 1896; quindi è che le imposte sui terreni e fabbricati che l'Ente Provincia paga sono aumentate, ed aumentato deve essere perciò il relativo articolo di esito.

(12) L'aumento di lire 1270,00 pel personale della Segreteria è così dettagliato:

Aumento del ventesimo (art. 7 regolamento organico 23 settembre 1876) ai signori:

Capozzi	L.	200,00
Presutti	»	140.00
De Rensis	»	140,00
Trotta	»	90,00
Colucci	»	60,00
Nuzzi	»	60,00
De Santis	»	60,00
Frangipani	»	40,00
Filipponi	»	40,00
De Gregorio	»	40,00
	L.	870,00
Promozione già accordata all' Usciere Eliseo	»	100,00
Fondo per promozioni di competenza della Deputazione provinciale	»	300,00
	L.	1,270,00

Su detta somma va fatta la ritenuta straordinaria del 25 0[0, giusta l'articolo 1° (allig. U) della legge 8 agosto 1895, n. 486.

(13) Deve procedersi a nuovo appalto, essendo scaduto quello in corso; e siccome è difficile che dalla gara si ottenga quel forte ribasso che si ottenne l'ultima volta, si prevede in esito la somma stabilita nel capitolato, anche perchè con la riconsegna del materiale bisogna pagare le maggiori forniture all'appaltatore.

(14) Le lire 185,00 in più sono per aumento del ventesimo all'Archivista, lire 150, ed all'Usciere, lire 35,00.

(15) Si sottopone alle determinazioni del Consiglio un nuovo organico per l'Ufficio tecnico. La Deputazione intanto, ritenendo che prima di siffatte determinazioni gli stanziamenti in bilancio debbano annormarsi all' organico in vigore, ripropone gli articoli stanziati nel bilancio in corso, modificati soltanto per effetto delle promozioni già accordate.

Ecco ora il dettaglio delle modifiche che producono la diminuzione di lire 330,00:

Deduzione dello stipendio dell'Ingegnere Capo Albini	L.	—	4,200,00
Aumento al signor Tosti per la promozione ad Ing. Capo	»	+	1,000,00
Stipendio per un Ingegnere da nominarsi di 3ª classe	»	+	2,500,00
Aumento del ventesimo all'Aiutante de Lisio . .	»	+	70,00
Promozione già accordata all'Impiegato d'ordine Zita.	»	+	200,00
Idem all'Usciere De Simone	»	+	100,00
	L.	—	330,00

(16) Le variazioni richieste dall'Ufficio Tecnico in ordine agli stanziamenti per le manutenzioni stradali rispetto a quelli del corrente anno, e le modificazioni arrecatevi dalla Deputazione, desiderosa di limitare per quanto è possibile l'aggravio della sovrimposta, sono le seguenti:

	Bilancio 1895	VARIAZIONI		Progetto Bilancio 1896
		Ufficio Tecn.	Deputazione	
1. Mercede agenti strade provinciali	63,460,00	+ 3,610,00	» »	67,070,00
2. Manutenzione strade provinciali	109,040,00	+ 25,610,00	— 15,000,00	19,650,00
3. Mercede agenti strade comunali	19,540,00	— 19,540,00	» »	» »
4. Manutenzione strade comunali	19,560,00	+ 14,440,00	— 5,000,00	29,000,00
Totale . .	211,600,00	+ 24,120,00	— 20,000,00	215,720,00

Dagli allegati *A*, *B*, *C*, *D* rilevasi la ripartizione nei diversi gruppi, il numero e la spesa degli agenti delle strade provinciali, nonchè la spesa per la manutenzione delle strade provinciali e comunali

Si noti che viene eliminato lo stanziamento per mercede agli agenti delle strade comunali perchè alla mano d'opera per la manutenzione, giusta analoga deliberazione della Deputazione del 24 agosto 1895 già comunicata alla Prefettura, provveggano i Comuni con le prestazioni in natura, fatte obbligatorie con la nuova legge del 4 luglio 1895 num. 390.

A

	NUMERO		SPESA		PRODOTTO	
	1895	1896	1895	1896	1895	1896
Capi-Cantonieri . . . . 1ª Classe	5	8	840,00	780,00	4200,00	6240,00
id. . . . . 2ª id.	2	6	780,00	720,00	1560,00	4320,00
id. . . . . 3ª id.	9	»	720,00	»	6480,00	»
Cantonieri 1ª classe	15	15	600,00	600,00	9000,00	9000,00
	»	38	»	540,00	»	20520,00
id. 2ª classe	43	49	540,00	480,00	23220,00	23520,00
id. provvisorii	78	4	480,00	480,00	37440,00	1920,00
Maggiore assegno ad un Cantoniere incaricato delle funzioni di Capo-Cantoniere . .	»	»	60,00	60,00	60,00	60,00
Spese diverse, giusta il Regolamento . . .			»	»	1040,00	1490,00
Totale — Capi Cantonieri	16	14			83000,00	67070,00
Totale — Cantonieri	136	106				
Differenze nel 1896		— 32				— 15930,00

Dal confronto della spesa tra il 1895 e 1896 risulta una diminuzione complessiva pel 1896 in lire 15930,00 così distinta:

1) Cantonieri delle strade provinciali . . .	L +	3610,00
2) Idem Idem comunali . . .	» —	19540,00
	L. —	15930,00

B

N. d'ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d'asta
1	2	3	4
		I. Strade Provinciali di cui è appaltata la manutenzione	
1		*Nunziata Lunga* — Da Venafro al confine con la Provincia di Caserta	18,93
2		*Da Campobasso all'Appulo Sannitica presso Gildone* . . .	1,00
3		*Sannitica* — Tronco da Viacroce al Piano di Sepino	9,73
4		*Per Ponte Reale* — Dalla Provinciale degli Abruzzi a metà del detto Ponte sul Volturno	18,93
5	40	*Da Pietracatella a Campomarino*:	
		1° Tronco—Dalla stazione ferroviaria di Campomarino a Portocannone	
		2° Tronco — 1° Tratto — Da Portocannone a S. Martino	
		2° Tratto — Diramazione verso la Sannitica	2,50
6	51	*Abruzzi* — Dalla Ravindola al Ponticello Caprareccia . . .	18,93
7	62	*Per Capriati* — Tratto dal Ponte dei 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta verso Capriati	
		Totale delle strade di cui è appaltata la manutenzione	
		II. Strade Provinciali da appaltarsi in base al nuovo capitolato	
1	53	*Sannitica* — Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli . . .	
2		*Da Palata alla Sannitica presso Termoli*	
3	41	*Diramazione della Garibaldi* — Da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo	
4	1	*Sangrina* — 2° Tronco—Dal Vall. di S.Pietro Avel. a Castel del Giudice	
		» — 3° Tronco — Da Castel del Giudice al Burrone Canala .	
5		*Aquilonia* — Dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone	
6	13	*Frentana* — 1° Tronco — 1° Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la stazione ferroviaria di Matrice e l'antica Comunale di Montagano — 2° Tratto — Da Petrella al Ponte Morgia Schiavone sul Biferno	
		2° Tronco — Dal Ponte Morgia Schiavone al Titolo di Lucito . .	
7	15	*Trignina* — 8° Tronco da Salcito all'innesto con la Prov. N. 41 .	
		9° Tronco — Dal detto innesto all'origine del 10° tronco presso Trivento	
		10° Tronco — Tratto dal termine del 9° tronco all'abitato di Trivento	
8	39	*Da Centocelle al Fortore* — 2° Tronco da S. Elia a Macchia Valfort.	
9	41	*Garibaldi* — 1° Tronco — Da Campobasso a Castropignano . .	
		2° Tronco — Da Castropignano a Torella	
		3° Tronco — Da Torella alla Crocetta di Pietracupa	
		4° Tronco — Dalla Crocetta di Pietracupa alla N. 15 Trignina . .	

LUNGHEZZA		SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa 1896	Media chilometrica 1896	*Annotazioni*
1895	1896	pel 1895	pel 1896			
5	6	7	8	9	10	11
7,581	7,581	1,925,38	1.943,03	+ 17,65	256,30	
12,162	12,162	4,250,19	4,263,14	+ 12,95	350,53	
9,708	9,708	3,810,66	3,820,48	+ 9,82	393,54	
2,000	2,000	825,37	827,46	+ 2,09	413,73	
14,833	14,833	5,316,13	4,731,98	— 584,15	319,02	
20,750	20,750	9,663,04	9,685,02	+ 21,98		
3,045	3,045	1,062,78	1,066,04	+ 3,26	350,08	
70,079	70,079	26,853,55	26,337,15	— 516,40	375,82	
30,763	30,763	8,232,55	8,365,40	+ 132,85	271,93	
33,280	33,280	8,784,92	12,071,00	+ 3,286,08	269,90	
26,332	25,782	7,208,98	8.532,18	+ 1,323,20	300,64	
10,000 11,919	19,857	2,615,80 3 108.39	6.515,34	+ 791,15	328,11	
52,450	52,391	16,374,09	17,779,20	+ 1,405,11	288,02	
25,027	28,151	10,479,60	9,391,27	— 1,088,33	290,41	
10,340	9,677	3,607,78	3,458,44	— 149,34	357,38	
7,389	7.553	2,748,96	2,527,66	— 221,30	334,55	
45,487	45,639	14.528,53	15,360,40	+ 831,87	289,57	

N. d'ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d'asta
1	2	3	4
10		*Cerrosecco* — 1° Tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto d'accesso alla ferrovia	
		2° Tronco da Bonefro a Rotello	
11	13	*Frentana* — 7° Tronco — 1° Tratto — Dalla Cappella alla masseria Felicioni	
12	14	*Isernia-Atina-Roccasecca*:	
		a) 1° Tronco dalla Nazionale Abruzzi ai pressi della Vandra . .	
		b) 2° Tronco — Ponte sul torrente Vandra e rami di accesso . .	
		c) 3° Tronco — Dai pressi della Vandra al Ponte Rotto sul Volturno	
13	15	*Trignina* — 2° Tronco dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura . .	
		Id. — 3° » da Roccasicura all'Aquilonia , . . .	
		Id. — 4° » da Pietrabbondante all'Aquilonia . . .	
		Id. — 4° » da Pietrabbondante alla Sella di S. Andrea .	
14	39	1° Tronco — Dalla Nazionale Sannitica al Ponte Varrata . . .	
15	40	8° Tronco — Dalla Provinciale N. 39 a Pietracatella	
16		Dalla Diramazione della Garibaldi alla Prov. N. 74 (*Molise-Bagnoli*)	
17	56	*Istonia* — Da Agnone al Sente . . . . ,	
18	62	*Carpina* — 1° Tronco dalla Nazion. dei Pentri alla Cappella S. Giuseppe	
		» — 2° Tronco dalla Sella S. Giuseppe all'Aquilonia . .	
19	—	*Ponte Liscione* sul Biferno e bracci di accesso	
20	73	Tronco da Castelbottaccio a Lupara	
21	73	Tronco dalla Sannitica alla Comunale di Larino	
22	79	1° Tronco dall'abitato di Bonefro verso Santa Croce . . .	
23		Tratto dalla Prov N. 70 presso la Civitella alla Provinciale Aquilonia	
24	73	Tratto dalla Provinciale Cerrosecco a Colletorto.	
		Totale delle strade da appaltarsi in base al nuovo capitolato	
		III. Strade della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione	
1	34	Tratto dall'Appulo Sannitica a Riccia	
2	70	*Da Agnone a Casteldisangro*:	
		a) Tratto dalla Civitella a Capracotta	
		b) Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi	
		c) Tratto da S. Pietro Avellana alla Sangrina , ...	
3	71	Tratto dall'abitato di Ripabottoni alla Nazionale Sannitica . .	
4	71	Tratto dal confine di Petrella a Castellino sul Biferno . . .	

LUNGHEZZA		SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa 1896	Media chilometrica 1896	*Annotazioni*
1895	1896	pel 1895	pel 1896			
5	6	7	8	9	10	11
23,091	23,323	6,183,37	6,883,50	+ 700,13	295,14	
7,000	7,000	881,06	2,688,60	+ 1,807,54	384,08	
7,263 430 7,751	15,439	2,110,45 147,97 2,364,86	4,639,20	+ 15,92	300,47	
17,304 11,858 6,485 4,000	39,381	3,830,78 3,023,15 2,123,60 1,146,32	10,936,35	+ 812,50	277,71	
9,150	9,150	2,870,96	3,030,85	+ 159,89	331,24	
5,645	5,645	1,629,90	2,236,40	+ 606,50	396,26	
12,097	12,097	3,349,76	3,533,00	+ 183,24	292,02	
10,135	10,135	2,920,86	2,891,70	— 29,16	285,25	
2,047 3,727	5,774	528,40 615,86	1,970,50	+ 826,24	341,27	
200	200	62,35	62,60	+ 0,25	313,00	
3,377	3,377	956,80	1,120,42	+ 163,62	331,77	
1,000	1,000	381,58	322,65	— 88,93	322,65	
1,650	1,650	527,37	688,97	+ 161,60	411,83	
3,280	3,280	1,165,98	1,119,50	— 46,48	341,31	
10,042	10,042	2,152,12	2,181,15	+ 29,03	217,20	
400,719	400,586	116,663,10	128,306,28	+11,643,18	563,44	
5,500	5,500	1,313,70	1,362,97	+ 49,27	247,81	
10,661	10,661	2,289,55	3,088,20	+ 798,65	289,67	
1,921	1,921	364,36	414,10	+ 49,74	215,56	
5,550	5,471	1,419,28	2,259,75	+ 840,47	413,05	
4,150	4,150	1,213,06	1,212,52	— 0,54	292,22	
1,541	1,541	541,95	671,75	+ 129 80	435,89	

N. d'ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d'asta
1	2	3	4
5	73	Tratto dalla Sannitica a Montagano	
6	73	Tronco dalla Frentana a Castelbottaccio	
7	74	Tratto dall'Aquilonia a Civitanova	
8	74	Tratto da Bagnoli ai pressi del Cimitero	
9	75	Tratto da Longano al confine di Castelpizzutó	
10	75	Tratto dal confine di Longano a Castelpizzuto	
11	75	Tratto dai pressi del ponticello N. 10 della comunale di Roccamandolfi a Cantalupo . . . . ,	
12	75	Tratto da Cantalupo alla Nazionale dei Pentri	
13	78	Tratto da Montelongo alla Provinciale di Cerrosecco	
14	78	Tratto dalla Sannitica a Montorio	
15	78	Tratto dal Colle della Tavernola al Bosco di Montefalcone . .	
16	79	Tratto dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano ai Tre Titoli	
		Totale delle strade mantenute in provvisovia manutenzione	
		IV. Strade della Legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	
1	13	*Frentana* — 7° Tronco — Variante alla ferrovia Adriatica dalla masseria Felicione al termine del tronco	
2	14	*Isernia-Atina-Roccasecca:* 1° Tronco — tratto di circonvallazione d'Isernia dalla Nazionale Abruzzi presso il Cavaliere fin presso le carceri nuove . . .	
3	15	7° Tronco — da Bagnoli a Salcito	
		Totale delle strade della legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato. . . . . , .	
		V. Strade della Legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	
1	73	Diramazione per Montagano 2° e 3° tratto	
		Tot. delle strade legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	

LUNGHEZZA		SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa 1896	Media chilometrica 1896	*Annotazioni*
1895	1896	pel 1895	pel 1896			
5	6	7	8	9	10	11
3,490	3,490	989,41	1,038,96	+ 49,55	297,69	
3,261	3,261	983,88	983,45	— 0,43	301,36	
9,102	9,102	2,015,56	2,064,40	+ 48,84	226,80	
848	848	304,63	344,51	+ 39,88	406,01	
3,194	3,194	906,39	505,97	— 400,42	158,40	
1,591	1,591	477,53	277,32	— 200,21	174,34	
4,488	4,488	1,249,77	1,530,19	+ 289,42	334,78	
1,342	1,342	569,79	859,57	+ 289,78	533,28	
2,970	2,970	631,39	710,78	+ 79,39	239,32	
10,828	10,823	2,167,63	2,246,20	+ 78,57	207,38	
2,000	2,000	343,16	282,90	— 60,21	141,45	
20,563	20,160	4,897,37	5,414,74	+ 517,37	268,28	
92,995	92,513	22,669,44	25,278,28	+ 2,598,87	273,13	
7,181	7,181	951,26	950,45	— 0,81	132,05	
4,230	2,939	1,071,98	1,127,67	+ 55,69	383,70	
» »	11,430	» »	1,273,90	+ 1,273,90	111,48	
11,411	21,550	2,923,24	3,352,02	+ 1,328,78	155,55	
13,696	13,696	1,000,00	1,786,40	+ 786,40	130,43	
13,696	18,696	1,000,00	1,786,40	+ 786,40	130,43	

N. d'ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE (*a*) E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d'asta
1	2	3	4
		RIEPILOGO	
1		*Strade Provinciali* di cui è appaltata la manutenzione	
2		*Strade Provinciali* da appaltarsi in base al nuovo capitolato . .	
3		*Strade della Legge 1881* tenute in provvisoria manutenzione . .	
4		*Strade della Legge 187[illegible]* di cui si è richiesta la consegna dello Stato .	
5		*Strade della Legge 1881* di cui si è richiesta la consegna dello Stato .	
		Somma a calcolo per insufficienti provvisioni di materiali di rifornimento nei progetti appaltati, per urgenti riparazioni, rimozione di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii e sgombri di neve oltre i limiti delle somme nei progetti	
		Totale	

(*a*) Strade abbandonate.

1. *Frentana* — 2° tratto dalla masseria Felicione alla ferrovia Adriatica . . . . M. 7179
2. *Idem* — Rettifica frana S. Iusta . . . . » 2643

In uno M. 9819

LUNGHEZZA		SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa 1896	Media chilometrica 1896	*Annotazioni*
1895	1896	pel 1895	pel 1896			
5	6	7	8	9	10	11
70,079	70,079	26,853,55	26,337,15	— 516,40	375,82	
400,719	400,586	116,663,10	128.306,28	+ 11,643,18	307,31	
92,995	92,513	22,669,41	25,268,28	+ 2,598,87	273,13	
11,411	21,550	2,024,24	3,352,24	+ 1,328,78	155,55	
13,696	13,696	1,000,00	1.786,40	+ 786,40	130,43	
» »	» »	2,142,10	1,669,87	— 472,23	» »	
588,900	598.424	171,351,40	186,720,00	+ 15,268,60	321,42	

C

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	LUNGHEZZA	
		1895	1896
1	2	3	4
1	*Agnone* — dalla Provinciale Istonia verso Caccavone	6260	6260
2	*Agnone* — dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte . . .	2800	2800
3	*Baranello* — dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia	5384	5384
4	*Belmonte* — dall'abitato verso la Comunale Agnone-Caccavone . .	1044	1044
5	*Boiano* — dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde .	3086	3086
6	*Bonefro* — dalla provinciale N. 79 verso S. Giuliano di Puglia . .	724	724
7	*Busso* — dall'abitato alla Nazionale Sannitica	7704	7904
8	*Caccavone* — verso Agnone	2019	2019
9	*Cameli* — dall'abitato alla diramazione della Garibaldi . . .	2457	2457
10	*Campobasso* — dalla Nazionale Sannitica verso Ferrazzano . .	1549	1549
11	*Campochiaro* — dall'abitato alla Nazionale dei Pentri . . .	3731	3731
12	*Campodipietra-Toro* — Consortile da Toro alla Provinciale per Gildone	9052	9052
13	*Campolieto* — dall'abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia	1803	1803
14	*Campolieto* — dall'abitato verso Monacilioni	2734	2734
15	*Capracotta* — dall'abitato verso Pescopennataro	6795	6795
16	*Carovilli* — dalla Trignina all'Aquilonia	1055	1055
17	*Carovilli* — dall'abitato verso Miranda	3000	3000
18	*Casacalenda* — dall'abitato verso la ferrovia	869	869
19	*Casalciprano* — verso Castropignano	3512	3512
20	*Castellone al Volturno* — dall'abitato alla Comunale di S. Vincenzo	512	512
21	*Castelpetroso* — dall'abitato verso S. Angelo in Grotte . . .	1416	1416
22	*Castelpetroso* — dall'abitato alla Provinciale Carpina . . .	1006	1006
23	*Castropignano* — da Roccaspromonte alla Provinciale Garibaldi. .	1903	1903
24	*Cercepiccola* — dall'abitato verso S. Giuliano del Sannio . . .	1259	1259
25	*Chiauci* — dall'abitato alla Provinciale N. 74	4294	4294
26	*Colledanchise* — dall'abitato verso Boiano	1759	1759
27	*Ferrazzano* — dall'abitato verso Campobasso	2115	2115
28	*Filignano* — dall'abitato verso Pozzillo	1306	1306
29	*Forlì* — dall'abitato al fiume Vandrella	1360	1360
30	*Forlì* — dalla Nazionale del Macerone verso l'abitato . . .	2804	2804
31	*Fornelli* — dall'abitato alla Provinciale N. 74	2950	2950
32	*Fossalto* — dall'abitato alla Provinciale Garibaldi	4331	4331
33	*Frosolone* — dall'abitato a S. Pietro in Valle	2000	2000
34	*Gambatesa* — dalla Nazionale Appulo Sannitica verso Tufara . .	2582	2582
35	*Guardiaregia* — dall'abitato verso Vinchiaturo	5197	5197
36	*Guglionesi* — dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia . .	4584	4584
37	*Isernia* — dalla frazione di Castelromano alla Nazionale del Macerone	4811	4811
38	*Isernia* — dalla Nazionale Abruzzi verso Longano	4121	4121
39	*Larino* — dal Torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi . .	3600	3600
40	*Longano* — dall'abitato verso Isernia	3489	3489
41	*Macchia d' Isernia* — dall'abitato alla Nazionale Abruzzi . . .	1028	1028
42	*Matrice* — dall'abitato alla Nazionale Sannitica	2153	2153
43	*Mirabello* — dall'abitato alla Comunale di Ferrazzano . . .	4540	4540
44	*Miranda* — dall'abitato verso la Nazionale dei Pentri . . .	1303	1303

SPESA DI MANUTENZIONE 1895	SPESA DI MANUTENZIONE 1896	Differenza nella spesa 1896	Media chilometrica 1896	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
1,213,42	1,200 —	— 13,42	191,69	
484,16	370 —	— 114,16	132,14	
1,150,26	825 —	— 325,26	153,23	
187,30	140 —	— 47,30	134,09	
558,08	370 —	— 188,08	119,89	
145,34	170 —	+ 24,66	234,80	
1,114,17	800 —	— 314,17	163,84	
358,45	350 —	— 18,85	123,82	
415,47	280 —	— 135,47	113,96	
289,35	250 —	— 39,35	161,51	
712,02	570 —	— 142,02	152,77	
1,667,05	1,300 —	— 367,05	143,61	
350,78	310 —	— 40,78	171,93	
298,64	200 —	— 88,64	73,15	
1,018,26	700 —	— 318,26	103,01	
238,23	230 —	— 8,23	218,00	
»	»	— 250,09	»	
172,67	170 —	— 2,67	195,62	
433,70	»	— 433,70	»	
107,82	90 —	— 17,82	175,78	
117,97	100 —	— 17,97	141,60	
134,13	80 —	— 54,12	79,52	
234,15	»	— 234,15	»	
205,29	150 —	— 55,29	119,14	
649,11	500 —	— 149,11	116,44	
127,10	»	— 127,10	»	
396,88	300 —	— 96,88	141,84	
178,78	100 —	— 78,78	76,56	
169,25	200 —	+ 30,75	147,05	
404,50	350 —	— 54,50	124,82	
306,75	200 —	— 106,75	67,79	
802,20	1,100 —	+ 297,80	253,98	
167,26	»	— 167,26	»	
465,95	450 —	— 15,95	174,28	
894,63	600 —	— 294,63	115,46	
733,40	800 —	+ 66,60	174,52	
602,34	330 —	— 272,34	68,59	
644,65	300 —	— 344,65	72,79	
746,07	450 —	— 296,07	125,00	
491,80	230 —	— 261,80	65,92	
134,98	80 —	— 54,98	77,83	
395,05	330 —	— 65,05	153,27	
749,70	750 —	+ 0,30	165,19	
159,00	100 —	— 59,00	76,74	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DELLE STRADE	LUNGHEZZA 1895	1896
1	2	3	4
45	*Miranda* — dall' abitato verso Carovilli	2272	2272
46	*Molise* — dall' abitato alla diramazione della Garibaldi . . .	980	980
47	*Monacilioni* — dall' abitato verso Campolieto	4822	4822
48	*Montaquila* — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola . . .	2241	2241
49	*Montefalcone* — dall' abitato verso S. Felice Slavo	4690	4690
50	*Montenero Valcocchiara* — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola	5222	5222
51	*Monteroduni* — dalla Nazionale Abruzzi all' abitato	3276	3276
52	*Oratino* — dall' abitato alla Provinciale Garibaldi	2206	2206
53	*Pesche* — dall' abitato alla Nazionale dei Pentri	3725	3725
54	*Pescopennataro* — dall' abitato verso Capracotta	4328	4328
55	*Petrella* — verso Castellino	659	659
56	*Pizzone* — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola . . .	1027	1027
57	*Pozzilli* — dall' abitato alla Provinciale Abruzzi	2643	2643
58	*Provvidenti* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica	2675	2675
59	*Ripalda* — verso Tavenna	2888	2888
60	*Ripalimosano* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia	3587	3587
61	*Roccamandolfi* — dall' abitato alla Provinciale N. 75	1884	1884
62	*Rocchetta al Volturno* — dall' abitato verso la Nazionale della Ravindola	2023	2023
63	*S. Agapito* — dalla Nazionale Abruzzi all' abitato	4314	4314
64	*S. Angelo in Grotte* — dall' abitato verso Castelpetroso . . .	1328	1328
65	*S. Elia a Pianisi* — dal Vallone Varrata all' abitato	148	148
66	*S. Felice Slavo* — dall' abitato verso Montefalcone	3909	3909
67	*S. Giov. in Galdo* — dall' abitato alla Consortile Campodipietra-Toro.	4112	4112
68	*S, Giuliano di Puglia* — dall' abitato verso Bonefro	3467	3467
69	*S. Giuliano del Sannio* — dall' abitato verso Cercepiccola . . .	1560	1560
70	*S. Massimo* — dall' abitato verso Boiano	1659	1659
71	*S. Martino in Pensilis* — dalla Provinciale N. 40 alla ferrovia .	3571	3571
72	*S. Vincenzo al Volturno* — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola	1925	1925
73	*Sepino* — dall' abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia . .	4485	4485
74	*Sesto Campano* — dall' abitato alla Provinciale Abruzzi . . .	2549	2549
75	*Tavenna* — dall' abitato alla Provinciale Frentana	4891	4891
76	*Tufara* — dall' abitato verso Gambatesa	3196	3196
77	*Ururi* — dall' abitato verso la Nazionale Sannitica	3586	3586
78	*Vastogirardi* — dalla Provinciale N. 70 all' Aquilonia . . .	4034	4034
79	*Venafro* — dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia	295	295
80	*Vinchiaturo* — dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia . .	1148	1148
81	*Vinchiaturo* — dalla Nazionale Appulo Sannitica alla ferrovia . .	323	323
	Somma a calcolo per maggiori quantità di rifornimento, per rimozione di frane, ristabilimento di passaggi provvisorii ecc.	—	—
	Totale	233649	233649

SPESA DI MANUTENZIONE		Differenza nella spesa 1896	Media chilometrica 1896	ANNOTAZIONI
1895	1896			
5	6	7	8	9
240,05	120 —	— 120,05	52,81	
121,95	70 —	— 51,95	71,43	
507,26	250 —	— 257,26	51,84	
247,41	130 —	— 117,41	58,01	
467,25	150 —	— 317,25	31,98	
736,71	1,200 —	+ 463,29	229,79	
673,98	230 —	— 443,98	70,20	
409,49	330 —	— 79,49	149,55	
611,55	650 —	+ 38,45	174,49	
762,00	450 —	— 212,00	103,97	
180,10	140 —	— 40,10	212,44	
215,90	150 —	— 65,90	146,05	
471,10	380 —	— 91,10	143,77	
423,75	380 —	— 43,75	141,79	
241,52	»	— 241.52	»	
600,00	550 —	— 50,00	153,33	
359,60	200 —	— 159,60	106,15	
369,20	210 —	— 139,20	103,80	
440,80	»	— 440,80	»	
111,66	»	— 111,66	»	
12,30	20 —	+ 7,62	13,51	
401,91	120 —	— 281,91	30,69	
744,00	650 —	— 94,00	158,07	
599,00	510 —	— 80,00	147,10	
133.50	100 —	— 33,50	64,10	
188,75	»	— 188,75	»	
1,088,65	970 —	— 118,65	271,63	
565,98	420 —	— 148,98	218,18	
875,08	830 —	— 45,08	185,06	
493,27	250 —	— 143,27	98,07	
409,03	250 —	— 159,03	51,11	
557,28	470 —	— 87,28	147,05	
1,091,90	715 —	— 376,90	199,38	
937,36	750 —	— 187 36	185,97	
74,67	90 —	+ 15,33	305,08	
196.18	140 —	— 56,18	122,04	
87,18	80 —	— 7,18	247,67	
1,475,00	1,220 —	— 255,00	—	
39,000,00	29,000 —	—10,000,00	124.11	

(Sub allig. all' alligato *B*)

Indennità ai Comuni per manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali

N. d' ordine	N. della strada secondo la legge	STRADA	COMUNI ai quali è dovuta l' indennità	Lunghezza	AMMONTARE delle indennità nel 1895	nel 1896	Differenza nel 1896	MEDIA chilometrica
1	—	Aquilonia	Carpinone	683	69,93	133,52	+ 63,59	195,49
			Pescolanciano	354	63,68	63,68	» »	179,88
2	—	Nunziata Lunga	Venafro	392	68,93	68,93	» »	175,84
3	53	Sannitica	S. Giul. del Sannio	520	185,00	185,00	» »	355,76
4	51	Abruzzi	Venafro	214	108,82	108,82	» »	508,50
5	13	Frentana	Petrella Tifernina	425	157,14	157,14	» »	369,74
			Lucito	452	161,13	161,13	» »	351,81
6	15	Trignina	Salcito	234	74,59	74,59	» »	318,76
7	39	Centocelle al Fortore . . .	Macchia Valfortore	494	134,09	134,09	» »	271,43
			S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92	» »	595,83
8	40	Pietracatella-Campomarino .	Campomarino	265	65,00	65,00	» »	245,28
9	—	Palata-Termoli	S. Giacomo	180	55,00	55,00	» »	305,55
			Guglionesi	»	82,00	»	— 82,00	»
			Montecilfone	520	145,00	145,00	» »	278,84
10	—	Cerrosecco	Bonefro	745	190,00	190,00	» »	255,03
11	79	Bonefro — Tre Titoli . . .	S. Croce di Magl.	403	112,84	112,84	» »	280,00
			Bonefro	150	70,00	70,00	» »	466,66
12	41	Garibaldi	Campobasso	907	272,10	272,10	» »	300,00
			Castropignano	262	78,75	78,75	» »	300,00
13	1	Sangrina	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34	» »	290,73
14	41	Diramazione Garibaldi . .	Frosolone	»	255,00	»	255,00	»
			Macchiagodena	131	32,60	32,60	» »	248,85
			Totali	8076	2691,86	2418,45	—273,41	
		nel 1895		8747	2691,86			307,75
		nel 1896		8076		2418,45		299,45

D

GRUPPO		Lunghezza in metri delle Strade provinciali	Numero dei Cantoni	Lunghezza media Chilometrica per Cantone
Numero	Denominazione			
1	Campobasso . . .	28634	5	5727
2	Salcito	50871	8	6359
3	Riccia	5500	1	5500
4	S. Elia	35739	7	5105
5	Bonefro. . . .	57628	9	6403
6	Petrella. . . .	52639	9	5848
7	S. Martino . . .	42306	8	5288
8	Guglionesi . . .	50986	9	5665
9	Macchiagodena . .	44426	8	5553
10	Vinchiaturo . . .	9188	3	3063
11	Isernia	44889	9	4989
12	Venafro. . . .	32770	7	4681
13	Carovilli . . .	52345	9	5816
14	Capracotta . . .	40752	7	5650
15	Agnone . . .	41675	7	5953
		590348		
	Lunghezza delle traverse negli abitati .	8076		
	Totale . .	598424		

(17) A proposta dell'Ufficio tecnico la Deputazione ha disposto che il riscaldamento dei locali di detto Ufficio nella stagione invernale sia fatto con stufe metalliche alimentate con carbone Coke. L'impianto di dette stufe importa una spesa la quale per il primo anno sarà compensata in parte dal risparmio su la spesa pel combustibile; negli anni successivi si avrà poi un risparmio permanente.

Ora per le stufe si dovrà spendere in più la somma di lire 210,00 e le altre lire 30,00 dovranno spendersi per acquisto e rilegatura di libri, per buste, disegni ed altro e per abbonamento ad un giornale tecnico; ecco così spiegato l'aumento di lire 240,00 sull'articolo.

(18) Veggasi la nota n. 16.

(19) FOLLI

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1889	sull'accertamento dell'anno precedente
1889	136,43	49,796	98,578,75	» »	» »
1890	131,51	48,002	95,068,25	— 3510,50	— 3,510,50
1891	143,39	52,338	103,733,80	+ 5155,05	+ 8,665,55
1892 b.	147,19	53,724	106,235,60	+ 7656,85	+ 2,501,80
1893	144,14	52,610	104,179,20	+ 5600,45	— 2,056,40
1894	138,21	50,448	91,897,35	— 6681,40	—12,281,85

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 1336,28.

(20) ESPOSTI

Anno	N. medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1889	sull'accertamento dell'anno precedente
1889	1,289,48	464,214	92,842,80	» »	» »
1890	1,359,59	489,454	97,890,80	+ 5048,00	+ 5,048,00
1891	1,324,62	476,863	95,372,60	+ 2529,80	- 2,518,20
1892	1,302,72	468,980	(*a*) 93,828,20	+ 985,40	— 1,544,40
1893	1,248,91	449,607	89,921,40	— 2921,40	— 3,906,80
1894	1,226,39	441,502	88,300,40	— 4542,40	— 1,621, 00

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 908,48.

(*a*) Nella detta somma sono comprese L. 64,40 in più per esservi state num. 161 giornate di presenza, per baliatico provvisorio, pagate in ragione di centesimi 40 ognuna invece di centesimi 20.

(21) La categoria della spesa per provvista di nuovi mobili resta invariata; si è fatto uno spostamento di cifre negli articoli, diminuendosi di lire 300,00, quello pei mobili delle Sotto Prefetture ed aumentandosi l'altro pei mobili degli ufficii provinciali; e ciò tenuto calcolo dei bisogni di quelle e di questi.

(22) La proposta fatta dall'Ufficio tecnico era che l'articolo da lire 15,000,00, quale è nel bilancio in corso, si portasse a lire 50,000,00; ma la Deputazione, per le ragioni che l'hanno indotta a limitare l'aumento della spesa di manutenzione, limita a sole lire 10000 quello per le riparazioni e remissioni di danni.

(23) Non occorre più alcuno stanziamento per la casa cantoniera.

(24) Si riproduce qui in seguito la stessa nota fatta al progetto del bilancio 1895:

« In conformità della deliberazione resa dal Consiglio nella tornata del 18 giugno p. p., si è ridotto alla complessiva somma di lire 290,000 il contributo verso il Governo per le costruzioni stradali e ferroviarie ripartendolo nel seguente modo:

« Quota di concorso per l'estinzione del debito arretrato per le costruzioni delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 . .		L. 145,125,00
« Id. id. per lavori in corso di costruzione delle strade della legge 1881		» 70,375,00
« Ferrovia Sulmona-Isernia	L. 50,000,00	
« Id. Bosco Redole-Boiano . . .	» 24,500,00	
		» 74,500,00
	Totale	L. 290,000,00

(25) Veggasi la nota n. 8.

(26) Ultimata o quasi la costruzione della strada Carpina, non occorre stanziare cifra alcuna.

(27) Giusta la deliberazione resa dal Consiglio nella tornata del 26 settembre 1894, lo stanziamento nel bilancio del 1896 dovrebbe essere di lire 7960,00. Però non solo pel palazzo di Prefettura occorrono lavori di sistemazione; anche l'edifizio addetto a caserma dei RR. Carabinieri ne ha bisogno, e la Deputazione non ha potuto fare a meno di disporli, perchè urgenti, ed ha dovuto per tali lavori impegnare la somma di lire 4000,00 nell'esercizio 1896; da ciò deriva che l'articolo viene portato e lire 12,000,00.

(28) Eliminato in forza del decreto di approvazione del bilancio 1895.

(29) Col 1895 finisce il periodo di disponibilità dei veterinarii, quindi cessa l'obbligo di corrispondere il relativo assegno.

(30) Giusta la deliberazione del Consiglio del 19 giugno 1894 si stanzia

la 2ª delle tre rate del sussidio di L. 16522,00 concesso a saldo di L. 60 mila alla strada consortile dall'Istonia alla Sangrina per Pescopennataro.

Circa i sussidii alle strade Comunali obbligatorie, dal seguente prospetto apparisce quale sia la situazione della relativa contabilità:

	Sussidi concessi	Somme stanziate in bilancio	Pagamenti eseguiti	Somma da stanziare col. 2-3	Somma da pagare col. 2-4	Somme disponibili col. 3-4
1	2	3	4	5	6	7
A tutto il 94	582,878,78	452,885,59	433,802,71	129,993,19	149,076,07	19,082,88
A tutto il 1° sem. 1895	» »	5,507,33	2,297,67	— 5,507,33	— 2,297,67	3,209,66
Unione L.	582,878,78	458,392,92	436,100,38	124,485,86	146,778,40	22,292,54

(31) Veggasi la nota n. 16.

(32) Dai conti esibiti dalla Direzione risulta una eccedenza attiva, per effetto della quale il concorso della Provincia pel 1896 può ridursi di lire 3,000,00.

(33) Questi sussidii, eliminati dal bilancio 1895, e prelevati per quest' anno dalla rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, si riproducono nel bilancio del 1896; perchè sono spese di evidente pubblica utilità.

(34) Pel contratto prestito di lire 100mila devesi pel 2° semestre 1895 pagare la quota di estinzione in lire 3721,57, e per l'anno 1896 quella di lire 7781,43: entrambe si stanziano nel bilancio del 1896, stante che in quello del 1895 niente si è previsto.

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE DI UBICAZIONE	SUPERFICIE quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1896		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	
1	Campobasso				Giardino annesso All' Archivio Provinciale. . .	400,00	40,00	» »	
2	»				Area presso il Palazzo di Prefettura fittata al Comune di Campobasso . .	100,00	10,00	» »	
						500,00	50,00	» »	

Campobasso 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

N. d'ordine	COMUNE di ubicazione	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato			VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1896		*Osservazioni*
						Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7
1	Campobasso	Archivio Provinciale già Prefettura.			30,000 —	130 —	1,556 —	
2	Idem	Fabbricato già addetto ad Archivio Provinciale, tenuto ora in fitto dal Municipio di Campobasso.			3,000 —	191,25	— —	
3	Idem	Attuale Palazzo di Prefettura.						
		a) Botteghe concedute in fitto:						
		Amminist. delle R. Poste L.	1685	—				
		Idem dei Telegrafi »	550	—				
		Deputaz. della Casina Sann. »	2150	—				
		Colitti Carlo »	450	—				
		Meale Francesco »	480	—				
		Eliseo Enrico »	600	—				
		D'Agostino Luigi »	600	—				
		Di Zinno Alfonso »	552	50				
		Trentalange Giuseppe »	200	—				
		Santangelo Nicolamaria »	160	—				
		Lupacchioli Marianna e figli »	100	—				
		b) Quartino sovrapposto ai locali dell'Ufficio Telegrafico »	360	—				
		Lire	7887	50				
		Parte di detto palazzo addetto ad alloggio del sig. Prefetto L.	3500	—				
		Parte addetto ad ufficio di Prefettura e ad ufficii provinciali, amministrativo e tecnico »	8430	—				
		Lire	11930	—	550,000 —	7,887,50	11,930 —	
4	Idem	Casa in contrada Piazza dell'Olmo.			15,000 —	632 —	— —	
5	Idem	Edifizio alla strada Annunziata addetto a caserma dei RR. CC. in Campobasso.			115,000 —	— —	4,000 —	
6	Idem	Casa acquistata dal sig. Achille Zita in contrade Linforzi e S. Giovanni in Pesole.			12,000 —	949,50	— —	
		Totale L.			725,000 —	9,790,25	17,486 —	

Campobasso 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

N. progressivo	DESCRIZIONE dei Capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1896			*Osservazioni*
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*							
	Certificato N. 053,230	500,00			25,00	5,00	20,00	
	» » 971,538	7,700,00			385,00	77,00	308,00	
	Totale L.	8,200,00	» »	» »	410,00	82,00	328,00	
2	*Rendita pubblica pel fondo pensioni*							
	Certificato N. 1,001,513	42,500,00			2,125,00	425,00	1,700,00	
	» » 1,024,709	2,800,00			140,00	28,00	112,00	
	» » 1,052,253	3,200,00			160,00	32,00	128,00	
	» » 1,083,074	4,200,00			210,00	42,00	168,00	
	Totale L.	52,700,00	» »	» »	2,635,00	527,00	2,108,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3. L.			60,900,00	— —	— —	— —	
	Totale del capitale e della rendita L.			60,900,00	3,045,00	609,00	2,436,00	

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1895	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1896		VALORE presuntivo pel 1896	Osservazioni
		Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili — Terreni. . . . . L.	400,00	100,00	» »	500,00	
Beni stabili — Fabbricati . . . »	725,000,00	» »	» »	725,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . . . »	60,900,00	3,108,00	» »	64,008,00	
Totale L.	786,300,00	3,208,00	» »	789,508,00	

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl'inendii degli edifizii e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1896

N. d'ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa del 0,07[1000	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,403	272,09	Riunione Adriatica di sicurtà	1523—19 maggio 1902
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,403	15,32	idem	
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,403	1,41	idem	
4	Casa a Piazza dell'Olmo	15,000,00	2,10	31,54	idem	
5	Caserma dei Reali Carabinieri	140,000,00	0,59	82,60	idem	1648 — 29 marzo 1905
6	*Mobilio della Prefettura*	*60,000,00*	*0,90*	*54,00*	*idem*	
	Totale L.	931,500,00		456,96		

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO VI. — Situazione del debito

N. d'ordine 1	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati. 2	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali. Istituti di credito. Cassa di Risparmio Cassa di depositi e prestiti. 3	DATA del debito contratto 4
1	Mutuo chirografario	Liceo-Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere Pie di Campobasso	R. Decreto
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale (*)	Cassa di Depositi e Prestiti	24 sett. 1882
5	Idem id. id.	Cassa di Risparmio di Torino	
			Totale

Campobasso, 5 ottobre 1895.

(*) Per un mutuo all'interesse di r per uno, estinguibile mediante n annualità, il residuo capitale al principio del p.° anno, quando cioè ne sono state soddisfatte $p—1$, è dato dalla formola:

$$\frac{a\left(q^{n-(p-1)} - 1\right)}{r\, q^{n-(p-1)}}$$

assumendo $q=1+r$

Tale residuo non sialtera punto allorchè si tratta di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti che si estingue a rate bimestrali mediante delegazioni sulla sovrimposta.

provinciale per l'anno 1896.

IMPORTO nominale del Capitale originariamente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell'anno 1895	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1896		Situazione del debito capitale alla fine dell'anno 1896	*Osservazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	» »	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	» »	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	» »	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	503,095,60	(1) 31,607,20	23,996,36	471,488,40	
100,000,00	6,00	100,000,00	11,503,00	8,661,71	88,497,00	
988,932,10		692,027,70	43,110,20	37,372,95	648,917,50	

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

(1) Essendo 25 le delegazioni di lire 55,603,56 ciascuna, mediante le quali va estinto il mutuo delle lire 800,000; ed essendone 13 già state stanziate nei bilanci a tutto il 1895 la parte di capitale contenuta nella 14ª da stanziare in quello del 1896 è data dalla formola

$$\frac{a}{(1 + r)^{25-13}}$$

nella quale a indica il valore dell' annualità, che in questo caso sarebbe di lire 56,761,97, ed r la ragione dell' interesse, ch' è al 5 per cento. Perocchè, secondo il metodo adottato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, dal 1880 in qua, per determinare l' importo delle delegazioni, le rate di capitale contenute nei singoli annui ammortamenti sono sempre uguali, tanto se l' estinzione del mutuo avviene per rate annuali, quanto se per rate semestrali.

Quindi:

$$\frac{56,761,97}{(1,05)^{14}} = 31,607,20$$

ALLIGATO VII. — Personale dell'Amministrazione provinciale

N. d'ordine	COGNOME e NOME degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1896	Ritenuta sullo stipendio		*Osservazioni*
						pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	PENSIONISTI							
	Sig. De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	» »	22,71	» »	» »	
	Sig.ª Colucci Annamaria	Ved. Guardab. Fugnitto	50,00	» »	50,00	» »	» »	
	Sig. Bellini Cav. Marco	già Ingegn. di Sezione	1,875,00	» »	1,875,00	18,75	144,84	
	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	» »	2,898,81	37,97	223,24	* Compresa la ritenuta straordinaria di cui è parola nella legge 8 agosto 1895 n. 486, allegato *u*.
	Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell'Usciere Eliseo	173,33	» »	173,33	» »	» »	
	» Laliccia Letizia	Ved. del Veter. Lantini	310,00	» »	310,00	» »	» »	
	» Salomone Clorinda	Ved. Sotto-Segret. Zita	143,80	» »	143,80	» »	» »	
2	SEGRETERIA							
	Sig. Capozzi Cav. Vinc.	Segr. Capo di 1ª classe	4,000,00	400,00	4.400,00	* 169,50	330,11	
	» Presutti Michele	Segretario di 1ª classe	2,800,00	140,00	2,940,00	* 94,15	222,06	
	» De Rensis Gaetano	Id. Id.	2,800,00	140,00	2,940,00	* 94,15	222,06	
	» Trotta Angelo	Sotto-Segr. Id.	1,800,00	90,00	1,890,00	* 51,85	143,41	
	» Doria Giuseppe	Id. di 2ª classe	1,500,00	» »	1,500,00	22,00	115,33	
	» Colucci Giovanni	Applicato di 1ª classe	1,200,00	370,00	1,570.00	* 38,10	119,50	
	» Nuzzi Onofrio	Id. Id.	1,200,00	370,00	1,570,00	* 38,10	119,50	
	» De Santis Alberto	Id. Id.	1,200,00	420,00	1,620,00	* 39,10	123,35	
	» Calenda Gennaro	Id. Id.	—	—	—	—	—	Riportato fra il personale dell'arch. ove funziona da 1° aiutante provvisorio.
	» Eliseo Giuseppe	Usciere di 1ª classe	800,00	» »	800,00	8,00	» »	
	PERS. FUORI PIANTA							
	Sig. Morvilli Giovanni	Applicato alla Segreteria	» »	1,145,00	1,145,00	14,90	88,18	
	» Frangipani Franc.	Id. Id.	» »	1,030,00	1,030,00	* 22,40	78,61	
	» Filipponi Giovanni	Id. Id.	» »	1,030,00	1,030,00	* 22,40	78,61	
	» De Gregorio Alfredo	Id. Id.	» »	990,00	990,00	* 21,60	59,93	
	» Meale Alberto	Id. Id.	» »	800,00	800,00	» »	» »	
	» Petrunti Carlo	Id. Id.	» »	500,00	500,00	» »	» »	
3	UFFICIO TECNICO							
	Sig. Tosti Ernesto	Ingegn. Capo di 2ª cl.	4,000,00	» »	4,000,00	102,00	304,16	
	» Valerio Nicolangelo	Id. di 3ª cl.	2,500,00	» »	2,500,00	47,00	191,41	
	» N. N.	Id. di 3ª cl.	2,500,00	» »	2,500,00	* 410,25	183,00	
	» Tiberio Sebastiano	Aiutante di 2ª cl.	1,600,00	» »	1,600,00	24,00	122,98	
	» Galasso Pasquale	Id. id.	1,600,00	» »	1,600,00	24,00	122,98	
	» De Lisio Giuseppe	Id. di 3ª cl.	1,400,00	70,00	1,470,00	* 30,55	111,68	
	» Zita Carlo	Imp. d'ordine di 1ª cl.	1,000,00	» »	1,000,00	12,00	61,50	
	» de Simone Giuseppe	Usciere di 2ª cl.	600,00	» »	600,00	6,00	» »	
4	ARCHIVIO							
	Sig. Nobile cav. Eugenio	Archivista di 1ª cl.	3,000,00	300,00	3,300,00	* 110,00	248,90	
	» Calenda Gennaro	1° Aiutante provvisorio	1,200,00	150,00	1,350,00	19,00	103,86	

N. d'ordine	COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1896	Ritenuta sullo stipendio		Osservazioni
						pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Sig. Nobile Luigi	Alunno	153,00	» »	153,00	1,53	» »	
	» Marianera Angelo	Usciere	700,00	70,00	770,00	7,70	» »	
5	PERS. DI SERVIZIO							
	Sig. Iannantuono Nicola	Portiere	» »	800,00	800,00	» »	» »	
	» Ficca Giovanni	Spazzatore	» »	600,00	600,00	» »	» »	
	Fondo a calcolo (Segret. P.) L.		300,00	» »	300,00	495,50	500,80	
	Totale L.		43,326,65	9,415,00	52,741,65	1,000,00	4,000,00	

RIASSUNTO

		Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1896	Ritenuta pel fondo della pensione	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile
I.	Pensionisti . . . . L.	5,473,65	» »	5,474,65	56,72	368,08
II.	Segreteria Provinciale . . . . . »	17,300,00	1,930,00	19,230,00	554,95	1,395,32
	Impiegati fuori pianta . . . . . »	» »	5,495,00	5,495,00	81,40	305,33
III.	Ufficio tecnico . . . . »	15,200,00	70,00	15,270,00	664,50	1,077,71
IV.	Archivio Provinciale . . . . . . »	5,053,00	520,00	5,573,00	138,23	352,76
V.	Inservienti . . . . »	» »	1,400,00	1,400,00	» »	» »
	Fondo a calcolo (Segret. P.) L.	300,00	» »	300,00	495,50	500,80
	Totale L.	43,326,65	9,415,00	52,741,65	1,000,00	4,000,00

Campobasso 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1896.

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	Contratto di locazione — DATA della scrittura	DURATA della locazione — principio	DURATA della locazione — fine	PIGIONE annua — effettiva	PIGIONE annua — figurativa	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	» »	3,500,00	
2	Idem	Uffici della Prefettura e Provinciali	—	—	—	» »	8,430,00	
3	Idem	Archiv. Provinciale	—	—	—	» »	1,556,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	27 luglio 88	10 sett. 88	9 sett. 97	200,00	» »	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna.	Sotto Prefettura d'Isernia	29 sett. 87	1° genn. 88	31 dic. 99	2,700,00	» »	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	6 maggio 93	1° genn. 93	31 dic. 98	2,850,00	» »	
					Totale L.	5,750,00	13,486,00	

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO IX. — *Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d'acqua ai Carabinieri.*

N. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		Osservazioni
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1896	
1	2	3	4	5	6
1	D'Onofrio Pietro	Bagnoli	60,00	60,00	
2	Brigadiere dei Carabinieri	Campobasso	300,00	300,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72,00	
4	Municìpio	Ielsi	51,00	51,00	
5	Idem	Montagano	60,00	60,00	
6	Panichella Michele	Riccia	60,00	60,00	
7	Municipio	S. Elia	50,00	50,00	
8	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del Sann.	50,00	50,00	
9	Municipio	Sepino	48,00	48,00	
»	Brigadiere dei Carabinieri	Vinchiaturo	72,00	» »	
10	idem idem	Agnone	48,00	48,00	
11	Municipio	Cantalupo	109,50	109,50	
12	Idem	Carpinone	96,00	96,00	
13	Idem	Forlì del Sannio	50,00	50,00	
14	Idem	Frosolone	60,00	60,00	
15	Idem	Macchiagodena	120,00	120,00	
16	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,20	75,20	
17	Idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
18	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
19	Idem	Colletorto	54,00	54,00	
20	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
21	Idem idem	Larino	180,00	180,00	
22	Idem idem	Lucito	42,00	42,00	
23	Idem idem	Montefalc. nel S.°	» »	36,00	
24	Barbieri Nicodemo	Ripabottoni	42,50	42,50	
25	Brigadiere dei Carabinieri	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		399,80	435,80	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO X. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri e

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	»	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	6	Jelsi	D'Amico Teodosio
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
9	6	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
10	5	»	S. Elia a Pianisi	Principe di Cellamare
11	5	»	S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine e Giulio
12	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
13	5	»	Sepino	Congrega di Carità
14	5	»	Trivento	Molinari Achille
15	5	»	Vinchiaturo	Pistilli Giovanni e Pasquale
16	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
17	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
18	7	»	Cantalupo del Sannio	De Gaglia Comm. Achille (eredi) Carlascio Federico
19	5	»	Capracotta	Conti Pasquale ed Antonino
20	5	»	Carovilli	Conti Colombino (eredi)
21	5	»	Carpinone	Jumurri Raffaele
22	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
23	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe
24	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
25	6	»	Frosolone	Municipio
26	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
27	17	3	Isernia	Fratelli Laurelli
28	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
29	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
30	5	»	Pietrabbondante	Vassolo Vincenzo
31	»	5	Venafro	Municipio
32	5	»	Bonefro	Municipio
33	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
34	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
35	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello
36	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
37	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
38	11	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso

delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1896

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data	Data della locazione		Pigione annua			
della scrittura	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
15 genn. 1889	1 genn. 1889	31 dic. 1897	560 —	» »	1	
24 ott. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1899	800 —	» »	2	
———	———	———	———	4,000 —	3	
9 febb. 1894	23 genn. 1894	31 dic. 1902	450 —	» »	4	
15[4 86 e 17[6 92	1 nov. 1886	31 ottobre 1900	1,000 —	» »	5	
7 maggio 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	600 —	» »	6	
22 febb. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1898	600 —	» »	7	
28 giugno 1892	1 genn. 1892	31 dic. 1900	750 —	» »	8	
12 sett. 1891	7 sett. 1891	6 sett. 1897	800 —	» »	9	
24 agosto 1888	1 genn. 1889	31 dic. 1897	600 —	» »	10	
28 magg. 1887	1 luglio 1887	30 giugno 1896	700 —	» »	11	
3 sett. 1886	1 genn. 1887	31 agosto 1895	500 —	» »	12	
22 nov. 1889	1 genn. 1890	31 dic. 1898	1,000 —	» »	13	
17 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dic. 1900	680 —	» »	14	
1895	1 agosto 1895	31 luglio 1904	872 —	» »	15	
26 febbr. 1893	18 marzo 1893	17 marzo 1902	1,300 —	» »	16	
3 giugno 1893	1 luglio 1893	30 giugno 1899	800 —	» »	17	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	700 —	» »	18	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	170 —	» »		
29 ott. 1886	1 genn. 1887	31 dicem. 1895	750 —	» »	19	
8 genn 1892	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	660 —	» »	20	
16 ott. 1889	1 genn. 1890	31 dicem. 1898	600 —	» »	21	
30 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	22	
3 giugno 1893	1 luglio 1893	31 dicem. 1901	800 —	» »	23	
21 febbr. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1900	650 —	» »	24	
18 sett. 1884	1 genn. 1885	31 dicem. 1889	850 —	» »	25	Continua per tacita riconduzione
6 magg. 1892	20 nov. 1891	31 dicem. 1899	540 —	» »	26	
30 giugno 1886	1 genn. 1886	31 dicem. 1897	3,300 —	» »	27	
25 febb. 1893	28 luglio 1890	27 luglio 1899	1,000 —	» »	28	
20 magg. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	700 —	» »	29	
8 aprile 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	600 —	» »	30	
8 marzo 1890	1 luglio 1890	30 giugno 1899	1,100 —	» »	31	
28 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1901	600 —	» »	32	
28 sett. 1890	26 nov. 1890	25 nov. 1899	926 —	» »	33	
17 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	1,200 —	» »	34	
20 magg. 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	900 —	» »	35	
27 sett. 1888	1 genn. 1889	31 dicem. 1897	600 —	» »	36	
11 marzo 1895	8 sett. 1894	7 sett. 1903	800 —	» »	37	
———	———	———	———	500 —	38	
23 gennaio 1886	8 sett. 1894	7 sett. 1903	400 —	» »		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
39	5	»	Lucito	De Rubertis Antonino
40	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
41	5	»	Montenero di Bisaccia	Municipio
42	5	3	Palata	Graziani Luigi
43	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . . .	Conte di Belgioioso
44	5	»	Ripabottoni	Barbieri Samuele
45	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
46	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
47	6	»	Termoli	Eredi di Cornaro Pietro
48	5	»	Ururi.	Municìpio
			Fondo a disposizione	
	271	23	Totali	

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
17 giugno 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	650 —	» »	39	
5 genn. 1895	1 genn. 1895	31 dicem. 1900	650 —	» »	40	
28 aprile 1887	1 aprile 1887	31 dicem. 1895	700 —	» »	41	
13 genn. 1894	1 genn. 1894	31 dicem. 1896	1,750 —	» »	42	
— — —	— — —	— — —	— — —	» »	43	Il proprietario ha rinunziato alla pigione.
12 sett. 1891	8 sett. 1891	7 sett. 1900	720 —	» »	44	
5 genn. 1895	8 sett. 1894	7 sett. 1903	800 —	» »	45	
7 agosto 1893	8 sett. 1893	7 sett. 1899	775 —	» »	46	
2 luglio 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	2,200 —	» »	47	
25 aprile 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	48	
			597 —			
			40,000 —	4,500 —		

Campobasso, *5 ottobre 1895.*

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — G. CIAMARRA

N.° d' ordine	N.° speciale della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che la compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell' appalto —	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
		1. Strade Provinciali di cui è appaltata la Manutenzione a fornisura « sistema misto »				
1	—	NUNZIATA LUNGA da Venafro al confine con la Provincia di Caserta	Siravo Giuseppe 18,93 o|o 23|6 91 e 3|6 99	7189	392	7581
2	—	DA CAMPOBASSO all'Appulo Sannitica presso Gildone	Cerio Gennaro 1,00 o|o 1°|2 90 al 31|3 99	12162	»	12162
3	—	SANNITICA Tronco da Via Croce al piano di Sepino	Baranello Nicolangelo 9,73 o|o 14|11 88 al 31|3 97	9188	520	9708
4	—	PER PONTE REALE dalla Provinciale degli Abruzi a metà di detto Ponte sul Volturno	Siravo Giuseppe 18,93 o|o 22|6 91 al 30|6 99	2000	»	2000
5	—	DA PIETRACATELLA A CAMPOMARINO 1° Tronco dalla Stazione ferroviaria di Campomarino a Portocannone 2° Tronco—1° tratto da Portocannone a S. Martino 2° Tratto—Diramazione verso la Sannitica	Carissimi Enrico 2,50 o|o 30|5 88 al 30|3 97	14568	265	14833
6	51	ABRUZZI dalla Ravindola al ponticello Caprareccia	Siravo Giuseppe 18,93 o|o 20|6 91 al 30|6 99	20536	214	20750
7	62	TRATTO dal Ponte dei 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta verso Capriati	Siravo Giuseppe	3045	»	3045
		Totale delle strade di cui è appaltata la manutenzione		68688	1391	70079

SPESA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA									Annotazioni
NETTA DAL RIBASSO D' ASTA									
Lavori appaltati a corpo	Lavori eseguiti a misura		Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
119,35	630,38	172,57	142,—	1064,30	68,93	809,80	1943,03	256,30	
306,30	2313,04	168,30	105,50	2893,14	»	1370,—	4263,14	350,53	
278,71	2081,71	»	240,16	2600,58	185,—	1034,90	3820,48	393,54	
69,07	236,32	246,82	50,—	602,21	»	225,25	827,46	413,73	
344,09	2361,81	»	319,73	3025,63	65,—	1641,35	4731,98	319,02	
1150,30	4609,69	1106,81	396,—	7262,80	108,82	2313,40	9685,02	466,75	
75,56	301,86	195,60	150,—	723,02	»	343,02	1066,04	350,08	
2343,38	12534,81	1890,10	1403,39	18171,68	427,75	7737,72	26337,15	375,82	

N.° d' ordine	N.° speciale della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
		2° — Strade Provinciali da appaltarsi in base al nuovo Capitolato			
1	—	AQUILONIA da Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone	51354	1037	52391
2	—	DA PALATA alla Sannitica presso Termoli	32580	700	33280
3	—	CERROSECCO 1° Tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto di accesso alla ferrovia 2° Tronco da Bonefro a Rotello	22578	745	23323
4	—	DALLA DIRAMAZIONE della Garibaldi presso Molise alla Provinciale n. 74 presso Bagnoli	12097	»	12097
5	—	CARPINA 1° Tronco dalla Nazionale dei Pentri alla Cappella S. Giuseppe 2° Tronco dalla sella S. Giuseppe all'Aquilonia	5774	»	5774
6	—	TRATTO dalla Provinciale n. 70 presso la Civitella alla Provinciale Aquilonia	3280	»	3280
7	—	PONTE LISCIONE sul Biferno e bracci d'accesso	200	»	200
8	1	SANGRINA 2° Tronco dal Vallone di San Pietro Avellana a Casteldelgiudice 3° Tronco da Casteldelgiudice al Burrone Canala	19419	438	19857
9	13	FRENTANA 1° Tronco 1° Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la stazione ferroviaria di Matrice e l'antica Comunale di Montagano 2° Tratto da Petrella al ponte Morgia Schiavone sul Biferno 2° Tronco dal Ponte Morgia Schiavone al Titolo di Lucito	27274	877	28151
10	13	FRENTANA 7° Tronco — 1° Tratto dalla Cappella di Bisaccia alla masseria Felicione	7000	»	7000

SPESA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA									Annotazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1000,—	10000,—	500,—	300,—	11800,—	197,20	5782,—	17779,20	288,02	
800,—	6800,—	500,—	100,—	8200,—	200,—	3671,—	12071,—	269,90	
350,—	3500,—	300,—	»	4150,—	190,—	2543,50	6883,50	295,14	
350,—	1500,—	150,—	»	2000,—	»	1533,—	3533,—	292,02	
420,—	800,—	100,—	»	1320,—	»	650,50	1970,50	341,27	
150,—	500,—	50,—	50,—	750,—	»	369,50	1119,50	341,31	
20,—	»	20,—	»	40,—	»	22,60	62,60	»	
900,—	2900,—	400,—	»	4200,—	127,34	2188,—	6515,34	328,11	
800,—	4500,—	500,—	200,—	6000,—	318,27	3073,—	9391,27	290,41	
50,—	1800,—	50,—	»	1900,—	»	788,60	2688,60	384,08	

N.° d' ordine	N.° speciale della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
11	14	ISERNIA-ATINA-ROCCASECCA 1° Tronco dal fosso Campanino ai pressi della Vandra 2° Id. Ponte sul torrente Vandra e rami d'accesso 3° Id. dai pressi della Vandra al ponte rotto sul Volturno	15439	»	15439
12	15	TRIGNINA 2° Tronco dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura 3° Id. da Roccasicura all'Aquilonia 4° Id. da Pietrabbondante all'Aquilonia 5° Id. da Pietrabbondante alla Sella S. Andrea	39381	»	39381
13	15	TRIGNINA 8° Tronco da Salcito all'innesto con la Provinciale n. 41 Garibaldi 9° Tronco dal detto innesto all'origine del 10° tronco presso Trivento 10° Tronco dal termine del 9° tronco all'ingresso all'abitato di Trivento	9443	234	9677
14	39	DA CENTOCELLE AL FORTORE 1° Tronco dalla Nazionale Sannitica al ponte Varrata	9150	»	9150
15	39	2° Tronco da S. Elia a Macchiavalfortore	6752	801	7553
16	40	8° TRONCO dalla Provinciale n. 39 a Pietracatella	5645	»	5645
17	41	GARIBALDI 1° Tronco da Campobasso a Castropignano 2° Id. da Castropignano a Torella 3° Id. da Torella alla Crocetta di Pietracupa 4° Id. dalla Crocetta di Pietracupa alla n. 15 Trignina	44470	1169	45639
18	41	DIRAMAZIONE della Garibaldi da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la taverna di Cantalupo	25651	131	25782
19	53	SANNITICA Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli	30763	»	30763

SPESA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA									
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Lavori e sommini-strazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Canto-nieri e Can-tonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilome-trica	*Annotazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
310,—	2280,—	310,—	»	2900,—	»	1739,20	4639,20	300,47	
730,—	5100,—	670,—	»	6500,—	»	4436,35	10936,35	277,71	
320,—	1500,—	400,—	100,—	2320,—	74,59	1063,85	3458,44	357,38	
200,—	1600,—	100,—	100,—	2000,—	»	1030,85	3030,85	331,24	
200,—	800,—	400,—	50,—	1450,—	317,01	760,65	2527,66	334,55	
200,—	750,—	600,—	50,—	1600,—	»	636,40	2236,40	396,26	
1300,—	7700,—	700,—	300,—	10000,—	350,85	5009,55	15360,40	289,57	
700,—	4000,—	200,—	200,—	5100,—	32,60	3399,58	8532,18	300,64	
700,—	3000,—	1200,—	»	4900,—	»	3465,40	8365,40	271,93	

N.° d'ordine	N.° speciale della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
20	56	ISTONIA da Agnone al Sente	10135	»	10135
21	73	TRONCO da Castelbottaccio a Lupara	3377	»	3377
22	73	TRONCO dalla Sannitica alla Comunale di Larino	1000	»	1000
23	73	TRATTO dalla Provinciale Cerrosecco a Colletorto	10042	»	10042
24	79	1° TRONCO dall'abitato di Bonefro verso Santa Croce di Magliano	1500	150	1650
		Totale delle strade da appaltarsi in base al nuovo Capitolato	394304	6282	400586
		3° Strade della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione			
1	34	TRATTO dall'Appulo Sannitica a Riccia	5500	»	5500
2	70	DA AGNONE A CASTELDISANGRO			
		a) Tratto dalla Civitella a Capracotta	10661	»	10661
		b) Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi	1921	»	1921
		c) Tratto da San Pietro Avellana alla Sangrina	5471	»	5471
3	71	TRATTO dall'abitato di Ripabottoni alla Nazionale Sannitica	4150	»	4150
4	71	TRATTO dal confine di Petrella a Castellino sul Biferno	1541	»	1541
5	73	TRATTO dalla Sannitica a Montagano	3490	»	3490
6	73	TRATTO dalla Frentana a Castelbottaccio	3261	»	3261
7	74	TRATTO da Bagnoli ai pressi del Cimitero	848	»	848
8	74	TRATTO dall'Aquilonia a Civitanova	9102	»	9102
9	75	TRATTO da Longano al confine di Castelpizzuto	3194	»	3194

SPESA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA									
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Lavori e sommini-strazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Canto-nieri e Can-tonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilome-trica	*Annotazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
300,–	1200,—	200,—	50,—	1750,—	»	1141,70	2891,70	285,25	
40,—	500,—	200,—	»	740,—	»	380,42	1120,42	331,77	
»	200,—	10,—	»	210,—	»	112,65	322,65	322,65	
100,—	900,—	50,—	»	1050,—	»	1131,15	2181,15	217,20	
120,—	250,—	20,—	60,—	450,—	70,—	168,97	688,97	411,83	
10060,—	62080,—	7636,—	1560,—	81330,—	1877,86	45098,42	128306,28	307,31	
40,—	600,—	50,—	60,—	750,—	»	612,97	1362,97	247,81	
400,—	1200,—	100,—	200,—	1900,—	»	1188,20	3088,20	289,67	
50,—	80,—	20,—	50,—	200,—	»	214,10	414,10	215,56	
200,—	1400,—	50,—	»	1650,—	»	609,75	2259,75	413,05	
40,—	600,—	50,—	60,—	750,—	»	462,52	1212,52	292,22	
200,—	280,—	20,—	»	500,—	»	171,75	671,75	435,89	
80,—	480,—	20,—	70,—	650,—	»	388,96	1038,96	297,69	
100,—	500,—	20,—	»	620,—	»	363,45	983,45	301,36	
50,—	160,—	40,—	»	250,—	»	94,51	344,51	406,01	
200,—	800,—	50,—	»	1050,—	»	1014,40	2064,40	226,80	
100,—	»	50,—	»	150,—	»	355,97	505,97	158,40	

N.° d' ordine	N.° speciale della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
10	75	TRATTO dal confine di Longano a Castelpizzuto	1591	»	1591
11	75	TRATTO dai pressi del ponticello n. 10 della Comunale di Roccamandolfi a Cantalupo	4488	»	4488
12	75	TRATTO da Cantalupo alla Nazionale dei Pentri	1342	»	1342
13	78	TRATTO da Montelongo alla Provinciale di Cerrosecco	2970	»	2970
14	78	TRATTO dalla Sannitica a Montorio	10823	»	10823
15	78	TRATTO dal Colle della Tavernola al bosco di Montefalcone	2000	»	2000
16	79	TRATTO dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano ai Tre Titoli	19757	403	20160
		Totale delle strade tenute in provvisoria manutenzione	92110	403	92513
		4° Strade della Legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato			
1	13	7° TRONCO — Variante alla ferrovia Adriatica dalla Masseria Felicione al termine del tronco	7181	»	7181
2	14	ISERNIA-ATINA-ROCCASECCA 1° Tronco — Tratto di circonvallazione dalla Nazionale Abruzzi presso il Cavaliere fin presso le Carceri nuove	2939	»	2939
3	15	7° TRONCO da Bagnoli a Salcito	11430	»	11430
		Totale delle strade di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	21550	»	21550
		5° Strade della Legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato			
1	73	DIRAMAZIONE per Montagano 2° e 3° tronco	13696	»	13696
		6° — Strade abbandonate (Vedi annotazione a pagina CXCVI)			

SPESA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA									Annotazioni
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Lavori e sommini-strazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Canto-nieri e Can-tonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilome-trica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
80,—	»	20,—	»	100,—	»	177,32	277,32	174,34	
150,—	600,—	250,—	»	1000,—	»	530,19	1530,19	334,78	
100,—	400,—	200,—	»	700,—	»	159,57	859,57	633,28	
40,—	300,—	40,—	»	380,—	»	330,78	710,78	239,32	
100,—	900,—	40,—	»	1040,—	»	1206,20	2246,20	207,38	
40,—	»	20,—	»	60,—	»	222,90	282,90	141,45	
350,—	2500,—	100,—	150,—	3100,—	112,84	2201,90	5414,74	268,28	
2320,—	10800,—	1140,—	590,—	14850,—	112,84	10305,44	25268,28	273,13	
100,—	»	50,—	»	150,—	»	800,45	950,45	132,05	
80,—	700,—	20,—	»	800,—	»	327,67	1127,67	383,70	
»	»	»	»	»	»	1273,90	1273,90	111,48	
180,—	700,—	70,—	»	950,—	»	2402,02	3352,02	155,55	
160,—	»	100,—	»	260,—	»	1526,40	1786,40	130,43	

N.° d' ordine	N.° speciale della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
		RIEPILOGO			
1	—	STRADE Provinciali di cui è appaltata la manutenzione a fornisura, sistema misto	68688	1391	70079
2	—	STRADE Provinciali da appaltarsi in base al nuovo Capitolato	394304	6282	400586
3	—	STRADE della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione	92110	403	92513
4	—	STRADE della Legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	21550	»	21550
5	—	STRADE della Legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato	13696	»	13696
		Totale	590348	8076	598424 (*a*)
6	—	SOMMA a calcolo per urgenti remozioni di frane, ristabilimento di passaggi provvisorii, sgombri di neve, ecc. ecc.	»	»	»
		Totale generale della spesa	»	»	»

Spesa pel personale dei Cantonieri provinciali L. 67070,00 (Categ. 15ª art. 2°)

Altre spese per la manutenzione delle strade provinciali . . L. 117231,55
Indennità per le traverse interne » 2418,45
} » 119650,00 (Categ. 17ª art. 1°)

In uno L. 186720,00

(*a*) Oltre m. 9819 di strade abbandonate.

SPESA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA									Annotazioni
NETTA DAL RIBASSO D' ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
Lavori appaltati a corpo ed operai in aiuto ai Cantonieri	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
2343,38	12534,81	1890,10	1403,39	18171,68	427,75	7737,72	26337,15	375,82	
12060,—	74080,—	8630,—	1560,—	81330,—	1877,86	45098,42	128306,28	307,31	
2320,—	10800,—	1140,—	590,—	14850,—	112,84	10305,44	25268,28	273,13	
180,—	700,—	70,—	»	950,—	»	2402,02	3352,02	155,55	
160,—	»	100,—	»	260,—	»	1526,40	1786,40	130,43	
17063,38	98114,81	3553,39	11830,10	115561,68	2418,45	67070,—	185050,13	319,02	
»	»	»	»	1669,87	»	»	1669,87		
»	»	»	»	117231,55	2418,45	67070,—	186720,—	321,42	

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
1	Agnone dalla Provinciale Istonia verso Caccavone	6260	160,—	800,—	100,—
2	Agnone dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte	2800	40,—	150,—	» »
3	Baranello dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia.	5384	40,—	500,—	25,—
4	Belmonte dall' abitato verso la Comunale Agnone-Caccavone.	1044	40,—	55.—	» »
5	Boiano dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde.	3086	» »	150,—	20,—
6	Bonefro dalla Provinciale N. 79 verso San Giuliano di Puglia	724	» »	60,—	10,—
7	Busso dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	7704	120,—	300,—	50,—
8	Caccavone verso Agnone.	2019	70,—	200,—	30,—
9	Cameli dall' abitato alla Diramazione della Garibaldi.	2457	40,—	130,—	20,—
10	Campobasso dalla Nazionale Sannitica verso Ferrazzano	1549	20,—	150,—	10,—
11	Campochiaro dall' abitato alla Nazionale dei Pentri.	3731	» »	320, -	10,—
12	Campodipietra -Toro consortile da Toro alla Provinciale per Gildone.	9052	80,—	800,—	100,—

naria manutenzione				
Totale 7	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri 8	Totale generale col. 7 e 8 9	Media chilometrica 10	*OSSERVAZIONI* 11
1060,—	513,42	1583,43	251,34	
190,—	234,16	424,16	151,45	
565,—	450,26	1015,26	188,57	
95,—	87,30	182,30	174,61	
170,—	258,08	428,08	138,72	
70,—	60,34	130,34	180,02	
470.—	664,17	1134,47	147,24	
300,—	168,85	468,85	232,21	
190,—	215,47	405,47	165,02	
180,—	129,25	309,35	193,18	
330,—	312,02	642,02	172,07	
980,—	767,05	1747,05	193,—	

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
13	Campolieto dall' abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia.	1803	» »	160,—	10,—
14	Campolieto dall' abitato verso Monacilioni.	2734	» »	» »	20,—
15	Capracotta dall' abitato verso Pescopennataro.	6795	240,—	150,—	50,—
16	Carovilli dalla Trignina all' Aquilonia.	1055	» »	150,—	20,—
17	Carovilli dall' abitato verso Miranda.	3000	» »	» »	» »
18	Casacalenda dall' abitato alla ferrovia.	869	» »	100,—	10,—
19	Casalciprano verso Castropignano.	3512	» »	50,—	10,—
20	Castellone al Volturno dall' abitato alla Comunale di San Vincenzo.	512	» »	65,—	» »
21	Castelpetroso dall' abitato verso Sant' Angelo in Grotte.	1416	40,—	» »	» »
22	Castropignano da Roccaspromonte alla Provinciale Garibaldi.	1903	40,—	» »	» »
23	Cercepiccola dall' abitato verso San Giuliano del Sannio.	1259	» »	80,—	20,—
24	Castelpetroso dall' abitato alla Provinciale Carpina.	1006	50,—	» »	» »
25	Chiauci dall' abitato alla Provinciale N. 74.	4294	150,—	200,—	20,—

naria manutenzione

Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generale col. 7 e 8	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11
170,—	150,78	320,78	122,45	
20,—	228,64	248,64	90,94	
440,—	568,26	1008,26	148,36	
170,—	88,23	258,23	244,76	
» »	250,09	250,09	83,36	
110,—	72,67	182,67	210,20	
60,—	293,70	353,70	100,71	
65,—	42,82	107,82	210,58	
40,—	117,97	157,97	111,56	
40,—	159,15	199,15	104,65	
100,—	105,29	205,29	163,00	
50,—	84,13	134,13	133,33	
370,—	349,11	719,11	167,46	

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
26	Colledanchise dall' abitato verso Boiano.	1759	» »	» »	» »
27	Ferrazzano dall' abitato verso Campobasso.	2115	30,—	180,—	10,—
28	Filignano dall' abitato verso Pozzilli.	1306	» »	» »	50,—
29	Forli del Sannio dall' abitato al fiume Vandrella.	1360	» »	100,—	» »
30	Forli del Sannio dalla Nazionale del Macerone verso l' abitato.	2804	40,—	150,—	» »
31	Fornelli dall' abitato alla Provinciale N. 14.	2950	40,—	» »	20,—
32	Fossalto dall' abitato alla Provinciale Garibaldi.	4331	80,—	800,—	» »
33	Frosolone dall' abitato a San Pietro in Valle.	2000	» »	» »	» »
34	Gambatesa dalla Nazionale Appulo Sannitica verso Tufara.	2582	30,—	250,—	20,—
35	Guardiaregia dall' abitato verso Vinchiaturo.	5197	80,—	200,—	30,—
36	Guglionesi dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia.	4584	» »	400,—	» »
37	Isernia dalla frazione di Castelromano alla Nazionale del Macerone.	4811	40,—	130,-	» »
38	Isernia dalla Nazionale Abruzzi verso Longano.	4121	80,—	» »	100,—

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generale col. 7 e 8	Media chilometrica	*OSSERVAZIONI*
7	8	9	10	11
» »	127,10	127,10	72,26	
220, —	176,88	396,88	187,65	
50,—	108,78	158,78	121,57	
100,—	109,25	209,25	153,86	
190,—	234,50	424,50	151,38	
60,—	246,75	306,75	103,98	
880,—	372,20	1,252,20	289,12	
» »	167,26	167,26	86,30	
300,—	215,95	515,95	180,46	
310,—	444,63	754,63	145,20	
400,—	383,40	783,40	170,90	
170,—	402,34	572,34	118,96	
180,—	344,65	524,65	128,29	

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
39	Larino dal Torrente Cigno alla Stazione ferroviaria di Ururi.	3600	» »	200,—	» »
40	Longano dall' abitato verso Isernia.	3489	80,—	» »	50,—
41	Macchia d' Isernia dall' abitato alla Nazionale Abruzzi.	1028	40,—	» »	» »
42	Matrice dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	2153	20,—	180,—	» »
43	Mirabello dall' abitato alla Comunale di Ferrazzano.	4540	40,—	400,—	20,—
44	Miranda dall' abitato verso la Nazionale degli Abruzzi.	1303	» »	» »	50,—
45	Miranda dall' abitato verso Carovilli.	2272	» »	» »	» »
46	Molise dall' abitato alla Diramazione della Garibaldi.	980	» »	» »	» »
47	Monacilioni dall' abitato verso Campolieto.	4822	80,—	» »	» »
48	Montaquila dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	2241	40,—	» »	20,—
49	Montefalcone del Sannio dall' abitato verso San Felice Slavo.	4690	40,—	» »	35,—
50	Montenero Valcocchiaro dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	5222	80,—	600,—	» »
51	Monteroduni dalla Nazionale Abruzzi all' abitato.	3276	80,—	» »	» »

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generale col. 7 e 8	Media chilometrica	*OSSERVAZIONI*
7	8	9	10	11
200,—	301,07	501,07	139,18	
130,—	291,80	421,80	120,89	
40,—	84,98	124,98	121,58	
210,—	180,05	380,05	176,52	
460,—	379,70	839,70	184,95	
50,—	109,—	159,—	122,02	
» »	190,05	190,05	83,64	
» »	81,95	81,95	83,62	
80,—	407,26	487,26	101,03	
60,—	187,41	247,41	119,42	
75,—	392,25	467,25	99,62	
680,—	436,71	1,116,71	213,84	
80,—	273,98	353,98	108,05	

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
52	Oratino dall' abitato alla Provinciale Garibaldi.	2206	» »	200,—	» »
53	Pesche dall' abitato alla Nazionale dei Pentri.	3725	40,—	400,—	» »
54	Pescopennataro dall' abitato verso Capracotta.	4328	80,—	100,—	50,—
55	Petrella verso Castellino.	659	» »	80,—	» »
56	Pizzone dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	1027	40,—	80,—	» »
57	Pozzilli dall'abitato alla Provinciale Abruzzi.	2643	» »	250,—	30,—
58	Provvidenti dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	2675	» »	230,—	» »
59	Ripalda verso Tavenna.	2888	» »	» »	» »
60	Ripalimosano dall' abitato alla Nazionale Sannitica con Diramazione alla Ferrovia.	3587	40,—	260,—	» »
61	Roccamandolfi dall' abitato alla Provinciale N. 75.	1884	60,—	100,—	40,—
62	Rocchetta al Volturno dall'abitato verso la Nazionale della Ravindola.	2023	40,—	120,—	» »
63	S. Agapito dalla Nazionale Abruzzi all' abitato.	4314	» »	» »	» »
64	S. Angelo in Grotte. dall' abitato verso Castelpetroso.	1328	» »	» »	» »

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generale col. 7 e 8	Media chilometrica	*OSSERVAZIONI*
7	8	9	10	11
200,—	184,49	384,49	174,29	
440,—	311,55	751,55	201,75	
230,—	362,—	592,—	136,78	
80,—	55,10	135,10	205,—	
120,—	85,90	205,90	200,48	
280,—	221,10	501,10	189,60	
230,—	223,75	453,75	169,60	
» »	241,52	241,52	83,62	
300,—	300,—	600,—	167,24	
200,—	159,60	359,60	190,87	
160,—	169,20	329,20	162,72	
» »	360,80	360,80	83,63	
» »	111,66	111,66	84,08	

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
65	S. Elia a Pianisi dal Vallone Varrata all' abitato.	148	» »	» »	» »
66	S. Felice Slavo dall' abitato verso Montefalcone.	3909	» »	» »	» »
67	S. Giovanni in Galdo dall' abitato alla Consortile Campodipietra verso Toro.	4112	40,—	350,—	10,—
68	S. Giuliano di Puglia dall' abitato verso Bonefro.	3467	» »	290,—	» »
69	S. Giuliano del Sannio dall' abitato verso Cercepiccola.	1560	» »	80,—	» »
70	San Massimo dall' abitato verso Boiano.	1659	» »	» »	» »
71	S. Martino in Pensilis dalla Provinciale N. 40 alla ferrovia.	3571	40,—	720,—	30,—
72	S. Vincenzo al Volturno dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	1925	40,—	340,—	» »
73	Sepino dall' abitato alla Naz. Sannitica ed alla ferrovia.	4485	49,—	600,—	» »
74	Sesto Campano dall' abitato alla Provinciale Abruzzi.	2549	» »	100,—	89,—
75	Tavenna dall' abitato alla Provinciale Frentana.	4891	» »	» »	» »
76	Tufara dall' abitato verso Gambatesa.	3196	80,—	270,—	50,—
77	Ururi dall' abitato verso la Provinciale Sannitica.	3586	40,—	500,—	» »

naria manutenzione				
Totale 7	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri 8	Totale generale col. 7 e 8 9	Media chilometrica 10	*OSSERVAZIONI* 11
» »	12,38	12,38	83,71	
» »	326,91	326,91	83,63	
400,—	344,—	744,—	180,93	
290,—	290,—	580,—	167,29	
80,—	103,50	183,50	117,62	
» »	138,75	138,75	83,63	
790,—	298,65	1,088,65	304,84	
340,—	165,98	505,98	262,81	
640,—	375,08	1,015,08	226,33	
180,—	213,27	393,27	154,25	
» »	409,03	409,03	83,62	
400,—	267,28	667,28	208,78	
540,—	301,90	841,90	234,77	

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
78	Vastogirardi dalla Provinciale N. 70 alla Provinciale Civitella-Aquilonia.	4034	120,—	450,—	60,—
79	Venafro dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia.	295	» »	150,—	60,—
80	Vinchiaturo dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia.	1148	40,—	80,—	30,—
81	Vinchiaturo dalla Nazionale Appulo Sannitica alla ferrovia	323	» »	» »	» »
	Totale	233649	2,790,—	13,870,—	1,380,—
82	*Somma a calcolo* per maggiori quantità di materiali di rifornimento, per remozione di frane, ristabilimento di passaggi provvisorii ec.	» »	» »	» »	» »
	Totale generale	233649	2,790,—	13,870,—	1,380,—

Spesa pel personale dei Cantonieri delle strade comunali L. 19540,00 (Categ. 40ª art. 1°)
Altre spese per la manutenzione delle strade comunali » 19560,00 (Categ. 40ª art. 2°)

In uno L. 39100,00

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Capi-cantonieri e Cantonieri	Totale generale col. 7 e 8	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11
630,—	337,36	967,36	239,78	
210,—	24,67	234,67	79,54	
150,—	96,18	246,18	214,44	
» »	27,18	27,18	84,84	
18,040,—	19,540,—	37,580,—	160,83	
1,520,—	» »	1,520,—	» »	
19,560,—	19,540,—	39,100,—	366,91	

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO XIII — Stato di ripartizione della somma di lire 46,000,00, metà della spesa presuntivamente bisognevole nell'anno 1896 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo lire 0,1217914.

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	53ç,52
2	Baranello	3,761	458,06
3	Busso	1,998	243,34
4	Campobasso	14,568	1,774,26
5	Campodipietra	1,998	243,34
6	Campolieto	2,262	275,49
7	Casalciprano	1,820	221,66
8	Castellino del Biferno	1,869	227,63
9	Castropignano	2,695	328,22
10	Cercepiccola	1,680	204,61
11	Colledanchise	2,029	247,11
12	Ferrazzano	3,416	416,04
13	Fossalto	2,750	334,92
14	Gambatesa	3,078	374,87
15	Gildone	2,790	339,80
16	Ielsi	3,179	387,17
17	Limosano	2,727	332,15
18	Macchia Valfortore	1,907	232,25
19	Matrice	1,902	231,65
20	Mirabello Sannitico	2,890	351,98
21	Moliso	823	100,23
22	Monacilionl	2,583	314,59
23	Montagano	3,925	478,03
24	Oratino	2,158	262,82
25	Petrella Tifernina	2,866	349,05
26	Pietracatella	3,504	426,76
27	Pietracupa	1,236	150,53
28	Riccia	8,296	1,010,39

N; d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
29	Ripalimosano	3,897	474,62
30	Salcito	3,084	375,60
31	S. Angelolimosano	1,534	186,83
32	S. Biase	1.106	134,70
33	S. Elia a Pianisi	5,002	609,20
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	229,94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	302,29
36	Sepino	5,148	626,98
37	Spineto	1,914	233,11
38	Torella del Sannio	1,699	206,92
39	Toro	2,366	288,16
40	Trivento	4,742	577,54
41	Tufara	2.082	253,57
42	Vinchiaturo	4,080	496,91
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	15,848,84
	Circondario di Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	689	83,91
44	Agnone	10,832	1,319,24
45	Belmonte del Sannio	1,787	217.64
46	Boiano	5,787	217,64
47	Caccavone	2,588	704,81
48	Cameli	1,677	315,20
49	Campochiaro	1,782	204,25
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	217,03
51	Capracotta	3,902	329,08
52	Carovilli	8,185	475,23
53	Carpinone	3,060	387,91
54	Castel del Giudice	1,639	372,68
55	Castellone	898	199,61
56	Castelpetroso	3,083	109,37
57	Castelpizzuto	727	375,48
58	Cerro a Volturno	2,319	88,54
59	Chiauei	1,206	282,43
60	Civitanova del Sannio	3,445	419,57
61	Colli a Volturno	1,600	194,87

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
62	Duronia	2,299	280,00
63	Filignano	2,181	265,63
64	Forlì del Sannio	2,499	304,36
65	Fornelli	2,048	249,43
66	Frosolone	6,148	748,77
67	Guardiaregia	2,307	280,97
68	Isernia	9,201	1,120,60
69	Longano	1,447	176,24
70	Macchia d'Isernia	767	93,41
71	Macchiagodena	3,604	438,94
72	Miranda	2,018	245,77
73	Montaquila	1,397	170,14
74	Montenero Valcocchiara	1,769	215,45
75	Monteroduni	3,014	367,08
76	Pesche	1,482	180,49
77	Pescolanciano	1,973	240,29
78	Pescopennataro	1,470	179,03
79	Pettoranello di Molise	1,049	127,76
80	Pietrabbondante	3,393	413,24
81	Pizzone	1,678	204,37
82	Pozzilli	2,575	313,61
83	Rionero Sannitico	2,369	288,52
84	Roccamandolfi	2,856	347,84
85	Roccasicura	2,003	243,95
86	Rocchetta a Volturno	2,484	302,53
87	S. Agapito	1,213	147,73
88	S. Angelo del Pesco	1,461	177,94
89	S. Angelo in Grotte	1,926	234,57
90	S. Massimo	1,518	184,88
91	S. Pietro Avellana	1,472	301,07
92	S. Polo Matese	1,205	146,76
93	S. Vincenzo a Volturno	893	108,76
94	Scapoli	1,241	151,14
95	Sessano	2,226	271,11
96	Sesto Campano	1,799	219,10
97	Vastogirardi	2,523	307,28
98	Venafro	4,691	571,33
99	Verrino	790	96,22
	Totale del Circ. d'Isernia	140,897	17,160,04

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	223.73
101	Bonefro	4,786	582,89
102	Campomarino	1,643	200,10
103	Casacalenda	6,545	797,12
104	Castelbottaccio	1,893	230,55
105	Castelmauro	4,364	531,50
106	Civitacampomarano	2,759	336,02
107	Colletorto	3,553	432,72
108	Guardialfiera	1,890	230,18
109	Guglionesi	5,963	726,24
110	Larino	6,778	825.50
111	Lucito	2,673	325,55
112	Lupara	2,032	247,48
113	Montecilfone	2,909	354,29
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	415,55
115	Montelongo	1,238	150,78
116	Montenero di Bisaccia	4,731	576,19
117	Montorio nei Frentani	2,601	316,78
118	Morrone nel Sannio	3,548	432,12
119	Palata	3,230	393,39
120	Portocannone	2,007	244,44
121	Provvidenti	829	100,97
122	Ripabottoni	4,937	601,28
123	Ripalda	2,393	291,45
124	Roccavivara	1,783	217,15
125	Rotello	2,195	267,33
126	S. Felice Slavo	2,399	292,18
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	118,14
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	201,57
129	S. Martino in Pensilis	4,320	523,14
130	S. Croce di Magliano	4,733	576,44
131	Tavenna	2,289	278,78
132	Termoli	4,185	509,70
133	Ururi	3,587	436,87
	Totale del Circ. di Larino	106,667	12,991,12

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
	Riepilogo per Circondarii		
	Campobasso	130,131	15,848,84
	Isernia	140,897	17,160,04
	Larino	106,667	12,991,12
	Totale generale	377,695	46,000,00

Campobasso 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO XIV. — Riparto del contributo a carico delle Opere pie per l'anno 1896

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Campobasso				
1	Bagnoli del Trigno	457,90	21,85	5,26	27,11
2	Baranello	1,314,30	62,71	15,09	77,80
3	Busso	1,467,43	70,01	16,85	86,86
4	Campobasso	9,988,31	476,55	114,70	591,25
5	Campodipietra	2,064,23	98,49	23,70	122,19
6	Campolieto	1,043,51	49,79	11,98	61,77
7	Casalciprano	2,013,91	96,08	23,13	119,21
8	Castellino del Biferno	1,341,70	64,01	15,41	79,42
9	Castropignano	1,756,74	83,82	20,17	103,99
9 bis	Roccaspromonte	593,65	28,32	6,82	35,14
10	Cereepiccola	1,611,56	76,89	18,51	95,40
11	Colledanchise	504,59	24,08	5,79	29,87
12	Ferrazzano	3,991,80	190,45	45,84	236,29
13	Fossalto	1,128,70	53,85	12,96	66,81
14	Gambatesa	1,594,57	76,08	18,31	94,39
15	Gildone	1,242,72	59,29	14,27	73,56
16	Ielsi	1,904,99	90,89	21,88	112,77
17	Limosano	1,540,95	73,52	17,70	91,22
18	Macchia Valfortore	1,472,45	70,25	16,91	87,16
19	Matrice	917,10	43,77	10,53	54,30
20	Mirabello Sannitico	940,02	44,85	10,79	55,64
21	Molise	409,36	19,53	4,70	24,23
22	Monacilioni	1,030,75	49,18	11,84	61,02
23	Montagano	1,044,01	49,81	11,99	61,80
24	Oratino	1,287,96	61,45	14,79	76,24
25	Petrella Tifernina	1,607,90	76,72	18,46	95,18
26	Pietracatella	» »	» »	» »	» »
27	Pietracupa	948,70	45,27	10,89	56,16
28	Riccia	4,182,80	199,57	48,03	247,60
29	Ripalimosano	1,815,45	86,62	20,85	107,47
30	Salcito	656,51	31,32	7,54	38,86
31	S. Angelolimosano	10,00	0,48	0,11	0,59
32	S. Biase	» »	» »	» »	» »
33	S. Elia a Pianisi	752,18	35,89	8,64	44,53
34	S. Giovanni in Galdo	1,112,91	53,10	12,78	65,88
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	37,36	8,99	46,35

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
36	Sepino	3,472,91	165,70	39,88	205,58
37	Spineto	1,900,61	90,68	21,83	112,51
38	Torella del Sannio	526,64	25,13	6,05	31,18
39	Toro	2,791,08	133,17	32,05	165.22
40	Trivento	839,66	40,06	9,64	49.70
41	Tufara	1,105,80	52,76	12,70	65,46
42	Vinchiaturo	2,435,84	116,22	27,97	144,19
	Totale del Circ. di Campobasso L.	67,605,29	3,225,57	776,33	4,001,90
	Circondario d'Isernia				
43	Acquaviva d'Isernia	397,79	18,98	4,57	23,55
44	Agnone	4,782,71	228,19	54,92	283,11
45	Belmonte del Sannio	455,31	21,72	5,23	26,95
46	Boiano	4,126,00	196,86	47,38	244,24
47	Caccavone	596,65	28,47	6,85	35,32
48	Cameli	1,233,17	58,84	14,16	73,00
49	Campochiaro	5,026,59	239,82	57,73	297,55
50	Cantalupo nel Sannio	780,20	37,22	8,96	46,18
51	Capracotta	12,281,41	585,96	141,04	727,00
52	Carovilli	1,125,95	53,72	12,93	66,65
52 bis	Castiglione	1.121,70	53,52	12,88	66,40
53	Carpinone	2,809,85	134.06	32,27	166,33
54	Castel del Giudice	1,080,80	51,57	12,41	63,98
55	Castellone	559.72	26,70	6,43	33,13
56	Castelpetroso	1.773,00	84,59	20,36	104,95
57	Castelpizzuto	539,75	25,75	6,20	31,95
58	Cerro a Volturno	777,84	33,77	8,13	41,90
59	Chiauci	725,72	34,63	8,33	42,96
60	Civitanova del Sannio	337,00	16,08	3,87	19,95
61	Colli a Volturno	432,50	20,64	4.97	25.61
62	Duronia	843,02	40,22	9,68	49,90
63	Filignano	» »	» »	» »	» »
64	Forlì del Sannio	874,81	41 74	10,05	51,79
65	Fornelli	1,009,91	48,18	11,60	59,78
66	Frosolone	5,413,52	258,28	62,17	320,45
67	Guardiaregia	1,202,29	57,37	13,80	71,17
68	Isernia	252,38	12,04	2,90	14,94

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
69	Longano	1,055,87	50,38	12,13	62,51
70	Macchia d'Isernia	2,463,98	117,56	28,30	145,86
71	Macchiagodena	1,341,55	64,01	15,41	79,42
72	Miranda	1,078,02	51,43	12,38	63,81
73	Montaquila	1,304,30	62,26	14,98	77,24
73 bis	Roccaravindola	934,33	44,58	10,73	55,31
74	Montenero Valcocchiara	1,938,41	92,48	22,26	114,74
75	Monteroduni	1,480,05	70,61	17,00	87,61
76	Pesche	» »	» »	» »	» »
77	Pescolanciano	537,48	25,64	6,17	31,81
78	Pescopennataro	1,747,55	83,37	20,07	103,44
79	Pettoranello di Molise	932,77	44,50	10,71	55,21
80	Pietrabbondante	384,19	18,33	4,41	22,74
81	Pizzone	501,35	23,92	5,76	29,68
82	Pozzillo	2,488,33	118,72	28,58	147,30
83	Rionero Sannitico	1,076 61	51,37	12,36	63,73
84	Roccamandolfi	1,619,95	77,29	18,60	95,89
85	Roccasicura	136,00	6,49	1,56	8,05
86	Rocchetta a Volturno	543,51	25,93	6,24	32,17
86 bis	Castelnuovo	178,29	8,50	2,05	10,55
87	S. Agapito	1,338,18	63,84	15,37	79,21
88	S. Angelo del Pesco	727,00	34,68	8,35	43,03
89	S. Angelo in Grotte	739,41	35,28	8,49	43,77
90	S. Massimo	1,371,21	65,42	15,75	81,17
91	S. Pietro Avellana	3,845,67	183,48	44,16	227,64
92	S. Polo Matese	2,497,00	119,14	28,67	147,81
93	S. Vincenzo a Volturno	770,00	36,74	8,84	45,58
94	Scapoli { Ospedale	465,47	22,21	5,35	27,56
	Scapoli { Rosario	421,50	20,10	4,84	24,94
95	Sessano	1,335,53	63,72	15,34	79,06
96	Sesto Campano	2,762,32	131,79	31,72	163,51
96 bis	Roccapipirozzi	850,25	40,57	9,76	50,33
97	Vastogirardi	6,877,56	328,13	78,98	407,11
98	Venafro *a*) Congrega di Carità	15,319,89	730,93	175,93	906,86
	b) Ave Gratia Plaena	17,236,64	822,38	197,94	1020,32
	c) S. Sebastiano	3,800,49	181,33	43,64	224,97
	d) S. Antonio di Padova	2,604,44	124,26	29,91	154,17
	e) S. Nicola Tolentino	3,957,80	188,83	45,45	234,28
99	Verrino	166,33	7,93	1,91	9,84
	Totale del Circ. d'Isernia L.	139,319,32	6,647,05	1,599,92	8,246,97

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Larino				
100	Acquaviva Collecroci	764,56	36,48	8,78	45,26
101	Bonefro	951,30	45,39	10,92	56 31
102	Campomarino	» »	» »	» »	» »
103	Casacalenda	419,36	20,00	4,82	24,82
104	Castelbottaccio	932,42	44,48	10,71	55,19
105	Castelmauro	227,69	10,87	2,61	13,48
106	Civitacampomarano	632,70	30,18	7,27	37,45
107	Colletorto	» »	» »	» »	» »
108	Guardialfiera	1,109,00	52,91	12,74	65,65
109	Guglionesi { Opere pie	1,487,68	70,98	17,08	88,06
	Guglionesi { Rosario	1,418,74	67,69	16,29	83.98
110	Larino	2,496,00	119,09	28,66	147,75
111	Lucito	1,450,89	69,22	16,66	85,83
112	Lupara	750,00	35,79	8,61	44,40
113	Montecilfone	» »	» »	» »	» »
114	Montefalcone nel Sannio	531,14	25,34	6,10	31,44
115	Montelongo	» »	» »	» »	» »
116	Montenero di Bisaccia	8,102,98	386,66	93,05	479,65
117	Montorio nei Frentani	1,377,46	65,72	15,82	81,54
118	Morrone nel Sannio	2,056,99	98,14	23,62	121,76
119	Palata	1,507,25	71,91	17.31	89,22
120	Portocannone	» »	» »	» »	» »
121	Provvidenti	78,70	3,76	0,90	4,66
122	Ripabottoni	2,686,06	128,15	30,85	159,00
123	Ripalda	184.90	8,82	2,12	10,94
124	Roccavivara	1.027,68	49,03	11,80	60,83
125	Rotello { Congrega	179,17	8,55	2,06	10,61
	Rotello { Ospedale	4,802,43	229,13	55,15	284,28
126	S. Felice Slavo	352,61	16,82	4,05	20,87
126 bis	Montemitro	120,65	5,76	1,39	7,15
127	S. Giacomo degli Schiavoni	» »	» »	» »	» »
128	S. Giuliano di Puglia	616,52	29,41	7,08	36,49
129	S. Martino in Pensilis	» »	» »	» »	» »
130	S. Croce di Magliano	» »	» »	» »	» »
131	Tavenna	568,06	27,11	6,52	33,63
132	Termoli	626,84	29,90	7,20	37,10
133	Ururi	» »	» »	» »	» »
	Totale del Circ. di Larino L.	37,459,78	1,787,23	430,17	2,217,40

N. d' ordine 1	COMUNI 2	Rendita netta delle Opere pie 3	Ospedali 4	Pensioni 5	Totale 6
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII				
	CAMPOBASSO. . . . . L.	67,605,29	3,225,57	776,33	4,001,90
	ISERNIA . . . . »	139,319,32	6,647,05	1,599.92	8,246,97
	LARINO . . . . »	37,459,78	1,787,23	430,17	2,217,40
	Totale generale L.	244,384,39	11,659,85	2,806,42	14,466,27

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO XV — Ratizzo sui Monti Frumentarii non redditizio alle Opere Pie pel 1896

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
1	Ferrazzano	599	37	36	10	2	31	27	98	
2	Ielsi	577	87	24	72	1	61	19	50	
3	Tufara { Rosario	222	20	13	89	0	89	10	78	
	Tufara { Comunale	555	50	46	11	2	95	35	72	
4	S. Giuliano del Sannio	990	57	62	15	3	98	48	20	
5	Vinchiaturo	1149	02	73	32	4	69	56	80	
6	Roccaspromonte	200	20	11	37	0	73	8	86	
7	Civitanova del Sannio	184	10	11	36	0	73	8	85	
8	Molise	218	64	13	56	0	87	10	55	
9	Casalciprano	491	82	30	67	1	96	23	77	
10	S. Biase	37	21	3	01	0	19	2	25	
11	Bagnoli del Trigno	672	50	41	66	2	67	32	30	
12	Macchia d' Isernia	180	68	15	»	0	96	11	60	
13	S. Agapito	107	49	8	38	0	54	6	54	
14	Fornelli	241	82	14	49	9	94	11	38	
15	Miranda	181	93	11	27	0	72	8	75	
16	Roccasicura	86	15	8	89	0	56	6	78	
17	Capracotta	1254	97	77	37	4	96	60	08	
18	Agnone	1313	83	87	94	5	64	68	30	
19	Belmonte del Sannio	57	04	5	55	0	36	4	30	
20	Pietrabbondante	408	45	35	13	2	25	27	25	
21	Carovilli	68	97	7	22	0	46	5	57	
22	Castiglione	290	65	18	02	1	11	13	45	
23	Vastogirardi	263	21	23	73	1	52	18	43	
24	Carpinone	75	08	7	50	0	48	5	80	
25	Sessano	27	77	5	55	0	36	4	35	
26	Castelpetroso	49	99	4	44	0	28	3	40	
27	Frosolone	331	12	20	67	1	32	16	»	
28	Cameli { Monte Frumentario	60	76	3	79	0	24	2	90	
	Cameli { Arc. delle Grazie	115	54	6	97	0	49	5	95	
29	S. Angelo in Grotte	164	66	10	23	0	65	7	88	
30	Boiano	257	28	16	11	1	04	12	60	
31	Campochiaro	194	»	11	96	0	77	9	32	
32	Castellone a Volturno	96	05	9	99	0	60	7	28	
33	Cerro a Volturno	402	90	40	01	2	44	29	55	
34	S. Vincenzo a Volturno	383	34	37	84	2	42	29	32	
35	Scapoli { Ospedale	215	35	21	32	1	37	16	60	
	Scapoli { Rosario	210	76	20	85	1	33	16	10	
36	Pizzone	244	42	24	25	1	55	18	80	
	Da riportarsi	13183	21	921	89	58	94	713	84	

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
	Riporto	13183	21	921	89	58	94	713	84	
37	Rocchetta a Volturno . .	13	68	1	34	0	09	1	10	
38	Casalnuovo	179	66	17	79	1	15	13	92	
39	Montorio nei Frentani . .	484	58	30	22	1	94	23	50	
40	Rotello	58	42	3	47	0	23	2	78	
41	Casacalenda	1530	»	95	16	6	10	77	87	
42	Provvidenti	71	04	4	17	0	27	3	27	
43	Civitacampomarano . . .	952	73	59	13	2	67	32	32	
44	Guardialfiera	1477	42	92	30	5	90	71	45	
45	Montefalcone	1355	59	83	46	5	35	64	80	
46	Roccavivara	872	85	54	48	3	50	42	40	
47	Montenero di Bisaccia . .	504	45	31	39	2	01	24	35	
48	Guglionesi	254	97	15	82	1	01	12	25	
49	Termoli	134	54	8	22	0	53	6	30	
	Totali	21073	14	1418	84	89	69	1090	15	

Campobasso 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO XVI — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

N. d'ordine	INDICAZIONE del certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l'acquisto	RENDITA PEL 1896			Osservazioni
				Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificati N. 256,751	900,00	»	45,00	9,00	36,00	
2	» » 256,752	3,800,00	»	190,00	38,00	152,00	
3	» » 488,250	1,700,00	»	85,00	17,00	68,00	
4	» » 1014,918	200,00	»	10,00	2,00	8,00	
	Totale L.	6,600,00	»	330,00	66,00	264,00	

Campobasso 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO XVII. — Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1896.

N. d' ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	AMMONTARE dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	1	3	4	5	6	7
1	Sig. Diodati Gaetano	Già Sotto-Segretario	1,647,93	128,59	1,519,34	
2	Signorina d' Alena Concetta	Figlia del fu Pompilio d'Alena	102,00	» »	102,00	
3	Signora Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	119,07	» »	119,07	
4	Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(*) 1,223,86	95,50	1,128,36	(*) Netta della ritenuta pensioni di Lire 12,36 (Legge del 1864).
		Totale L.	3,092,86	224 09	2,868,77	

Campobasso 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO XVIII—Riparto fra i comuni della Provincia della somma di L. 14666,67 corrispondente ai due terzi della spesa del 1896 per le guardie forestali provinciali. Il riparto è in ragione della popolazione e della estensione territoriale di ciascun Comune, giusta deliberazione del Consiglio del 29 settembre 1893. $\left(\frac{14666,67}{1,382,983,287}=0,00001129924\right)$

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Estensione in ettari	Popolazione per estensione	Quota di concorso
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Campobasso				
1	Bagnoli del Trigno	4,397	3,162	13,903,314	147,44
2	Baranello	3,761	2,274	8,552,514	90,69
3	Busso	1,998	2,099	4.193,802	44,48
4	Campobasso	14,568	4,779	69,520,472	738,32
5	Campodipietra	1,998	1,692	3,380,616	35,85
6	Campolieto	2,262	2,298	5,198,076	55,13
7	Casalciprano	1,820	1,043	1,898,260	20,13
8	Castellino del Biferno	1,869	1,181	2,207,289	23,41
9	Castropignano	2,695	1,724	4,646.180	49,27
10	Cereepiccola	1,680	1,507	2,531,760	26,85
11	Colledanchise	5,029	1,321	2,680,309	28,43
12	Ferrazzano	3,416	1,949	6,657,784	70,62
13	Fossalto	2,750	2,252	6,193,000	65,68
14	Gambatesa	3,078	4,111	12,653,658	134,19
15	Gildone	2,790	2,614	7,293,060	77,34
16	Ielsi	3,179	2,530	8,042,870	85,30
17	Limosano	2,727	2,054	5,601.258	59,40
18	Macchia Valfortore	1,907	2,348	4,477,636	45,97
19	Matrice	1,902	2,279	4,334,658	47,49
20	Mirabello Sannitico	2,890	1,684	4,866,760	51,61
21	Molise	823	432	355,536	3,77
22	Monacilioni	2,583	2.432	6,281,856	66,62
23	Montagano	3,925	2,051	8,050,175	85,37
24	Oratino	2,158	1,679	3,623,282	38,43
25	Petrella Tifernina	2,866	3,046	8,729,836	92,58
26	Pietracatella	3.504	4,848	16,987,392	180.15
27	Pietracupa	1,236	900	1,112,400	11,80
28	Riccia	8,296	6,700	55,583,200	589,46
29	Ripalimosano	3,897	3,147	12,263,859	130,06
30	Salcito	3,084	1,832	5,649,888	59,92
31	S. Angelolimosano	1,534	1,353	2,075,502	22,01
32	S. Biase	1.106	1,028	1,136,968	12,06

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Estensione in ettari	Popolazione per estensione	Quota di concorso
1	2	3	4	5	6
33	S. Elia a Pianisi	5,002	6,265	31,337,530	332,33
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	1,823	3,441,824	36,50
35	S Giuliano del Sannio	2,482	2,253	5,591,946	59,30
36	Sepino	5,148	6,188	31,855,824	337,83
37	Spineto	1,914	1,362	2,606,868	27,65
38	Torella del Sannio	1,699	1,679	2,852,621	30,25
39	Toro	2,366	2,123	5,023,018	53,27
40	Trivento	5.742	6,798	32,236,116	341,86
41	Tufara	2,082	2,577	5,365,314	56,90
42	Vinchiaturo	4,080	3,136	12,794,880	135,69
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	108,553	433,889,111	4,601,41
	Circondario d'Isernia				
43	Acquaviva d'Isernia	689	813	560,157	5,94
44	Agnone	10,832	8,245	89,309,840	947,13
45	Belmonte del Sannio	1,787	1,116	1,194,392	21,15
46	Boiano	5,787	3,938	22,789,206	241,68
47	Caccavone	2,588	1,162	3,007,256	31,89
48	Cameli	1,677	1,257	2,107,989	22,36
49	Campochiaro	1,782	4,603	8,202,546	86,99
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	1,225	3,309,950	35,10
51	Capracotta	3,902	3,445	13,442,390	142,56
52	Carovilli	3,185	4,236	13,491,660	143,08
53	Carpinone	3,060	2,616	8,004,960	84,89
54	Castel del Giudice	1,639	797	1,306,283	13,85
55	Castellone	898	544	488,512	5,18
56	Castelpetroso	3,083	1,647	5,077,701	53,85
57	Castelpizzuto	727	1,027	746,629	7,92
58	Cerro a Volturno	2,319	1,536	3,561,984	37,78
59	Chiauci	1,206	998	1,203,588	12,77
60	Civitanova del Sannio	3,445	5,181	17,848,545	189,28
61	Colli a Volturno	1,600	939	1,502,400	15,93
62	Duronia	2,299	1,682	3,866,918	41,01
63	Filignano	2,181	2,713	5,917,053	62,75
64	Forli del Sannio	2,499	2,826	7,062,174	74,90
65	Fornelli	2,048	1,830	3,747,840	39,75

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Estensione in ettari	Popolazione per estensione	Quota di concorso
1	2	3	4	5	6
66	Frosolone	6,148	4,576	28,133,248	298,36
67	Guardiaregia	2,307	2.222	5,126,154	54,36
68	Isernia	9,201	7,477	68,795,977	729,57
69	Longano	1,447	1,958	2'833,226	30.05
70	Macchia d'Isernia	767	1,173	899,691	9,54
71	Macchiagodena	3,604	2,900	10,451,600	110,84
72	Miranda	2,018	1,425	2,875,650	30,50
73	Montaquila	1,397	1,898	2,651,506	28,12
74	Montenero Valcocchiara	1,769	1,308	2,313;852	24,54
75	Monteroduni	3,014	3,707	11,172,898	118,49
76	Pesche	1,482	954	1,413,828	15,00
77	Pescolanciano	1.973	1,235	2,436,655	25,84
78	Pescopennataro	1,470	1,231	1.809,570	19,19
79	Pettoranello di Molise	1,049	843	884,307	9,38
80	Pietrabbondante	3,393	1,425	4,835.025	51,28
81	Pizzone	1.678	3,344	5,611,232	59,51
82	Pozzillo	2,575	3,422	8,811.650	93,45
83	Rionero Sannitico	2,369	2,441	5,782,729	61,33
84	Roccamandolfi	2,856	5,447	15,556.632	164,98
85	Roccasicura	2,003	1,819	3,643,457	38,14
86	Rocchetta a Volturno	2,484	1.625	4,036,500	42,81
87	S. Agapito	1,213	1,015	1,231,195	13,06
88	S. Angelo del Pesco	1,461	1,528	2,232,408	23,68
89	S. Angelo in Grotte	1,926	1,904	3,667,104	38,89
90	S. Massimo	1,518	1.448	2,198,064	23,31
91	S. Pietro Avellana	2,472	3,266	8,073,552	85,62
92	S. Polo Matese	1,205	1,795	2,162,975	23,01
93	S. Vincenzo a Volturno	893	889	802,807	8,51
94	Scapoli	1,241	1,008	1,250,928	13,27
95	Sessano	2,226	2,222	4,946,172	52,45
96	Sesto Campano	1,799	2,672	4,806,928	50,98
97	Vastogirardi	2,523	6,357	16.038,711	170,09
98	Venafro	4,691	3,463	16,244,933	172,28
99	Verrino	790	293	231,470	2,46
	Totale del Circ. d'Isernia	140,897	134,676	472,512,507	5.011,13

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Estensione in ettari	Popolazione per estensione	Quota di concorso
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Larino				
100	Acquaviva Collecroci	1,837	1,702	3,126,574	33,16
101	Bonefro	4,786	2,722	13,027,492	138,16
102	Campomarino	1,643	7,103	11,670,229	123,76
103	Casacalenda	6,545	6,369	41,685,105	442,07
104	Castelbottaccio	1,893	794	1,501,149	15,92
105	Castelmauro	4,364	2,506	10,936,184	115,98
106	Civitacampomarano	2,759	3,278	9,044,002	95,91
107	Colletorto	3,553	2,768	9,834,704	104,30
108	Guardialfiera	1,890	3,563	6,734,070	71,42
109	Guglionesi	5,963	14,577	86,922,651	921,82
110	Larino	6,778	8,229	55,776,162	591,50
111	Lucito	2,673	2,068	5,527,764	58,62
112	Lupara	2,032	3,651	7,418,832	78,68
113	Montecilfone	2,909	1,602	4,660,218	49,42
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	2,146	7,322,152	77,65
115	Montelongo	1,238	1,057	1,308,566	13,88
116	Montenero di Bisaccia	4,731	8,445	39,953,295	423,70
117	Montorio nei Frentani	2,601	2,461	6,401,061	67,88
118	Morrone nel Sannio	3,548	3,783	13,422,084	142,34
119	Palata	3,230	2,408	7,777,840	82,48
120	Portocannone	2,007	1,062	2,131,434	22,60
121	Provvidenti	829	1,138	943,402	10,01
122	Ripabottoni	4,937	2,839	14,016,143	148,64
123	Ripalda	2,393	2,363	5,654,659	59,97
124	Roccavivara	1,783	1,450	2,585,350	27,42
125	Rotello	2,195	6,438	14,131,410	149,86
126	S. Felice Slavo	2,399	2,337	5,606,463	59,46
127	S. Giacomo degli' Schiavoni	970	642	622,740	6,61
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	3,587	5,936,485	62,96
129	S. Martino in Pensilis	4,320	7,183	31,030,560	329,08
130	S. Croce di Magliano	4,733	4,943	23,395,219	248,10
131	Tavenna	2,289	1,448	3,314,472	35,15
132	Termoli	4,185	4,460	18,665,100	197,92
133	Ururi	3,587	1,254	4,498,098	47,70
	Totale del Circ. di Larino	106,667	122,376	476,581,669	5,054,13

N. d'ordine 1	COMUNI 2	Popolazione 3	Estensione in ettari 4	Popolazione per estensione 5	Quota di concorso 6
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII				
	CAMPOBASSO. . . . . L.	130,131	108,553	433,889,111	4,601,41
	ISERNIA . . . . »	140,897	134,676	472,512.507	5,011,13
	LARINO . . . . »	106,667	122,376	476,581,669	5,054,13
	Totale generale	377,695	365,605	1382,983,287	14,666,67

Campobasso, 5 ottobre 1895.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — G. CIAMARRA

ALLIGATO XIX — Elenco nominativo dei folli poveri della provincia esistenti al 1° gennaio 1896

N. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
1	Battista M.ª Donata	Casalciprano	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	1° gennaio 94 (proveniente dal Manicomio di Teramo).
2	de Chiro Biase	Baranello	»	19 marzo 83
3	Melogli Nicola	Isernia	»	12 luglio 83
4	Ruscitto Pasquale	Petrella	»	31 dicembre 83 (provenienti dal Manicomio di Aversa).
5	Berardis Vincenzo	Verrino	»	
6	Iacurto Angelo	Salcito	»	
7	Alberico Donato	S. Polo Matese	»	
8	Musacchio Vincenzo	Portocannone	»	
9	Centuoro Libero	Isernia	»	
10	d' Onofrio Pasquale	Caccavone	»	
11	di Giacomo Donato	Carovilli	»	
12	Mastropaolo Pietro	Campobasso	»	
13	Baccari Francesco	Bonefro	»	
14	Iosa Gaetano	Campobasso	»	
15	Sforza Antonio	Pietrabbondante	»	
16	Graziano Giovanni	Toro	»	4 gennaio 84
17	Piccirilli Rosalia	Agnone	»	28 gennaio 84 (provenienti dal Manicomio di Aversa).
18	Melaragno Maria	Forlì del Sannio	»	
19	Cerimele Gelsomina	Agnone	»	
20	Ucciferri Maddalena	Isernia	»	
21	Mastrovito F. Saverio	S. Elia a Pianisi	»	5 luglio 84
22	Possumato Luigi	Gambatesa	»	5 novembre 84
23	Tommasone Luigi	Palata	»	23 novembre 84
24	Cappuccilli Michelangelo	Ripabottoni	»	13 dicembre 84
25	Gargano Gennaro	Civitanova	»	20 gennaio 85
26	De Camillis Giovanni	Boiano	»	12 aprile 85
27	Carnevale Assunta	Isernia	»	28 maggio 85
28	Massari Nicola	Isernia	»	25 giugno 85
29	Galuppi M.ª Michele	Montagano	»	24 settembre 85
30	d' Onofrio Giovanna	Colletorto	»	6 novembre 85
31	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	»	27 dicembre 85
32	Pistillo Carmine	Idem	»	17 marzo 86
33	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	»	21 marzo 86
34	Labbate Teresa	Pietrabbondante	»	14 aprile 86
35	Del Bianco Caterina	Isernia	»	21 giugno 86

N. d' ordine 1	COGNOME E NOME del DEMENTE 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 5
36	Musacchio Giacomo	Portocannone	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	24 giugno 86
37	Spetrino G. Battista	Campobasso	»	25 giugno 86
38	Spina M.ª Giovanna	Colledanchise	»	4 luglio 86
39	Onorato Annamaria	Isernia	»	31 luglio 86
40	Varanese Teresa	Campolieto	»	13 aprile 87
41	Venditti Domenico	Frosolone	»	4 maggio 87
42	Parente Pasquale	S. Martino in P.	»	6 maggio 87
43	Scalzitti Cesare	Isernia	»	10 novembre 87
44	Ianiri Gennaro	S. Giul. del Sannio	»	15 marzo 88
45	Folchi Francesco	Idem	»	15 marzo 88
46	Oliuto Guglielmo	Isernia	»	18 aprile 88
47	di Lallo Pasquale	Campobasso	»	4 luglio 88
48	Carrozza M.ª Nicola	Macchiavalfortore	»	15 ottobre 88
49	Paradiso Michele	Colletorto	»	1° novembre 88
50	Santucci Leonardo	Pizzone	»	8 novembre 88
51	Mancini Filomena	Monteroduni	»	21 dicembre 88
52	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di Magl.	»	8 febbraio 89
53	Palladino Vincenzo	Campobasso	»	16 marzo 89
54	Visco Luisa	Colli a Volturno	»	18 aprile 89
55	Alessandro Pasquale	Trivento	»	12 giugno 89
56	Tagliaferri Antonio	Ripalimosani	»	4 luglio 89
57	Niro Maria Donata	Castelbottaccio	»	6 agosto 89
58	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	»	8 agosto 89
59	Iacovetta Giuseppantonio	Forlì del Sannio	»	27 settembre 89
60	del Vecchio Gabriele	Venafro	»	16 dicembre 89
61	Ruccolo M.ª Giovanna	Bonefro	»	13 maggio 90
62	Mascia M.ª Michele	Chiauci	»	11 giugno 90
63	Belpulsi Lavinia	S. Martino in Pens.	»	1° agosto 90
64	di Cillo M.ª Giuseppa	Ripalimosani	»	16 ottobre 90
65	Melfi Pietro	Casacalenda	»	30 novembre 90
66	de Pasquale Giuseppe	Trivento	»	30 novembre 90
67	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	»	3 dicembre 90
68	Bozzelli Rosario	Montenero di Bis.	»	20 marzo 91
69	Biondi Carmela	Larino	»	4 aprile 91
70	Venditti Lucia	Limosano	»	15 aprile 91
71	Petardi Angela	Vinchiaturo	»	26 maggio 91
72	Muccino Filomena	Ripalimosani	»	9 agosto 91
73	di Pilla Angela	Isernia	»	28 agosto 91
74	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	»	24 ottobre 91
75	Buontempo Giuseppe	Pescopennataro	»	26 aprile 92

N. d' ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
76	Adamo Concetta	S. Elia a Pianisi	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	22 maggio 92
77	Spedalieri Domenico	Guardialfiera	»	17 luglio 92
78	Melfi Pasquale	Casacalenda	»	13 agosto 92
79	Trivisonno Angelo	Ripalimosani	»	26 agosto 92
80	Rizzi Liberata	Roccamandolfi	»	7 settembre 92
81	Cerasuolo Vincenzo	Isernia	»	27 ottobre 92
82	Salottolo Giovanni	Campobasso	»	25 febbraio 93
83	Bracone Pasquale	Palata	»	23 marzo 93
84	di Vincenzo Enrichetta	Pescopennataro	»	16 maggio 93
85	Tamas Costanza	Carpinone	»	23 maggio 93
86	de Santis Maria Stella	Campobasso	»	1° giugno 93
87	de Camillis Fiorentino	S. Giovanni in Galdo	»	16 luglio 93
88	Bautto Maddalena	Spineto	»	1° agosto 93
89	Cieri Antonio	Morrone nel Sannio	»	7 settembre 95
90	Zantonelli Alfonso	Campobasso	»	18 settembre 93
91	Petrunti Filomena	Carpinone	»	14 dicembre 93
92	de Bernardo Annunziata	Grottaminarda	»	22 febbraio 94
93	del Bianco Antonio	Macchia d' Isernia	»	9 marzo 94
94	Fanelli Carmine	Riccia	»	15 aprile 94
95	Cerio Domenico	Ferrazzano	»	1° maggio 94
96	d' Addario M.ª Vincenza	Limosano	»	27 maggio 94
97	Discenza Vincenzo	Ferrazzano	»	9 giugno 94
98	Iacolucci Pasquale	Vinchiaturo	»	9 giugno 94
99	d' Onofrio Filomena	Castropignano	»	10 giugno 94
100	Ciarniello Giuseppe	Bagnoli	»	13 agosto 84 (proveniente dal Manicomio prov. di Napoli)
101	Menna Domenicangelo	Castelmauro	»	21 agosto 94 (proveniente dal Manicomio giudiziario di Aversa).
102	Barone Crescenzo	Guglionesi	»	23 agosto 94
103	Lembo Angelo	Lupara	»	31 agosto 94
104	Pascucci M.ª Giuseppa	Termoli	»	5 settembre 94
105	Bucci M.ª Antonia	Guglionesi	»	8 settembre 94
106	Franceschelli Giuseppe	Agnone	»	30 settembre 94
107	Minicucci M.ª Teresa	Larino	»	12 febbraio 95
108	Rocco Marcellino	Sesto Campano	»	13 febbraio 95
109	Peta Achille	Montecilfone	»	12 marzo 95
110	di Santo Michele	Ripalimosani	»	19 marzo 95

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME del DEMENTE 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 5
111	Carozza Grazia	Macchiavalfortore	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	25 marzo 95
112	d' Onofrio Rosa	Bagnoli del Trigno	»	26 marzo 95
113	Malerba Michele	Carpinone	»	1° aprile 95
114	Blescia M.ª Nicola	Ururi	»	24 aprile 95
115	Todaro Antonia	Ripabottoni	»	10 maggio 95
116	d' Elia Giuseppe	Riccia	»	16 maggio 95
117	Barbiere M.ª Michele	Ielsi	»	24 maggio 95
118	Ercolano Maria	Gildone	»	11 giugno 95
119	Onofrio Andrea	Bagnoli del Trigno	»	25 giugno 95
120	Rossi Marianna	Cerro a Volturno	»	29 giugno 95
121	de Filippis Domenico	Roccamandolfi	»	2 luglio 95
122	Notte M.ª Vittoria	Frosolone	»	4 luglio 95
123	Antonelli Gabriele	Carpinone	»	12 luglio 95
124	Manocchio Giovanni	Baranello	»	31 luglio 95
125	Baccaro Sebastiano	Roccamandolfi	»	4 agosto 95
126	Ruscitto Carlo	Petrella	»	1° settembre 95
127	Salvo Alessandro	Pietrabbondante	»	3 settembre 95
128	Santacroce Errico	Campobasso	»	16 settembre 95
129	Maglieri Fabrizio	Sepino	»	27 ottobre 95
130	Calvitti Raffaele	Pescopennataro	»	26 ottobre 95
131	Secondo Carmine	Oratino	»	2 novembre 95
132	Sciscente Carlo	Casacalenda	»	16 novembre 95
133	Mastronardi Leonardo	Agnone	»	19 novembre 95
134	Basile Matteo	Campobasso	»	19 novembre 95
135	Crisci Giuseppe	Carpinone	»	16 dicembre 95
136	Iosuè Filomena	Monacilioni	»	28 dicembre 95
137	Capra Agostino	S. Polo Matese	S. Maria della Pietà in Roma	28 marzo 78
138	Massari Annibale	Guglionesi	»	4 dicembre 78
139	Massari Raffaele	Venafro	»	15 settembre 86
140	Pistillo Maria	Mirabello Sannitico	Macerata	13 agosto 78
141	Berardinone Tito	Cameli	Fleurent Capodichino. Napoli	19 giugno 88 (proveniente dal Manicomio di Miano).
142	Rulli Ferdinando	Carpinone	Girifalco. Catanzaro	16 marzo 86
143	Sinistro Angelo	Bagnoli del Trigno	Genova	19 giugno 91
144	Nani Attilio	Isernia	Venezia	9 agosto 95 (proveniente dall' Ospedale di Padova).

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — Discussioni

PARTE SECONDA — Alligati

FINE

PARTE SECONDA — Alligati

FINE